• Anno 117 Numero 26 •

A PAGINA 7
I camorristi in lutto per Casillo «Da Cutolo al caro estinto»
di Giovanni Cerruti

Raffaele Cutolo

LA STAMPA

• Mercoledì 2 Febbraio 1983 •

OGGI

Animato dibattito alla Camera sulle vicende dell'Eni

La verità di Fanfani su Colombo ha soddisfatto soltanto i socialisti

«Accettando la presidenza dell'Enea l'ex presidente ha dimostrato inequivoca volontà di lasciare l'Eni» - Perplessa la dc: «Come possiamo essere credibili quando l'opinione pubblica si trova davanti a decisioni inopinate?» - Dure critiche del pri - Continue interruzioni dei comunisti

ROMA — Il governo è stato corretto nel dimissionare il prof. Colombo dalla presidenza dell'Eni visto che questi, accettando la nomina a presidente dell'Enea, ha dimostrato «una inequivoca volontà di lasciare» l'ente petrolifero. La responsabilità del caos nel quale si dibatte l'Eni oggi per il «caso Colombo» è anche da attribuire al governo Spadolini che non aveva completato l'organico dei vertici Eni. Né Colombo né Di Donna (voluto dai socialisti) torneranno all'Eni, e forse il futuro presidente non sarà neanche Giuseppe Ratti, proposto dal ministro socialista De Michelis. Questo in sintesi ciò che il presidente del consiglio Fanfani ha spiegato o fatto capire ieri alla Camera rispondendo a interpellanze e interrogazioni di tutti i partiti. Spiegazioni che gli hanno creato il vuoto attorno, lasciando insoddisfatti persino i democristiani, suoi compagni di partito.

Isolato in un'aula ribollente di interruzioni dall'opposizione, ora ironiche ora sferzanti, Fanfani ha dato l'impressione ieri sera di poter contare sull'appoggio dei soli socialisti e forse dei liberali. Una situazione paradossale che non mette il governo in crisi probabilmente solo perché nessuno pare veramente interessato ad affrontare il giudizio degli elettori su un tema scottante come quello della «lottizzazione» dei partiti di governo nelle strutture pubbliche.

La replica di Fanfani al dibattito sviluppatosi in mattinata è stata tutta di sostegno alle posizioni socialiste. Con due lettere il prof. Colombo aveva fatto capire di «prevedere un suo non ricusato ritorno alla presidenza dell'Enea». «Con prontezza e senza riserve disse che si sarebbe rimesso alle decisioni del governo» quando gli si chiese cosa si poteva fare per sbloccare la paralisi dell'Eni.

Non potevamo commissariare l'Eni, ha spiegato Fanfani, perché «Colombo avrebbe subito un giudizio negativo che non meritava e che non merita». I comunisti rumoreggiavano gridando: «Bravo, così l'avete cacciato via». Ora «non può esserci — continua Fanfani — margine giuridico per il diritto di opzione da parte del prof. Colombo perché egli lo ha irrevocabilmente e preventivamente esercitato con la lettera di accettazione» diceva Fanfani e dai banchi del pci urlavano: «Buffone». A quel punto il presidente del consiglio ha gridato al microfono: «Se continuate così mi siedo e aspetto che abbiate finito». Riprendeva alzando la voce, ma continuavano i commenti ironici, alternati a esclamazioni di disapprovazione.

Fanfani non parlava esplicitamente della candidatura di Ratti, ma un passo del suo discorso pareva proprio riguardare questo problema quando diceva che per i candidati può esserci «semmai il timore di una non adeguata proporzione fra le doti, le competenze e le esperienze delle persone preposte e l'imponenza dei compiti che esse, una volta nominate, dovrebbero affrontare». Era un no al candidato del psi?

Nei corridoi di Montecitorio si intrecciavano le supposizioni, in un clima di totale confusione e incertezza. Si parlava di un accordo tra De Mita e Craxi per abbandonare la candidatura Ratti, si diceva che però il socialista De Michelis insisteva. Si intravedevano conflitti interni al psi, che avrebbero tra l'altro indotto Craxi a rinviare la riunione dell'esecutivo del partito convocato per la mattinata di ieri. Certo è che De Michelis, al termine della seduta, dichiarava sicuro: «Se stamani Ratti aveva il dieci per cento di possibilità, ora ne ha il 50».

Tanta certezza non pareva giustificata né da quanto detto da Fanfani, né dall'atteggiamento della dc e del suo segretario. Si chiedeva a De Mita nel Transatlantico: perché la dc è contro Ratti? De Mita

Amintore Fanfani

rispondeva: «Ve la ricordate quella canzone? Quella che diceva: no, no, no. Perché? Perché no!». Intanto in aula, l'on. Rubbi leggeva con voce incerta e preoccupata un intervento forse suggeritogli dalla segreteria dc. Risultavano «perplessità» e «riserve» sul comportamento di Fanfani nel dimissionamento di Colombo. «Come è credibile una nostra volontà di effettivo riscatto quando l'opinione pubblica si trova di fronte a decisioni inopinate?». La dc non c'entra in questa storia, assicura l'oratore democristiano. Duri i commenti fuori dall'aula. Il dc Garrocchio, commissario della P2, diceva: «Spiace constatare che la dc china la testa di fronte all'arroganza del psi che non ha giustificazioni politiche e tanto meno morali». Nella sua replica Rubbi, infatti, ribadiva a Fanfani che la dc non è del tutto soddisfatta.

Durissima la replica del repubblicano Battaglia, il quale diceva a Fanfani che «meglio avrebbe fatto ad ammettere l'errore compiuto tenendo presente l'imponente movimento di opinione sollevato dal caso Colombo». Il capogruppo comunista Napolitano esprimeva «sdegno» per le spiegazioni di Fanfani e sosteneva che non doveva osare nominare il nuovo presidente dell'Eni prima della riunione della commissione Bilancio di giovedì prossimo quando chiederanno che si voti la loro richiesta di dimissioni per De Michelis. Totalmente soddisfatto solo il capogruppo socialista Labriola, il quale però chiedeva polemicamente a Fanfani di chiarire il «metodo inesplicabile» seguito dal ministro democristiano Goria nel nominare i dirigenti delle banche. A sera veniva anticipato un corsivo dell'«Avanti!» che definiva «vergognoso» l'intervento di Napolitano.

Alberto Rapisarda

Un Palazzo sordo

Il discorso di Fanfani sul caso Eni sconcerta quanti speravano in un sussulto di sensibilità da parte di una classe di governo in corsa in uno dei più disdicevoli eventi delle nostre cronache politiche. La protesta di quasi tutti i partiti, inclusa la dc, della stampa di ogni tendenza, di illustri scienziati, di una schiera di manager pubblici non ha portato ad alcun consapevole ripensamento autocritico. La sordità dimostrata in questa occasione costituisce una prova della incomunicabilità tra i palazzi del potere e l'opinione pubblica. E' questa sordità che ha evidentemente spinto Fanfani ad una ricostruzione dei fatti degna di un monologo del «teatro dell'assurdo».

Egli ha parlato, infatti, di *«difficoltà e ostacoli»*, che da anni travagliano il vertice dell'Eni. Ma che queste *«difficoltà»* abbiano sempre avuto un nome e un cognome e si riassumano nella incompatibilità fra il dottor Di Donna e i successivi presidenti o commissari, è però sembrato un fatto del tutto secondario per il presidente del Consiglio. Quanto alla nomina di Colombo e del vicepresidente dell'Eni essa, poi, *«ha accantonato senza disguardi gli impacci nascenti dal conflitto che si andava profilando fra il nuovo presidente e qualche preannunciato membro della giunta esecutiva»*.

Di fronte a questi «impacci» il governo, invece di provvedere a formare una giunta accettabile per il presidente appena designato, aveva divisato, come nel marzo scorso, di nominare un commissario, e se non lo ha fatto, è stato solo per il rispetto dovuto a Colombo *«che non meritava un giudizio negativo dato l'impegno con cui ha atteso ad amministrare in questi pochi mesi l'Eni»*. Resta un mistero imperscrutabile perché si sia preferito allontanare un presidente che stava operando così bene, decapitare l'ente, offendere l'opinione pubblica, invece di accantonare Di Donna.

L'unica spiegazione che il presidente del Consiglio ha dato è che l'amministrazione pubblica non può essere *«distonica»* nei riguardi della maggioranza governativa. Solo che la *«distonia»* ha agito in senso inverso con lo stravolgimento di un ente pubblico di cui dovrebbe assicurarne invece il retto funzionamento.

Mario Pirani

Il Paese in crisi scaccia i lavoratori stranieri

Nigeria, 2 milioni in fuga

Sono quasi tutti abitanti del Ghana, male accolti anche in patria

LAGOS — Continua, tra enormi difficoltà e forte tensione, l'esodo dei quasi due milioni di lavoratori stranieri, quasi tutti del Ghana, espulsi dalla Nigeria. Il porto di Lagos è ancora affollato di persone che aspettano un imbarco: ieri sei uomini sono affogati mentre cercavano di arrampicarsi su due navi inviate dal governo di Accra.

Quando le due navi sono arrivate, poco prima della mezzanotte di martedì, sono avvenute scene di panico tra la gente che temeva di restare a terra: a grappoli le persone si sono inerpicate sulle corde e sulle gru d'imbarco e molte sono rimaste ferite alle braccia. Le navi sono ripartite all'alba stracariche.

Ieri mattina agenti armati del servizio immigrazione hanno iniziato le perquisizioni in alberghi e imprese alla ricerca di stranieri privi del permesso di residenza che non avevano obbedito all'ordine di espulsione, scaduto alla mezzanotte precedente. Ma l'enorme emozione suscitata in tutti i Paesi dell'Africa occidentale dall'esodo dalla Nigeria ha indotto a qualche concessione il presidente Shagari. I residenti stranieri che non sono ancora riusciti a partire non saranno arrestati a condizione che dimostrino la loro volontà di lasciare il Paese entro il primo marzo.

Sono stati inoltre esonerati dall'obbligo di rimpatrio i cittadini dei Paesi membri della Comunità economica dell'Africa Occidentale, del Camerun e del Ciad se entrati in Nigeria prima del 1963. Possono restare anche gli stranieri che lavorano per un ente governativo nigeriano, per una società di Stato o per un'impresa straniera con cui abbiano firmato un regolare contratto di lavoro.

I giornali di Lagos, la cui libertà di espressione è eccezionale in Africa, criticano il modo drastico, improvviso e disumano del decreto di espulsione collettiva, che ha provocato panico e pericolo di destabilizzazione in tre Paesi (Benin, Togo e Ghana); ma cercano di giustificare il governo federale insistendo sul banditismo dilagante, sulla partecipazione di centomila ciadiani, camerunesi e nigeriani ai disordini religiosi che hanno insanguinato il Nord.

Hilla Condji. Una drammatica immagine del posto di frontiera tra il Benin e il Togo dove migliaia di cittadini del Ghana, cacciati dalla Nigeria, attendono di rientrare nel loro Paese (Telefoto Afp)

Ho visto una folla scalza e stravolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AFLAO (Frontiera tra il Togo e il Ghana) — A vederli alzare il pugno chiuso e cantare per il ritorno in patria è difficile credere che questa gente abbia patito un calvario di dieci giorni, abbia perso praticamente tutto, abbia mangiato appena, per non parlare delle condizioni di promiscuità del loro esodo. Si pensa, piuttosto, a quali sarebbero la loro amarezza e la loro collera se immaginassero che dietro il cartello di «Benvenuti in Ghana» alzato come un arco di trionfo al di là della postazione doganale del Togo, non si è preparato nulla per accoglierli ma, al contrario, si teme il loro arrivo. I ghaniani espulsi dalla Nigeria non saranno affatto i benvenuti, in un Paese già disastrato.

La paura che li ha assaliti quando hanno saputo che è stato emesso un ordine di espulsione nei loro confronti è esplosa sabato, a cinquanta chilometri dalla frontiera tra il Benin e il Togo. Quando finalmente il Togo ha aperto le frontiere alla marea di espulsi, migliaia di persone ammassate contro le staccionate della dogana togolese con fagotti, casse e catinelle in testa, hanno cominciato a muoversi; quelli indietro hanno cominciato a spingere gli altri, davanti, che doganieri, poliziotti e soldati togolesi facevano fatica a trattenere, a colpi di frustino.

Una scena incredibile. Per ore, i militari togolesi si sono affannati tra questa folla di persone scalze e stravolte: per cercare di farli sedere, per trattenere un'ondata apparentemente incontenibile, per portare un po' d'acqua o chiamare dei barellieri, là dove qualcuno s'era sentito male.

L'assalto al primo camion per il trasporto di bestiame arrivato dal porto di Lomé per trasportarli alla frontiera del Ghana ha suscitato una enorme confusione. Niente sembrava poter fermare questa gente, che pure si trovava solo a un'ora di strada dal suo Paese: donne buttate a terra, fagotti sventrati; e per terra, sparsi, scarpe e sandali. E' stato necessario aprire a colpi di bastone un passaggio all'autista del camion per consentirgli di tornare al posto di guida. La gente sembrava impazzita. Perché questo panico proprio quando, dopo aver passato giorni e notti intere a sorvegliare una valigia o un fagotto, ci si avvicinava alla meta?

Il ministro degli Esteri e quello degli Interni togolese hanno cercato di far capire ai ghaniani che sarebbero arrivati altri mezzi. Niente da fare. *«Non picchiate, non picchiate! Fategli solo paura»*, gridava uno dei responsabili togolesi della sicurezza. La folla continuava ad avanzare, dieci metri alla volta. Un capitano dell'esercito togolese, il viso sudato, un bastone in mano, si è aperto un varco a fatica per portar fuori dalla calca un bambino. «Ci saranno dei morti», ci ha detto. Per un miracolo, finallora non ce n'erano stati; e in capo a poche ore sarà ristabilito un po' d'ordine. Quando, sabato sera, la frontiera era stata chiu-

Jean-Claude Pomonti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il capo del Cremlino accusa il presidente di riproporre l'«opzione zero» rifiutata da Mosca

Andropov: le condizioni poste da Reagan rendono inaccettabile l'invito al vertice

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — La risposta e la controproposta sovietiche alla lettera di Reagan non si sono fatte attendere: in un'intervista — due domande e due risposte — che comparirà già oggi sulla *Pravda*, e nella quale è facile leggere l'irritazione del Cremlino, Jurij Andropov respinge come «*inaccettabile*» l'ipotesi di un vertice alle condizioni indicate dalla Casa Bianca, in quanto le ritiene una copia di quella «opzione zero» già definita «*non realistica*» da Mosca. Il capo del Cremlino, rilanciando a sua volta le proposte ma anche le minacce («*all'installazione dei nuovi missili Usa risponderemo in modo adeguato*») recentemente emerse dalla Piazza Rossa, non nega comunque l'utilità di un *summit* e anzi ribadisce il suo interesse per un incontro a due, purché esso serva a discutere di disarmo e non a sancirlo sulle linee volute da Washington.

«*Non c'è nulla di nuovo nella proposta del presidente Reagan* — dice Andropov al suo anonimo intervistatore —. *Non è altro che la solita "opzione zero", ormai generalmente riconosciuta come chiaramente inaccettabile all'Unione Sovietica. In realtà, come si può parlare seriamente di una proposta per la quale l'Urss dovrebbe sbarazzarsi unilateralmente di tutti i suoi missili a medio raggio, mentre gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato manterrebbero tutte le armi nucleari di questa categoria?*». Il riferimento è alla *force de frappe* francese e al *nuclear deterrent* britannico: nell'insieme 162 missili che rimarrebbero sullo scacchiere europeo anche se gli Usa rinunciassero ai *Pershing-2* e ai *Cruise* secondo i termini dell'«opzione zero». Ma Andropov si riferisce anche ai sistemi americani di base avanzata (bombardieri e missili sui sommergibili).

«*La cosa migliore* — afferma il capo sovietico — *sarebbe di non avere nella zona europea alcuna arma nucleare, né a medio raggio né tattica. Se a ciò gli Usa non sono disposti, noi siamo anche pronti a una soluzione per la quale l'Urss non avrebbe più missili di quanti già ne abbia la Nato* (Mosca insiste nel considerare la Francia, oltre all'Inghilterra, membro dell'Alleanza Atlantica, ndr). *Al tempo stesso si dovrebbe raggiungere un accordo per ridurre allo stesso livello, da entrambe le parti, i bombardieri nucleari a medio raggio. In tale modo ci sarebbe una completa parità, e a un livello più basso di quello attuale*». L'Unione Sovietica è pronta a firmare un accordo di questo tipo, dice Andropov rilanciando la sfida a Reagan: «*Lo è il presidente degli Stati Uniti?*».

Secondo il capo del Cremlino, quella americana è una posizione «*non realistica*», che ha bloccato qualsiasi progresso al negoziato di Ginevra: «*Il fatto che il presidente Usa abbia ribadito tale posizione dimostra una sola cosa: gli Stati Uniti non vogliono cercare un accordo reciprocamente accettabile con l'Unione Sovietica e quindi condannano deliberatamente al fallimento il negoziato di Ginevra*».

A proposito del *summit*, sul quale lo stesso Andropov si era favorevolmente espresso il mese scorso, la *Novosti* aveva affermato che l'Urss è interessata «*ma non per legittimare il disarmo unilaterale dell'Unione Sovietica*». Andropov ribadisce quel tema. «*Abbiamo sempre ritenuto e ancora riteniamo* — dice — *che gli incontri di vertice abbiano uno speciale significato per risolvere problemi complicati. (...) Per noi non sono un gioco politico o propagandistico. Un tale incontro (...) sarebbe utile per l'Urss, gli Usa, l'Europa e il mondo intero. Ma il fatto che il presidente Usa lo condizioni al consenso sovietico per una soluzione inaccettabile, non dimostra affatto la serietà della leadership americana nell'affrontare l'intero problema*». E questo, conclude il capo sovietico, «*è spiacevole*».

La «risposta iniziale» di Andropov delude il governo degli Stati Uniti

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono rimasti «*delusi*» dalla «*reazione iniziale*» dell'Urss alla proposta del presidente Reagan per un incontro con Andropov, ma «*sperano che Mosca darà ulteriore considerazione*» all'idea.

Lo ha detto ieri sera il portavoce del dipartimento di Stato, ribadendo d'altra parte che la proposta di Reagan «*resta in piedi*» mentre il problema degli euromissili e l'«opzione zero» sono di discussione a Ginevra. Gli Stati Uniti, ha concluso il portavoce «*continuano a sperare*» che queste trattative possano conseguire rapidi risultati.

Reazioni contrastanti a Londra

LONDRA — La proposta del presidente Reagan al leader sovietico di tenere un vertice per definire l'eliminazione di tutti i missili nucleari a raggio intermedio è stata accolta con grande soddisfazione negli ambienti governativi di Londra. Una certa freddezza è invece emersa dalle dichiarazioni dell'opposizione.

Nel corso di una dichiarazione fatta alla *Bbc*, il segretario al *Foreign Office*, Francis Pym, ha riconosciuto che l'offerta di Reagan è in linea con l'opzione zero ma non per questo, ha aggiunto, da considerare un semplice esercizio nell'ambito delle pubbliche relazioni. Una osservazione in questo senso era stata fatta in precedenza dal ministro degli Esteri del governo ombra, Denis Healey.

A PAGINA 3
**New York
Nelle cifre la radiografia d'una metropoli**
di Furio Colombo

All'ospedale Maggiore, con 1500 persone ricoverate

Medici precettati a Novara minacciavano sciopero duro

NOVARA — Il caso è esploso. A Novara i medici ospedalieri, al termine di un'assemblea, hanno deciso lo sciopero autoregolamentato: vale a dire che, durante l'agitazione, essi non assicurano la reperibilità e non danno alcuna garanzia di intervento urgente. Il prefetto ha risposto con la precettazione. Uno per reparto, i medici dovranno garantire il minimo indispensabile di assistenza ai 1500 ricoverati.

E' il primo caso di precettazione dei medici — in concomitanza con l'inasprirsi di una vertenza sindacale — che si verifica in Italia, a parte un episodio simile, ma di minori proporzioni, accaduto qualche tempo fa a Isernia.

La tensione a Novara era nell'aria. Le tre federazioni dei sindacati ospedalieri (Anaao, Anpo e Cimo) avevano già preannunciato il ricorso all'azione «dura». E ieri mattina, durante l'assemblea, le posizioni si sono ancora inasprite: la piattaforma proposta dal governo per risolvere la lunga vertenza è stata definita «inaccettabile», e non solo sotto il profilo economico.

Mentre era in corso l'assemblea, la direzione sanitaria era intenta a predisporre i turni di presenza e un piano di emergenza.

Il prefetto di Novara, Sandro Corsaro, ha tentato fino all'ultimo di evitare il peggio: a mezzogiorno si è incontrato con una delegazione di medici e ha cercato di convincere i sindacati a recedere dalle loro posizioni. Niente da fare. I medici hanno ribadito la loro «*volontà di lotta*»: sciopero senza autoregolamentazione, a partire da oggi fino a sabato.

A questo punto è scattata la precettazione. La richiesta è partita dall'Unità sanitaria locale e il prefetto l'ha comunicata ai rappresentanti delle tre organizzazioni. Così almeno potranno essere garantiti i servizi essenziali, secondo i turni predisposti dalla direzione sanitaria.

E il caso di Novara non è l'unico nella provincia. Nel tardo pomeriggio un'altra unità sanitaria (quella di Borgomanero) ha richiesto al prefetto, per lo stesso motivo, la precettazione.

Ma non basta. Gli scioperi non autoregolamentati potrebbero estendersi, a partire da questa mattina, anche in altri ospedali (quelli di Domodossola, Omegna, Verbania e Arona) e, di conseguenza, aumenterebbero anche le precettazioni.

m. s.

A PAGINA 2
**SANITA'
Si avvicina un accordo tra scioperi e proteste**

Chiedono chiarezza sui rapporti tra Rizzoli, Tassan Din e la «P 2»

Scioperano i giornalisti del «Corriere» contro il licenziamento di due colleghi

MILANO — Oggi il *Corriere della Sera* non è in edicola a causa di uno sciopero proclamato ieri pomeriggio dal comitato di redazione del quotidiano milanese. Oggetto del contendere: la lettera di licenziamento che il direttore generale della Rizzoli, Giancarlo Mondovì, ha inviato nei giorni scorsi a due giornalisti, Giuliano Zincone e Alberto Bensini, e la comunicazione di collocamento in cassa integrazione per un terzo, Alfonso Scotti, ex vicedirettore del *Corriere d'Informazione*. Altre tre lettere di licenziamento inviate ad altrettanti giornalisti della divisione libri sarebbero state ritirate all'ultimo momento dopo l'inizio delle agitazioni.

In un comunicato diffuso in serata, il cdr del *Corriere della Sera* afferma che i giornalisti hanno proclamato lo sciopero di 24 ore anche in segno di ferma protesta per il permanere ai vertici dell'azienda di una situazione equivoca, gravemente lesiva del prestigio della testata. «*In particolare* — prosegue il comunicato — *i giornalisti del Corriere chiedono che si faccia immediatamente chiarezza sulla reale natura della proprietà del gruppo editoriale, sugli intrighi tra Gelli, Ortolani, Tassan Din, Rizzoli e soci. Emerge inquietante e con contorni sempre più precisi l'ipotesi di un legame organico tra gli attuali dirigenti e la loggia di Gelli e Ortolani*».

«*Il comitato di redazione del Corriere della Sera* — si afferma ancora nel comunicato — *ha già chiesto l'intervento della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia P2 e del garante per l'attuazione della legge sull'editoria. In attesa di questi incontri, il comitato di redazione e i giornalisti del Corriere sono ancora una volta costretti a fronteggiare intimidazioni e gravi violazioni della legalità*».

«*La redazione* — conclude il comunicato — *respinge il tentativo dei dirigenti dell'azienda di introdurre nella gestione del Corriere metodi di tipo sudamericano, come quelli adottati per licenziare alcuni giornalisti, senza addurre le motivazioni e senza la preventiva comunicazione agli organismi sindacali; violando quindi lo Statuto dei lavoratori e il contratto di lavoro giornalistico. L'assemblea dei giornalisti del Corriere considera nulli tali licenziamenti, chiede l'estromissione di Tassan Din e degli uomini di Gelli e Ortolani dal Corriere della Sera*».

Decisamente opposte sono le motivazioni che le due parti danno all'iniziativa della direzione. «*Qualche tempo fa abbiamo inviato una lettera alle varie testate del gruppo* — dichiara il direttore generale Giancarlo Mondovì — *chiedendo di verificare la situazione dell'occupazione e se questa fosse compatibile con le nostre modeste risorse finanziarie. Ci risultava, e del resto la stampa nazionale se n'è già occupata da tempo, che alcuni giornalisti non venissero utilizzati. Ci siamo quindi comportati di conseguenza, inviando le lettere di licenziamento. Una prassi normale in una azienda che deve riequilibrare costi e ricavi*».

Secondo il comitato di redazione del *Corriere della Sera*, invece, con le tre lettere la di-

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 11
L'Ambrosiano: «Tassan Din se ne vada. Trattiamo con chi è credibile»

Negli Stati Uniti

Un bambino di sei giorni operato al cuore

BOSTON — Un bimbo sudafricano di soli 6 giorni è stato sottoposto ieri a una delicatissima operazione al cuore, primo passo di un intervento in due tempi di cui i chirurghi non nascondono l'estrema difficoltà, sottolineando che le probabilità di successo non sono superiore al 50 per cento.

L'operazione, eseguita nel centro pediatrico di Boston dal dr. William Norwood, specialista in chirurgia cardiovascolare, è durata quattro ore. Al termine, un portavoce ha riferito che il piccolo paziente è «*sopravvissuto*» alla difficile prova ma le sue condizioni sono considerate gravi.

Matthe Ash, questo il nome del bambino, era giunto a Boston con un aereo speciale dopo un volo di 17 ore da Johannesburg.

La procedura usata per il piccolo Matthew è stata definita «*molto delicata*» dal portavoce dell'ospedale.

Continua il drammatico esodo dei due milioni di ghaniani: scene di disperazione nel porto di Lagos

Tra i lavoratori espulsi dalla Nigeria

(Segue dalla 1ª pagina)

sa per la notte, il peggio era stato evitato.

Per i dispersi che, dodici giorni dopo l'ordine di espulsione, continuavano a formare una coda lunga chilometri alla frontiera tra il Benin e la Nigeria, o che si ammassavano su un molo del porto di Cotonu, o che si spostavano su tutte le strade del Benin, la prima buona notizia è arrivata sabato mattina. Il giorno prima il presidente del Togo, generale Eyadema, aveva ricevuto il ministro dell'interno ghaniano a Lomé. Dopo una seduta tempestosa, l'aveva fatto accompagnare alla frontiera tra il Togo e il Benin perché si rendesse conto delle decine di migliaia di ghaniani ammassati tra le due postazioni doganali e in territorio del Benin. Il Ghana alla fine ha ceduto. *«Dopo aver inviato un telex alla sua ambasciata a Lomé* — ci ha detto il generale Eyadema — *ha annunciato l'apertura della frontiera»*.

La radio togolese ha subito dato la notizia e il presidente Eyadema, a bordo di un mezzo corazzato, è [illegible] alla frontiera col Benin dove l'attendeva il presidente Kereku, che per raggiungere il posto di frontiera aveva dovuto percorrere a piedi due chilometri tra file di camion e minibus che avevano impedito alla sua scorta di avanzare. Niente avrebbe meglio potuto illustrare, in quel momento, la tragedia vissuta dal Benin che l'avanzare del suo presidente tra una marea di persone che non lo riconoscevano [illegible]. Il gesto è stato coraggioso ma, qualunque fossero i suoi sentimenti nei confronti della Nigeria, [illegible] non ha dimostrato nessuna animosità, ben sapendo che il piccolo Benin non può far nulla contro il potente vicino, che tra l'altro controlla i due terzi del suo commercio estero.

Il presidente Kereku, arrivando in territorio togolese, ha dichiarato che insieme al generale Eyadema avrebbe aperto *«con la forza»* la frontiera ghaniana se Accra, che l'aveva chiusa il 21 settembre, non avesse obbedito. Quando è arrivato Eyadema, i due uomini si sono abbracciati. Poi sono saliti su un elicottero per osservare dall'alto la marea umana. *«Commovente»*, ha detto il presidente del Togo. *«Drammatico»*, ha affermato quello del Benin, prima di immergersi a piedi tra la folla per raggiungere la scorta. La frontiera è stata quindi aperta. Mentre la gente gridava bravo, piangeva, urlava, tornava a sperare. Ma perché, poi?

Domenica sera, decine di migliaia di ghaniani — forse duecentomila — sono stati av[illegible] dai togolesi alla frontiera con il Ghana. Decine di grandi autocarri, in genere impiegati per il traffico commerciale tra il porto di Lomé e l'Alto Volta, sono stati requisiti a questo scopo dal governo togolese. L'operazione sembrava procedere nel massimo ordine, nonostante qualche infiltrazione a Lomé.

Ma a Aflao, alla frontiera del Ghana, le cose hanno cominciato a mettersi male. Qui, erano lo stesso ministro togolese degli Interni e il comandante Asai, capo della Polizia, a regolare il flusso di persone. A mezzogiorno i ghaniani hanno cominciato a trattenere i camion che arrivavano carichi di emigrati, da scaricare al di là del posto di frontiera. *«Si rifiutano di scendere; vogliono essere condotti a Accra. Dall'altra parte non è stato disposto alcun centro di raccolta»*, si lamenterà più tardi il comandante Asai. *«Abbiamo scoperto due rifugiati nel baule di un'auto che erano venuti da noi per acquistare del pane. Glielo abbiamo dato»*.

Da sabato sembrava che il Ghana, dopo aver aperto suo malgrado le frontiere, non riuscisse a controllare la gran massa degli espulsi, costretti a tornare nel loro Paese, coi nervi a fior di pelle per aver compreso di non essere graditi in patria e di essere condannati, di nuovo, a cavarsela da soli. In territorio togolese, nei camion fermi in attesa, alcuni cantano. Una volta superata la frontiera si trovano senza mezzi di trasporto, senza cibo, senza riparo. A parte pochi privilegiati, che hanno affittato in Nigeria a peso d'oro dei mezzi con i quali raggiungere Accra.

L'annuncio che la frontiera del Ghana è stata riaperta, due giorni prima della scadenza dell'ultimatum dato da Lagos agli immigrati espulsi, ha certo vuotato il porto di Cotonu e gli altri centri di raccolta della capitale del Benin. L'annuncio ha probabilmente spinto verso il Benin e poi il Togo le decine di migliaia di persone in attesa, soprattutto al porto e all'aeroporto di Lagos, navi e aerei improbabili. Il traffico ordinato questa volta, era consistente domenica alla frontiera tra il Benin e il Togo. La coda si allungava, in territorio del Benin, per almeno sette chilometri, e auto e camion continuavano a arrivare dalla Nigeria.

Si tratta davvero, complessivamente, di due milioni di persone? Per la verità, nessuno lo sa con precisione. Ma anche se fossero appena mezzo milione, il problema non sarebbe vicino a una soluzione. Ci vorrà ancora del tempo per decongestionare le frontiere. Inoltre, sono coinvolti troppi interessi perché sia ancora possibile fare una seria marcia indietro.

Alla frontiera della Nigeria, un ghaniano espulso è stato costretto a vendere la sua Peugeot 404 famigliare per 15 mila franchi africani (Cfa), sessantamila lire. Prima di arrivare nel Benin, migliaia di persone sono state spogliate dei loro beni tra l'indifferenza generale. D'altra parte, nel Benin e nel Togo l'esodo ha assunto le dimensioni di una catastrofe nazionale. Il porto di Cotonu è praticamente paralizzato. Il traffico tra Lomé e il Sahel è interrotto, per mancanza di autocarri. E poi, che avverrà di questo Ghana già sull'orlo dell'abisso? Lagos non ha dovuto neanche passare ai fatti: gli è bastata una minaccia perché gli immigrati clandestini lasciassero il Paese, mogi mogi.

Jean-Claude Pomonti

Colloqui fra Irlanda e Inghilterra

LONDRA — Il ministro britannico per l'Irlanda del Nord, James Prior, si è incontrato ieri a Londra con il ministro degli Esteri dell'Eire, Peter Barry, per discutere il futuro dell'Ulster. E' il primo colloquio ufficiale ad alto livello tra rappresentanti dei due governi dopo quello avvenuto nel marzo 1982 tra Prior e l'allora ministro degli Esteri del governo Haughey, Gerry Collins.

Mareggiata: due dispersi in Calabria

COSENZA — Due persone sono disperse in mare da lunedì sera nell'alto Tirreno cosentino, dopo che la barca sulla quale si trovavano con un conoscente è stata capovolta dalle onde.

Si tratta del geometra Francesco Licordari, di 27 anni, e del [illegible] Giuseppe Cazzolato, di 24.

Nell'ospedale di San Nicola Arcella è ricoverato l'albergatore Michele Giugno, 40 anni, per un grave stato di assideramento.

Opec: forse un incontro a Caracas

VIENNA — Alcuni ministri del petrolio dei Paesi dell'Opec (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) si incontreranno probabilmente la prossima settimana a Caracas per esaminare la situazione sul mercato internazionale del petrolio. E' l'agenzia di stampa dell'Opec «Opecna», che avanza questa possibilità.

L'occasione per tale incontro informale sarebbe l'inaugurazione di un nuovo impianto di raffinazione

---

Una lettera di Di Donna complica il «giallo» Foradop

«Grandi bloccò le indagini sulle società estere Eni»

ROMA — L'ex vicepresidente dell'Eni Leonardo Di Donna sostiene che ha ragione Andreotti ad [illegible] che bisogna indagare sulla Ieoc (consociata estera dell'Eni) e sulla Foradop (società svizzera che amministra la Ieoc) per saperne di più sulle tangenti dell'affare petrolifero concluso tra l'Ente e la Petromin saudita; al contrario l'ex direttore finanziario dell'Eni, Florio Fiorini, dice che nelle carte della Ieoc non si troveranno tracce delle tangenti, e che l'opposizione della Foradop al sequestro della contabilità, richiesto dall'Inquirente, forse doveva servire a tutelare i segreti di altre aziende amministrate dalla società elvetica, piuttosto che i conti Ieoc. Insomma, il giallo si complica.

Aveva aperto le ostilità Andreotti, denunciando *«il vergognoso boicottaggio»* alle indagini sull'Eni-Petromin. Per quale ragione e per conto di chi — chiede in sostanza il parlamentare dc — la Foradop ha cercato di evitare il sequestro dei conti Ieoc? In una lettera inviata ad Andreotti, di cui ieri è stata data pubblicità, Di Donna incalza: *«Per la Foradop è mia convinzione che si tendesse, attraverso la posizione negativa assunta, ad evitare indagini sulla Ieoc che dalla Foradop è amministrata. In passato più volte in giunta esecutiva avevo chiesto che si disponesse una verifica su questa società: pretesti vari hanno impedito che questa verifica venisse effettuata»*.

Di Donna aggiunge di aver autorizzato a suo tempo la polizia giudiziaria a disposizione dell'Inquirente a indagare sulle società estere dell'Eni entrate in qualche modo nell'affare con la Petromin, *«ma la verifica iniziata l'inverno Grandi (ex presidente Eni, ndr), anche su parere della struttura finanziaria dell'ente, revocò tale mia disposizione»* sulla base di argomentazioni giuridiche.

Ecco invece la versione Fiorini: *«Quando l'Inquirente chiese questi accertamenti, su istruzione di Grandi e di Di Donna mi misi in contatto con il colonnello Palmerini ed insieme controllammo alcune società. Ma altre, come quelle svizzere, in base al diritto locale non potevano essere soggette all'intervento diretto della Guardia di Finanza. Così ci mettemmo d'accordo su alcune procedure, che Palmerini approvò. Ci regolammo a questo modo per la finanziaria Agip di Zurigo, e non ci furono problemi. Per quanto riguarda Lugano (cioè la Foradop, ndr) noi ci limitammo ad indicare uno studio legale, perché seguisse la questione»*.

E il ricorso presentato dalla Foradop per impedire gli accertamenti? *«Che sappia io le carte Ieoc custodite dalla Foradop, quelle per le quali era stato richiesto il sequestro, sono già state portate in Italia in via informale e presentate alla commissione Inquirente. Insomma, sono le carte che circolano dal '79. Cose arcinote. L'intoppo che ha provocato il ricorso può essere sorto perché la Foradop, oltre a tenere la contabilità Agip, forse amministra anche altre società, che non gradivano intromissioni»*. **g. f.**

L'ex ministro Marcora è grave

ROMA — Si sono aggravate le condizioni di salute dell'ex ministro dell'Industria Giovanni Marcora, il quale aveva dovuto rinunciare ad entrare nel governo Fanfani per le sue condizioni di salute che erano andate peggiorando negli ultimi mesi.

Il senatore Marcora è ricoverato al Policlinico di Milano per una malattia molto grave. I medici lo hanno visitato ieri, e, pur confermando la gravità della diagnosi, non registrano un pericolo immediato. Queste notizie sono state date, anche a nome della famiglia Marcora, dal consigliere comunale e giornalista Antonio Velluto, vicino all'ex ministro democristiano.

Marcora è nato ad Inveruno (Milano) il 28 dicembre del 1922. In ospedale è assistito dalla moglie Gianna e dai figli Barbara di 26 anni, Luca di 23 e Simone di 21.

Vertice Eni: ancora incerta la soluzione del caso Colombo

Il psi insiste sul suo candidato ma la nomina è ancora rinviata

ROMA — Per conoscere i nomi di chi dirigerà l'Eni dopo il «caso Colombo» bisognerà attendere ancora qualche giorno. Fanfani ha lasciato capire ieri che intende riflettere sulle designazioni ufficializzate sabato scorso dal ministro delle Partecipazioni statali De Michelis: Ratti presidente, Franco Carraro, Gianni Dell'Orto e Feliciano Adani nella Giunta.

L'intervento del presidente del Consiglio su questo punto è stato piuttosto ambiguo: tanto che nessuna ipotesi può essere esclusa. Sui nomi proposti da De Michelis *«non ho riscontrato rilievi critici riguardanti la rettitudine e la professionalità, ma* — ha aggiunto Fanfani — *le osservazioni lette e talora udite anche in quest'aula riguardano semmai il timore di una non adeguata proporzione fra le doti, le competenze e le esperienze delle persone proposte e l'imponenza dei compiti che esse, una volta nominate, dovrebbero affrontare»*. Qualcuno ha interpretato questo passaggio del discorso come intenzione del presidente del Consiglio di mediare sulla composizione della Giunta per non esacerbare gli animi di democristiani e socialisti, già ai ferri corti per tutta la vicenda Eni.

E' certo che Giuseppe Ratti non pensa di ritirare la sua candidatura e accetterebbe l'incarico qualora il governo glielo chiedesse.

Gli stessi manager dell'Eni sollecitano una *«soluzione immediata»*. Spetta ora a Fanfani, d'accordo con il ministro responsabile delle designazioni, trovare un'intesa che soddisfi le forze politiche, l'opinione pubblica e che sia soprattutto efficace per riportare in orbita l'ente petrolifero di Stato, dilaniato negli ultimi anni da lotte intestine, da scontri tra i partiti.

Comunque ancora ieri sera una decisione definitiva sembrava poco matura con Fanfani intenzionato ad una pausa di riflessione, anche per avere un'idea più pacata e chiara dopo il dibattito in Parlamento. Nello stesso tempo la candidatura di Ratti non è sembrata affatto tramontata proprio mentre alcuni l'avevano già liquidata, anche se ieri continuavano a circolare nomi di candidati alternativi come quello dell'ex ministro delle Finanze Reviglio e di altri «tecnici», nel caso in cui la designazione fosse bruciata nelle prossime ore. Bisognerà vedere fino a che punto Fanfani potrà agire autonomamente dal suo partito che in questi giorni ha espresso forti perplessità su Ratti.

Ancora ieri i socialisti sembravano propensi ad appoggiare la candidatura Ratti che giudicano come la scelta più opportuna in questo momento poiché si tratta di un personaggio che ha alle spalle una lunga esperienza proprio all'interno dell'Eni.

Un appoggio al nome proposto da De Michelis è venuto anche dal Nas, nucleo aziendale socialisti dell'Eni milanese, che ha respinto le accuse di lottizzazione sottolineando che attualmente su 15 società dell'Eni 12 sono presiedute da uomini di area democristiana, due dal pri e una dal psi, mentre nelle 12 direzioni generali della holding, la presenza dc [illegible] addirittura totale.

Eugenio Palmieri

A Vienna il gennaio più caldo in 200 anni

VIENNA — Per la capitale austriaca lo scorso mese di gennaio è stato il più caldo dal 1775, cioè da quando funziona il servizio meteorologico.

In 208 anni, la temperatura media di gennaio è stata a Vienna di 1,6 gradi sotto zero, mentre lo scorso mese è salita oltre lo zero e ha raggiunto addirittura i 5,2 gradi.

Acquaviva psi: Il prof. Colombo ha detto bugie

ROMA — Gennaro Acquaviva, capo dell'ufficio di segreteria del psi, dopo un colloquio avuto ieri con Craxi, ha rilasciato una dichiarazione nella quale definisce l'intervista rilasciata dal prof. Colombo a *La Stampa* «un penoso *concentrato di bugie*».

«La sua versione dei colloqui avuti con l'on. Craxi — dice Acquaviva — *rappresenta una vera e propria manipolazione della verità. Il prof. Colombo, il clan di amici col quale ha deciso le sue iniziative, le lobbies che lo hanno sostenuto, i settori e gli uomini politici che lo hanno guidato e incoraggiato, sono i principali responsabili dell'ennesima situazione di crisi al vertice dell'Eni, che il governo ha dovuto affrontare e sanare con decisione seria, responsabile e doverosa»*.

«Passata la ventata di demagogia ipocrita e di qualunquismo — continua Acquaviva — *di cui sono nutrite molte delle reazioni di questi giorni che, come appare chiaro, ignorano totalmente la verità dei fatti, sarà possibile ricostruire con esattezza tutti gli aspetti di una vicenda tortuosa e malsana condotta con spregiudicatezza e totale irresponsabilità. La figura del prof. Colombo, presentata oggi come un'innocente vittima del potere, pensiamo ne uscirà tutt'altro che illuminata; resta la responsabilità di chi come noi, per una valutazione troppo superficiale, ha designato un personaggio così mediocre ad un'alta responsabilità ed è questo il solo errore*

In una lettera a Fanfani

Ratti: collaborai anche con Mattei

ROMA — Giuseppe Ratti ha scritto al presidente del Consiglio una lettera per ricordare la sua lunga esperienza in cariche in enti pubblici. In particolare Ratti, attualmente presidente dell'Ice ed indicato dal ministro De Michelis come candidato alla presidenza dell'Eni, mette in risalto nella lettera la sua esperienza di collaboratore di tutti i presidenti ed i commissari che si sono succeduti al vertice dell'Eni da Mattei in poi.

Nella sua lettera a Fanfani, Ratti chiede che, *«in questo momento di riflessione»*, gli sia consentito *«rivendicare il lungo servizio alla cosa pubblica che si è realizzato al di fuori di ogni istanza e di ogni influenza politica col solo obiettivo di esercitare le funzioni che mi furono man mano affidate, operando come servitore dello Stato»*.

A questo proposito Ratti mette in rilievo la sua lunga esperienza all'Eni e il rapporto di lavoro con i successivi ministri delle Partecipazioni Statali, dell'Industria, degli Esteri, del Commercio Estero, *«che ritengo possano positivamente testimoniare sulla mia attività»*.

Ratti aggiunge: *«Non ho dubbi che se ella deciderà di affidarmi la presidenza dell'Eni lo farà unicamente in quanto tale scelta sarà confortata dal consenso delle forze politiche e della pubblica opinione, senza del quale nessuno sarebbe in grado di assolvere al difficile compito. D'altra parte, la mia recente nomina alla presidenza dell'Istituto per il Commercio estero è stata approvata dalle competenti commissioni del Senato e della Camera con voto unanime a conferma della stima di tutti i partiti nei miei confronti»*.

Ratti, infine, si dice convinto che l'Eni sia in condizioni di riprendere in tempi brevi il suo ruolo storico di forza trainante dell'economia italiana.

L'Iri esamina il nuovo piano della Finsider

ROMA — Un severo taglio alla capacità produttiva del complesso siderurgico di Genova Cornigliano, che potrebbe comportare duemila posti di lavoro in meno, è uno degli elementi che emergono dal nuovo programma triennale [illegible] che la Finsider sottoporrà oggi all'esame del comitato di presidenza dell'Iri.

Il nuovo piano — a quanto si apprende — tiene conto del pesante momento congiunturale che l'industria siderurgica internazionale sta affrontando e che ha portato a rivedere al ribasso le previsioni produttive in Europa come negli Usa. La Cee, d'altra parte, ha ridotto le quote di produzione nel comparto degli acciai comuni.

Scioperano i giornalisti del «Corriere»

(Segue dalla 1ª pagina)

razione ha tentato di introdurre l'arbitrio e la prevaricazione nei rapporti con i dipendenti. *«Non vogliamo entrare nel merito dei licenziamenti* — afferma Raffaele Fiengo, leader del comitato di redazione —, *dobbiamo però rilevare che non è stata rispettata la procedura prevista. Siamo stati messi davanti al fatto compiuto e abbiamo reagito con lo sciopero»*.

Secondo l'opinione dei membri del comitato di redazione del *Corriere della Sera* l'improvviso irrigidimento della direzione, che non trova riscontro in passato, è stato determinato da un preciso motivo: l'opposizione che le rappresentanze sindacali del gruppo hanno avanzato nei confronti del maxi-contratto pubblicitario stipulato la settimana scorsa tra la Rizzoli e la Spi.

I sindacati non hanno infatti visto di buon occhio l'ultima iniziativa di Tassan Din, e lo hanno ribadito davanti al giudice delegato dell'amministrazione controllata, Baldo Marescotti, e ai commissari giudiziali del gruppo. Si è richiesto di conoscere in modo meno sfumato i contenuti reali dell'accordo da 780 miliardi e di poter valutare quali conseguenze si avranno sulle società del gruppo e sull'autonomia aziendale nel complesso.

A tarda sera l'editoriale «Rizzoli-Corriere della Sera» risponde anche a un comunicato della Fnsi e precisa: «Con riferimento alle dichiarazioni dei signori Borsi e Santerini — è detto nel comunicato — il Gruppo "Rizzoli-Corriere della Sera" precisa: 1) Le risoluzioni comunicate riguardano giornalisti che da più di un anno, benché a libro paga dell'editoriale "Corriere della Sera", non prestano alcuna attività professionale della testata. Le relative situazioni sono state oggetto di ripetuti esami con le controparti sindacali. 2) Gli altri provvedimenti sono concernenti cessazioni di attività specifiche nell'ambito della "Rizzoli editore Spa". 3) Le esigenze indifferibili di contenimento dei costi nell'attuale condizione delle imprese non consentono di protrarre simili situazioni. 4) Circa le pretese violazioni di forma lamentate, si precisa che l'azienda, dopo i ripetuti esami intervenuti e già detti, ha fatto un'ulteriore attenta verifica presso tutte le direzioni di testata circa la possibilità di utilizzazione effettiva dei giornalisti interessati».

«Solo dopo l'esito negativo di queste verifiche sono state tratte le conseguenti conclusioni».

«Per quanto attiene le prerogative del comitato di redazione — conclude la nota — l'azienda ha inteso e intende rispettare il dettato contrattuale adeguando il proprio comportamento all'iter procedurale prescritto. Va sottolineata invece la posizione strumentale di chi si trincera oggi dietro asserite violazioni formali per distorcere ancora una volta la verità». **g. m.**

«Ordine» di Milano

Sanzioni disciplinari a 4 giornalisti piduisti

MILANO — Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha deciso sanzioni disciplinari a carico di quattro giornalisti professionisti iscritti alla Loggia P2. Giorgio Rossi, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, è stato sospeso per 6 mesi dall'esercizio della professione; Franco Di Bella, già direttore del «Corriere della Sera» dal 1977 al 1981, è stato punito con la censura; Paolo Mosca, già direttore della «Domenica del Corriere», e Massimo Donelli, già redattore capo de «Il Mattino» di Napoli hanno ricevuto la sanzione dell'avvertimento.

La delibera scrive tra l'altro che Giorgio Rossi «anche al di fuori degli specifici addebiti» ha «con il suo comportamento menomato la propria dignità e contribuito a svilire la professione». Franco Di Bella è tacciato di «colpevole leggerezza»; il consiglio scrive anche che era impossibile, soprattutto per un giornalista, ignorare i possibili condizionamenti e le prevaricazioni derivanti dalla appartenenza ad un gruppo segreto.

Assolti invece otto pubblicisti: Massimo De Carolis, Cesare Cornari, Luigi Madia e Renato Massari «prosciolti perché il fatto non sussiste»; Mario Pedini e Aldo Spinelli «prosciolti per totale mancanza di indizi»; Aventino Frau «non colpevole per insufficienza di prove»; Vitaliano Peduzzi «prosciolto perché nonostante la sua iscrizione alla P2 non emerge colpa sotto il profilo della deontologia giornalistica».

Sciopero: fermo l'aeroporto di Venezia

MONFALCONE — In seguito ad uno sciopero che fermerà oggi l'aeroporto di Tessera a Venezia, il traffico aereo sarà dirottato sullo scalo di Ronchi dei Legionari.

A Ronchi tutto è stato organizzato per questo insolito traffico, anche se ci saranno lievi ritardi sui normali orari dei voli. Sono stati predisposti anche trasbordi in autocorriera per Venezia.

Figli in provetta clinica barese pronta in 2 mesi

BARI — Tra un paio di mesi anche a Bari saranno avviate le prime gravidanze con l'ausilio della fecondazione «in vitro».

Lo si è appreso negli ambienti della clinica ostetrica e ginecologica prima dell'Università, diretta dal prof. Silvio Bettocchi, dove sono state approntate le strutture.

Anche dal punto di vista sperimentale, la preparazione tecnica dell'équipe barese ha raggiunto livelli elevati

Domani riunione plenaria con Pertini

Comunicazione giudiziaria a sei magistrati del Csm

Furono denunciati per aver bocciato la candidatura di Vitalone a consigliere di Cassazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una nuova bufera si è abbattuta sul Consiglio superiore della magistratura: sei dei suoi componenti sono stati indiziati di reato (interesse privato in atti d'ufficio) e la legge che in pratica affranca i membri dell'organo di autogoverno dei giudici da ogni responsabilità penale nell'ambito dello svolgimento delle loro funzioni è finita al Palazzo della Consulta in odore di incostituzionalità.

I consiglieri nei confronti dei quali il giudice istruttore di Roma, Francesco Amato, ha emesso comunicazione giudiziaria sono Salvatore Senese, Francesco Ippolito e Edmondo Bruti Liberati di «Magistratura Democratica», l'avvocato Franco Luberti, membro laico indicato dal pci, Raffaele Bertone e Giuseppe Savoca di «Unità per la Costituzione». L'addebito contestato si riferisce a un interesse privato di carattere politico poiché essi avrebbero bocciato la candidatura del magistrato (fuori ruolo in quanto attualmente senatore dc) Claudio Vitalone a consigliere di cassazione.

Fu proprio Vitalone, dopo essersi visto sfuggire nella seduta del 5 maggio del 1982 la prestigiosa carica, a presentare una denuncia in cui ipotizzava vari reati, che andavano dall'interesse privato in atti d'ufficio alla calunnia. Le indagini hanno sfrondato molte di queste ipotesi di reato, ma è rimasto l'interesse privato per il quale procede il giudice Amato affiancato dal pubblico ministero De Siervo.

Una recente legge stabilisce che i componenti del Csm, come gli avvocati e i parlamentari, non sono punibili per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni. Secondo il giudice istruttore, tale norma sarebbe però in contrasto con l'art. 3 della Costituzione (tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge) perché, se si estendesse a tutte le ipotesi di reato, metterebbe i componenti del Consiglio in una posizione di privilegio. E, nell'ordinanza con la quale ha trasmesso gli atti del procedimento alla Corte Costituzionale, il magistrato osserva che *«sarebbe ingiusto e antidemocratico proteggere chi non compie il proprio dovere»*.

Ora che il Csm ha sei dei suoi componenti nella veste di indiziati, il governo dei magistrati potrà ancora operare o è destinato a sciogliersi? Il delicato quesito sarà discusso al più presto in quanto è prevista per giovedì un'assemblea plenaria presieduta da Pertini. Ieri sera il vicepresidente del Csm, De Carolis, si è recato al Quirinale

NOSTRI STRANI MODI DI PARLARE

La strabica di Milo

Quando ero ragazzo, quasi ancora più un bambino che un ragazzo, nella mia avida smania di letture d'ogni genere, che andavano dai poemi cavallereschi ad Alessandro Dumas, da Shakespeare a Goethe e Rilke fino a Ponçon du Terrail e Wodehouse, mi accadde a un certo punto di imbattermi in Achille Campanile.

Mi piaceva molto, allora, mi divertiva; poi per anni l'ho dimenticato, ma ecco che, all'improvviso, mi torna alla mente la favola della Moglie Ingenua e del Marito Malato (così si chiama il libro): di questa moglie ingenua non so più nulla; ma del marito malato ricordo che tutta la sua malattia consisteva nell'essersi svegliato un mattino con sul capo un paio di non metaforiche corposissime corna.

Costernazione in famiglia, consigli tra i congiunti; conclusione: non possiamo dirglielo. Ma il non dirlo obbliga tutto il parentado, gli amici, i conoscenti, ad una vigilanza spossante, ad un chivive continuo, ad un comportamento coatto: se il marito si avvicina ad una porta, tutti gli gridano: *«Attenzione! Chinati! Ecco... così... più ancora!»* oppure se si siede a tavola: *«Attento al lampadario!»* e così via, tanto che la vita intera del protagonista e dei suoi familiari finisce per svolgersi sotto il segno delle corna.

Chissà cosa avrà fatto venire in mente, all'aereo Campanile, una favola come questa. I motivi possono essere molti, a casa nostra l'ipocrisia e i comportamenti assurdi che genera son cosa vecchia; a me è riaffiorata alla coscienza davanti alle nuove espressioni inventate dal sindacalese, poi emigrate sulle pagine dei giornali.

Io posso anche capire il sifilitico che, per nascondere la propria malattia, dal momento che il male è apparso per secoli un castigo contro chi fornica, voglia celare il proprio stato sotto nomi fuorvianti; posso ancora capire che spiacesse al tisico, e ai di lui congiunti, d'essere, o che fosse, chiamato così, trattandosi di un male contagioso o ritenuto tale, donde il pietoso nome di mal sottile, che non ha mai nascosto niente.

Capisco molto meno, anzi non capisco per nulla, perché la cameriera o domestica o cuoca e i corrispettivi maschili vadano chiamati *colf*, termine sibillino che nasconde la perversa espressione collaboratore-trice familiare; quando in realtà nessuno, compresi i diretti in causa, a patto di non ricorrere a quel faticoso e ridicolo quanto ipocrita esercizio di traduzione simultanea che ha così ben descritto Calvino in *L'antilingua*, potrà in cuor suo pensare a questo mestiere se non come a quello che è in realtà: del domestico, del cameriere, del cuoco che, tra l'altro, oggi sono tutti protetti e consacrati da garanzie e tariffe sindacali come gli altri.

E poi ancora: sotto questo vessillo dell'uguaglianza e pari dignità sociale si nasconde il grottesco paradosso per cui cameriere-a cuoco-a (e come chiamarli diversamente?) rimangono tali in un albergo e ristorante dove cucinano e servono tavola, e cambiano condizione solo se soggetti al privato: il che può anche essere plausibile sul piano della tattica e propaganda politica sindacale; ma risulta un assurdo e una menzogna sul piano del lessico e della logica.

Tra una cinquantina d'anni camerieri domestici e cuochi non esisteranno più, come oggi non esistono più i cocchieri e gli spazzacamini: ma tanto vale aspettare che il nome impallidisca e si spenga a poco a poco seguendo lo scomparire del suo oggetto, piuttosto che coprirlo con questa foglia di fico.

Meglio, molto meglio allora — sul piano lessicale — piuttosto che questo compromesso torbido, la soluzione radicale che, sempre sul piano lessicale, lascia il tempo che trova: siamo tutti compagni, ma nell'universale essere compagni a ciascun mestiere rimangono i suoi caratteri specifici, e non c'è questo divorzio tra significante e significato: il cameriere resta cameriere, il generale generale etc., se pur compagno.

Comunque sia, non illudiamoci che in tal modo si estingua il binomio servo-padrone: basti pensare, che si tratti di industriali o uomini politici, al rapporto che si instaura fatalmente tra protetti e protettori, tra i capi e i loro gorilla. Non sarà più materia da Plauto o da Cervantes o da Brecht, ma da Truman Capote certamente.

Uno dei punti d'arrivo più grotteschi di questa consacrata ipocrisia nazionale è la mascheratura del cieco in non-vedente. L'umanità è maligna e crudele e ride delle disgrazie altrui. Tuttavia tra le migliaia di barzellette che circolano molte hanno per oggetto i sordi, gli storpi, i gobbi, i balbuzienti, ma per quanto mi sforzi non riesco a ricordarne una che abbia per oggetto i ciechi.

Dai tempi dei tempi la cecità ha sempre suscitato negli altri uomini — si pensi ai miti ed alle favole — una specie di timore reverenziale, *pietas* ancora più che pietà. Ed oggi all'improvviso la si giudica un attributo offensivo da tacere, come nel *Brave New World* di Huxley in cui tutti i personaggi rabbrividiscono d'orrore nel pensare ad un bambino generato da un utero materno piuttosto che da una provetta.

Se, seguendo la logica del lessico, dovessimo accettare nel linguaggio corrente, nel nostro linguaggio quotidiano, la nuova espressione, da oggi dovrebbero essere non-vedenti la Fortuna e il Destino e, se non loro, dal momento che si tratta di entità astratte che si possono (o assolutamente non si possono) maltrattare in tutti i modi, dovrebbe diventare, da cieco che era, non-vedente Omero; il che — se vogliamo tornare alla favola campanilana donde siamo partiti — dovrebbe significare, trasposti i termini, che in un mondo dove tutti portano le corna, essendo la cecità una vergogna, l'unico cornuto resterebbe Omero: cosa che è perlomeno meschina nei confronti della poesia.

Il curioso è che, ne sono certo, nessun cieco e suo familiare credo abbia mai pensato a se stesso o a lui se non come cieco, e si torna così al vecchissimo fatto, vecchio quanto il mondo, che non appena un uomo indossa una divisa, quale che sia, sia pure la metaforica dell'appartenenza ad una associazione, rinuncia alla propria realtà, che significa anche, al coraggio della propria condizione reale di individuo, cieco, a favore della ipocrita condizione collettiva di non-vedente: se c'è un essere al mondo cui non s'addice la maschera è il cieco.

E così si ha — come avviene in tutti questi casi truccati — che quella che avrebbe dovuto essere una leva di forza, una affermazione del diritto alla diversità: la cecità quale una condizione che vuole e deve essere difesa, si trasforma per l'individuo in quanto tale in una macchia da nascondere, e quindi in debolezza. Omero era cieco, il conte Giacomo gobbo, in noi è cieco Milton e Beethoven sordo, e questi loro fisici attributi viaggiano nella storia con essi e l'arte loro.

Ma soprattutto in tempi creaturalmente più schietti, zoppo era Efesto, Wotan cieco di un occhio, Afrodite, la splendente Afrodite, guercia o losca, comunque strabica se così vi piace, e questi caratteri appartenevano alle loro persone divine altrettanto quanto l'essere l'uno il fabbro degli dei, l'altro il signore del Walhalla, e l'altra ancora la dea della bellezza sorta dalla spuma del mare.

Caratteri nati con essi, come gli altri loro attributi sacri, e che sono illuminati dalla luce del sacro, anzi in quel mondo arcaico e magico sono un aspetto del sacro — non tramiti al divino e gradi di un cammino verso la beatitudine — ma divini essi stessi: non nel tempo e nella storia, ma prima del tempo e della storia, cose degli dei.

Ippolito Pizzetti

Spadolini celebra De Sanctis

NAPOLI — E' stato inaugurato ieri il 758° anno accademico dell'Università di Napoli e sono state aperte le celebrazioni per il primo centenario della morte di Francesco De Sanctis. Alla cerimonia hanno partecipato i ministri della Pubblica Istruzione, Falcucci, e dei Beni Culturali, Vernola, e il segretario nazionale del pri, sen. Spadolini, presidente del Comitato per le celebrazioni desanctisiane.

Il magnifico rettore dell'Università, Carlo Ciliberto, ha affermato: *«Riprendiamo, dopo oltre 15 anni, ad inaugurare con una cerimonia l'anno accademico»* e ha illustrato la situazione dell'edilizia universitaria.

Nella prolusione al centenario desanctisiano, Giovanni Spadolini ha ricordato la duplice vita, letteraria e politica, di Francesco De Sanctis che ha anche insegnato all'Università di Napoli affermando che *«una vita in cui pensiero e azione si sono laicamente identificati, non senza una vibrazione di Mazzini, il Mosè dell'unità come egli stesso lo chiamava»*.

LE CIFRE RIVELANO COSA C'E' DIETRO I GRATTACIELI DI NEW YORK

Radiografia di una metropoli

**Seicentomila donne e solo 360 mila uomini superano i 65 anni - Fra gli anziani, le vedove sono 455 mila, i vedovi 91 mila
Le coppie soltanto maschili sono 102 mila, quelle solo femminili 60 mila - L'1,8 per cento guadagna più di 50 milioni l'anno
Un milione di newyorkesi dichiara come «radice» l'Italia - La casa, la solitudine, il lavoro nei dati dell'ultimo censimento**

NEW YORK — Immaginiamo che un regista vada in giro per Manhattan in cerca di bambini per girare una sequenza «presa dalla vita», una «scena di strada». La sua missione risulterebbe difficile. Se cerca bambini bianchi, dovrà rassegnarsi ad attendere per ore intere, oppure dovrà appostarsi all'uscita di una scuola, nei pochi minuti che passano fra l'irrompere dei bambini sul marciapiede e il risucchio negli autobus che li trasportano in altri quartieri. La popolazione infantile di Manhattan è infatti del 4,2 per cento, fra i bianchi. I bambini negri sono il doppio (8,5 per cento), quelli portoricani ancora di più (il 10), ma li si può incontrare solo nelle strade della parte «non bianca» della città, molto a Nord (Harlem) e molto a Sud (il cosiddetto «Lower East Side»).

Ma negri e portoricani non escono mai dal loro quartiere prima dell'adolescenza, e sarebbe impossibile incontrarli per caso sui marciapiedi della parte centrale della metropoli. Chi ha avuto occasione di vedere al cinema o in televisione scene girate dal vero (film o documentari televisivi), avrà notato che si vede sempre sul fondo delle inquadrature una panchina con tanti vecchi che aspettano.

Squilibri

Sono quasi il 15 per cento gli anziani di Manhattan sopra i sessantacinque anni, un numero altissimo per una città senza sole, che non ha portici quando piove e non ha bar e caffè dove passare il tempo, come nelle province europee. Nei dati statistici che l'ultimo censimento ci dà su New York la popolazione anziana compare molte volte, in diverse colonne. Divisione fra bianchi e neri? Sproporzionata a favore dei bianchi. Solo il 7 per cento dei negri, nella stessa città, sotto lo stesso cielo, va al di là del sessantacinquesimo compleanno.

Una cosa però unisce i «senior citizens» bianchi, neri o portoricani. Quasi tutti (è un dato unico al mondo) vivono soli. Il nonno in famiglia sembra una rarità antropologica che la vita di Manhattan (ma anche di Brooklyn, del Bronx, di Staten Island, di Queens, gli altri popolosi quartieri) ignora. C'è un altro squilibrio marcato all'interno della popolazione anziana di New York, è il rapporto fra uomini e donne. E' così sorprendente, che batterie di tecnici delle compagnie d'assicurazione e di «social workers» si sono messi al lavoro per spiegare il fenomeno.

Le donne sopra i sessantacinque anni, infatti, sono 600 mila, gli uomini 360 mila, un dislivello troppo grande rispetto ai soliti indici di mortalità. Ma c'è un altro puzzle. Fra gli anziani, 455 mila donne si dichiarano vedove. Fra gli uomini, solo 91 mila dicono di essere vedovi. La differenza tra questi due dati è ancora più aspra del rapporto di sopravvivenza fra uomini e donne. Si parla di errori nel censimento che ha avuto luogo a New York nel 1980 e da cui filtrano queste cifre (che non sono state mai pubblicate ufficialmente).

Ma si parla anche di un diverso senso dell'avventura. A quanto pare, gli uomini al di là dei sessantacinque anni non si rassegnano a vivere soli, e in grande maggioranza si risposano subito. Le donne, invece, non vogliono o non possono. L'ipotesi che prevale fra i ricercatori sociali è «non vogliono». Una donna sola provvede molto bene a se stessa, finché è in buona salute, e non ha più il desiderio di mettersi in casa un uomo cui accudire, come ha già fatto per il resto della sua vita. Inoltre, le donne anziane mostrano la tendenza a dividere con buona armonia lo stesso appartamento. E' un fatto che raramente accade fra gli uomini, i veri solitari nella terza età americana.

Quando il lavoro del censimento si è spostato dall'America rurale a grandi centri come New York, pare che i ricercatori si siano trovati di fronte a un problema di non facile soluzione: come definire «una famiglia»? Per esempio, fra i gruppi bianchi, il 14 per cento delle famiglie indica solo la presenza della madre e di uno o due bambini. Fra la popolazione negra, la famiglia è composta dalla sola madre con i figli nel 50 per cento dei casi (quasi la stessa cifra per i portoricani). Nonostante film affettuosi e incoraggianti come Kramer contro Kramer, il papà che vive da solo con bambini a carico compare nel 4 per cento dei casi fra i bianchi, e mai negli altri gruppi. Poi ci sono le coppie di soli uomini (102 mila), di sole donne (60 mila) e varie altre formazioni che l'incaricato del censimento chiama «gruppo» o «comunità».

Per questo, ogni tentativo di stabilire con esattezza quante famiglie basate su un matrimonio regolare e stabile vi siano a New York si è scontrato con una confusione di cifre. Per esempio, fra i bianchi al di sopra dei quindici anni un milione e mezzo di uomini ritengono di essere sposati e conviventi. Ma nella stessa fascia solo un milione di donne ha dato la stessa risposta.

I tecnici delle valutazioni statistiche parlano di «effetto bugia». Coloro che compilano il modulo del censimento hanno la sensazione di parlare in pubblico.

Contro le tipiche immagini dei media, i newyorkesi hanno poche automobili, meno che a Salerno o in Basilicata. Solo il 34 per cento delle famiglie incluse nel censimento ha l'automobile (una sola). Il 7 per cento ne ha due, un dato unico in tutta l'America. Le ragioni però sono una volta tanto positive: rapidissimi servizi pubblici e un'organizzazione molto rigorosa del traffico.

Sorprese

Attendibile o no, il censimento di New York anche qui ha le sue sorprese. Questa, per esempio. Solo l'1,8 per cento guadagna più di cinquanta milioni l'anno. Le famose immagini della potente e prestigiosa metropoli degli affari suggerirebbero un respiro medio più ampio. Per rintracciare la dimensione del tenore di vita newyorkese bisogna spingersi invece più in basso: il 20 per cento guadagna intorno ai trenta milioni annui, che è molto, a confronto col resto del mondo, e molto anche a confronto col resto degli Stati Uniti. Ma non si dimentichino due cifre guida per valutare il benessere della città, la proprietà delle case (solo il 7 per cento) e il costo medio di case intorno ai centomila dollari. Se si tiene conto però di quel 10 per cento che guadagna tra i 30 e i 40 milioni, e di quel 6 per cento che sta appena sotto i 50 si ha una media annuale di diciannovemila dollari.

Siamo ben lontani dalla povertà del mondo. Ma è una cifra derivata da una lunga linea di confronti, tra la disoccupazione nel Bronx, e quell'1,8 per cento che va sopra i cinquanta milioni. Si confronti inoltre la cifra media (19 mila dollari) con il costo medio delle case in affitto, 500 dollari al mese, seimila all'anno.

Anche i dati scolastici sono una sorpresa. Il 40 per cento di tutti i newyorkesi adulti, nel 1980 non aveva un diploma di scuola media superiore. Solo il 7,9 cento ha fatto e terminato quattro anni di università. Di nuovo è una percentuale alta, rispetto alle statistiche del mondo e persino di alcuni Paesi europei. Ma New York è una città di impiegati, più che di fabbriche, è un centro direzionale e di comunicazioni e questi dati, di nuovo, rivelano un taglio netto fra due popolazioni legate artificialmente solo dalla media statistica. Pochi, a quanto pare, sono in condizione di svolgere le mansioni adeguate, avere e tenere un buon lavoro e vivere bene. Pochi, in relazione al peso di vivere e avere successo in una città così anomala.

I bambini

Quanto ai mutamenti demografici del futuro, vi sono interpretazioni incerte. Il numero di nuovi nati a New York è il più basso di tutto il Paese. I bambini non bianchi nascono in numero doppio. Ma gli uomini bianchi sopravvivono ai negri di quasi dieci anni, nella media statistica (un fattore che grava sui negri, popolazione più povera, anche nel costo delle assicurazioni), e le donne di tutti i gruppi vivono quasi dieci anni più a lungo degli uomini. Difficile dire che volto darà questo aggregato di cifre alla nuova città. Di certo non si vedono i cambiamenti di ruoli di cui ci hanno parlato film, libri e politici.

Le donne continuano ad avere un reddito marcatamente più basso (poco oltre il 50 per cento di quello maschile) e a comparire raramente nelle professioni o nelle posizioni più ambite. Poche donne avvocato, poche donne medico e moltissime dattilografe. I giovani di tutti i gruppi sociali appaiono frenati nelle loro speranze e tenuti lontani dal mercato del lavoro per un numero di anni più alto (da tre a cinque) che in passato (sei mesi - un anno nel 1960). Poiché sappiamo che pochissimi usano quel periodo intermedio tra la maggiore età e il primo lavoro per una completa educazione universitaria, resta spazio alle spiegazioni (non provate ma suggerite dal censimento) sulla crescita dell'alcolismo e della delinquenza giovanile.

Una sorpresa piacevole per gli italiani è nella suddivisione etnica. Quasi un milione di newyorkesi dichiara come «radice» l'Italia. Il secondo gruppo più numeroso (irlandesi) è a quota trecentomila. Tutte le altre origini sono frammentate in numeri molto più piccoli, dai centonovantamila polacchi ai quarantamila indiani, giù fino ai nuovi venuti: tremila vietnamiti e 97 esquimesi. New York sarà una città dura, drammatica, difficile. Ma è sempre il simbolo del sogno americano e la gente continua a arrivare. Forse questo, al di là delle cifre, è l'unico ritratto credibile di questa metropoli.

Furio Colombo

New York. Il Rockefeller Center, nel cuore di Manhattan (Foto Grazia Neri)

NEI DUE ULTIMI VOLUMI DI «UN UOMO, UN GIORNALE»

Quando Frassati accusò il duce

«Il fascismo, ecco il nemico»... In questi giorni in cui si stanno rievocando fasti e nefasti del famoso ventennio, non sarà inutile ricordare questa frase pubblicata su *La Stampa* del 31 ottobre 1919, in un editoriale del suo direttore Alfredo Frassati. Questi metteva in guardia contro coloro che osavano esibire «come segno di riconoscimento la bandiera nazionale» per poi mandare in Parlamento la gente peggiore. E insisteva: *«L'Italia ha da essere liberata dal fascismo, l'Italia ha da essere ricostruita. In codesta liberazione e ricostruzione sta la salvezza. Per l'Italia, dunque, contro il fascismo»*.

Non era certo la prima volta che Frassati tuonava contro il fascismo e non sarà neppure l'ultima. Vi aveva subito individuato il retaggio dei bacilli dell'interventismo e del nazionalismo. *«E' doloroso dirlo, ma è necessario*, si legge in un altro editoriale, *gli anarchici d'Italia sono oggi i nazionalisti... Hanno sovvertito lo Statuto... Hanno scalzato l'Esercito ribellandolo ai propri capi... Appagano interessi particolari. Gettano il Paese in una politica di avventure...»*.

Forse si poteva risalire più indietro. La figlia di Giolitti, Enrichetta Chiaraviglio, lo percepì quando, in una lettera ad Adriano Tilgher, così si espresse: *«Che amaro destino quello di mio Padre, il quale ha dovuto governare in un ambiente spiritualmente opposto al suo (...). Le baldorie di gloria lo lasciano completamente indifferente quando non lo esasperano, e ha dovuto essere proprio lui, con la Libia, a portarle alla frenesia!»*.

Vi sono oggi pochi dubbi sul fatto che l'impresa libica abbia esorcizzato delle forze interne ed internazionali, che non fu poi più possibile controllare. Il resto lo fece la guerra 1914-18 con i problemi insoluti della pace, con le masse insoddisfatte dei reduci in cerca di un lavoro che non c'era.

A complicare le cose venne la nuova legge elettorale che introdusse il sistema proporzionale, non ostante l'avviso contrario di Giolitti. E fu ancora la figlia Enrichetta a ricordare a quest'ultimo, a proposito del suo progetto di riforma scolastica, che «non bisogna poi dimenticare *le donne: si lascino pure senza il voto, ma non vengano private della preparazione indispensabile al loro ufficio materno ed al miglioramento intrinseco dell'elettore. Elezioni sane non possono essere fatte che da uomini sani, e le madri isteriche, passate attraverso quel congegno massacratore delle nostre scuole, non possono dare che dei nazionalisti pieni di retorica. Bisogna raccomandare alla legislatura questa questione base della maternità»*.

I risultati delle elezioni del novembre 1919 sono noti: massiccia vittoria dei socialisti, che ottennero 156 seggi, e del partito popolare con 100. Sconfitta dei liberali, che scesero da 360 deputati a 236. La Camera era completamente mutata e così lo erano le prospettive politiche. Frassati lo aveva previsto.

Se ne accorse Giolitti quando assunse la direzione del governo nel giugno del 1920. Si trovò subito coinvolto in una serie di scioperi, serrate e disordini. Durante il grande sciopero generale del settembre, dopo aver predisposto il possibile, se ne andò in campagna. Al prefetto di Torino che, agitatissimo, era venuto ad informarlo che gli operai avevano occupato le fabbriche, rispose: *«Preferisco saperli dentro che fuori»*.

E così, con un ritrovato senso di responsabilità da parte di tutti, il problema si risolse e Frassati poteva scrivere su questo giornale: *«Al modo stesso che Camillo Cavour si mise alla testa della Rivoluzione, la incanalò negli istituti liberali, e trasse dai suoi contrasti politico-morali quella forza unitaria che doveva portare alla formazione del Regno d'Italia, così oggi Giolitti ha dominato l'incandescente materia di un vasto conflitto sociale... ed è riuscito ad incanalarla verso il Parlamento, per dare nuova e feconda pace al lavoro...»*.

C'era del vero in questa visione ottimistica. Dove invece Giolitti fallì fu nel credere di poter incanalare il fascismo nelle strutture dello Stato liberale. Frassati non cadde nello stesso errore e da Berlino, dove Sforza lo aveva destinato quale ambasciatore, lo ammonì a non fare nuove elezioni perché ne avrebbero tratto vantaggio soprattutto i fascisti. Come poi avvenne.

Dopo di allora, se l'amicizia personale tra i due uomini continuò inalterata, si fece sempre più grande la divergenza nel giudicare l'esperimento mussoliniano. Mentre l'ottantenne statista continuava a confidare nelle virtù taumaturgiche della democrazia, Frassati aveva individuato in Mussolini non un uomo politico, ma un tribuno destinato a far correre alla nazione tutti i rischi.

Gli ultimi due tomi della ponderosa opera che, con filiale devozione e con scrupolosa ed intelligente cura, Luciana Frassati ha dedicato all'attività paterna (*Un uomo, un giornale*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura) costituiscono una specie di diario commentato di circa mezzo secolo di storia italiana.

La corrispondenza tra Giolitti e Frassati ampiamente riportata in questi libri appare di grande interesse storico, come lo è quella intrattenuta con altre personalità dell'epoca: Einaudi, Amendola, Sturzo, Soleri, Facta, Salvatorelli, ecc. come lo è quella, indimenticabile, di Frassati con il figlio Pier Giorgio.

L'«Atto di accusa» pubblicato da *La Stampa* in occasione del delitto Matteotti, ed in cui si chiamava in causa la responsabilità personale di Mussolini, segnò la condanna del giornale. Cominciarono le intimidazioni, le violenze, i sequestri, sino a quando, nel novembre del 1926, *La Stampa* di Frassati venne soppressa.

Da questo monumento che Luciana Frassati ha innalzato alla memoria del padre, si può trarre la conclusione che un giornale non è soltanto lo specchio di un'epoca: deve sapersi trasformare, all'occorrenza, nella sua coscienza morale.

Enrico Serra

Si è ricostruito lo scudo di Filippo il Macedone

ATENE — *Dopo anni di paziente lavoro gli esperti sono riusciti a ricostruire lo scudo da cerimonia o rituale di re Filippo il Macedone, padre di Alessandro il Grande, partendo da una serie di minuscoli frammenti di oro, avorio e vetro rinvenuti nella tomba del sovrano. Lo ha annunciato ad Atene il professor Manolis Andronikos, l'archeologo che cinque anni fa annunciò la scoperta della tomba del re Filippo di Macedonia nel villaggio di Vergina, nella Grecia settentrionale.*

Il professor Andronikos ha precisato che l'umbone dello scudo raffigura un giovane sovrastante una donna genuflessa; i bordi sono decorati con motivi spiraliformi di tasselli eburnei e con complesse ornamentazioni d'oro. All'interno dello scudo è raffigurata la clava di Ercole, dal quale i re dell'antica Macedonia ritenevano di discendere.

Il vicepresidente Usa spiega a Berlino i limiti dell'invito a Andropov

Bush: Reagan tende la mano a Mosca ma prima vuole un'intesa sui missili

«Si continui a negoziare a Ginevra, con l'obiettivo di abolire sulla Terra un'intera generazione di armi spaventose» - «Non possiamo ignorare i missili puntati su Cina e Giappone» - «Un vertice esige ampi preparativi»

Berlino. Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, salito su una passerella, guarda al di là del muro che divide il settore occidentale da quello orientale. Lo accompagnano il sindaco Richard von Weizsaecker e il cancelliere tedesco Helmut Kohl (Telefoto Associated Press)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Quando l'aereo del vicepresidente George Bush è scomparso ieri tra le nuvole gonfie di pioggia che oscuravano Berlino, la diplomazia internazionale aveva già raggiunto le sue conclusioni; e aveva dedotto che, contrariamente alle molte illusioni fiorite nelle ultime settimane, il negoziato russo-americano a Ginevra non è affatto alla vigilia di importanti convergenze. Il discorso di Bush e, ancor più, la lettera di Reagan indicano che, almeno per ora, l'America non è disposta a fare quelle concessioni che Mosca considera il «sine qua non» di ogni compromesso. L'«opzione zero» rimane l'obiettivo principe, anzi una «opzione zero» più che europea, planetaria. E ieri sera, da Mosca, è arrivato il «no» di Andropov.

Il presidente Reagan è sì pronto ad incontrarsi con Andropov, ma né oggi né domani: soltanto quando e se le superpotenze avranno conseguito un accordo che abolisca tutti i missili a gittata intermedia «dalla faccia della Terra». L'ottimismo, generato dalle prime frammentarie notizie sulla lettera, era ingiustificato. Il vertice, insomma, verrebbe alla fine del negoziato (Reagan specifica infatti che vedrebbe Andropov «per firmare» l'intesa), un negoziato le cui dimensioni sono state adesso ampliate. Nella sua conferenza stampa, ieri, Bush ha precisato che la trattativa «non potrebbe ignorare i missili puntati contro Cina e Giappone». «Non possiamo pensare soltanto a noi stessi».

Anzitutto, quindi, si persista a Ginevra. Bush è stato chiaro, nelle sue risposte ai giornalisti, nella Rathaus, il palazzo municipale, a Schöneberg, dinanzi al quale, nel 1963, Kennedy coronò il suo famoso discorso con la frase «Ich bin ein Berliner». Ha insistito: «Ginevra è la sede migliore per rompere l'impasse che finora nulla è riuscito a incrinare. Un vertice esige, comunque, preparativi vasti e minuziosi». Ammesso che la trattativa sia fruttuosa, che si arrivi alla meta: si limiterebbe Reagan a brindare e a firmare, riducendo l'incontro con Andropov a un puro rito, o accetterebbe un dialogo, durante questo ipotetico vertice, su tutti i problemi Est-Ovest? Bush, cautissimo: «Certo, l'atmosfera sarebbe più favorevole. Ma è troppo presto per pronunciarsi».

La breve «lettera aperta» di Reagan, sfoderata da Bush alla fine del suo discorso di lunedì, è diretta «to the people of Europe», a tutti gli europei. «Noi continueremo ad esortare i sovietici ad accettare l'abolizione totale sia dei loro missili nucleari a gittata intermedia, con basi terrestri, sia di quelli che noi intendiamo installare in risposta alla loro espansione. L'ostacolo principale resta l'insistenza sovietica per mantenere una minaccia nucleare contro gli alleati dell'America, negando ad essi, nel contempo, i mezzi per proteggersi da tale minaccia. Bisogna trovare un modo per superare quest'ostacolo».

Reagan ricorda che, come gli alleati «possono contare sugli Stati Uniti per difendere l'Europa ad ogni costo», così possono contare sul governo americano nei tentativi di «conseguire un accordo, equo e significativo, per ridurre la minaccia nucleare sovietica». «Non risparmieremo sforzi». Poi la frase chiave: «In questo spirito, ho chiesto al vicepresidente Bush, nella città dove l'Est incontra l'Ovest, di porre al segretario generale Andropov un nostro incontro, dove e quando egli desideri, al fine di firmare un accordo che metta al bando dalla faccia della Terra i missili nucleari americani e sovietici a gittata intermedia, con basi terrestri».

«Faccio questa offerta nella convinzione che una simile intesa servirebbe gli interessi di entrambe le parti. Soprattutto, è quanto vogliono gli europei». «I urge Mr. Andropov to accept it». (Sollecito il signor Andropov ad accettarla). Firmato, Ronald Reagan». I giornalisti, in particolare quelli giunti da Washington, hanno chiesto a Bush: «Reagan vuole negoziare veramente o ha compiuto questo gesto soltanto per public relations? Per rintuzzare l'offensiva russa della pace?». Bush ha risposto: «Il presidente ha teso la mano. Cosa si propone? Non è più un segreto. Vuole che a Ginevra si continui a negoziare, vuole che la trattativa abolisca un'intera generazione di spaventosi missili dalla faccia della Terra».

E così la tappa tedesca del vicepresidente è finita. Ieri, Bush ha lanciato lo sguardo oltre il «Muro», verso l'allucinante deserto dell'ex Potsdamer Platz. Un funzionario gli ha spiegato che quasi un sesto della popolazione della Germania Est era fuggita ad Ovest, prima che la frontiera diventasse una barriera di cemento e di campi minati. Lontano, ma visibile, la piccola altura sotto cui, nel Fuhrerbunker, si uccisero Hitler ed Eva Braun.

Mario Ciriello

Il «fattore Asia» nell'equazione dell'accordo sui missili

Shultz assicura che l'America non baratterà Tokyo con la pace

Il segretario di Stato americano risponde così alle preoccupazioni giapponesi su un trasferimento di SS-20 dall'Europa in Oriente - Oggi parte per la tappa di Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Nessun accordo sugli euromissili «alle spalle del Giappone, dell'Asia e del mondo», ha premesso Shultz lasciando oggi Tokyo per Pechino, secondo e fondamentale obiettivo della «campagna diplomatica d'inverno» sul fronte orientale. Dopo che lunedì scorso gli alleati nipponici avevano fatto sapere senza perifrasi tutta la loro preoccupazione per un compromesso europeo che esponesse l'Asia agli SS-20 di Andropov, il segretario di Stato ha dovuto promettere, con altrettanta chiarezza, di non «tradire» il Giappone. «Gli Usa non accetteranno mai — ha detto a Nakasone, premier nipponico — un accordo con Mosca che sembri buono per l'Europa e sia nocivo per il resto del mondo».*

Che cosa valga davvero questa promessa, per una Casa Bianca presa in mezzo fra l'irrequietezza degli alleati europei e la relativa affidabilità del partner giapponese, rimane da vedere. Ma il dato certo, e insieme il fatto nuovo, sottolineato da questi primi giorni di missione in Oriente, è l'emergere del «fattore Asia» fra le incognite dell'equazione missilistica Usa-Urss-Europa. Nel sistema di alleanze globale degli Stati Uniti non ci sono più «convitati di pietra» disposti ad accettare qualsiasi cosa decidano la Casa Bianca e la Nato. E' lo svantaggio negoziale in cui si trova chi, come Washington, ha attorno a sé alleati e non «satelliti».

Un handicap che Mosca ha capito perfettamente e sul quale Andropov ha giocato nel far sapere che gli SS-20 rimossi eventualmente dal teatro europeo potrebbero essere trasferiti a Est, in Siberia, e aggiunti ai 90-100 missili già dispiegati in Oriente contro il Giappone e la Cina. La classica strategia sovietica di incunearsi fra gli Usa e l'Europa si è arricchita di un'altra manovra: giocare il Giappone contro l'Europa e accrescerne così le variabili politiche.

«Gli Usa affrontano il problema del controllo degli armamenti sempre in una prospettiva globale, avendo bene in mente tutte le proprie responsabilità internazionali», *ha spiegato Shultz a Nakasone, secondo la versione del portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato, John Hughes. Ma i dirigenti giapponesi, e soprattutto la stampa, sembrano scettici. Sospettano, ha scritto un commentatore, che Reagan sia pronto a «vendere la pelliccia dell'Asia» per salvare il «fronte occidentale» del sistema di sicurezza americano. Un dubbio rafforzato dalle indiscrezioni sulla «proposta Nitze» fatta a Ginevra, secondo la quale gli americani sarebbero disposti ad «accettare» 75 SS-20 sul teatro europeo, lasciando invariato, e quindi maggioritario, il numero degli stessi razzi dislocati in Asia (90-100). Un espediente che, nota un giornale di Tokyo, «semplicemente sposterebbe da una gamba all'altra il peso maggiore della minaccia nucleare sovietica».*

Poco importa il fatto che lo spiegamento degli SS-20 in Asia, e specialmente contro il Giappone, abbia ancor meno giustificazioni di quante ne ebbe lo spiegamento in Europa, 6 anni fa, quando di Cruise e Pershing ancora non si parlava. Sul fronte asiatico, Mosca non ha mai dato segni di alcuna sottigliezza, ma (storicamente) sempre e solo di forza.

Ma il timore di essere «lasciati soli» dall'Europa a vedersela col grosso delle armi nucleari sovietiche ha qui un risvolto più sottile, e tutto interno. Molti temono che l'aggressività senza veli pacifisti della strategia sovietica in Asia, compresa l'ipotesi ricattatoria di trasformare gli euromissili in «asiomissili», finisca per essere il detonatore ultimo di un'esplosione riarmista totale, in Giappone, capace di superare anche il «tabù» nucleare. Non sarebbe la prima volta che il Cremlino genera, con il proprio comportamento, i peggiori anticorpi.

Per di più, ora si dovrà vedere come la Cina di Deng accoglierà George Shultz, mentre più che mai fitto è il mistero sulla nuova politica estera di Pechino. Forse nessuna incognita pesa più di questo interrogativo sul comportamento americano. Tra Tokyo e Pechino, il «fattore Asia» sta modificando il pensiero strategico americano e quindi il sistema globale di sicurezza nucleare, in un modo più profondo di quanto le apparenze rivelino. Una difficoltà in più per gli Usa e un'altra lezione per un'Europa ancora convinta che i destini del mondo e della pace passino solo attraverso le cancellerie e le piazze del Vecchio Continente.

Vittorio Zucconi

OSSERVATORIO

L'altra partita tra Usa e Urss

«The Start is started», lo Start è cominciato: così annunciava lo scorso 29 giugno, a Ginevra, un sorridente generale americano della riserva, Edward Rowny. Aveva appena incontrato un diplomatico russo specialista di armamenti, Viktor Karpov, avviando così il terzo grande negoziato strategico fra le superpotenze. Dopo il Salt I, creatura dell'era Nixon-Kissinger, firmato a Mosca nell'estate del '72; dopo il Salt II, solennemente sottoscritto a Vienna da Carter e Breznev nell'estate del '79, ma poi non ratificato a Washington, era la volta dello Start. Questa sigla l'ha lanciata personalmente Reagan con la parola *riduzioni* al posto di *limitazioni*, vuole sottintendere la volontà di un passo avanti rispetto ai Salt.

Una nuova fase dello Start riprende da oggi nella consueta sede ginevrina, i colloqui delle delegazioni guidate da Rowny e Karpov si affiancano al negoziato sui missili a raggio intermedio, ripreso la settimana scorsa da Paul Nitze e Yuli Kvitsinskji. Sono partite profondamente diverse, quelle che le superpotenze giocano sui due distinti tavoli di Ginevra. Se Nitze e Kvitsinskji parlano di raggio intermedio (al massimo le tremila miglia dell'SS20) Rowny e Karpov hanno a che fare con portate planetarie, fino alle oltre novemila miglia dei Titan II. Da una parte si parla di chilotoni, dall'altra di megatoni: che corrispondono rispettivamente alla potenza esplosiva di migliaia e di milioni di tonnellate di tritolo. Dietro il negoziato sugli euromissili c'è lo spettro di una guerra nucleare limitata, terribile proprio perché considerata possibile; dietro lo Start c'è l'incubo dell'olocausto, la consapevolezza che lo «scambio strategico» potrebbe anche significare la fine del genere umano.

Quali sono gli arsenali che si fronteggiano, e quali le piattaforme negoziali? Gli arsenali: 1572 missili americani, 2348 missili sovietici. In termini di testate nucleari: 7200 per gli Stati Uniti, 7500 per l'Unione Sovietica. Si ricordi che queste cifre si riferiscono alle sole armi di portata intercontinentale.

Le piattaforme. C'è una proposta Usa in due tempi. Primo tempo: si riducano le testate dalle oltre 7000 attuali a non più di 5000, delle quali non più della metà basate a terra. Inoltre si stabilisca un limite specifico per i missili pesanti, come l'SS18. Secondo tempo: ulteriori riduzioni, calcoli ponderati che tengano conto delle caratteristiche di ogni sistema, in modo da eguagliare gli arsenali in termini di potenzialità distruttiva.

Che cosa rispondono i sovietici? Che la proposta di Reagan mira a penalizzare un arsenale atomico, quale il russo, che si basa soprattutto sui grandi missili intercontinentali basati a terra. Che un accordo così significherebbe riduzioni unilaterali da parte sovietica. A sua volta, Mosca propone il congelamento ai livelli attuali, poi una riduzione marcata dei sottomarini, il bando alle innovazioni tecnologiche. Misure che, risponde Washington, da una parte formalizzano la superiorità sovietica, dall'altra intaccano i margini residui di supremazia Usa: come i Trident II lanciati dai sottomarini, come il programma MX. Posizioni lontanissime, dunque: ma proprio per questo fra di esse lo spazio di manovra non manca.

Alfredo Venturi

Weinberger lascerà il ministero della Difesa? Pentagono più morbido sul problema nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la seconda volta in due mesi, si è diffusa a Washington la notizia che Weinberger verrà spostato dal ministero della Difesa a quello del Bilancio. La notizia è stata avallata dalla *Washington Post* in un articolo, secondo la quale «un'iniziativa è in corso alla Casa Bianca e al Senato per sostituire il capo del Pentagono». Non si fa ancora un nome certo al posto di Weinberger: per adesso si va da quello del presidente dell'azienda automobilistica Chrysler, Iacocca, considerato il miglior manager del Paese, a quello del senatore repubblicano del Texas Towers, un *falco*.

Weinberger sarebbe insediato al Bilancio, invece di Stockman, oggetto di critiche sempre più violente per gli enormi deficits programmati, in omaggio alle sue passate esperienze: occupò quella carica, con grande abilità, già sotto Nixon. La sua rimozione si figurerebbe in tal modo come una promozione. Ma il capo del Pentagono pagherebbe in realtà l'eccesso di zelo dimostrato nel riarmo del Paese, eccesso che nel giudizio comune potrebbe «seppellire» i due missili più importanti del presidente Reagan, quello intercontinentale MX e il Pershing 2 per destinato all'Europa.

Nell'articolo della *Washington Post*, Joseph Craft, uno dei più autorevoli giornalisti americani, ha scritto che Weinberger è rimasto isolato nel governo. Egli avrebbe allontanato dalla commissione per l'MX il suo predecessore Brown, ministro sotto Carter, un fisico nucleare di statura internazionale. Avrebbe respinto i tentativi del ministero del Bilancio di realizzare sostanziosi tagli delle spese militari. Sarebbe stato il promotore del secco no opposto all'intesa di principio raggiunta dal negoziatore americano Nitze e da quello sovietico Kvitinskji a Ginevra lo scorso luglio per la riduzione delle armi di teatro.

Il mese scorso la notizia di una rimozione di Weinberger era stata smentita dalla Casa Bianca. Ma ieri essa ha taciuto. Si era detto che gli uomini sul cui parere Reagan fa più affidamento, il vicepresidente Bush e il segretario di Stato Shultz, sconsigliavano una mossa del genere alla vigilia della presentazione del bilancio al Congresso. La presentazione è avvenuta lunedì. Per qualche settimana, né Weinberger né Stockman, che testimoniano quasi ogni giorno al Senato e alla Camera, potranno essere spostati. Ma alla fine di febbraio, inizio di marzo il presidente avrebbe l'opportunità di un minirimpasto.

Se questo scenario si concretera, non mancherà una nota paradossale. Weinberger infatti, proprio ieri, nel suo secondo rapporto annuale al Congresso, ha rettificato l'atteggiamento del Pentagono, accogliendo molte istanze moderate. In pratica, ha rimosso i principali motivi di polemica del rapporto precedente, facendo le seguenti puntualizzazioni: 1) gli Stati Uniti non pensano che sia possibile una guerra limitata, soprattutto in Europa; 2) gli Stati Uniti non pensano di poter vincere — né pensano che possa vincerlo l'Urss — un conflitto atomico; 3) gli Stati Uniti non useranno deliberatamente superarmi per distruggere centri abitati.

La posizione del ministero della Difesa americano appare la seguente. Le armi di teatro in Europa sono governate da un principio generale, costituiscono cioè una parte di un deterrente unico: se l'Urss le attaccasse, gli Stati Uniti risponderebbero anche con i missili intercontinentali. Nella consapevolezza che un conflitto nucleare globale non avrebbe né vincitori né vinti, la superpotenza contempla però l'eventualità di «scambi atomici limitati... che diano la possibilità di cessare le ostilità e ripristinare un deterrente con il minimo di violenza». A questo scopo, essa intende concentrarsi su obiettivi militari sovietici.

La rettifica di condotta sembra affondare le sue radici da un lato nell'opposizione del Congresso al reaganismo, dall'altro nella diffusione dei movimenti pacifisti, e soprattutto nel documento dei vescovi americani per la pace.

Ennio Caretto

Bush in Olanda

L'AIA — Il vicepresidente americano George Bush è giunto ieri pomeriggio in Olanda — seconda tappa del suo viaggio in Europa — proveniente da Berlino. Da Amsterdam, Bush ha proseguito in auto per L'Aia dove è per 24 ore ospite del governo olandese.

Bush s'è incontrato con il premier Lubbers e ieri sera è stato ricevuto dalla regina

Forze armate del Nord Corea in stato di massima allerta per le esercitazioni al Sud

TOKYO — Le forze armate della Corea del Nord sono state messe in stato di massimo allarme per la «grave situazione» creatasi in conseguenza dell'inizio delle manovre congiunte di Stati Uniti e Corea del Sud, che dureranno dieci settimane.

L'agenzia di stampa di Pyongyang aggiunge che il presidente Kim Il Sung ha ordinato a tutte le unità dell'esercito popolare, ai membri delle forze di sicurezza e alle guardie rosse di entrare in uno stato «semibellico» da ieri fino alla metà di aprile, quando si concluderanno le esercitazioni *Team Spirit '83*, cui prendono parte 180 mila soldati, 70 mila dei quali americani (sono le manovre più imponenti mai organizzate nella penisola). E' la prima volta che i nordcoreani decidono un provvedimento così grave; le esercitazioni vengono definite «un'intollerabile sfida».

Poco dopo l'annuncio di Pyongyang, la Corea del Sud ha denunciato una violazione del suo spazio aereo da parte di un caccia nordcoreano, avvistato sopra l'isola di Paengyongdo, circa 300 km a Nord-Ovest di Seul. L'aereo, ha precisato un portavoce del ministero della Difesa, si è allontanato dopo alcuni colpi di avvertimento.

Secondo il portavoce, l'incidente è stato «un atto provocatorio» che «viola l'armistizio del 1953 e minaccia di aggravare la tensione nella penisola».

Il governo sudcoreano ha formulato ieri una nuova proposta per la riunificazione dei due Paesi tramite contatti tra funzionari dei due governi e altri esponenti politici, contro un progetto nordcoreano del 18 gennaio scorso che prevedeva soltanto contatti tra esponenti di partiti e di organizzazioni sociali delle due parti. Seul ha affermato la necessità che all'avvio del dialogo partecipino rappresentanti governativi «in grado di parlare per tutti i rispettivi ceti sociali»; il dialogo potrebbe essere avviato con un convegno preliminare in marzo nella città di frontiera di Panmunjom o in una delle due capitali.

L'agenzia di Seul ha indicato che il governo sudcoreano non esclude la mediazione di altri Paesi.

A Hainan, nel Sud, un progetto turistico con scommesse sui cavalli e agevolazioni fiscali

Un'isola per capitalisti nel futuro cinese

PECHINO — *I turisti stranieri potranno puntare alle corse nella Cina comunista se saranno realizzati i piani per lo sviluppo di Hainan, un'isola del Sud. Le scommesse saranno allora una delle tante attrazioni del complesso alberghiero. L'isola tropicale guarda il Golfo del Tonchino, il Mar Cinese Meridionale e il Vietnam del Nord. Trascurata a lungo, solo di recente è stata aperta agli stranieri.*

I funzionari del posto sperano di attrarre investimenti esteri con imposte particolarmente basse. Uno dei massimi pianificatori dell'isola, Chu Shi, dice: «Speriamo di poter stabilire per le compagnie straniere tasse del 12-13 per cento, contro il 15 delle tre zone speciali nella Cina del Sud continentale; nel resto del Paese sono del 30 per cento».

I piani per aprire Hainan sono stati approvati dal primo ministro Zhao Ziyang durante una visita nell'isola, a metà gennaio. Le norme che regoleranno gli investimenti esteri saranno annunciate molto presto. «Speriamo — dice Chu Shi — che il Club dei fantini di Hong Kong ci aiuti a gestire il primo ippodromo della Cina Popolare. Solo gli stranieri potranno fare scommesse. Gli abitanti potranno però guardare le corse».

Ma il progetto di consentire le scommesse a Hainan sembra destinato a incontrare forte resistenza da parte di Pechino, dove è in atto una campagna nazionale contro il «liberalismo borghese». Già un anno fa il governo ordinò la chiusura di una sala per giochi d'azzardo a Canton, nell'albergo per stranieri Dongfang. C'erano slot machines prestite in collaborazione con una ditta di Hong Kong, funzionavano solo da tre settimane.

Chu Shi non sembra preoccupato: «Lo scopo principale dell'ippodromo non è il denaro che può procurare, ma il divertimento per gli stranieri: la pista sarà solo un accessorio dell'intero progetto». *Si tratta di un complesso turistico da 30 milioni di dollari, 42 miliardi e mezzo di lire, da costruirsi sulla costa Nord dell'isola. In marzo si firmerà un contratto per la prima fase (10 milioni di dollari) con la Golden city di Hong Kong.*

Hainan, circa 400 km a Sud Ovest della colonia inglese, ha spiagge magnifiche, belle montagne, e può trasformarsi in un paradiso per turisti. L'agricoltura è arretrata, ma Hainan è un grande produttore di piante tropicali: fornisce il 66 per cento della gomma prodotta in Cina, e grossi quantitativi di caffè, canna da zucchero, ananas e noci di cocco.

Il primo amministratore dell'isola, Lei Yu, spiega che Hainan ha finora attratto investimenti stranieri per circa 60 milioni di dollari, 85 miliardi di lire, sull'agricoltura tropicale, le miniere, le prospezioni petrolifere, il turismo. L'isola, 34 mila chilometri quadrati, una volta e mezzo la Sicilia, ha giacimenti minerari ampi e ancora quasi intatti.

L'unica miniera di ferro già esistente sull'isola è a Shilu, collegata per ferrovia con il porto di Basuo; ha una capacità annua di 3,5 milioni di tonnellate, con 400 milioni di riserve (lo ha accertato una delegazione mineraria australiana che ha visitato l'isola nel 1981).

Hainan avrà probabilmente un ruolo importante per le prospezioni petrolifere nel Mar Cinese Meridionale, anche se esperti occidentali ritengono che, a causa del suo isolamento, sarà probabilmente secondaria rispetto al porto di Zhanjiang, sul continente. All'inizio di gennaio la società americana Atlantic Richfield ha incominciato a perforare il primo pozzo nel bacino di Yinggehai, al largo della costa Sud di Hainan. Si prevede che altre compagnie estere presto firmeranno contratti per le prospezioni.

Rivolta domata in un carcere americano

WAUPUN (Usa) — Quattordici ostaggi sono stati liberati ieri nel penitenziario statale di Waupun, nel Wisconsin, dopo l'intervento di una squadra di agenti.

La rivolta, durata sette ore, e durante la quale non vi sono stati né morti né feriti, si è conclusa quando la polizia è entrata negli edifici occupati dai 100 detenuti in rivolta.

I detenuti chiedevano migliori condizioni nell'ala adibita all'isolamento.

Quattro morti in Inghilterra per il maltempo

LONDRA — L'ondata di maltempo, con bufere di vento, temperatura sotto zero e nevicate, che si è abbattuta su tutta la Gran Bretagna ha causato quattro vittime.

Si tratta di una bambina di quattro anni, di uno studente di 18, di un giovane di 21 e di un pensionato di 83 anni, quest'ultimo rimasto schiacciato da una serra in alluminio crollatagli addosso a causa del forte vento.

(Continua a pag. 5)

Viaggio in Estonia, Lettonia e Lituania, le Repubbliche mai russificate e ostinatamente occidentali

Quei borghesi sovietici del Baltico

La lingua russa è sgradita e poco praticata, la gente non rinuncia alla sua diversità storica e culturale - Tallinn pare una città tedesca, la mentalità è più aperta, i negozi sono più forniti, i salari più alti, la proprietà privata è ammessa o tollerata - Arte astratta e letteratura straniera non sono proibite - Ma l'antisovietismo è un sentimento etnico più che politico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TALLINN — Il russo non è gradito, e pochi lo parlano. Lo si studia a scuola fin dalla prima elementare, come lingua complementare a quella estone, che è molto simile al finlandese e ostica come quello; poi lo si dimentica. Con lo straniero, gli estoni si arrabattano piuttosto con un miscuglio di inglese e di tedesco. La loro lingua diventa una sorta di bandiera nazionalista, una delle tante roccaforti — come la religione, lo stile di vita, la maggiore apertura culturale e ideologica — contro il dominio sovietico. Lo stesso accade in Lituania e — meno — in Lettonia, le altre due Repubbliche baltiche che hanno tuttavia lingue ben diverse, appartenenti a un sottogruppo indo-europeo.

Il cameriere del ristorante, il passante cui chiedi un'indicazione stradale, la commessa dei grandi magazzini, nessuno rinuncia a quel modo di sentirsi estone e non sovietico. «Lei non è russo, perché mi parla in russo?» mi sono sentito domandare con tono di rimprovero in un inglese non malvagio, probabilmente appreso a scuola e poi perfezionato grazie ai film americani della tv finlandese che qui, a 70 chilometri in linea d'aria da Helsinki, si riceve perfettamente, nonostante il divieto dell'anno scorso di avere apposite antenne sui tetti delle case. Le statistiche ufficiali dicono che del milione e mezzo di abitanti dell'Estonia (è come popolazione la più piccola delle 15 Repubbliche sovietiche) il 64,7 per cento sono di ceppo locale. In Lituania sono addirittura l'80 per cento; in Lettonia appena il 53,7 per cento, e lo si sente dalla maggiore russificazione di quella Repubblica, dalla minore avversione alla lingua russa (ma meno del 30 per cento la parla correttamente, e appena il 15 la usa in famiglia). Le scritte bilingui, con i caratteri latini davanti a quelli cirillici, ricordano in ogni momento della giornata che questa non è Russia.

Perché russa, soprattutto, non è la storia di queste tre Repubbliche definitivamente assorbite dal Cremlino nel 1944. Estonia, Lettonia e Lituania non sono strettamente paragonabili, anche se per il visitatore venuto da Mosca il loro tono europeo, in contrasto con gli spunti piuttosto asiatici della capitale, tende a farle accomunare. I russi stessi ne parlano come del «nostro Occidente». Estonia e Lettonia devono il loro carattere tedesco, che si riflette nell'architettura della città vecchia tanto a Tallinn (che allora si chiamava Reval) quanto a Riga, alla conquista dei cavalieri teutonici, nei secoli XII e XIII. Fiorenti città anseatiche che commerciavano con la Russia, conobbero nei secoli successivi ogni genere di dominazione straniera prima di passare, l'Estonia nel 1561 e la Lettonia nel 1629, alla Corona svedese.

La Lituania, invece, non fu mai conquistata dagli scandinavi, né dai tedeschi, sconfitti nel 1410 alla battaglia di Grunwald; divenne anzi una grande potenza che si estendeva fino alle rive del Mar Nero, prima di diventare provincia polacca (con l'introduzione del cattolicesimo, alla fine del XIV secolo). Lo Zar Pietro il Grande conquistò Estonia e Lettonia; lo smembramento polacco del 1793 e del 1795 aggiunsero la Lituania all'impero di Caterina. Diventate indipendenti nel 1918, furono le vittime nel 1940 del patto Ribbentrop-Molotov, e nel '44 dei carri armati sovietici. Ma, nonostante le più recenti traversie, lo spirito di queste terre e delle loro capitali resta quello assorbito nel Medio Evo da tedeschi, danesi, svedesi.

Tallinn, con i bastioni della città alta e della città bassa, i tetti appuntiti, le insegne di ferro battuto, i tipici galletti che fanno da mostravento, può passare per una città tedesca. Quella parentela con l'Occidente, forse meno marcata a Riga, è quotidianamente coltivata. «Per 23 volte nella nostra storia il potere è cambiato — mi dice un professore di Tallinn sotto le guglie gotiche del municipio nella Raekoja Plats, davanti alla farmacia che è considerata la più vecchia d'Europa — ma il linguaggio e l'identità estoni non sono scomparsi». Aggrappati all'identità del loro civilissimo e agiato Medio Evo, gli estoni trattano quel loro salotto — foggiato da nobili tedeschi, mercanti e artigiani — come un'altra delle loro bandiere.

«Le nostre donne sono più aggiornate sulla moda», ho sentito dire dalla commessa di un negozio di Riga, la «Parigi dell'Est europeo». Sarà anche vero; ma è qui, a Tallinn, che il gusto nel vestire si esprime in modo più chiaro, forse anche per i frequenti contatti con la Finlandia.

Diversi, rispetto alla Russia, sono anche i negozi. Nella città nuova di Tallinn, come a Riga, splendono le luci al neon così rare a Mosca; nelle due città vecchie, ma soprattutto a Tallinn, gli antichi edifici ospitano [illegible] e seducenti caffè, in uno stile quasi viennese, e sulle vie si affacciano vetrine artigiane, negozietti che nella capitale sovietica sono stati praticamente soppiantati dai grandi e sovente squallidi univermag. Il benessere, sia pure in un metro sovietico, è più evidente che altrove: con meno dell'1 per cento della superficie e dello 0,5 per cento della popolazione, l'Estonia dà quasi il 3 per cento della produzione industriale dell'Urss. I salari sono più alti che nel resto del Paese (fatta eccezione per la Siberia), e superano di poco quelli lettoni e lituani. Non c'è nessuna coda, a differenza della capitale, davanti ai negozi alimentari.

Le località di riposo tentano persino la via dell'eleganza. Tanto a Siguida quanto a Jurmala ci sono club di vela. Sottratte ai pericoli invernali del Baltico, al ghiaccio che si forma nei porticcioli, barche piccole e grandi se ne stanno impacchettate sui moli, e testimoniano una delle numerose concessioni che Mosca è costretta a elargire a queste Repubbliche così diverse dal resto dell'Urss europea: la proprietà privata. Ci sono anche cabinati di dieci, dodici, quattordici metri.

Ma la proprietà trionfa in campo edilizio. Ci sono sì, a Tallinn come a Riga, i palazzoni dello Stato; ma ci sono anche schiere di casette unifamiliari. Lo Stato dà 600 metri quadrati di terreno in città, e mille in campagna. E chiunque voglia può costruire: casette umili che richiedono dieci o vent'anni (e immensi sacrifici) per essere completate, altre con una pretesa di design architettonico. Costano fra i 30 e i 60 mila rubli, 60-120 milioni di lire, e non è poco. Ma è un valore reale perché esiste un mercato.

Altra concessione di Mosca sono le scuole. A Tallinn ce ne sono estoni e russe, separate; a Riga ci sono classi lettoni e classi russe nella stessa scuola. La rigida applicazione delle teorie economiche e dei dogmi culturali del Cremlino è qui semplicemente «dimenticata». «Mosca è lontana», dice la gente. E le autorità evitano di urtare una sensibilità nazionalista molto vivace; l'Unione degli artisti dell'Estonia, per esempio, riconosce formalmente l'arte astratta, che è tabù in Russia; nei teatri di Tallinn si è visto *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, considerato in Urss espressione di una pericolosa avanguardia e mai rappresentato a Mosca e nell'intera repubblica russa. Siamo agli antipodi del realismo socialista, e ciò si riflette anche in una maggiore apertura verso la letteratura straniera. Sartre, Beckett e altri sono stati tradotti, per esempio, in estone, mentre non sempre sono disponibili in russo.

Disordini, scioperi, gesti insomma di insofferenza verso le imposizioni centrali non sono infrequenti a Tallinn, anche se le autorità cercano di sminuirne la portata. La realtà è che l'autonomia culturale non si traduce automaticamente in un potere politico, che l'Estonia non ha. «*Attraverso i secoli abbiamo avuto molti invasori e molti padroni, ora almeno ne abbiamo uno solo*», dice un anziano impiegato che si è seduto con me al tavolino di un antico caffè. Nel mélange di passato e di presente, di nazionalismo e di russificazione, così ben rappresentati gli uni dai galletti di ferro battuto che svettano sui tetti, gli altri dalla torre di vetrocemento dell'Hotel Viru, si direbbe quasi che gli estoni abbiano troppi interessi concreti per affrontare le incognite di una più aperta contestazione.

L'antisovietismo quindi forse non è un sentimento politico, anche perché non esiste in queste Repubbliche una vera tradizione democratica (nei 22 anni d'indipendenza scivolarono verso governi autoritari); quello che prevale è un etnocentrismo che si manifesta nel desiderio di conservare una cultura altrimenti destinata ad essere sommersa.

Fabio Galvano

I «nemici» francesi della radioattività

Cherbourg. All'arrivo di un treno con quattro contenitori di combustibile atomico da rigenerare, quattro giovani del gruppo antinucleare sono riusciti a salire sui vagoni e a inscenare una manifestazione di protesta malgrado la sorveglianza della polizia (Tel. Afp)

Si votava la legge sull'assenteismo

Un record di astensioni al parlamento polacco

VARSAVIA — Con un numero record di astensioni, 60, il Parlamento polacco ha votato ieri un provvedimento di legge diretto ad incrementare la produttività del lavoro attraverso la riduzione dell'assenteismo. Per i primi tre giorni di assenza per malattia, d'ora in poi i lavoratori polacchi riceveranno soltanto metà paga e non l'80%, rimasto in vigore per il resto dell'assenza.

A memoria d'uomo, il numero delle astensioni non aveva mai superato 40 nelle votazioni del Sejm, che ha 294 deputati. Molti di coloro che si sono astenuti hanno osservato che il provvedimento avrebbe colpito i lavoratori onesti.

Dieci voti contrari si sono avuti anche per la legge che migliora la situazione dei lavoratori delle miniere, settore trainante dell'economia polacca.

Un detenuto politico si uccide in Polonia

VARSAVIA — Zbigniew Simoniuk, di 32 anni, attivista del comitato per la difesa dei condannati per le opinioni, si è suicidato l'8 gennaio scorso nella prigione di Bialystok, informa l'ultimo numero della rivista clandestina *Tygodnik Wojenny*.

Simoniuk, internato dopo il 13 dicembre 1981, in seguito arrestato e condannato a due anni di prigione, era stato in precedenza vittima di un atroce episodio di violenza. Nel gennaio 1981 egli fu infatti violentemente picchiato e poi cosparso di benzina e incendiato. Si sospettava che i responsabili di questo brutale atto fossero funzionari della polizia locale.

Dopo l'incriminazione di una genovese che le violò per vedere l'amico

Le restrizioni italiane sulla valuta denunciate alla Corte di Lussemburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'amore di una donna genovese per un istruttore di sci svizzero potrebbe avere la conseguenza indiretta di liberare i cittadini italiani dai vincoli sui limiti all'esportazione di valuta per scopi turistici. La Corte Europea del Lussemburgo è stata infatti chiamata a giudicare il caso di una signora che, per trascorrere il tempo libero con l'amico in Svizzera, esportò tra il 1975 e il 1976, circa 25 milioni di lire, quando le leggi valutarie italiane le avrebbero permesso di spendere per le vacanze all'estero soltanto 500 mila lire l'anno.

La Commissione europea è convinta che queste restrizioni valutarie fossero, e sono ancora, contrarie ai trattati istitutivi della Cee e in una memoria alla Corte Europea precisa che, a norma della legislazione comunitaria, «*tutti i Paesi, quindi anche l'Italia, devono autorizzare i pagamenti relativi agli scambi dei servizi e delle merci nella valuta della nazione in cui risiede il creditore o il beneficiario. Inoltre, dal 1979 le restrizioni sul turismo sono state liberalizzate*».

La donna genovese che ha fatto scattare il processo contro il governo di Roma di fronte alla Corte Europea era stata scoperta come «esportatrice di capitali» dal computer centrale della Banca d'Italia, che registra tutte le transazioni in valuta. Ne era seguita una prima azione giudiziaria di fronte al tribunale di Genova per esportazione illecita di capitale all'estero, ma questa tesi non fu accolta dal giudice, il quale passò la pratica alla Corte del Lussemburgo, con la richiesta di stabilire se nel diritto comunitario le restrizioni imposte dal governo di Roma fossero valide.

La sentenza della Corte Europea del Lussemburgo, secondo gli esperti di giurisprudenza comunitaria, dovrà necessariamente essere favorevole alla signora di Genova. In questo caso, decadrebbero tutte le condanne per esportazione di capitali a fini turistici dal momento dell'imposizione delle restrizioni, anche perché lo Stato italiano non potrà fare ricorso in appello. Inoltre, i processi in corso contro cittadini italiani per lo stesso reato dovranno essere sospesi.

L'Italia, in realtà, aveva il diritto (e il dovere) di chiedere alla Comunità economica europea l'autorizzazione ad imporre queste restrizioni sulle spese turistiche all'estero, tanto più che a quell'epoca le sorti della lira erano piuttosto basse. Tuttavia non lo fece.

Renato Proni

Arresti in Perù per il massacro dei giornalisti

LIMA Si sono svolti ieri nella capitale peruviana i funerali di sei degli otto giornalisti massacrati con la loro guida nella regione andina di Ayacucho. La folla ha gridato «governo assassino» e «dimissioni», e ha lanciato pomodori marci alle autorità.

Il procuratore generale ha ribadito che sono stati indios ad assassinare i giornalisti, scambiandoli per guerriglieri del movimento maoista «Sendero Luminoso» che operano nella provincia. Secondo i quotidiani di Lima, la polizia ha arrestato i dirigenti comunali e il vice prefetto della zona, in casa del quale è stata trovata un'ascia sporca di sangue.

Arafat discute con il premier del Libano il ritiro Olp

TUNISI — Il premier libanese Wazzan e il presidente dell'Olp Arafat si sono incontrati ieri alla periferia della capitale tunisina per discutere il ritiro delle forze straniere dal Libano, e in particolare dei palestinesi.

Sulla montagna dello Chouf è continuata la battaglia con armi pesanti.

Raul Alfonsin ricevuto da Pertini parla della futura Argentina democratica

A Roma il favorito alla Casa Rosada promette di far luce sugli scomparsi

ROMA — *Avvocato, 55 anni, originario di Chascomus, a Sud di Buenos Aires, leader dell'ala progressista dell'Union Civica Radical, il partito argentino che ha la più lunga storia democratica alle spalle, Raul Alfonsin è a Roma, ultima tappa di un viaggio che lo ha portato in Venezuela, Spagna e Francia. E' stato ricevuto da Pertini e da Nilde Iotti, ieri ha visto i dirigenti del psi, fra domani e venerdì incontrerà quelli comunisti, repubblicani, socialdemocratici, dei sindacati e della Confindustria. Nel salone di un albergo, il politico che nella capitale argentina molti indicano come candidato alla Casa Rosada ha risposto ad alcune domande.*

A novembre, dopo anni di dittatura, si terranno le elezioni. Non crede che il ritorno alla normalità in Argentina subirà condizionamenti? «Il governo ha voluto condizionarci, ma tutti i partiti hanno respinto categoricamente questo tentativo. Non possono esserci condizionamenti, perché è fondamentale in ogni democrazia che il potere militare dipenda da quello politico».

L'elettorato sarà libero di fare le proprie scelte? Quali garanzie ha dato la Giunta alle forze progressiste? «Non è il caso di chiedere alcun tipo di garanzia alla Giunta. Caso mai, le potranno dare al Paese nel suo complesso le forze civili. E' assurdo infatti pensare che ci sia una legge che dica: è proibito fare i golpe militari. La miglior garanzia è l'unione tra le forze politiche».

Quale programma attuerà se riuscirà ad insediarsi alla Casa Rosada? «Per prima cosa lo Stato di diritto, con le implicazioni che ciò comporta. Quindi, giustizia sociale, aumento del potere d'acquisto del salario, sistemi di sicurezza sociale, ricostruzione della struttura educativa. E ancora: provocare una vera rivoluzione industriale e un aumento sostanziale della produzione agricola».

Avrà libertà d'azione un esecutivo privo della tutela militare? «Il governo avrà un'assoluta libertà d'azione. Sarà inammissibile qualsiasi tipo di tutela delle forze armate». *Riuscirà l'Argentina a cancellare la vergogna dei desaparecidos?* «Col ritorno al funzionamento dei tre poteri repubblicani, la magistratura riceverà tutte le denunce presentate e porterà sino in fondo le inchieste, nel pieno rispetto della giustizia».

Perché la sua visita in Europa? «Prima di tutto, il bisogno di contatti con i leader europei, affinché capiscano veramente i nostri problemi e si rendano conto della necessità di aprire uno spazio alla produzione argentina e latino-americana. L'Europa deve rendersi conto che molte volte la democrazia manca nei nostri Paesi in quanto non esistono le condizioni economiche per farla sopravvivere».

Un'ultima domanda: quale ruolo potrà avere l'Italia nel futuro dell'Argentina? «Molto importante, sia per la grossa percentuale di nostri connazionali di origine italiana, sia perché, aumentando i suoi aiuti ai Paesi del Terzo Mondo, l'Italia ha dimostrato la sua preoccupazione per la giustizia universale. Nel colloquio che abbiamo avuto lunedì pomeriggio al Quirinale, Pertini mi ha ribadito di essere particolarmente interessato al ritorno alla democrazia dell'Argentina come Paese sudamericano profondamente legato al vostro».

Giuseppe Fedi

Usa: incidenti per lo sciopero trasportatori

NEW YORK — Un morto e alcuni feriti fino a questo momento, sono il risultato di alcuni incidenti avvenuti durante lo sciopero nazionale degli autotrasportatori indipendenti in North Carolina, Pennsylvania, Maryland, Ohio e altri stati Usa.

Sgomberato (falsa bomba) il Parlamento svizzero che delibera sul nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Momenti drammatici ieri al Parlamento nazionale svizzero: un gruppo di sconosciuti ha minacciato di far esplodere una bomba nell'aula del Senato, la polizia ha fatto sgomberare Palazzo Federale. Squadre specializzate si sono messe alla ricerca dell'ordigno.

Gli autori della telefonata anonima che annunciava l'imminente esplosione di una carica di dinamite sarebbero, a quanto si ritiene, ecologi contrari alla costruzione di nuove centrali atomiche per la produzione di energia elettrica. Al Senato di Berna era incominciato proprio ieri mattina il dibattito in seduta straordinaria per il «via» alla costruzione di una centrale nucleare vicino a Basilea.

Nelle prime ore del pomeriggio a una ventina di parlamentari favorevoli all'energia nucleare erano state inviate lettere esplosive, nessuna delle quali è però scoppiata. Erano firmate da un'organizzazione antinucleare, la «Do it yourself». Domenica scorsa un gruppo di persone, di cui non è stato ancora possibile accertare l'identità, aveva fatto saltare vicino a Basilea un traliccio dell'alta tensione, causando danni per oltre un milione di franchi svizzeri (700 milioni di lire).

l. f.

San Francisco illegittimo il divieto delle armi

WASHINGTON — La Corte Suprema della California ha confermato il verdetto di un tribunale che aveva dichiarato illegittimo il bando delle armi da fuoco a canna corta deciso l'anno scorso a San Francisco dal Consiglio comunale.

Doccia sotto il sole di Rio

Rio de Janeiro. In questi giorni un caldo soffocante sta stringendo in una morsa tutto il Brasile. Queste ragazze per rinfrescarsi hanno scelto di fare una doccia in una fontana di un parco

Aveva 95 anni, divenne Sir dopo la conquista

Morto il generale Cunningham Strappò l'Etiopia agli italiani

LONDRA — Il generale Sir Alan Cunningham, uno dei protagonisti della guerra d'Africa, si è spento in una casa di riposo del Kent all'età di 95 anni. La notizia della morte del generale Cunningham trova oggi ampio risalto sulla stampa britannica, che ne ricorda il ruolo di «*liberatore dell'Etiopia dagli italiani*».

Il *Times* scrive che «*le forze britanniche, contro truppe tre volte superiori di numero, completarono la conquista dell'Etiopia in 4 mesi*». Cunningham fu protagonista di una delle «*più coraggiose e spettacolari avanzate della storia militare, coprendo 1700 miglia in 57 giorni, catturando 50 mila prigionieri con le perdite solo di 135 britannici*».

L'attacco a tenaglia ideato da Wavell prevedeva che le forze affidate a Cunningham, partite dal Kenya, avanzassero nel Somaliland fino al fiume Giuba, prosegue il *Times*. «*Non era previsto che l'offensiva si spingesse oltre questo punto; il movimento patriota etiopico avrebbe dovuto vedersela con gli italiani* — afferma il giornale — *ma, visto come si erano sviluppati gli eventi, Cunningham chiese, ed ottenne, il permesso di andare avanti*». «*Le truppe britanniche avanzarono di 1700 miglia in 57 giorni catturando 50 mila prigionieri, al costo di 135 militari britannici uccisi, 310 feriti e 59 dispersi. Unite le forze col generale Platt, Cunningham partecipò quindi alla manovra che portò alla cattura del Duca d'Aosta ed Amba Alagi*», ricorda il *Times*.

La parte giocata dalle truppe di Cunningham nella conquista dell'Etiopia valsero all'ufficiale britannico il titolo di baronetto.

«*In qualità di combattimento, le forze di Cunningham si dimostrarono superiori a quelle italiane in ogni occasione* — osserva il *Times* — *il motivo principale del loro successo va ricercato nella loro mobilità e nel loro impeto mentre le forze italiane erano poco mobili e poco intraprendenti*».

Al termine della campagna di Etiopia Cunningham fu nominato comandante dell'Ottava Armata, diventando così uno dei protagonisti dell'offensiva su Tobruk contro le forze di Rommel. Alcune esitazioni di Cunningham durante la controffensiva lanciata da Rommel indussero però l'Alto Comando britannico a rimuovere Cunningham dal suo posto di comando, perché «*aveva cominciato a pensare in modo difensivo*».

Con questo infortunio si concluse in pratica la carriera militare attiva di Cunningham.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Il Papa imporrà la «berretta» ai 18 nuovi porporati

Oggi il Concistoro conferma una Chiesa più internazionale

Salgono a 138 i membri del Sacro Collegio, aumenta la presenza degli stranieri rispetto agli italiani - Cerimonie solenni, ma senza sfarzo dopo le modifiche di Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — «Quid vobis videtur?» (che cosa ve ne pare?), chiederà oggi Giovanni Paolo II ai cardinali riuniti in «Concistoro segreto» per decidere dell'ammissione al Sacro Collegio di diciotto [illegible]. E i cardinali «anziani» risponderanno con un lieve cenno della testa, un muto assenso, alla domanda di Wojtyla. Un «sì» che farà salire a 138, numero mai toccato finora, il totale dei porporati, di cui solo 120 però con diritto di voto per l'elezione del Papa. In altri tempi l'accettazione non sarebbe stata forse così pronta e scontata, e gli ori della sala, regalati, secondo una tradizione, da Isabella di Spagna, sono stati testimoni di compromessi estenuanti fra fazioni opposte e il Pontefice, per la nomina dei «principi della Chiesa».

I [illegible] candidati, nel frattempo, attenderanno nella sala delle udienze (l'aula «Nervi» o aula «Paolo VI») che il Concistoro segreto abbia fine. Nel momento in cui il Papa avrà fatto il loro nome davanti agli «anziani», i futuri porporati riceveranno dalle mani del Segretario di Stato i biglietti di nomina, in cui si annuncia loro ufficialmente l'elevazione al rango cardinalizio. Subito dopo, il Concistoro segreto si interromperà e Giovanni Paolo II, alla presenza dei cardinali «vecchi» e di un pubblico di diplomatici e familiari, imporrà ai «nuovi» la berretta rossa.

«Un segno di alta dignità — dicono gli esperti — *e simbolo di una vita spesa per Dio e per la Chiesa»*; rossa, perché la loro dedizione può giungere *«fino all'effusione del sangue»*. Poi l'abbraccio di pace da parte di Giovanni Paolo II e, nel pomeriggio, a conclusione delle cerimonie, la solenne «Cappella Papale». Una Messa, concelebrata con i neocardinali, e nel corso della quale il Pontefice consegnerà loro l'anello cardinalizio, di «topazio bruciato».

Il taglio di quelle pietre è molto antico, e, a quanto pare, lo sanno eseguire a perfezione soltanto alcuni orafi tedeschi. La Messa costituirà il momento più spettacolare, con la benedizione delle candele e la processione nell'atrio della basilica. Un ricordo dei tempi non lontani in cui il Concistoro recava con sé il colore e gli ornamenti della Chiesa sovrana e barocca.

Il taglio netto nello sfarzo dei costumi e della cerimonia lo si ebbe con Paolo VI: ridotto da tre giorni a uno il Concistoro, semplificata la procedura, e soprattutto abolito il costoso corredo. Niente più «cappa magna», con una coda lunga dai due ai quattro metri, abolito di conseguenza l'ufficio di «caudatario» (il gentiluomo che reggeva la coda) e così via: niente più galero, né cordoni dorati sul cappello rosso, né le varie «sottane» di panno, di seta, rosse, paonazze, le [illegible], il «rocchetto» di lino, il ferrajolone, la cappa magna di seta rossa con ermellino, e molti altri capi di vestiario sicuramente più adatti a un principe seicentesco che a un prelato, sia pure di altissimo rango. Una veste rossa ed una violacea, questo il massimo dello sfarzo consentito da Paolo VI, in coerenza con l'immagine di una Chiesa spoglia di poteri e ricchezze temporali.

Il Concistoro di oggi segna un'altra tappa nell'internazionalizzazione della Chiesa. Su diciotto porporati, solo tre sono italiani, e solo sei appartengono a Paesi dell'Europa Occidentale. Quattro cardinali vivono nell'Est europeo (fra di essi Julian Vaivods, il primo residente sovietico elevato alla porpora) e gli altri otto costituiscono un eloquente ventaglio di Paesi e continenti. Due soltanto le [illegible] «di curia»: mons. Sebattani pro prefetto della «Segnatura apostolica», il supremo tribunale della Santa Sede, e mons. Casoria, pro prefetto della Congregazione per i sacramenti.

Ma forse è utile ricordare che Giovanni Paolo II imporrà la porpora a Pierre Khoraiche, libanese, un segno di attenzione verso il Paese martoriato dalla guerra; a mons. Yago, arcivescovo di Abidjan; a mons. Kuharic, arcivescovo di Zagabria; a mons. Moratinos, arcivescovo di Caracas; a mons. Bernardin, arcivescovo di Chicago, la più grande diocesi cattolica del mondo; a mons. Kitbunchu, arcivescovo di Bangkok; a mons. Do Nascimiento, arcivescovo di Lubango in Angola, recentemente rapito e poi liberato dai guerriglieri antigovernativi; a mons. Lopez Trujillo, presidente del consiglio episcopale latino americano; all'arcivescovo di Bruxelles, Danneels; all'arcivescovo di Wellington, in Nuova Zelanda, Stafford Williams.

E ancora: agli arcivescovi di Parigi, Lustiger, e di Milano, Martini; al primate di Polonia, Glemp, e all'arcivescovo di Berlino Est, Meisner. E infine al teologo gesuita Henri De Lubac, a suo tempo «osservato» dal Sant'Uffizio anche per la difesa delle tesi di Teilhard de Chardin. E' probabile che De Lubac venga dispensato, su sua richiesta, vista l'età (87 anni), dalla consacrazione vescovile che accompagna di norma la porpora.

Marco Tosatti

Tasse comunali e imposte aumentano per i milanesi

MILANO — Sono stati approvati lunedì notte dal Consiglio comunale di Milano gli aumenti delle imposte e delle tasse comunali. Complessivamente l'amministrazione municipale nell'83 avrà un maggior gettito di 17 miliardi di lire.

Il canone per la raccolta e la depurazione delle acque di scarico passa da trenta a quaranta lire al metro cubo. Subiscono un incremento del 30 per cento l'imposta di pubblicità e di diritti sulle pubbliche affissioni. Aumenta del 300 per cento l'imposta di soggiorno. Aumentano, infine, del 13 per cento la tassa raccolta rifiuti e del 20 per cento le concessioni comunali.

Sono state infine rinnovate le addizionali di 10 lire al kilowattora dei consumi domestici di energia elettrica.

Il commento a Reggio Emilia: «Un'altra vittima nella tragedia della galleria»

Il teste suicida non sopportava il legame con il «caso Italicus»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Dice il procuratore della Repubblica, dottor Elio Bevilacqua: *«E' prematura qualsiasi conclusione, ma si avverte in questa vicenda la paura dell'uomo che ha una immagine pubblica molto precisa di essere immischiato con persone e situazioni torbide»*. Fu funzionario di partito scrupoloso, attento alla forma non meno che alla sostanza, forse anche disposto a sacrificare un'amicizia per seguire la linea che si era imposto. E tutto ciò, ai suoi occhi, rischiava di finire in frantumi per una convocazione come teste in corte d'assise nel processo sulla strage dell'Italicus, agosto 1974. Era un fatto, quello, sul quale Ennio Scolari, [illegible] anni, docente di estetica alla facoltà di Magistero di Bologna, comunista da vent'anni, dirigente del partito, ha disperatamente dichiarato di non saper nulla. Come altri, era stato scaraventato nel processo da una «informativa» anonima redatta nell'autunno '74 e della quale da allora nessuno aveva più parlato.

Secondo quella carta indirizzata al questore di Reggio, dott. De Francisci, oggi capo dell'Ucigos, una traccia doveva essere privilegiata nelle indagini della strage sul treno: sul foglio il nome del regista Pietro Formentini, da anni trasferito a Roma, un'indicazione di esplosivo e l'informazione che questo sarebbe partito da Reggio per Roma venti giorni prima dell'attentato.

Notizie precise le avrebbe avute Francesco Sgrò, un bidello d'Università, allora molto attivo nel dare informazioni su presunte piste rosse che gli sarebbero poi costate denunce e condanne.

Formentini, si diceva, avrebbe abitato nell'appartamento attiguo a quello di Sgrò e avrebbero frequentato casa sua anche il poeta e avvocato Corrado Costa, un maestro, Pier Giorgio Valeriani, una ragazza, Graziella Santucci e Scolari: la «pista» era pronta ma forse fu subito ritenuta poco attendibile, nessuno fu interrogato ed il fascicolo è rimasto in fondo ad un cassetto fino all'8 dicembre scorso, quando il regista è stato chiamato a testimoniare in aula. Da quel giorno Ennio Scolari ha saputo di essere finito in una sporca storia e da allora si è tormentato nel timore di non riuscire a fronteggiare la situazione.

«La sua visione politica era quella dell'ortodossia del pci», conferma Corrado Costa che è stato difensore di Brigate rosse, poi a sua volta imputato, infine prosciolto e che oggi deporrà davanti alle assise bolognesi *«su che cosa non so»*. La sua convocazione era giunta a casa di Scolari venerdì scorso, ma soltanto l'indomani il figlio Federico, quindicenne, gliela aveva comunicata, a Pinzolo, nel Trentino, dove era in vacanza per ritemprarsi. Era tornato a Reggio, sconvolto ormai dall'idea di dover entrare in un'aula di tribunale. Ha indirizzato una lettera alla segreteria del pci, ha scritto a tre amici, il dott. Fabio Gabbi, anche suo medico, al prof. Emilio Mattioli e al giudice Giovanni Losavio, ha poi scritto al procuratore della Repubblica di Reggio, al presidente della Corte di assise di Bologna, ha infine steso il testamento. Ha infilato tutto in una busta indirizzata al dott. Bevilacqua e l'ha posata sulla scrivania. Nella lettera alla federazione comunista raccomanda: *«Fate attenzione che non vogliono (non so chi) colpire il partito»*. Poi informa: *«Sono in pace con la mia coscienza di comunista e di democratico. Avrei dovuto deporre al processo dell'Italicus; ancora una volta ho fatto il mio dovere: ho scritto una memoria per il presidente del tribunale. Una grave forma di esaurimento psico-fisico mi ha prostrato»*. Conclude: *«Pulito tra gente pulita che si è sempre battuta per un Paese migliore. Contro terroristi, camorristi, mafiosi, ladri e sfruttatori»*. Aggiunge, nella lettera al procuratore Bevilacqua, che *«qualsiasi cosa mi stremava e mi deprimeva. Da agosto a novembre del 1982 ho tentato per cinque volte il suicidio per futili motivi. Avevo paura di affrontare gli studenti, le riunioni in genere»*.

E prosegue: *«Mi hanno tirato in ballo in una vicenda di attentati e di stragi e non ne so assolutamente nulla. Sono sempre stato contrario al terrorismo»*. Nel memoriale chiarisce i rapporti con Costa, con il quale aveva diretto una rivista di poesia d'avanguardia dopo il 1960, ma con il quale, da anni, ormai non si incontrava più; ammette di avere visto Formentini, dopo il '70, *«ma non a Roma»*.

Poi traccia la propria scheda politica ricordando che ha militato anche nel partito socialista.

Vincenzo Tessandori

Microlettera da Stoccolma

Stoccolma. E' entrata di diritto nel Guinness dei primati: è la lettera più piccola del mondo ed è patrimonio dell'Archivio Nazionale della capitale svedese. Spedita nel 1889 da una donna di nome Thira ad una sua par nte, contiene ben 12 righe scritte. Le misure? Tre centimetri per quattro

Misterioso agguato in una ditta del Cuneese

CUNEO — Misteriosa sparatoria nella ditta di materie plastiche A.Z. di Sommariva Bosco. Margherita Paschetta, 31 anni, è rimasta ferita al collo da un proiettile esploso da un uomo mascherato che, approfittando dell'oscurità, era entrato nello stabilimento di proprietà di Malcotti e CabrSa.

Dalle prime testimonianze pare che l'individuo sia entrato nel cortile della ditta e, rotta una vetrata, abbia fatto fuoco contro gli operai all'interno del capannone. Margherita Paschetta è stata colpita di striscio da un proiettile cal. 7,65.

Muore soffocata da una gomma americana

VICENZA — E' stata soffocata da una gomma da masticare Alessandra Candio, 21 anni, di Lonigo, la ragazza morta nei giorni scorsi in una discoteca di Chiampo (Vicenza) mentre stava ballando.

In un primo tempo la morte era stata attribuita a un infarto, ma l'esame necroscopico ha accertato che Alessandra Candio è deceduta per asfissia, soffocata da un «chewing gum» che la ragazza stava masticando.

La giovane era stata subito trasportata all'ospedale dove, tuttavia, i medici avevano potuto solo constatarne la morte.

Aperta inchiesta per la donna morta senza soccorso

ROMA — Sarà eseguita oggi l'autopsia sul cadavere della donna, ancora senza nome, morta ieri mattina nella stazione Termini, dove aveva cercato rifugio per trascorrere la notte. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

La donna era stata notata nella sera di domenica aggirarsi nei pressi della stazione coperta con un cappotto e stracci. Lunedì mattina alcuni passanti, notato lo stato della donna, hanno avvisato il pronto soccorso di «Roma Termini». Sottoposta a visita dal medico di turno, alla donna è stato diagnosticato uno stato di *«pediculosi»*, che si manifestava con ulcerazioni da zecche e pidocchi. Lo stesso medico di turno ha richiesto l'intervento di un'ambulanza al policlinico Umberto I. Alle 8,30, giunta sul posto un'ambulanza senza medico, gli infermieri hanno rifiutato di caricare la donna: *«La pediculosi non è malattia infettiva e non rientra nella competenza del pronto soccorso»*.

E' stato allora richiesto l'intervento dell'autoparco della Croce rossa: il dottor Nicola Marinosci, direttore del centro, ha sollecitato di nuovo ripetutamente l'intervento del policlinico, dello Spallanzani e del San Gallicano, riuscendo solo alle 11 ad ottenere da quest'ultimo il ricovero della donna: troppo tardi per l'anziana clochard.

Ha il nome della vittima del Circeo

Rosario Lopez arrestò Guido

Buenos Aires. Giovanni Guido, uno degli assassini del Circeo, viene scortato fuori dalla stazione di polizia per essere portato a Palazzo di Giustizia dove il giudice dovrà decidere sulla sua estradizione. Da notare che chi lo ha arrestato si chiama Rosario Lopez, stesso nome e cognome della sua vittima (Telefoto)

Firmata l'intesa fra la Regione e il consorzio: costruiti cinque milioni di metri cubi

E' deciso: la Costa Smeralda sarà lottizzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — La decennale vicenda del piano di investimenti sulla Costa Smeralda si è conclusa: nel prossimo ventennio verranno spesi mille miliardi in iniziative turistiche (*residences*, alberghi e relative infrastrutture), nonché in opere aggiuntive di supporto economico, sociale e ricreativo: costruzione di un ippodromo accanto ad un impianto per la lavorazione del granito, iniziative di vario genere nei settori agricolo, artigianale e commerciale. Tutto ciò produrrà in 20 anni trentaseimila nuovi posti di lavoro, con sessantamila occupati fissi nella stagione estiva.

In cambio, il consorzio della Costa Smeralda potrà costruire cinque milioni di metri cubi nei territori ricadenti nel comune di Arzachena, più altri 600 mila nel vicino comune di Olbia. La superficie totale dei terreni del consorzio è di 2700 ettari, con 55 chilometri di costa; gli insediamenti turistici occuperanno il 4,5% di questa superficie.

Prima di questo accordo la volumetria che il consorzio sperava di ottenere era di sei milioni e mezzo di metri cubi. *«Non ci soddisfa molto questo piano* — ha detto l'avv. Ardoin in rappresentanza del consorzio — *ma apprezziamo il fatto che finalmente sia stata presa una decisione»*.

Questa decisione probabilmente farà recedere l'Aga Khan dalle sue dimissioni: *«Ci auguriamo voglia fare marcia indietro»*, ha aggiunto Ardoin. La cosa sembra assai probabile dato che è già stata anticipata la notizia di un solenne incontro tra il principe Karim, gli amministratori di Arzachena e gli amministratori regionali per celebrare tutti insieme la pace ritrovata.

La firma del protocollo d'intesa fra la Regione e il consorzio della Costa Smeralda è avvenuta ieri pomeriggio alle 15 negli uffici dell'assessorato all'urbanistica.

La lunga opera di mediazione del presidente Roich è finalmente riuscita a mettere d'accordo le parti, ma non l'assessore al turismo, il democristiano Isoni, che ha votato contro. Ed è riuscita soprattutto ad evitare sia l'inasprimento del conflitto all'interno del gruppo democristiano, una parte del quale appoggiava le richieste del comune di Arzachena, sia la minaccia di conseguenze politiche formulata dai socialisti mai disposti a tollerare che la questione restasse un fattore da risolvere all'interno della democrazia cristiana trascurando l'opinione degli altri gruppi politici.

Le dichiarazioni fatte dopo la firma dalle autorità politiche regionali esprimono queste preoccupazioni: da una parte si è voluto riaffermare l'autonomia decisionale della giunta, dall'altra si è ribadito che il vincitore della decennale contesa è il comune di Arzachena, delle cui esigenze si è sempre tenuto conto e al quale vengono garantite forme di controllo sull'attuazione nel tempo del piano di investimenti. *«La tenacia degli amministratori di Arzachena ha impegnato la giunta a imporre al consorzio questo accordo»*, ha dichiarato il presidente Roich. *«Ora* — ha continuato l'assessore all'urbanistica Floris — *sarà opportuno predisporre una legge urbanistica regionale e dare un assetto equilibrato al nostro territorio»*.

Antonio Pinna

Su nave turca 2 chili e mezzo di eroina

TRIESTE — Due chili e mezzo di eroina purissima, per un valore di diversi miliardi di lire, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza a bordo del mercantile «Kaptan Necdet Or» battente bandiera turca, e ormeggiato nel porto di Trieste. Tre marittimi turchi sono stati arrestati.

Si tratta di Celal Celik di 33 anni, Guler Ali di 32 e Turh Meylut di 32. I tre sono stati rinchiusi nel carcere triestino a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa.

Sedicenne trafficante di eroina

PALERMO — Francesco F., a 16 anni è già un trafficante di eroina. Il ragazzo è stato arrestato dai carabinieri del nucleo antidroga nel rione Capo, uno dei più popolari di Palermo, in un modesto alloggio al n. 27 di via Noviziato, dove Francesco F. abita con i congiunti. I carabinieri che in borghese avevano praticamente bloccato quasi tutto il quartiere hanno rinvenuto 22 bustine di plastica piene di eroina per un peso complessivo di 22 grammi ed un valore di oltre 20 milioni di lire.

Catania, ritirato il passaporto alla giunta 82

CATANIA — Il questore di Catania, Salvatore Conigliaro, ha disposto il ritiro del passaporto all'ex sindaco di Catania, Salvatore Coco, ai componenti della giunta in carica nello scorso anno e al costruttore Salvatore Massimino.

Il provvedimento è conseguente alla formalizzazione dell'istruttoria per presunte irregolarità nell'acquisto di 362 alloggi da destinare in locazione agli sfrattati.

Il 27 febbraio dello scorso anno la giunta, con una delibera adottata in via d'urgenza, aveva deciso di acquistare le abitazioni dalle imprese «Salvatore Massimino» e «San Paolo». Per affrontare la prima spesa, alla stipula del contratto il Comune contrasse un mutuo di 46 miliardi.

La delibera era stata ratificata l'8 ottobre. I consiglieri comunisti presentarono però una denuncia alla procura della Repubblica sostenendo che non erano stati adottati i meccanismi di legge previsti per l'edilizia sovvenzionata e

Il riciclaggio dei soldi sporchi

Legami Carboni-malavita altri due arresti a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Altri due arresti nell'inchiesta sull'associazione per delinquere capeggiata da Flavio Carboni per riciclare i soldi sporchi provenienti da sequestri di persona, da traffici di droga, da rapine, truffe ed estorsioni: all'alba di ieri mattina i carabinieri hanno catturato Italia De Carolis, 37 anni, moglie del boss mafioso Domenico Balducci, assassinato il 16 ottobre 1981 davanti alla sua villa nel centro di Roma; e un romano di 39 anni, Gianmarco Matteoni.

Poche ore prima, sempre su mandato del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, agenti della squadra mobile avevano arrestato Carolina Lucarini, moglie di Ernesto Diotallevi, il pregiudicato romano che fornì il falso passaporto a Roberto Calvi, e sua zia, Filomena Angelini. Destinatari degli 11 mandati di cattura emessi da Imposimato sono esponenti della malavita romana già da tempo in carcere e altri personaggi latitanti da tempo.

Malgrado il riserbo degli inquirenti, è trapelato che tra le persone incriminate vi sarebbero lo stesso Flavio Carboni, al quale il provvedimento è stato notificato nel carcere di Lodi, suo fratello Andrea, ed Ernesto Diotallevi, gli ultimi due latitanti. Sarebbero inoltre ricercati Luciano Merluzzi e Luigi Faldetta.

Tutto è partito dalla confessione di Emilio Pellicani, il braccio destro di Carboni arrestato all'indomani della scomparsa di Calvi, quindi rilasciato e infine nuovamente arrestato. Fu lui ad accompagnare il presidente dell'Ambrosiano, Roberto Calvi, da Roma a Trieste nel viaggio concluso sotto il ponte dei Frati Neri, a Londra.

Sulla base delle indicazioni fornite da Pellicani, il pubblico ministero Domenico Sica e il giudice istruttore Imposimato hanno avviato una lunga istruttoria, che li ha condotti prima a Trieste, poi in Sardegna, quindi in Sicilia e infine di nuovo a Roma. Da molte testimonianze, risultate concordi, è emerso che l'organizzazione messa in piedi da Flavio Carboni funzionava da canale internazionale per il riciclaggio del denaro «sporco».

Stato Civile di Torino

30 GENNAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Decessi in ospedale: [illegible]

31 GENNAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

Depositata la sentenza di rinvio a giudizio per 262 del clan del «professore»

Nella storia della camorra di Cutolo 10 pagine scottanti sul caso Cirillo

Fu don Raffaele a gestire la liberazione dell'assessore rapito dalle Br - In cambio chiese la riduzione della condanna (e nell'82 la pena gli venne dimezzata) - Lo Stato scese a patti, i servizi segreti agevolarono i contatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «*Forse uno degli episodi più sconvolgenti degli ultimi tempi*»: così il giudice istruttore Gennaro Costagliola definisce la vicenda «*liberazione di Cirillo*», cui dedica appena una decina di pagine nel voluminoso fascicolo di rinvio a giudizio di 262 persone, appartenenti alla Nuova camorra organizzata. La sentenza, 600 pagine, è stata appena depositata. Costituisce una storia della Nco, prende le mosse dalla storia stessa della malavita organizzata napoletana e tocca, appunto in questo capitolo, la spinosa questione dei rapporti tra potere politico e camorra.

Nel carcere di Marino del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno — si legge nella sentenza di rinvio a giudizio — durante la prigionia dell'ostaggio furono «*frequenti i contatti fra Raffaele Cutolo e personaggi di rilievo dei nostri servizi segreti come risulta dalle deposizioni rese dal generale Santovito, comandante del Sismi, e dal Granata Giuliano*», il sindaco di Giugliano di recente dimessosi, e «*contemporanea la presenza di noti camorristi, quali Casillo Vincenzo e Iacolaro Corrado, che vengono indicati dal Granata Giuliano, con particolare eufemismo, come conoscitori della realtà napoletana e pertanto in grado di collaborare con il Sismi*».

Tutto avvenne nel massimo riserbo. Dalla deposizione del direttore del carcere, Cosimo Giordano, risulta che «*il ministero aveva non solo autorizzato tali visite, ma disposto finanche che delle stesse non fosse effettuata alcuna annotazione al registro presenze*».

Fino a oggi la versione ufficiale di questi incontri — ricorda il magistrato — è stata questa: si voleva «*contattare il Cutolo al fine di verificare la reale consistenza dei rapporti tra terrorismo politico e camorra*». Ma tale versione, per il giudice istruttore, «*appare, alla luce della documentazione in atti, il più fragile dei paraventi, prospettato al solo fine di camuffare, in realtà, l'effettiva intenzione politica di ottenere esclusivamente la liberazione di Cirillo*».

Per raggiungere questo obiettivo ci fu un «*intensificarsi dei contatti tra Bierre e Nco*». Nacque un vero «*carosello di detenuti — brigatisti e camorristi — da un carcere all'altro a seguito di disposizioni ministeriali peraltro mai sollecitate dagli interessati*». Gli emissari di Cutolo raggiunsero i brigatisti detenuti a Palmi, Cuneo, Nuoro. I servizi segreti promuovevano o addirittura agevolavano questi contatti. «*La dc è disposta a trattare e tutti i livelli attraverso il canale di Cutolo*», è il messaggio che Luigi Bosso, detenuto politico, andò a trasmettere ai brigatisti di Palmi: e in quello stesso carcere, a ruota, apparvero i due emissari del «boss» di Ottaviano, Casillo e Iacolari.

«*Bosso Luigi* — racconta il giudice Costagliola — *parla, con estrema precisione dei suoi trasferimenti da Cuneo ad Ascoli e da Ascoli a Palmi, come voluti e "pilotati" da Cutolo, per il tramite del ministero. Tant'è vero che il Bosso si rivolge nuovamente a Cutolo per ottenere il proprio rientro nel carcere di Nuoro per mezzo degli "stessi canali" avendo considerato chiusa la sua missione a Palmi*». Tempo qualche mese e Bosso ottiene la libertà provvisoria.

La contropartita offerta a Cutolo del suo intervento per liberare Cirillo non fu esigua. Ci furono «*precise pressioni esercitate da esponenti della dc su Cutolo affinché costui, allettato dalla possibilità di vedere allentata la pressione degli organi di polizia e dei carabinieri sulla malavita, pressione divenuta assai più capillare ed efficace dopo il sequestro*», facesse da tramite coi brigatisti (così hanno riferito i detenuti politici Sanna e Senzi, e il dc Granata).

Ma per Cutolo non era sufficiente. «*Granata Giuliano, sindaco di Giugliano, amico e compagno di fede politica del Cirillo, parla espressamente di eventuale possibile riduzione della condanna inflitta al Cutolo in primo grado, nonché di perizie psichiatriche*». E' il nocciolo della trattativa, dove lo Stato, sciaguratamente, scende a patti. Lo conferma anche il generale Santovito, che al magistrato ha raccontato: «*Per quanto mi ha riferito Musumeci (generale dello stesso servizio), il Cutolo, per offrirci la sua collaborazione, avrebbe chiesto di essere aiutato nelle sue vicende giudiziarie, escludendo qualsiasi contropartita in denaro, cui diceva di non avere assolutamente bisogno. In sostanza chiedeva una riduzione*».

Il materiale raccolto dal giudice istruttore ha l'incalzività di un vero romanzo. Ecco ora il maresciallo degli agenti di custodia di Ascoli Piceno, Francesco Guarracino, raccontare di «*un colloquio avvenuto in quella casa circondariale, e precisamente nell'ufficio del direttore, tra tale "Titta" (pseudonimo di un ufficiale dei servizi segreti), il "colonnello", il Granata e il Casillo*»: «*Ad un tratto, dopo circa 15 minuti dall'inizio del colloquio riservato, si aprì la porta del direttore e ne uscì il solo Cutolo con un atteggiamento chiaramente adirato. Mi disse immediatamente "Andiamo via", avendo intenzione di rientrare in cella. Fu a questo punto che udii una delle persone nella stanza dire, rivolto a Cutolo: "Quali soldi, quali soldi! Torni dentro!"*». Cutolo, dopo essersi arrestato qualche secondo, accettò.

Per il dottor Costagliola, magistrato e storico della malavita organizzata napoletana, non ci sono dubbi che, «*in definitiva, sia stato il Cutolo a gestire, in via del tutto personale e nella più completa autonomia, la trattativa Cirillo*». Una trattativa che soddisfece le parti: come si ricorderà, l'esponente dc fu liberato; al boss di Ottaviano nella primavera '82 fu dimezzata la pena, in appello passata da 8 a 4 anni di reclusione.

Liliana Madeo

Per una vittima del terrorismo

Roma. Si sono svolti ieri nella capitale i funerali della vigilatrice del carcere di Rebibbia, Germana Stefanini, 57 anni, assassinata venerdì scorso dai terroristi. Nella foto il presidente della Repubblica Pertini durante la cerimonia funebre insieme con il fratello della vittima (Telefoto Ansa)

In libertà provvisoria 4 presunti terroristi

VENEZIA — Quattro presunti terroristi, Antonio Casarino, Martino Serafini, Alberto Recla e Antonio Lucchese, imputati nell'inchiesta sull'eversione nel Veneto, hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il provvedimento, firmato dal giudice istruttore Carlo Mastelloni che conduce le indagini, riguarda il reato di banda armata. Lucchese, però, resterà in carcere in quanto imputato anche di insurrezione armata contro i poteri dello Stato sull'inchiesta condotta dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma.

I quattro, arrestati dopo la liberazione del generale Dozier da parte dei Nocs a Padova e le successive rivelazioni del brigatista pentito Antonio Savasta, sono accusati di aver fatto parte della «brigata Ferretto», una organizzazione clandestina che operò a Mestre, con diramazioni regionali, tra il 1971 e il 1974.

Genova, processo a 21 terroristi accusati di 6 omicidi

La tracotanza br nasconde profondi dubbi e fratture

Gli aderenti al «partito della guerriglia» e i «militaristi» chiedono di stare nella stessa gabbia, ma si dividono sul problema della difesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Alla ripresa del processo in Corte d'assise contro 21 appartenenti alle organizzazioni criminali accusati di aver seminato morte e sangue a Genova, la tracotanza che gli imputati ostentano non riesce a dissimulare l'enorme confusione che regna in questo periodo tra gli esponenti del gruppo armato in carcere e, con ogni probabilità, anche tra gli stessi latitanti.

La catena dei pentimenti, che ha rappresentato la prova tangibile della gravissima crisi politica delle organizzazioni armate, la prospettiva di dissociazioni di massa, i 32 ergastoli inflitti dai giudici di Roma, non possono non lasciare il segno, accrescere le fratture, seminare dubbi ulteriori all'interno dei gruppi criminali, far temere un crollo definitivo.

Ed ecco allora il tentativo di approfittare di un nuovo dibattimento penale per una massiccia azione propagandistica, per una sorta di appello all'unità degli appartenenti all'organizzazione, per il rilancio di un programma di futuri nuovi atti eversivi.

Il tentativo lo hanno compiuto i brigatisti detenuti appartenenti al cosiddetto «partito della guerriglia». Ha parlato Luca Nicolotti, anche a nome di Fiore, Bonisoli, Micaletto e Azzolini. Ha detto che è stato volutamente interpretato in modo errato il recente documento dei detenuti di Palmi (primo firmatario Curcio): esso non è un invito a deporre le armi, non contiene nessuna proposta di «*soluzione politica della lotta*», lo «*scontro di classe*» rimane per tutti un obiettivo irrinunciabile, e il ricorso alle armi «*l'unica prospettiva vincente*». L'invito, secondo il brigatista, è semmai rivolto a ridefinire la «*propria identità*», a riprendere il dialogo all'interno dell'organizzazione, a rinsaldare l'alleanza con chi lotta nelle piazze.

Dal gruppo dei cosiddetti «militaristi» (Moretti e Gallinari in testa) è giunto un solo segnale: la richiesta al presidente della corte d'assise di essere messi nella stessa gabbia degli esponenti del «partito della guerriglia». Troppo poco e troppo presto per parlare di una ritrovata unità. Anche perché all'interno dello stesso gruppo militarista sembra che sussistano differenziazioni e divisioni. Lo dimostrerebbe il diverso comportamento che gli imputati hanno tenuto riguardo al problema della difesa: alcuni, come Moretti, hanno ricusato ogni tipo di difensore; altri il difensore di fiducia, ma non quello d'ufficio; altri ancora si sono tenuti il legale di fiducia. Atteggiamenti meramente strumentali o rivelatori di interni dissidi? L'impressione generale è che, al di là dell'ostentazione di indifferenza e di sicurezza, domini una grande confusione, stato d'animo che, del resto, ha lasciato trapelare lo stesso Nicolotti quando ha accennato alla necessità di recuperare «l'identità del gruppo».

L'udienza si è iniziata con la lettura dei capi di imputazione, sei delitti in tre anni di terrore, dal 1978 al 1980: il commissario Esposito e il sindacalista della Cgil Rossa, i carabinieri Tosa e Battaglini, il colonnello Tuttobene e l'appuntato Casu. Sei morti, in quella Genova che sembrava ospitare se non il più spietato (perché i terroristi furono e sono feroci ovunque), forse il più impenetrabile dei gruppi terroristici infiltrato in fabbriche e all'Università, protetto talora dal silenzio e dall'omertà. Il coraggio del funzionario, dei carabinieri e del sindacalista, caduti per il dovere, le confessioni di Peci e l'operazione degli uomini di Dalla Chiesa in via Fracchia, con l'uccisione di 4 brigatisti che avevano aperto il fuoco contro i militi, permisero di assestare un durissimo colpo all'organizzazione.

C'è da registrare, nel frattempo, una dura presa di posizione del pci genovese a proposito delle dichiarazioni fatte durante l'istruttoria da un br pentito, Carlo Bozzo, che sarà ascoltato come teste, dichiarazioni pubblicate ieri su un quotidiano genovese.

Bozzo affermò che Sergio Adamoli (figlio del defunto senatore comunista Gelasio Adamoli, già sindaco della città), ricercato per terrorismo, riuscì a fuggire in Angola, grazie all'interessamento del pci. In una nota, la federazione comunista genovese ha respinto con fermezza tali dichiarazioni, definendole «*false e calunniose*», e ricorda che «*Genova è stata e sarà sempre un macigno per i terroristi grazie all'impegno fondamentale del sindacato e del pci*».

Clemente Granata

Armi e documenti nel covo dei 5 br arrestati a Cremona

CREMONA — All'indomani dell'operazione della «Mobile» che ha permesso la cattura di cinque presunti brigatisti rossi tra i quali Adriano Carnelutti, appartenente al «nucleo storico» delle Br, il questore dott. Scola, durante una conferenza stampa, ha fornito l'esatta identità dei cinque arrestati e i particolari della cattura. Si tratta di Adriano Carnelutti, 37 anni, Giuliano Marchi, 32 anni, Caterina Franciolli, 29 anni, Ario Pizzarelli, 29 anni, e Patrizia Sotgiu, 29 anni. I cinque sono accusati di organizzazione di banda armata, associazione sovversiva, detenzione di armi ed esplosivi.

L'operazione scattata lunedì ha preso le mosse all'inizio del dicembre scorso.

Dopo una serie di indagini e appostamenti, lunedì è scattata l'azione. Alle 9 gli agenti si sono presentati alla porta. Ha aperto loro senza sospetto Caterina Franciolli, che stava preparando la colazione per i compagni, tutti ancora a letto.

Nell'alloggio sono stati trovati alcuni candelotti di dinamite, tre pistole, quattro bombe a mano, quattro parrucche, una macchina per scrivere, più di duemila proiettili per pistola e fucile, cinque milioni di lire in contanti, e numerosa documentazione.

Trasferiti subito a Milano, i cinque sono stati interrogati ieri pomeriggio dal giudice istruttore Antonio Lombardi. Infatti, oltre ad Adriano Carnelutti, anche gli altri quattro arrestati erano colpiti da mandati di cattura della magistratura milanese perché ritenuti appartenenti alla colonna Br «Walter Alasia». I cinque saranno processati per direttissima a Cremona per detenzione delle armi, sequestrate insieme a un ingente quantitativo di documenti.

In tremila a Ottaviano hanno seguito i funerali del fedelissimo di Cutolo

I camorristi in lutto per Casillo «Da don Raffaele al caro estinto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OTTAVIANO — I camorristi in lutto hanno gli occhi lucidi e la faccia feroce. Puntuali, alle 15.30 sono davanti alla chiesa di San Giuseppe Vesuviano, il paese accanto ad Ottaviano. Da Roma sta per arrivare la Volvo nera e lucida delle pompe funebri Bellomunno, con la bara di Vincenzo Casillo detto «O' Nirone», un fedelissimo ucciso, uomo di rispetto, dopo Raffaele Cutolo il più potente. I camorristi aspettano sulla piazza, appoggiati a palme e salici, controllati da lontano da un funzionario di polizia che prende nota: «*Almeno cinquanta pregiudicati*». La piazza è piena, la chiesa anche: tremila in lutto.

«*Si è spenta l'esistenza del caro Vincenzo Casillo*», annunciano i manifesti murali. «*Meglio morire da guerrieri che vivere da schiavi*», ricorda una scritta in vernice rossa e fresca. I camorristi, bottoncino nero sul bavero della giacca, aspettano in silenzio, si accorgono del funzionario di polizia, entrano in chiesa. Si fermano sull'ultimo gradino, e fanno cenni d'assenso: il secondo, sulla sinistra, c'è una corona di orchidee. La striscia viola dice tutto: «*Da Raffaele Cutolo al caro estinto*». A destra, invece, una corona di rose: «*I paterni amici di San Giuseppe Vesuviano al caro compare*». In totale, 85 corone funebri.

Arriva la Volvo, e la piazza si apre. Sfila lenta vicino ai sedici cavalli con attaccate carrozze zeppe di fiori, alle donne in nero, alla madre di Casillo che urla: «*Core mio, figlio mio, bene mio; avevo chiesto alla Madonna di Pompei di proteggerti la vita*». I camorristi la sorreggono, la trascinano nella chiesa che si chiama «Santuario di San Giuseppe». Un rito funebre veloce, con il parroco che recita la liturgia in fretta, forse controvoglia. I lamenti, le grida, sono più forti delle preghiere. La voce del celebrante quasi non si sente. «*Sarai vendicato*», giura piano un «cumpariello», la mano destra sul cuore, la sinistra sulla bara in noce.

A San Giuseppe Vesuviano, così come ad Ottaviano, i negozi hanno chiuso le serrande. Non per uno sciopero anticamorra — che da queste parti nessuno ha mai fatto — ma per Vincenzo Casillo massacrato in macchina in una borgata di Roma. «*Qui però* — spiegano al commissariato di p.s. — *molti hanno partecipato al lutto della famiglia, una famiglia perbene; il padre è un commerciante di cereali molto apprezzato, il fratello è funzionario alla prefettura di Napoli*». Il padre e il fratello, durante la cerimonia funebre, non hanno detto una parola, seri, impassibili, il fazzoletto agli occhi, addolorati e composti.

Vincenzo Casillo è stato sepolto al cimitero di Ottaviano nella tomba di famiglia in marmo bianco, a pochi passi da altre tombe di vittime della camorra e dei suoi troppi misteri, vicino a quella della famiglia Cutolo. La corona di orchidee di Don Raffaele, spedita dal carcere di Nuoro, a funerale finito è stata appoggiata alla tomba dei Casillo: l'unica. Poi, camorristi e parenti affranti sono tornati a confondersi con i cinquantamila abitanti di Ottaviano e San Giuseppe Vesuviano, tanti ne contano i due paesi. «O' Nirone» è sepolto, il lutto non è finito, la vendetta si fa più vicina.

Durante il funerale, nella piazza davanti alla chiesa, tutte le persiane delle case erano accostate. Al commissariato di p.s. sospettano che là dietro ci fosse qualche pezzo grosso della «nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. Forse, addirittura Rosetta, la sorella latitante. Non così per la signorina Immacolata Iacone, 22 anni, prossima signora Cutolo: «*Sta segregata nel castello che Don Raffaele ha comprato e ristrutturato* — assicurano al commissariato —, *non può uscire, non è uscita, sarebbe rischioso oggi*».

Un cugino di Vincenzo Casillo si è fatto portavoce della famiglia. A Luigi Necco, telecronista della Rai ferito alle gambe lo scorso anno proprio dalla camorra, ha fatto sapere — «*E lo dico a lei, perché lo sedo tu io e la seguo soprattutto dopo la disgrazia che le è capitata*» — che «*i giornali si sono comportati davvero male*». Hanno scritto, nel tratteggiare la figura di «O' Nirone», che il soprannome nasce dai suoi precedenti di attentatore esperto in ordigni incendiari. «*Non è vero* — ha chiarito il cugino —, *queste sono infamie, è malafede: era "O' Nirone" perché scuro di carnagione e di capelli*».

Giovanni Cerruti

Banditi speronano l'auto e rapiscono presso Tivoli uno studente di 23 anni

ROMA — Uno studente di 23 anni, Fabrizio Mariotti, figlio di un industriale del marmo, è stato rapito l'altra sera a Bagni di Tivoli, mentre rientrava a casa. I banditi hanno speronato la sua auto, che si è capovolta (per questo, in un primo momento si era pensato a un incidente), proprio all'imbocco del viale d'accesso alla villa. Pare che i sequestratori non si siano ancora fatti vivi con la famiglia. Sono in corso indagini e controlli in tutta la zona.

L'allarme è stato lanciato da un operaio che, verso le 22.30, tornando dal lavoro in una vicina cava di travertino, di proprietà del padre di Fabrizio, ha notato la 127 del giovane capovolta. Sono stati avvertiti i genitori, sono accorsi gli inquirenti. Un rapido controllo negli ospedali ha fatto cadere l'ipotesi dell'incidente. Ha preso piede l'eventualità di un sequestro a scopo di estorsione.

Le indagini proseguono, con interrogatori di gente che abita nella zona per accertare se nei giorni scorsi sia stato notato qualche movimento particolare.

r. s.

Il pci sospende Chimenti l'ingegnere «inquisito» per il carcere di Firenze

FIRENZE — L'ing. Alessandro Chimenti, raggiunto da una comunicazione giudiziaria della magistratura in relazione all'inchiesta sulla direzione dei lavori del nuovo carcere di Sollicciano, è stato sospeso dal partito comunista. La decisione è stata presa su richiesta dello stesso Chimenti che, con una lettera, ha informato la federazione del pci del provvedimento preso dalla magistratura.

L'inchiesta della procura della Repubblica è stata aperta a seguito delle polemiche scoppiate in Consiglio comunale e che hanno portato alla crisi della giunta pci-psi di Firenze. In sostanza si tratta di chiarire i rapporti intercorsi fra l'ing. Chimenti, direttore dei lavori di Sollicciano per conto del Comune, e l'impresa Pontello costruttrice del nuovo carcere di cui egli era consulente-progettista.

La federazione del pci in un comunicato ha ribadito la necessità che sia fatta piena luce sull'intera vicenda.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Ubaldo Nannucci, ha firmato i primi provvedimenti. Per l'ing. Chimenti le comunicazioni giudiziarie sarebbero due: in una si ipotizza il reato di interesse privato in atti d'ufficio, mentre la seconda, su cui viene mantenuto il riserbo, sarebbe collegata ad una vicenda di forniture pubbliche.

La Regione Friuli-Venezia Giulia: ha vent'anni, ma ne dimostra di più

Un ponte verso i Paesi dell'Est

Trieste, una città stanca alla quale bisogna ridare vitalità per rilanciare la sua vocazione internazionale - Necessari il raddoppio della ferrovia pontebbana, il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, il traforo di Montecroce Carnico, una politica portuale impostata sugli scali minori - Il messaggio di Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Ha 20 anni, ma ne dimostra molti di più: la regione Friuli-Venezia Giulia porta sulle spalle il peso della tragedia e della stanchezza di due province, quelle di Udine e Trieste, l'una terribilmente percossa dal terremoto, l'altra logorata da una lunga crisi.

Trieste è l'immagine del malessere. Una città che invecchia nell'avvilimento: adesso conta circa 100 mila pensionati, il 33 per cento della popolazione. E il suo languore si vede nelle strade, per le piazze, nei negozi e ai mercati. Sempre incerta sul suo futuro, quasi prigioniera di un senso di emarginazione, ha conosciuto anche il fenomeno della contestazione ai partiti tradizionali: una protesta della quale s'è fatto interprete e depositario il movimento autonomistico «Lista per Trieste», sorto sotto l'insegna del «Melone».

Dopo aver raccolto 60 mila firme sui banchi disseminati per la città, i rappresentanti del «Melone» andarono incontro, nel '78, ad un clamoroso successo elettorale, toccando alle amministrative una quota intorno al 27 per cento dei voti. Alle ultime elezioni locali, nel giugno scorso, la «Lista per Trieste» ha registrato un calo rispetto ai risultati conseguiti nelle consultazioni degli anni precedenti. Anche la protesta, in questa città angustiata, finiva per mostrare segni di stanchezza, di disorientamento. Ora è in corso un tentativo di collaborazione, che coinvolge la dc con i partiti del polo laico e i «melonisti». Ricerca alquanto affannosa di una governabilità di Trieste.

Intanto, la città conserva una certa tendenza a coltivare ricordi del periodo asburgico. Ma di nostalgia non si può vivere. La crisi incombe: l'ultimo duro colpo è stato inferto all'economia triestina dalle restrizioni imposte dalle autorità jugoslave a chi veniva a fare spese al di qua della frontiera. Fino a qualche mese fa, Trieste accoglieva circa diecimila jugoslavi al giorno: gente che si riversava nei negozi, formava una fiumana tra i banchi del mercato, faceva la fila per comperare il caffè. Adesso, a dare un'occhiata all'apparato commerciale triestino, si ha un'impressione desolante. Questa città ha perduto anche l'animazione del grande emporio.

In questo clima s'è tenuta la cerimonia con la quale si è celebrato il ventennale della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Alla presenza del ministro per gli affari regionali, Fabbri. La fiducia l'ha portata il messaggio del presidente della Repubblica. «Ancora una volta — ha scritto tra l'altro Pertini — la risposta ai gravi problemi del presente è anzitutto affidata al prezioso patrimonio di laboriosità ed iniziativa delle genti friulane e giuliane e allo straordinario spirito di comunità che le sorregge».

Fabbri ha parlato della necessità di un riconoscimento della condizione particolare di Trieste e del resto di questo territorio da parte della Cee. Il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, ha detto: «Siamo ben consapevoli che ogni sforzo, per essere coronato da successo, non può attestarsi su chiuse posizioni di isolamento, ma anzi deve proiettarsi in quella più ampia realtà sociale che è la nazione; non solo, ma la nazione inserita nel contesto dei rapporti internazionali. E la Regione Friuli-Venezia Giulia è pienamente collocata nella realtà italiana e in quella comunitaria. Per tradizione, essa è una terra che si sente intimamente italiana, ma che aspira alla convivenza, pacifica e costruttiva, con l'estero e in particolare con gli Stati contermini. Questa è la vocazione internazionale e, direi, naturale, di Trieste, dell'Isontino, del Friuli».

Dunque, nel discorso di Comelli, un invito a respingere esasperazioni autonomistiche e una riaffermazione del ruolo internazionale di questa regione. Dice Dario Rinaldi, dc, assessore regionale ai trasporti e ai traffici: «La funzione europea, però, sta in piedi se possiamo avere strade di veloce scorrimento, adeguati collegamenti ferroviari, porti competitivi». Si ribadisce l'esigenza del Friuli-Venezia Giulia di rompere l'isolamento nel quale è caduto.

Intanto si fa il conto dei patimenti della regione, in questi vent'anni. «Tra l'altro — osserva Rinaldi — nella zona triestina non c'è quella vivacità imprenditoriale di cui ha beneficiato il Veneto. E poi, ci sono state le complicazioni politiche: il "Melone" ha reso instabile la situazione, e ancor oggi non c'è una conduzione. Insomma, in città è allo sbando. E certe cose si pagano».

Per l'assessore ai Trasporti, un rilancio dell'economia triestina può venire da un rafforzamento della fascia di confine con insediamenti di piccole e medie industrie, con l'incremento dell'attività portuale. Ma si risolveranno i problemi politici? «La città esprime poco, non ha molta spinta. Questo "Melone" che è venuto fuori contro i partiti, contro Roma, o si razionalizza oppure continua ad esprimersi soltanto con il mugugno, e in questo caso non serve a niente».

Per Udine, invece, la valutazione è diversa, anche se persistono gli affanni. Dicono che la ricostruzione nella zona sconvolta dal terremoto abbia raggiunto il 70 per cento, tra riparazioni e riedificazioni. «Anche là ci sono ancora crisi, fallimenti, ma c'è una vitalità maggiore. Quindi, tutto sommato, il Friuli tiene meglio di Trieste e Gorizia che scontano vecchi mali».

«Noi comunque i problemi li vediamo in forma unitaria — osserva Angelo Ermano, capogruppo del psi nel Consiglio regionale —, non facciamo dei campanilismi». Però si parla di una certa rivalità tra Udine e Trieste. «Potrei dire che questa rivalità nasce nella storia. Si era arrivati a tentare di istituire due regioni autonome, poi ha avuto la prevalenza il buonsenso e le forze politiche si sono accordate per il Friuli-Venezia Giulia: una regione che deve proiettarsi attraverso uno sviluppo in tutto il territorio, come un ponte verso i Paesi dell'Est e del Centro-Europa. Questa è la vocazione di Trieste, che riteniamo debba essere rafforzata con gli strumenti che abbiamo a disposizione e operando a livello centrale affinché la nostra sia considerata una regione non marginale».

Dare vitalità a Trieste, aggiunge Ermano, significa realizzare grosse infrastrutture: il raddoppio della ferrovia pontebbana, il completamento del tratto autostradale Udine-Tarvisio, il traforo di Montecroce Carnico, una politica portuale impostata sugli scali minori. «E riteniamo che Trieste possa riprendersi non soltanto con le provvidenze, ma anche con una sollecita applicazione degli accordi di Osimo, sia pure attraverso critiche e autocritiche».

«Non vi sono dubbi — osserva Giorgio Rossetti, segretario regionale del pci — su una vocazione internazionale di Trieste, che va colta e valorizzata, a cominciare dalla funzione del porto. Ma la qualificazione degli studi e l'esistenza di centri a livello internazionale inducono a pensare ad un ruolo rilevante di questa città anche dal punto di vista della ricerca scientifica».

«Ma una carta che va giocata con maggiore decisione — dice Rossetti — è quella della cooperazione internazionale. Si potrebbe cominciare con imprese a capitale misto, che verrebbero incentivate con interventi regionali, e consentirebbero subito di stabilire un canale di collegamento tra le economie jugoslava e italiana». Per il rappresentante del pci, si tratta anche di riorganizzare la Regione, «che si è data una struttura fortemente centralizzata, in contrasto con le aspirazioni all'autogoverno delle popolazioni e con la valorizzazione delle peculiarità culturali, linguistiche, etniche che contraddistinguono le genti di questo territorio». «L'unità si ottiene consentendo a queste diversità di manifestarsi».

Giuliano Marchesini

Che fatica trovare l'acqua

Dudley (Gran Bretagna). Este e Flossie, due elefanti di uno zoo presso Birmingham, sono costretti a dissetarsi aprendo gli idranti della rete interna del parco. Da parecchi giorni, infatti, per lo sciopero dei lavoratori degli acquedotti inglesi, le forniture idriche sono problematiche (Tel. Ap)

Per contrabbando d'alcol

Industria liquori molti nomi noti sotto inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — C'è dentro quasi l'intero «Gotha» dell'industria nazionale dei liquori. Una maxi-inchiesta, affidata alla Guardia di finanza, partita sei anni fa da Livorno, diramatasi per tutto il Centro-Nord ed ora giunta alla conclusione dopo una trentina di arresti (tutti sono «fuori» su cauzione) ed oltre quaranta denunciati. Le accuse: associazione per delinquere, falsità materiale ed ideologica in atti pubblici e privati, concorso in contrabbando pluriaggravato di spiriti, emissione ed annotazione di fatture relative ad operazioni inesistenti ai fini dell'Iva.

Il giro di «affari»? L'inchiesta non è chiusa e potrebbe riservare altre clamorose sorprese. Al momento è stato accertata la frode su oltre 4 milioni di litri anidri di alcol e grappa. Le imposte di fabbricazione evase ammontano a 7 miliardi; l'Iva non pagata è di un miliardo e mezzo. Le multe comminabili variano da un minimo di 322 miliardi ad un massimo di 645. Sono stati scoperti redditi, sottratti alle imposte dirette per circa 12 miliardi. A 19 delle persone coinvolte nel traffico sono stati sequestrati i beni immobili o gli stessi stabilimenti, per un ammontare di 45 miliardi.

I personaggi, per i quali si prepara il processo a Livorno, sono assai noti nel settore. Si va da Marcello Molinari di Civitavecchia (la Sambuca), assai noto alle cronache perché vittima di un sequestro, un anno e mezzo fa, ad Antonio Costanzo di Casalecchio sul Reno (Bologna) amministratore unico della «BMC» di Granarolo Emilia. Poi Ferdinando Zanotto, milanese ex amministratore unico della «Ovepi» ed i fratelli Claudio e Giuliano Cipriani della omonima distilleria di Chizzola di Ala (Trento); l'industriale Cesare Melloni ed il fratello Egidio, della «Jadran» di Padova.

Fra gli accusati Gabriele Ettore Meneghini, 64 anni, di Dogliani (Cuneo), titolare della omonima distilleria di Dogliani; Desiderio Maffi, di Bergamo, titolare della «Se-Si.Bon» di Villongo (Bg); Benito Giuliani, residente a Firenze, ma ex amministratore unico della cessata distilleria «Cocchi Giulio» di Asti; Giuseppe Frigerio, di Milano, amministratore unico della «Ovepi» di Milano.

Nel corso di vari «blitz» della Finanza sono stati tutti arrestati, interrogati dal giudice istruttore di Livorno, Carlo De Pasquale, poi messi in libertà provvisoria su cauzione.

Un solo personaggio dell'inchiesta è latitante: Vincenzo Catania. Abitava a Livorno. E' perseguito da una ventina di ordini di cattura, ma si è rifugiato all'estero (sembra in Olanda). Pare che fosse lui il «cervello» della frode con l'alcol. Il Catania (imitando il meccanismo delle grandi frodi petrolifere) aveva organizzato una «cartiera», cioè procurava alle distillerie i documenti falsi (bollette di legittimazione Utif).

Si creava così, a monte del sistema della frode, una situazione di apparente regolarità. Venivano emesse annotazioni e fatture (anche queste false) per operazioni inesistenti. In questo traffico, Catania pare si appoggiasse ad alcune ditte livornesi specializzate nell'importazione degli spiriti (che arrivano al porto esenti dalla dogana).

Omero Marraccini

Cade palo Sip 2 morti a Bari

BARI — Una donna ed una bambina sono morte, altre due bimbe sono rimaste ferite, travolte da un palo della Sip che veniva installato a Torre a Mare, frazione del capoluogo.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, un autocarro in transito, impigliandosi nel cavo telefonico che pendeva dal palo, ha trascinato a terra il traliccio, sotto al quale si trovavano le persone colpite.

Domenica Pagnelli, 60 anni, è morta sul colpo. L'altra vittima è Nicla Biancofiore, dieci anni.

L'industriale è morto a 82 anni, nell'ospedale di Conegliano

Il ciclismo perde Campagnolo geniale inventore del cambio

Si è spento ieri mattina, nell'ospedale di Conegliano, Tullio Campagnolo, industriale del ciclismo. Vicentino, era nato il 26 agosto 1901. Da qualche tempo aveva lasciato l'azienda al figlio Valentino. Coinvolto nel 1962 in un'inchiesta per esportazione di capitali, aveva conosciuto giorni amari, che avevano accelerato il suo «distacco» dal mondo del lavoro e dello sport.

Il nome di Campagnolo è uno dei più noti nell'industria italiana: anche, per non dire soprattutto, all'estero. Il ciclismo è rimasto lo sbocco principale di un'industria che, con i suoi seicento dipendenti, ha un grosso peso nell'economia del Vicentino. Ma adesso il nome Campagnolo sta anche nella formula uno (cerchioni in lega leggera), nel motociclismo di competizione, persino nella missilistica (il progetto Sirio). E i cavatappi e rompinoci di Campagnolo sono oggetti di scultura industriale, da museo di arte moderna.

La storia di Campagnolo industriale ha, all'inizio, la sua brava leggenda: lui era ciclista dilettante, correva ai tempi di Guerra e di Binda, contro di loro anche se meno bravo di loro. Nel 1927 perdette una corsa, dicono perché in un colle dolomitico non riuscì a cambiare rapporto al momento giusto, con le rudimentali attrezzature di allora (c'era bufera, aveva le mani intirizzite). Appassionato di meccanica, lasciò il ciclismo pedalato e si diede all'industria ciclistica. Nel 1933 inventò e costruì con le proprie mani il cambio che, con il suo nome, ha vinto tutte le più grandi prove del mondo.

L'industriale Tullio Campagnolo, morto all'età di 82 anni

Da allora Campagnolo ha depositato 133 brevetti. Il «gruppo» Campagnolo, per biciclette da corsa normali o sofisticatissime, è un accessorio classico e sempre moderno del ciclismo da competizione e del cicloturismo. Materiali vari fanno di cambio, moltipliche eccetera il «cuore» prezioso della bicicletta. Un anno la Moser «tradì» Campagnolo montando, sulle sue biciclette da corsa, pezzi della concorrenza, di un'industria giapponese. L'industria ciclistica italiana fece muro davanti allo straniero e intorno al vecchio commendator Tullio. A fine stagione Moser annunciò che tornava «chez Campagnolo».

Era un industriale, come suol dirsi, all'antica, la fabbrica vicino all'abitazione, ore e ore in stabilimento. Si era fermato alla quinta elementare, ma per le sue invenzioni era stato premiato anche negli Usa. Si era ritirato a malincuore, offrendo finalmente un po' di se stesso alla moglie ed ai due nipotini, e cominciando a rifiutarsi al ciclismo che prima lo aveva sempre «avuto»: come mecenate, come dirigente di società dilettantistiche, come sacro nume per mediazioni, rivoluzioni.

Quest'anno, per celebrare i cinquant'anni del cambio famoso, era stata programmata una Milano-Vicenza, che doveva concludersi proprio sotto le finestre di casa sua. E' possibile, è auspicabile che la corsa, messa in calendario a maggio pochi giorni prima della partenza del Giro d'Italia, si svolga egualmente, in segno di omaggio riconoscente. Il ciclismo è stato per Campagnolo primo e ultimo amore; il resto, amara dire ma, soltanto lavoro.

Campagnolo sposò dal mondo dello sport a quello dell'industria molti entusiasmi, molta fede. Nel 1945, vicino alla guerra, assunse il suo primo operaio.

I funerali, domattina alle 11 nella chiesa di San Pietro a Vicenza, convocheranno molto ciclismo passato e presente. Ci saranno corridori antichi i quali ricorderanno i tempi in cui il ciclista doveva, per cambiare rapporto, scendere di bici, allentare la ruota posteriore, fare scorrere la catena su una diversa corona, centrare la ruota e serrare i bulloni. Tempi sin troppo duri, ancorché eroici; così decise, in quel 1927, il giovane corridore Tullio Campagnolo.

g. p. o.

Il presidente del Consiglio risponde alla richiesta della commissione P 2

Solo sette pagine dell'ex Sifar fra le carte sequestrate a Gelli

ROMA — Nell'archivio uruguaiano di Gelli non vi sono fascicoli del Sifar se non in misura del tutto irrilevante: lo ha affermato il presidente del Consiglio Fanfani in una lettera di risposta alla commissione parlamentare sulla P2 che, nei giorni scorsi, ne aveva fatto esplicita richiesta. Fanfani ha anche assicurato che il Sismi (il servizio segreto militare) non ha trattenuto nessun incartamento: tutto ciò che è pervenuto dall'Uruguay è stato consegnato alla commissione di palazzo San Macuto.

Soltanto sette cartelle, ha precisato il presidente del Consiglio, su un totale di 1248 fogli proverrebbero dall'archivio del Sifar di De Lorenzo di cui il Parlamento decise la distruzione. Altre 89 copie di documenti trovati nell'archivio di Gelli sequestrato nella sua villa di Carrasco, a Montevideo, sarebbero copie di atti del Sid. I rimanenti 1152 fogli contengono informazioni provenienti dai carteggi di Gelli o da altre fonti non meglio identificate. Secondo Fanfani, oltre Atlantico potrebbero esservi altre carte provenienti dallo stesso archivio, ma spetta ora alla commissione decidere se volerne entrare in possesso oppure no.

Spentesi dunque le polemiche sulle presunte schede del Sifar, altre se ne sono accese all'interno della commissione sui termini della proroga da richiedere al Parlamento e su alcune «mancanze» della magistratura romana in ordine alle istruttorie del giornalista Pecorelli e del tenente colonnello della Guardia di Finanza Luciano Rossi, suicidatosi nel giugno del 1981 dopo un interrogatorio subito da parte dei giudici milanesi che indagavano su Gelli. Il missino Pisanò e l'indipendente di sinistra Riccardelli hanno chiesto la costituzione di un gruppo di lavoro con facoltà di recarsi presso la Procura romana per reperire tutto il materiale possibile sulle due inchieste ancora in corso. Il «fascicolo Rossi», secondo Pisanò, sarebbe scomparso nel tragitto Milano a Roma **r. con.**

Tolta a Ortolani un'onorificenza del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Umberto Ortolani, implicato nello scandalo della loggia massonica P2, è stato privato del titolo di «gentiluomo di Sua Santità», concessogli da Paolo VI il 20 luglio 1963.

Nell'estate 1981, non appena Ortolani risultò tra i principali collaboratori di Licio Gelli, dovette dimettersi dall'incarico di ambasciatore in Uruguay del Sovrano militare Ordine di Malta restituendo il passaporto diplomatico

Elio Ciolini arrestato in Svizzera

FIRENZE — Elio Ciolini, 33 anni, «supertestimone» nelle indagini per la strage alla stazione di Bologna, è stato arrestato ieri in Svizzera su richiesta della magistratura romana. L'accusa è di calunnia nei confronti del ministro De Michelis e del vicesegretario psi Martelli.

Ai giudici bolognesi Ciolini consegnò un documento dove si provava il versamento di una tangente di 575 milioni a favore di Martelli.

Torna la neve in Alto Adige

BOLZANO — Abbondanti nevicate la scorsa notte in Alto Adige soprattutto in alta Val Venosta. Ieri comunque, con cielo sereno tendente al variabile, la situazione è migliorata. Al passo Resia nella notte è caduto mezzo metro di neve e il valico, in territorio austriaco, è stato chiuso sino a mezzogiorno per pericolo di valanghe.

Si circola invece normalmente lungo la statale e l'autostrada del Brennero. Sono stati riaperti al transito anche i passi Sella e Gardena chiusi in seguito ad una bufera di neve.

BARI — Per evitare la cattura da parte dei carabinieri, che li avevano scoperti mentre cercavano di rubare un'auto, due giovani si sono gettati in mare, ma la temperatura gelida dell'acqua li ha costretti dopo qualche minuto ad uscire ed a farsi arrestare. E' accaduto sul lungomare Nazario Sauro di Bari, nei pressi della legione dei carabinieri. In carcere sono finiti Vincenzo Tricarico, di 20 anni e Carlo Centanni, di 19.

Il tempo oggi

ANNUVOLAMENTI RESIDUI

NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti residui con locali precipitazioni sul settore orientale e tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge intermittenti e locali temporali. Nevicate sui rilievi appenninici. Nel corso della giornata progressiva attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni al centro e sulla Sardegna.

temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

mari: molto mossi con moto ondoso in aumento.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	9	Pescara	—1	17
Verona	—3	9	Roma	—1	15
Trieste	4	11	Campobasso	0	9
Venezia	—2	7	Bari	4	17
Milano	—2	11	Napoli	—1	14
Torino	—2	9	Potenza	0	9
Cuneo	2	8	R. Calabria	10	15
Genova	8	14	Messina	11	14
Bologna	1	11	Palermo	11	14
Firenze	—1	7	Catania	8	16
Pisa	2	10	Alghero	10	17
Perugia	1	6	Cagliari	3	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	6	pioggia	Lisbona	8	18	sereno
Atene	8	13	pioggia	Londra	7	8	coperto
Beirut	10	17	sereno	Los Angeles	8	20	sereno
Belgrado	0	7	sereno	Madrid	5	17	sereno
Berlino	4	8	coperto	C. del Messico	6	24	sereno
Bruxelles	3	9	pioggia	Montreal	0	5	pioggia
Buenos Aires	15	23	sereno	Mosca	—3	0	neve
Il Cairo	9	19	coperto	New York	4	8	sereno
Copenaghen	1	4	sereno	Oslo	—6	—5	coperto
Dublino	1	8	coperto	Parigi	3	12	coperto
Francoforte	0	8	coperto	Pechino	—1	1	neve
Ginevra	1	3	coperto	Rio de Janeiro	23	27	coperto
Helsinki	—12	—7	sereno	Stoccolma	—6	1	neve
Hong Kong	15	23	coperto	Sydney	22	30	sereno
Gerusalemme	8	13	sereno	Tokyo	1	10	sereno
Johannesburg	17	30	pioggia	Vienna	3	8	coperto

Oggi incontro al ministero dei Trasporti

Sciopero treni si tenta ancora di scongiurarlo

ROMA — Circa l'80% dei treni viaggiatori e merci resterà bloccato — se non si verificheranno fatti nuovi — dalle ventuno di sabato alle ventuno di domenica per uno sciopero del «personale viaggiante», cioè macchinisti e aiuto macchinisti, controllori e addetti ai convogli in movimento. La categoria protesta per la mancata applicazione degli accordi, sulla riduzione dell'orario di lavoro, conclusi nel luglio del 1980.

Oggi, il ministro dei Trasporti Casalinuovo tenta di ottenere la revoca dai tre sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil, ma le resistenze sono notevoli. Anche gli «autonomi» stanno per muoversi: l'organizzazione dei macchinisti aderente alla Fisafs minaccia di «ricorrere a brevissima scadenza ad una azione incisiva e determinata», pur dissociandosi dallo sciopero indetto dai sindacati confederali.

«E' uno sciopero — sostiene il segretario generale dello Sma-Fisafs, Minafoli — strumentale e provocatorio perché, lungi dal puntare a risolvere la questione alla radice, tende a mantenere lo stato di farraginosità e di indecifrabilità di una normativa che, invece, deve essere estremamente chiara, dato che interessa un servizio sociale».

Contro il prossimo blocco dei treni è intervenuta duramente l'Assoutenti, che si fa portavoce «delle categorie meno protette, di chi ad esempio deve affrontare lunghi spostamenti per motivi di salute o di lavoro». L'Assoutenti coglie l'occasione anche per chiedere pubblicamente di essere invitata alle trattative tra ministero dei Trasporti e categorie di lavoratori dei servizi pubblici del settore. Ricordando che in altri Paesi gli organismi degli utenti fanno parte dei comitati misti di conciliazione.

Disagi notevoli si avvertiranno oggi in tutti gli scali marittimi in seguito alla «giornata di lotta» dei lavoratori portuali, indetta dalla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil per ottenere la garanzia dell'erogazione dei salari.

Oggi infine, dalle 7 alle 17, si astengono dal lavoro i piloti ed i tecnici elicotteristi delle società del Gruppo Elialpi, aderenti alla Filac-Cisl. L'azione di lotta è stata decisa per protestare contro la proprietà che, secondo il sindacato, «mette in atto da tempo comportamenti intimidatori nei confronti dei dipendenti delle tre società del gruppo».

La Filac-Cisl giudica negativamente il licenziamento di un pilota, «provvedimento preso senza alcuna motivazione», in seguito all'incidente aereo occorso una decina di giorni fa a Cogne ad un elicottero dell'Elialpi nel quale sono morti un pilota ed un tecnico.

Piloti e tecnici aderenti alla Filac-Cisl assicureranno comunque tutti gli eventuali interventi di soccorso

g. c. f.

Oggi e domani riuniti i vertici Confcommercio e Confindustria

La scala mobile contestata è un freno per i contratti

ROMA — Si gioca nei prossimi giorni la partita decisiva sul costo del lavoro e i contratti, e non soltanto per il settore industriale. Convocato d'urgenza a Roma, si riunisce oggi il consiglio generale della Confcommercio per valutare le compatibilità tra il «lodo *Scotti*», opportunamente integrato con riferimento alle peculiarità del settore, e il rinnovo del contratto nazionale dei 900.000 dipendenti da aziende mercantili. Domani sono convocati, nel «*Palazzo di vetro*» all'Eur, il consiglio direttivo e la Giunta della Confindustria per esprimere un giudizio globale sul travagliato accordo del 22 gennaio, ma soprattutto per decidere la strada da seguire sui due capitoli ancora controversi della riduzione di orario e del computo delle frazioni di punto dell'indice trimestrale agli effetti degli scatti della scala mobile.

Roma. Il presidente della Confindustria Merloni con Scotti

Due avvenimenti importanti (preceduti da intensi contatti riservati a livello politico e di governo) che possono influire notevolmente sullo sblocco definitivo o meno di una situazione che ha assunto toni preoccupanti negli ultimi giorni, dopo l'aspra polemica tra governo, sindacati e Confindustria sulla nota questione «dei decimali».

Se i ministri del Tesoro, Goria, e del Lavoro, Scotti, daranno certe assicurazioni alla Confcommercio (condivise anche dai sindacati di settore) ai fini del contenimento del costo del lavoro, le trattative per il contratto potrebbero proseguire e concludersi sollecitamente, mentre nei primi giorni della prossima settimana tutte le organizzazioni imprenditoriali non industriali (Confcommercio, Confagricoltura, confederazioni degli artigiani, dei coltivatori diretti e della cooperazione, Cispel ecc.) firmerebbero al ministero del Lavoro il «lodo *Scotti*» con specifiche integrazioni settoriali.

Meno rosee le previsioni sul fronte industriale, dove il nuovo scontro sulla scala mobile sembra condizionare negativamente l'avvio e la ripresa dei negoziati per il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici, dei tessili, degli edili ecc. La Giunta della Federmeccanica si riunirà venerdì per deliberare se e quando cominciare le trattative, mentre nessun segnale si ha ancora dalla Federtessile. Qualche spiraglio si è aperto per i chimici: il negoziato tra Aschimici e sindacati parte giovedì a Roma.

Gli aspetti contrattuali saranno considerati attentamente dal consiglio direttivo e dalla Giunta della Confindustria in stretto collegamento con il «*lodo Scotti*» e le divergenze su orario e frazioni di punto di scala mobile. Nessuna indiscrezione è trapelata dal «*Palazzo di vetro*», ma si suppone che i due organi approvino la linea seguita da Merloni e Mandelli, si orientino a non dare battaglia in questa fase sul pur «*contestatissimo*» capitolo dell'orario di lavoro (rinviandone la discussione alle trattative contrattuali), si schierino fermamente contro l'interpretazione data da Scotti alla norma dell'intesa che riguarda il conteggio dei decimali, sollecitando, di conseguenza, un supplemento di negoziato.

La stessa Cisl, d'altro canto, in uno studio che apparirà sul suo periodico «*Conquiste del Lavoro*», ha riconosciuto che l'accordo «*è formalmente carente e lacunoso*» proprio perché non fa alcun cenno alla destinazione delle frazioni di punto scattate trimestralmente. Con la tesi confindustriale (esclusione dei decimali) si avrebbe nel 1983 — secondo la Cisl — un abbattimento della scala mobile del 23,3% (32% e 37% rispettivamente nel 1984 e nel 1985); con la interpretazione di Scotti e dei sindacati la riduzione sarebbe del 17,7% nel 1983, del 20,5% nel 1984 e del 13,7% nel 1985.

Gian Carlo Fossi

La Dufour (caramelle) posta in liquidazione

GENOVA — L'assemblea degli azionisti della Dufour ha approvato ieri sera la messa in liquidazione della società. La proposta era stata avanzata dal presidente dell'azienda dolciaria, Marco Dufour.

Attualmente il capitale sociale della Dufour è di un miliardo e 181 milioni di lire; l'azienda ha circa 350 dipendenti, la gran maggioranza dei quali sono in cassa integrazione.

Nel novembre scorso, quando in pratica l'industria aveva cessato definitivamente la produzione, la Dufour era stata posta in amministrazione controllata. Quindi nel mese scorso era stata presentata domanda per l'ammissione al concordato preventivo. All'istanza presentata da Marco Dufour era stato dato parere favorevole dal tribunale fallimentare.

Comizio di Benvenuto

Sciopero generale ad Agrigento

AGRIGENTO — Quindicimila disoccupati hanno protestato ieri a Agrigento durante uno sciopero generale che la Federazione sindacale unitaria ha indetto per sollecitare Stato e Regione a predisporre interventi per attenuare la crisi

Al termine della manifestazione ha parlato il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto. Nel suo intervento — il primo dopo l'accordo sul costo del lavoro — Benvenuto ha ribadito la validità dell'intesa raggiunta tra governo, Confindustria e sindacati.

Tale accordo, secondo Benvenuto, va completato con «*robuste iniziative*» sull'occupazione e sullo sviluppo del Mezzogiorno. «*La piattaforma presentata dalla Federazione sindacale è ragionevole* — ha proseguito — *e deve vedere la sua realizzazione nel Mezzogiorno, in Sicilia, ad Agrigento, dirottando qui fondi stanziati a livello centrale raramente utilizzati nel Sud*».

In particolare il segretario generale della Uil ha indicato alcuni obiettivi primari: impegnare la Cassa per il Mezzogiorno sull'approvvigionamento idrico; utilizzare funzionalmente il metano; realizzare infrastrutture per i trasporti; risolvere i problemi dell'intervento della Gepi e delle Partecipazioni statali.

Zuccherifici fermi domani

BOLOGNA — Seimila lavoratori saccariferi nel pomeriggio di domani effettueranno uno sciopero nazionale di 4 ore contro la decisione dell'Eridania di chiudere cinque stabilimenti con la perdita di numerosi posti di lavoro

I tessili premono per il rinnovo contrattuale

«Esistono le condizioni per un'intesa dignitosa»

ROMA — I segretari generali della Federazione unitaria dei tessili (Marcellino, Cavigioli, Ferri) fin da lunedì della scorsa settimana, cioè poche ore dopo l'accordo globale raggiunto al ministero del Lavoro, hanno chiesto alla Federtessile di avviare le trattative per il rinnovo del contratto, scaduto a maggio del 1982 che riguarda circa 900 mila dipendenti delle aziende private e 18 mila del settore pubblico (Lanerossi).

Ferrari, (Uil) ha auspicato «*un inizio rapido delle trattative, perché non è questo il tempo dei silenzi e dei rinvii*». Rino Cavigioli, leader dei tessili Cisl, ci ha dichiarato: «*Spero che si possa partire per il contratto subito dopo la riunione della giunta della Confindustria. Ci sono le condizioni per concludere presto e bene un accordo dignitoso. Ciò a condizione che la Federtessile non pretenda di rimettere in discussione cose, come il salario e l'orario, già comprese nell'accordo al ministero*».

— Al momento qual è la sua sensazione?

«Non desidero fare pronostici. Però voglio puntare sull'intelligenza della Federtessile, se non sulla prudenza e sulla ragione».

— E' un «messaggio» oscuro. Che cosa vuol dire?

«I tessili sono una categoria che ha già dimostrato di saper reggere conflitti anche lunghi. Però, siamo anche un sindacato moderno. Nell'accordo ministeriale ci sono le condizioni per realizzare una svolta nelle relazioni industriali. Se, invece, si gestirà l'accordo nuovo con una logica vecchia, tutta conflittuale, si rischierà di buttare a mare i contenuti innovativi».

— Ci può fare qualche esempio di innovazioni?

«Cito alcuni aspetti che ritengo tra i più importanti. Si è parlato per anni di flessibilità in termini ideali; oggi i tabù sulla flessibilità possono essere lasciati alle spalle. Il mercato del lavoro è un altro capitolo innovativo. Poi si sono i "contratti di solidarietà" per aziende in forte crisi: quando la legge sarà in vigore diventerà possibile ridurre temporaneamente gli orari per evitare licenziamenti; l'onere derivante dalla riduzione d'orario sarà in parte a carico delle imprese, in parte a carico della Cassa integrazione e in parte a carico dei lavoratori».

— Come gestirete la riduzione dell'orario di 40 ore all'anno?

«Vogliamo la riduzione come previsto. Naturalmente andrà gestita. A seconda dei settori può avere dei significati diversi: per esempio nell'abbigliamento è più marcato il problema della flessibilità; in quello tessile è più importante l'utilizzo degli impianti».

— Nella piattaforma chiedevate 87.500 lire; nell'accordo ministeriale si indicano 100 mila lire mensili medie in tre anni e mezzo. Aumenterete le vostre richieste?

«Le due cifre non sono confrontabili. Le nostre 87 mila lire medie non contenevano ipotesi di scaglionamento. Mi spiego: se le 100 mila ministeriali partissero, per ipotesi, dal 1° gennaio 1983 (invece sono scaglionate) diventerebbero 65 mila lire mensili medie. Quindi, le nostre richieste stanno nell'ambito dell'accordo ministeriale».

— Come destinerete gli aumenti economici?

«Abbiamo tre obiettivi: aumento dei minimi; riparametrazione; mobilità professionale».

— Che cosa significa mobilità professionale?

«Chiediamo il passaggio dal secondo al terzo livello di una parte consistente di lavoratori. Oggi il 60 per cento dei dipendenti è schiacciato nel secondo livello».

Sergio Devecchi

Contro chi vuol chiudere il «progetto Super-Sara»

Romita: difenderò a Bruxelles il programma nucleare ad Ispra

ISPRA — Le linee telefoniche tra Ispra (Varese), sede del centro di ricerca comune della Cee, e Bruxelles, sede della Commissione europea, sono diventate incandescenti in questi giorni, dopo la notizia che la Comunità si accinge ad abbandonare il programma di ricerca «super-Sara» che rappresenta circa un terzo dell'attività del centro.

L'8 febbraio il Consiglio dei ministri della Cee dovrà pronunciarsi definitivamente, ma il parere negativo alla prosecuzione del programma da parte dei tre «esperti» interpellati in proposito lo scorso dicembre dallo stesso Consiglio, i professori Birkhofer, Holm e Tellac, non lascia molto spazio ad altre soluzioni.

Il progetto super-Sara, approvato tre anni fa, studia la prevenzione di incidenti in reattori nucleari ad acqua leggera (del tipo di quello di Three-Mile Island, che ebbe un guasto nel '79 provocando l'inquinamento di una vasta zona). Oggi la Commissione Cee esaminerà la questione

Il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, on. Pierluigi Romita ha precisato che «*i tre saggi hanno riconosciuto la validità tecnica e scientifica del progetto, mentre sono giunti a conclusioni negative sui ritardi accumulati nei processi decisionali della Commissione e del Consiglio dei ministri, che hanno avvantaggiato in modo forse determinante i programmi degli Stati Uniti e del Canada per i quali l'iter decisionale è stato molto rapido*».

Romita — come riferisce un comunicato del ministero della Ricerca scientifica — ha denunciato le «*gravi responsabilità della Commissione e del Consiglio dei ministri*» che, rinviando di volta in volta nel tempo ogni decisione, hanno impedito al progetto, già in grado un anno fa di decollare, di restare agganciato al piano americano con cui sarebbe stato possibile realizzare una collaborazione.

Ma che cosa ne pensano i ricercatori del centro di Ispra? Risponde il responsabile del progetto «super-Sara», il fisico inglese Jack Randles.

«*Una risposta a questa domanda non spetta a me* — ha detto —. *Io non vorrei pronunciarmi per non turbare una situazione già critica. So che l'opinione espressa dai tre saggi è che il programma sia superato dagli studi che sono in corso negli Usa. Posso dire la mia opinione personale: un programma come il "super-Sara" che riguarda il settore delicato della sicurezza delle centrali nucleari l'Europa deve attuarlo indipendentemente dagli americani*».

Si prevede che in Parlamento saranno proposte numerose modifiche

Si allarga il fronte del rifiuto al decreto per i baby-pensionati

Il provvedimento, per scoraggiare l'esodo anticipato degli statali, riduce la contingenza in rapporto agli anni di effettivo lavoro - Secondo il ministro del Tesoro, Goria, la decurtazione colpisce anche la contingenza già maturata

ROMA — Il «diritto acquisito» di andare in pensione a trent'anni o poco più trova dissensori. Un po' in tutti i partiti, tranne per ora i comunisti, un po' in tutti i sindacati si fanno sentire voci che chiedono di tutelare in qualche modo il privilegio di pensione anticipata concesso alle lavoratrici statali coniugate o con figli. I sindacati autonomi continuano a minacciare scioperi. Risponde il ministro del Tesoro, Giovanni Goria: le nuove norme sono un «atto di equità» che occorre compiere.

In Parlamento ci sarà senz'altro chi cercherà di modificare il decreto-legge governativo. E forse delle modifiche, in questo contestato articolo 13 del decreto numero 17, ci verranno in ogni caso: perché non è chiaro che cosa vuole dire. Per tutta la giornata di ieri si sono confrontate due interpretazioni, diverse su un punto chiave.

Il problema è: quanto prende di pensione lo statale (qualsiasi statale, uomo o donna) che lasci l'impiego, d'ora in poi, con una anzianità di lavoro inferiore a 40 anni?

Il ministero del Tesoro, dove il testo è stato elaborato, sostiene con energia la sua interpretazione: non un congelamento, ma decurtazione della contingenza nel calcolo della pensione per i nuovi pensionati (con decreto di quiescenza successivo al 29 gennaio). Lo statale o la statale che lasciano l'impiego con decorrenza successiva a sabato scorso avranno congelata nella pensione solo la frazione della contingenza già maturata corrispondente a tanti quarantesimi del totale quanti sono gli anni di servizio validi. In altre parole, chi ha 20 anni di servizio avrebbe solo la metà delle 448.554 lire oggi maturate, ovvero 224.277 lire. Per una differenza di pochi giorni nella data del decreto di pensionamento, ci saranno differenze di oltre 200 mila lire. Secondo una interpretazione apparentemente più ovvia del testo pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, nel calcolo della pensione la contingenza viene congelata al livello raggiunto il 1° gennaio, 448.554 lire anche per i nuovi pensionati.

Nessun dubbio invece sulle norme già illustrate ieri: il ritardo del godimento della pensione al ventesimo anno per le statali coniugate o con figli che lasciano l'impiego dopo 14 anni, sei mesi e un giorno; la decurtazione dei futuri scatti di contingenza, e solo di quelli, per tutti gli statali pensionati con meno di 40 anni di anzianità.

Il privilegio della pensione ultra-anticipata per le impiegate pubbliche risale, a quanto pare, addirittura al 1865. Una parte delle proteste potrebbe essere evitata se il Parlamento contraddirà l'interpretazione del ministero del Tesoro: è questo l'atteggiamento che prevale nella Cisl e nella Cgil, preoccupate pure per il taglio alla scala mobile futura dei già pensionati.

Fra i sindacati si ascoltano comunque le voci più diverse: se le categorie del pubblico impiego difendono il privilegio, e se la prendono con le rispettive confederazioni, quelle dell'impiego privato non si dolgono affatto che si cominci a ridurre certe disparità fra gli uni e gli altri. Lo Snals, sindacato autonomo della scuola, ha chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio e il ministro della Pubblica Istruzione, minaccia azioni di lotta che deciderà all'inizio della prossima settimana.

Stefano Lepri

Registratori di cassa legge in vigore dal 14 febbraio

ROMA — Entrerà in vigore tra 14 giorni la legge che impone l'obbligo per i commercianti di dotarsi, entro il primo marzo del 1983, dei registratori di cassa.

Il provvedimento — pubblicato lunedì sulla «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce severe sanzioni per chi non rispetterà le nuove disposizioni.

L'ipotesi ha sollevato una tempesta di reazioni tra le forze di sinistra

Altro «giro di vite» in Francia?

A parlare di «seconda austerità» è stato il leader del sindacato Cfdt dopo un colloquio con Mitterrand - La misura servirebbe soprattutto a riequilibrare la bilancia commerciale

PARIGI — La Francia socialista intende accentuare ancora la politica d'austerità, imboccata lo scorso giugno? L'interrogativo scaturisce legittimo dalle dichiarazioni rilasciate dal leader del sindacato filo-socialista Cfdt, Edmond Maire, dopo un lungo colloquio all'Eliseo con il presidente Mitterrand. Secondo Maire, infatti, «l'ipotesi di un *secondo piano di rigore deve essere prospettata "considerando" le minacce sul franco, sui salari, sull'avvenire economico*» contraddistinto da una crescita debole o nulla che aggraverebbe la disoccupazione.

François Mitterrand

Le dichiarazioni del leader sindacale hanno sollevato naturalmente una tempesta di reazioni tra le forze della sinistra, impegnate in una difficile campagna elettorale per le municipali del 6 e 13 marzo. «*Il cocciutite non è il solo strumento di politica economica*» ha ribattuto seccamente il «numero 1» del partito socialista, Lionel Jospin e la gauche ha giudicato in maggioranza come «sleale» l'atteggiamento del leader della Cfdt a un mese dal primo «test» elettorale a dimensione nazionale dopo la vittoria mitterrandiana.

Ma in realtà Maire non ha fatto che rendere pubblico un dibattito che è in corso nei circoli governativi, anche se prudentemente si preferisce attendere il «dopo-municipali» per precisare la futura linea economica del governo. Dallo stesso ministero dell'economia e delle finanze erano trapelate nelle ultime settimane «voci» su un ulteriore giro di vite, destinato a contrarre i consumi e quindi a diminuire le importazioni e di conseguenza a migliorare la situazione della bilancia commerciale che resta il più pericoloso punto negativo per il governo, anche per i suoi riflessi monetari.

Per il momento, però, l'Eliseo ha preferito accantonare il problema, anche per verificare nei prossimi mesi l'effettivo ribasso del prezzo del petrolio, il corso del dollaro, le prospettive di ripresa negli Stati Uniti e in Germania. Proprio questi «segnali» incoraggianti per la bilancia esterna della Francia inducono altri esponenti della sinistra (dai comunisti a diversi settori del partito socialista) a evocare non un secondo piano d'austerità per debellare l'inflazione, risanare i conti con l'estero e l'apparato produttivo ma al contrario «una *fuga in avanti*» per accompagnare lo sperato movimento di ripresa.

E in questo senso, le dichiarazioni di Maire e le reazioni che ha suscitato rilanciano il dibattito tra i fautori del rigore e i partigiani di un certo lassismo economico e sociale per confortare la natura d'un governo della gauche, anche in anni di crisi. In realtà, il margine di manovra è stretto per l'Eliseo, che vorrebbe evitare un ulteriore irrigidimento dell'attuale politica di rigore, migliorando però i conti esterni e salvaguardando il franco.

Paolo Patruno

La Cee restituirà a Londra oltre 1100 miliardi

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri dei «Dieci», riunito ieri a Bruxelles, ha formalmente approvato la proposta di bilancio rettificativo Cee 1983, che la Commissione europea ha presentato ai rappresentanti dei governi per risolvere il problema del rimborso alla Gran Bretagna di parte del disavanzo che Londra ha accusato nel 1982 nei confronti della Comunità.

La proposta di bilancio prevede un rimborso di 838 milioni di Ecu alla Gran Bretagna (circa 1100 miliardi di lire) e di 100 milioni di Ecu alla Germania. Gran Bretagna e Germania sono i Paesi i cui conti con la Comunità sono in rosso.

La proposta di bilancio prevede che il rimborso avvenga in parte con il finanziamento di azioni comunitarie (politica energetica), in parte con un versamento dalle casse Cee a quelle dei due Paesi. La proposta comporta inoltre stanziamenti aggiuntivi per 35 milioni di Ecu per la politica energetica europea.

Il documento finanziario passa ora all'esame del Parlamento europeo, che dovrebbe discuterne a Strasburgo la prossima settimana. Gli eurodeputati hanno respinto in dicembre una proposta che prevedeva il trasferimento puro e semplice a Gran Bretagna e Germania di somme compensative a carico del bilancio Cee.

Modifiche al condono? Il governo dice no

ROMA — Il governo non è disponibile ad accettare emendamenti al decreto sul condono; la discussione svoltasi alla Camera è stata sufficientemente ampia e approfondita: lo ha detto il ministro delle Finanze, Francesco Forte, riferendosi al provvedimento urgente — in questi giorni all'esame del Senato — che sposta al 15 marzo il termine entro il quale i contribuenti possono ricorrere al condono fiscale. Insomma il Senato — secondo il governo — deve approvare il condono nel testo giunto nei giorni scorsi dalla Camera e che già ha ottenuto, da parte della Commissione Finanze di Palazzo Madama, una prima valutazione positiva sulla sussistenza dei requisiti della necessità e dell'urgenza.

Secondo il sottosegretario alle Finanze Carpino, il decreto sul condono dovrebbe ottenere la prossima settimana l'approvazione definitiva dei senatori.

Il decreto in discussione è quello del 15 dicembre scorso, i 60 giorni per la conversione del decreto scadono quindi il 14 febbraio: il tempo non abbonda e si comprende la contrarietà del governo a qualsiasi ipotesi di modifica che imporrebbe il ritorno del provvedimento alla Camera e ne causerebbe quasi certamente la decadenza. Tra l'altro, alcune norme importanti, introdotte a Montecitorio con emendamenti al decreto, potranno ovviamente divenire operanti solo dopo la conversione in legge del provvedimento. Da queste correzioni — ha spiegato Carpino — il governo si attende un ulteriore aumento di gettito che renderebbe ancora più fruttuoso l'introito già ottenuto con il condono nei mesi passati.

Ieri intanto il governo ha presentato alla Commissione Finanze di Montecitorio l'emendamento al decreto tributario che introduce la nuova curva Irpef a otto aliquote.

Weber (Fiat) sì al sabato lavorativo

BOLOGNA — La vertenza alla Weber (gruppo Fiat) si è conclusa: i lavoratori a stragrande maggioranza hanno approvato l'accordo sottoscritto presso la sede degli industriali bolognesi, in base al quale i dipendenti effettueranno sei ore di straordinario per 10 sabati consecutivi come era stato chiesto a suo tempo dall'azienda. Gli addetti al collaudo dei carburatori effettueranno un'ora di straordinario al giorno.

In cambio la Weber si è impegnata a non effettuare cassa integrazione straordinaria per tutto il 1983, a non fare ricorso alla cassa integrazione ordinaria fino ad agosto e ad assumere 25 lavoratori, metà dei quali provenienti da aziende bolognesi in crisi.

Maggiori dettagli saranno presentati oggi dalla Fim in una conferenza stampa presso la sede sindacale bolognese.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Attenti a quei numeri

«Un mio parente, possessore di obbligazioni Iri ventennali 5,50 per cento, incassata in banca l'ultima cedola (1.1.1983) e presentato il titolo per il rimborso, si è visto rimborsare solo 560 mila lire, su 1 milione. Motivo: il titolo era stato estratto con effetto dal 1° gennaio 1975, e quindi l'Iri si era trattenuto l'ammontare delle cedole pagate negli otto anni successivi. Tuttociò sarà formalmente regolare, ma moralmente no, perché, se è vero che l'Iri ha pagato otto anni di interessi su un titolo estratto, è anche vero che in quegli otto anni l'Iri ha avuto la piena disponibilità del capitale, per cui la trattenuta degli interessi, benché pagati, potrebbe anche figurare come illecito arricchimento».

La lettera è del ragioniere Giovanni Zorzi, di Bassano del Grappa, e, forse, non giustificherebbe una risposta, perché ogni risparmiatore deve, come minimo, curare il proprio investimento, e seguirne le vicende. Tuttavia, sia per un doveroso riguardo verso un lettore, sia perché mi consta che sono moltissimi i risparmiatori «distratti», vorrei dedicargli una risposta, ovviamente documentata.

Tutti gli obblighi di legge vengono osservati dall'Iri, come dagli altri enti che emettono obbligazioni: i titoli emessi, in questo caso obbligazioni ventennali 1963-'83, spiegano, nel retro, il piano di ammortamento. Inoltre, su «La Gazzetta Ufficiale», vengono pubblicate le serie, oppure, come in questo caso, i numeri estratti. Infine, l'Iri provvede a inserire a pagamento, su una quarantina di quotidiani, i risultati delle estrazioni.

A tutto ciò si aggiunga che il sottoscrittore di titoli può richiedere all'Iri di essere avvisato dell'eventuale estrazione dei suoi titoli, e questo servizio viene svolto gratuitamente. L'Iri, invece, non può avvisare di sua iniziativa il risparmiatore «estratto» perché i titoli sono al portatore, quindi anonimi. L'interessato avrebbe un'altra possibilità di avviso, incaricandone la propria banca, con un contratto di amministrazione dei titoli, così da evitare infortuni del genere a quello capitato al nostro lettore di Bassano del Grappa.

Sembra, a questo punto, che la «rete di protezione» del risparmiatore sia sufficientemente larga, e con maglie sufficientemente strette. Forse, con un supremo slancio di buona volontà, tutte le banche ordinarie potrebbero esporre avvisi di estrazioni avvenute, e i loro impiegati potrebbero, prima di tagliare le cedole, consultarli. Ma, forse, questa «collaborazione» civica non è ancora giunta a completa maturazione.

Cultura turistica

«Mi sembra utile evidenziare come sanno comportarsi i francesi nei confronti di un turista italiano», scrive l'ingegner Mario Bassani, di Moncalieri, riferendosi a una lettera, riportata da questa rubrica il 19 gennaio scorso, nella quale un turista francese, di Marsiglia, ma affezionato cliente della riviera ligure, si era visto rifiutare un assegno, dall'ufficio postale di Ospedaletti, a causa di una cancellatura. Ed ecco il racconto del turista italiano in Francia.

«Da molti anni (ne ho 71), dopo una giornata di sci, entro in un Bar-Tabac di Montgenèvre a bere una tazza di ottima cioccolata calda. Prezzo nella passata stagione invernale: 3 franchi. Prezzo nella stagione in corsa, ancora 3 franchi. Sorpreso di non dover subire alcun aumento ho chiesto al proprietario: "C'est Mitterrand qui a fixé les prix?". "Oh, no — mi ha risposto in ottimo italiano — *sono io che le faccio uno sconto". Ed effettivamente ho poi verificato che il prezzo normale di quella consumazione, per i clienti locali, è di franchi 5,40».*

I casi sono diversi, perché per gli assegni esistono regole rigide e, pur se io stesso ne deprecavo l'eccessiva «rigidità», non tutti si prendono la responsabilità di essere comprensivi verso l'ospite straniero, anche se è in perfetta buonafede. Tuttavia, come possiamo continuamente verificare, troppo spesso nel nostro Paese accade che ai turisti stranieri venga applicato, anziché uno sconto, un supplemento di prezzo. Si tratta di «cultura turistica», la cui diffusione in Italia è troppo scarsa, a tutti i livelli, nessuno escluso.

Pensioni baby

Un lettore di Torino, che firma per disteso, ma preferisce apparire con le sole sigle, P.D., aggiunge il suo ad altri lamenti, perché «*lo Stato pensiona i trentenni — vedi il caso dell'insegnante di Genova — mentre pretende da me, ultrasettantenne, ancora in forzosa attività, che continui versamenti previdenziali*». Infatti, il signor P.D., pensionato Inps dal 1972, gestisce ancora, «*per sopravvivenza*», un modestissimo negozio e, per questa ragione, ha ricevuto dall'Inps l'imposizione di pagare, in quattro rate, «*la bella somma di 932.023 lire*». Precisa che, così, la sua pensione 1982, di complessivi 3 milioni 375.160 lire, si è ridotta a meno di 2 milioni e mezzo, somma che la già ricordata insegnante di Genova percepisce in meno di quattro mesi.

Comprendo lo sdegno del signor P.D., ma vorrei osservare che è la legge, non l'Inps, che regola la gestione dei commercianti. È questa legge stabilisce che il commerciante in attività di servizio, indipendentemente dal fatto che sia o non sia pensionato, deve pagare i contributi sociali in base a una quota fissa, e a un'altra proporzionata al suo reddito. Il lettore, però, tenga presente che ogni cinque anni può chiedere un adeguamento della pensione, in base ai contributi che nel quinquennio ha continuato a versare.

Incontro tra Pandolfi e 5 Regioni

Un piano centrali nella Valle del Po

MANTOVA — I presidenti delle sei Regioni che dall'Adriatico al Mar Ligure sono legate dal Po si sono incontrate ieri a Revere, quasi una zona di confine tra Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, con il ministro dell'Industria Pandolfi per un primo esame comune dei problemi che il Po presenta. Soprattutto per quanto riguarda gli insediamenti delle centrali nucleari e a carbone che il Piano energetico naziona (Pen) prevede: oltre alle tre Regioni citate erano presenti anche i presidenti di Piemonte e Liguria.

Il Piemonte, come è noto, deve installare sul proprio territorio una centrale nucleare con due unità produttive da 1000 MW di potenza. La Lombardia deve installare un'analoga centrale nucleare e a Bastida Pancarana una a carbone.

Sul Po insistono anche la centrale nucleare di Caorso, quelle a olio combustibile di Piacenza e di Chivasso (per la quale ultima si presentava la necessità di un raddoppio a carbone, ora aventata da un contratto di fornitura di gas naturale). Sul Po gravita anche la centrale di Moncalieri.

C'è quindi un problema di ambiente ed è il primo che è stato affrontato nei termini generali. Ma c'è anche un problema di navigabilità: per portare il carbone. Su questo tema ci sono alcuni progetti: poi c'è il terzo problema, quello dei finanziamenti. Pandolfi ha riservato un esame più approfondito a prossimi incontri con l'intervento anche di altri ministri; intanto per una verifica dettagliata dell'insediamento nucleare oggi sarà a Torino e domani a Milano.

E la Liguria che cosa c'entra? C'entra perché il terminale carbonifero di Vado Ligure fornirà non soltanto quelle centrali, ma anche parzialmente quelle della valle Padana e allora si tratta di programmare insieme le strutture necessarie per far passare il carbone attraverso l'Appennino. Tenuto conto anche che il carbone dovrebbe avere, secondo le intenzioni del Pen, un peso sempre più forte nel settore industriale.

g. garb.

Cala al Nord la produzione dell'Enel

ROMA — La produzione di energia elettrica in gennaio ha accusato una flessione dello 0,2% rispetto al corrispondente mese del 1982. I dati, ancora provvisori, vengono considerati preoccupanti dai tecnici dell'ente in quanto mostrano consistenti flessioni fino al 4,8% nelle aree industrializzate del Nord.

L'amministratore chiedeva in cambio il consolidamento dei debiti al 15%

Ambrosiano: «Tassan Din se ne vada Trattiamo solo con chi è credibile»

D'accordo tutti i rappresentanti del Nuovo Banco (che chiuderà l'83 in rosso) - Verificato lo stato delle trattative per la Toro - [illegible] alleano le due «cordate» [illegible] imprenditori per l'acquisto dell'editrice milanese

MILANO — E' ormai guerra aperta tra Bruno Tassan Din e i vertici del Nuovo Banco Ambrosiano, [illegible] del gruppo bancario che vanta i maggiori crediti verso la Rizzoli. Dopo la bagarre [illegible] comunicati [illegible] settimana [illegible] a proposito dell'accordo pubblicitario tra Rizzoli e la Spi e lo [illegible] di lunedì in occasione dell'assemblea dei creditori, ieri mattina gli avvenimenti [illegible] [illegible] una piega improvvisa.

Alle nove circa, [illegible] prima che si riunisse il consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano, Bruno Tassan Din ha reso noto il te[illegible] [illegible] una lettera inviata a Baldo Marescotti, presidente [illegible] seconda sezione civile [illegible] Tribunale di Milano, quella che [illegible] occupa dell'amministrazione controllata della Rizzoli. Nella lettera, Tassan Din si dichiara «pronto a mettere a disposizione del magistrato la propria carica di amministratore delegato purché contestualmente venga deliberato dalle banche [illegible] il consolidamento [illegible] debiti secondo le linee stabilite dal piano dell'azienda e purché la magistratura, nell'ambito dei suoi poteri di controllo, garantisca che la nuova composizione azionaria mantenga l'indipendenza delle testate e delle loro linee editoriali».

Bruno Tassan Din — Angelo Rizzoli

In pratica è una resa condizionata: Tassan Din è disposto a lasciare l'incarico a determinate condizioni, tra le quali il consolidamento dei debiti [illegible] tasso [illegible] 15 [illegible] [illegible]to. In questo modo la casa editrice potrebbe quasi dimezza[illegible] i propri oneri finanziari, che attualmente ammontano a [illegible] miliardi l'anno, e avviarsi sulla strada del risanamento. La lettera [illegible] Tassan Din è stata esaminata dai consiglieri del Nuovo Banco Ambrosiano. Al termine della riunione non sono stati rilasciati comunicati, ma uno dei banchieri presenti ci ha dichiarato nel pomeriggio: «A questo punto ogni proposta di Bruno Tassan [illegible] è ininfluente. Prima [illegible] ne deve andare, deve passare la mano, poi tratteremo. Non siamo contrari al piano di risanamento della Rizzoli, ma le proposte devono venir presentate da chi gode credibilità e fiducia».

E' la stessa posizione assunta il giorno prima dai legali di Banca Nazionale del Lavoro, Popolare di [illegible] e Credito Romagnolo nel corso dell'assemblea dei creditori. Dato il radicalizzarsi delle posizioni, non vi [illegible] vie di uscita: o Tassan Din riesce a trovare altre formule di ingegneria finanziaria in grado [illegible] sostituire il consolidamento, oppure deve accettare il [illegible] delle banche.

I banchieri del Nuovo Banco Ambrosiano non hanno dedicato l'intera mattinata ad esaminare i comunicati [illegible] Tassan Din: sul tappeto c'erano altri argomenti. In pri[illegible] luogo gli impegni dell'8 febbraio, quando verrà a [illegible] il periodo di sei [illegible] dalla messa in liquidazione del vecchio Banco Ambrosiano. Entro quella data, [illegible] è già prevedibile che vi sarà un ritardo, deve venir fissato il valore delle attività rilevate dal pool di salvataggio e quale compenso andrà alla liquidazione. La commissione presieduta [illegible] professor Bignardi sta esaminando i conti, ma la situazione [illegible] Nuovo Banco non è particolarmente florida e vi sono alcuni contrasti. Anche se i depositi [illegible] saliti rispetto [illegible] 1800 miliardi di settembre (erano [illegible] soltanto quattro [illegible] prima) rimane una [illegible] sproporzione tra dipendenti e mezzi amministrati. Le previsioni lasciano intendere che si arriverà all'utile soltanto tra due anni.

E' stato preso in esame anche l'andamento delle tratta[illegible] per cedere la compagnia di assicurazioni Toro ad un pool di imprenditori piemontesi (Ifi, Ferrero e Rivetti) [illegible] [illegible] valutata intorno ai 230/250 miliardi. Infine si è verificato lo stato delle altre trattative che la Centrale sta conducendo con il gruppo [illegible] imprenditori intenzionati a rilevare la Rizzoli. Fonti bancarie hanno reso noto che no[illegible] gli avvenimenti degli [illegible] giorni, soprattutto l'annuncio del contratto pub[illegible] tra Rizzoli e la Spi, [illegible] due [illegible] [illegible] imprenditori, quelli [illegible] fa capo al presidente [illegible] Confindustria Vittorio Merloni e quella di imprenditori lombardi guidata dall'industriale siderurgico Arvedi, stanno confluendo in un unico gruppo, pronto a muoversi non appena verrà superato il «caso» Tassan Din.

Gianfranco Modolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000-160.000
Sterlina n.c.	160.000-167.000
Marengo it.	130.000-140.000
Marengo sv.	140.000-155.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	600.000-620.000
Krugerrand	670.000-700.000
Argento (*)	420-441
Platino (*)	23.150

(*) Per grammo, [illegible]

Aumenteranno metano cemento [illegible] medicinali

[illegible] — La Commissione centrale prezzi (Ccp) ha [illegible] parere favorevole all'aumento del 10,6% del prezzo del cemento, del 13% per quello di alcuni prodotti farmaceutici e di 38 lire per il metano da autotrazione.

In particolare, secondo le proposte della Ccp, il cemento dovrebbe passare da 5295 lire [illegible] quintale a [illegible]. Per i [illegible] il 13% è [illegible] media degli aumenti, che risulteranno più elevati per alcune vecchie specialità rimaste fino [illegible] oggi sottocosto.

Il metano per [illegible]ione dovrebbe, invece, passare da 580 lire [illegible] litro a 610.

Rispetto alle proposte discusse ieri dalla commissione, gli industriali cementieri e quelli farmaceutici avevano avanzato richieste di aumenti più consistenti: per il cemento [illegible] chiedeva il 15% in più, mentre per i medicinali il 18%. [illegible] quanto si è appreso, la commissione non ha adottato i pareri all'unanimità ed alcuni membri [illegible] sono astenuti dal voto. La parola definitiva [illegible] rincari spetta comunque al Cip (Comitato interministeriale prezzi) che dopo il parere consultivo, [illegible] non vincolante della Ccp, dovrà riunirsi.

GENOVA — Piero Matteoli è stato nominato presidente e amministratore delegato della Bianchi spa, la casa ciclistica di Treviglio alla quale sono legati nomi illustri del ciclismo mondiale quali Girardengo, Coppi e Gimondi.

Ma sono previsioni precedenti l'accordo Scotti

L'Italia preoccupa il Fmi «Inflazione al 17% nell'83»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In una bozza preliminare del [illegible] rapporto economico annuale, il Fondo Monetario prevede che l'Italia attraverserà nell'83 una grave crisi, con un'inflazione del 17%, una disoccupazione del 10%, e una flessione dello 0,3% del prodotto nazionale lordo. Le proiezioni sono più negative [illegible] quelle fatte dal nostro governo, e hanno destato a Washington una certa inquietudine, anche perché, durante la gestione Spadolini, il Fondo [illegible] esortato l'allora ministro del Tesoro, Andreatta, in una serie di lettere, a prendere urgentemente misure.

Inficia tuttavia questo documento di previsione un fatto importante: preparato in via preliminare a novembre e dicembre, esso non ha tenuto conto dei provvedimenti della gestione Fanfani. Verrà perciò revisionato e pubblicato con proiezioni aggiornate, che dovrebbero essere più positive per l'Italia, il mese venturo. La bozza preliminare, comunque, andrà all'esame del [illegible] interinale del [illegible], che si riunirà la settimana prossima a Washington [illegible] discutere gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo col massimo indebitamento estero, dal Brasile al Messico alla Jugoslavia.

Normalmente il rapporto economico viene preparato d'estate e le consultazioni [illegible] di esso tra l'Italia e il Fondo si svolgono a fine maggio inizio giugno. Quest'anno [illegible] è stato anticipato a causa [illegible] situazione finanziaria.

Il rapporto è più attendibile per quanto riguarda [illegible] statistiche dell'anno precedente che per le proiezioni per il futuro. Ma serve da riferimento a tutti [illegible] operatori finanziari ed economici, e le sue osservazioni hanno spesso il valore di direttive. Va notato che è la prima volta da alcuni anni che il Fondo si dimostra preoccupato per l'Italia.

L'inquietudine del Fondo (che dovrebbe essere corretta — ripetiamo — [illegible] «stangata») non è condivisa dal governo americano. Il [illegible]nistero del Tesoro ha [illegible]so il parere che l'Italia «sia *sulla strada giusta*» e possa superare la congiuntura. La tenuta dell'Italia negli ultimi anni, ha detto un portavoce, è stata buona. Il pericolo maggiore è rappresentato dal deficit del bilancio dello Stato e dall'inflazione: i governi italiani hanno indicato di sapere quali sono i rimedi necessari, e il problema è come concre[illegible] la volontà politica di attuarli.

e. c.

Il dollaro [illegible] 1417 lire L'oro supera quota 500

ROMA — Ieri in Italia, il dollaro è stato quotato 1417,75 lire contro le 1408 di lunedì. Il rafforzamento del dollaro segue la ripresa dei tassi di interesse in vista del rifinanziamento del Tesoro Usa per 14 miliardi 500 milioni di dollari.

Sui mercati si registra intanto una sempre maggiore cautela [illegible] confronti del marco, in vista delle elezioni che si terranno a marzo [illegible] Germania. In Italia, la moneta tedesca è rimasta sostanzialmente sulle posizioni precedenti, quotando al fixing 574,265 lire, contro le precedenti 574,90 lire. La sterlina ha guadagnato qualcosa, passando dalle 2154,35 lire del fixing di lunedì a quota 2158,85, mentre il franco svizzero ha perso terreno per il secondo giorno consecutivo, essendo stato pagato 701,575 lire, contro le precedenti 703,65 lire.

Stabile, infine, il franco francese, la cui quotazione al fixing è risultata di 202,40 lire rispetto alle precedenti 202,94 lire.

Confermando l'andamento registrato già ieri [illegible] [illegible]ti, l'oro ha concluso la seduta odierna a quota 508,50 dollari l'oncia, contro 498,50 di ieri. In Italia, l'oncia di fino guadagna l'1,8%, toccando il nuo[illegible] [illegible] di 23.420 lire il grammo.

Pausa in Borsa: indice Comit –0,15%

Fiat e Pirelli ancora in vista

MILANO — Scambi ancora vivaci con prezzi sostenuti ieri alla Borsa di Milano, anche se l'indice Comit ha avuto un leggero assestamento (—0,15%). A causare il lievissimo cedimento, che segue comunque una serie di sedute tutte positive, sono stati due titoli con forte incidenza sulla formazione dell'indice: la Finsider, che ha perso il 17,6% e la Finmare, scesa del 12,6%. Le due società [illegible] [illegible]dagnato molto nelle ultime giornate, nonostante la difficile situazion[illegible] due settori: appare quindi più che logico il calo di ieri. E' da notare inoltre che [illegible] questi due titoli probabilmente l'indice avrebbe indicato un sia pur leggero guadagno.

L'esordio della seduta è stato guidato dal rialzo di Pirelli e Fiat, ma tutti gli industriali hanno avuto buoni risultati. In finale sono scomparsi numerosi [illegible] di beneficio, che hanno inciso soprattutto sui telefonici, mentre sono ancora andati bene gli assicurativi (Alleanza +5,35%) e le Standa, oltre a titoli tradizionalmente vivaci come le Mondadori e le Marzotto.

Si è trattato comunque [illegible] una pausa di assestamento in un mercato ancora vivace: gli scambi, senza raggiungere [illegible] punte dei 30 miliardi della settimana scorsa, hanno comunque superato ampiamente i 20, [illegible] una media doppia rispetto [illegible] sedute di poche settimane fa.

Una conferma è venuta [illegible] Fiat: negli ambienti borsistici si rileva che la lettera agli [illegible] ha [illegible] un forte effetto tonificante sul titolo: l'ottimismo dimostrato riguardo ai risultati (ed al dividendo), la riduzione di personale e le notizie provenienti dalla consociata brasiliana (che nel giro di dodici mesi è passata da una perdita ad [illegible] buon utile) hanno fatto guadagnare [illegible] quotazione il 2,1%.

«Popolare [illegible] Sondrio» Il dividendo '82 è di 1800 lire

SONDRIO — Nel 1982 il patrimonio sociale della «Popolare Sondrio» è salito a 181.961 milioni, l'utile netto è stato [illegible] 11.278 milioni, i depositi a risparmio e in conto corrente [illegible] aumentati [illegible] 26,43% (730 miliardi) a fronte di una provvista globale che è cresciuta del 30% (1274 miliardi).

Questi sono i dati più significativi del bilancio dell'Istituto approvato dal consiglio [illegible] amministrazione. All'assemblea, che verrà convocata in marzo, verrà proposto ai soci [illegible] [illegible] di [illegible] lire per azione.

Cesserà nell'84 la produzione del Boeing 727

SEATTLE — La Boeing ha annunciato che a partire dall'anno prossimo la produzione dell'aviogetto «727» cesserà. Si tratta dell'aereo commerciale più comprato in assoluto: secondo il presidente della Boeing, T. A. Wilson, la produzione terminerà dopo che sarà completato l'esemplare 1832. Al secondo posto, tra gli aviogetti più popolari, è infatti, con 1200 esemplari venduti, il Dc-9 della McDonnell-Douglas.

Secondo la Boeing i modelli «757» e «767» sostituiranno gradualmente nelle vendite il popolarissimo «727», che vide la luce nel lontano 1963.

Il «ristretto» [illegible] Torino

Titoli	Prezzi di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	[illegible]	300
Banca Nazionale Agricoltura	6.075	4.000
Banca Popolare di Milano	[illegible]	250
Banca Popolare di Novara	57.000	2.000
Banca Subalpina	9.500	2.000
Unione Subalpina Assicurazioni	[illegible]	2.400

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	18,10
29/7/83	178	[illegible]	18,15
29/1/84	360	84,570	18,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 1-2		Ris.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,05	—
Fonditalia	»	15,43	—
Interfund	»	11,45	—
Int. S. Fund	»	7,85	—
Multinvest	»	20,64	—
Italfortune	»	8,65	—
Italunion	»	7,06	—
Mediol. Sel.	»	13,31	—
Rominvest	»	12,84	—
Rasfund	lire	—	—
Tre R	»	—	—
Imi	»	1040,1	—
Eur '90	fr. lx.	100,00	—

ORO: [illegible] INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

[illegible]	31-1	1-2
Londra	496,50	506,50
Zurigo	502	510
Parigi	[illegible]	510,70
New York	[illegible]	500,50
Milano	22.700	[illegible]
(lire al grammo)		
Hong Kong	496,25	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,750	18,000
7 gg	[illegible]	18,625
15 gg	[illegible]	18,750
1 mese	18,500	18,875
2 mesi	[illegible]	18,900
3 mesi	18,875	19,250
6 mesi	18,500	18,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 31-1	Zurigo 1-2	Francoforte (in marchi) 31-1	Francoforte 1-2	Londra (per sterlina) 31-1	Londra 1-2	Parigi (in fr. fr.) 31-1	Parigi 1-2
Dollaro	2,0060-2,0080	2,0100-2,0120	2,4560-2,4570	2,4580-2,4610	1,5200-1,5210	1,5221-1,5226	6,9918-6,9420	6,9978-7,0080
Franco svizzero	—	—	122,27-122,40*	122,30-122,00*	3,0575-3,0625	3,0613-3,0673	345,75-347,42*	346,80-347,38*
Franco francese	28,80-28,84*	28,83-28,88*	35,28-35,30*	35,22-35,27*	10,554-10,[illegible]	10,611-10,620	—	—
Marco	81,61-81,74*	81,73-81,88*	—	—	3,7417-3,7464	3,7488-3,7545	283,08-283,63*	283,00-283,87*
Sterlina	3,0670-3,0684	3,0663-3,0723	3,740-3,754	3,740-3,754	—	—	10,613-10,630	10,605-10,682
Yen	0,8353-0,8380*	0,8418-0,8425*	1,0241-1,0258*	1,0230-1,0262*	364,47-365,02	364,14-364,70	2,8117-2,8172*	2,8155-2,8230*
Lira	0,1422-0,1425*	0,1420-0,1424*	1,741-1,745**	1,738-1,742**	2144,0-2149	2151,0-2155,0	4,8219-4,8340**	4,8258-4,8400**

* per cento ** per mille unità

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	Milano	Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	36	47	ICIPU vent. 6%	74 50	73 40
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—	» » 7% III	60	62
» » » 1/10/82 II	—	—	IMI 6% XXVI	76 50	77
» » » 1/12/82	—	—	» 7% XXIX	72 10	73 50
» » » 1/1/83	—	—	» 7% XXXVIII	61 30	60 20
» » » 1/2/83	100 50	100 70	Torino Assi 5,50% '80	62	62 30
» » » 1/10/83	99 50	100 25	» » 5,50% '82	61 50	62 30
» » » 1/11/83	99 90	99 75	S. Paolo 5%	55	54
» » » 1/12/83	99 75	99 85	» » 5% comm.	54 25	55 50
» » » 1/3/84	99 50	99 10	» » 6%	48 50	48 60
» » » 1/4/84	99 30	99	» » 7%	79 50	80
» » » 1/6/84	97 80	97 60	» » [illegible]	64 50	62
B.T.O. 15% 1983	—	—	» OO.PP. 5% ex 5%	44	44 50
» 18% 1983	100 30	100 15	» » 6%	47 50	47 70
» 12% 1983	99 10	99 15	» » 7%	60	60
» 12% 1984 I	95 15	95 05	» » 6%	80	72
» 12% 1984 II	95 40	95 50	» » 6% Em	88 50	88 30
» 12% 1984 III	96 70	96 75	F. Piem. Val. Adi. 6%	50	50
» 12% 1987	82 75	82 30	Viscosa 6% '84	—	—
			RIV 5,50%	60	70 50
OBBLIGAZIONI			**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
Enel 6% '58 II	98 50	97 60	Ausiliare 12% 75/84	—	220
» » '60 II	94 50	90 50	Falck 13% 81/86	—	90
» 7% '73	81 10	81	Generalfin 13% 81/88	—	90
Enel '81 indiciz.	98 40	98 93	Generali 13% 81/88	230	234 50
» 10% '75 II	—	—	ISP 13% 81/88	—	100 50
» '77 indiciz. II	140 10	140 60	Interbanca 6% 75/88	—	220
» 11% 79/88	88 90	92	Mi Alle 7% 70/85	91	94 80
Enel '80/87 indiciz.	96 15	96	Mi Credito 13%	98 20	98 60
Enel '82 indiciz. III	104 40	104 15	La Centrale 13%	86	87
I.R.I. 6% '85	88 50	82	Magona 13% 79/88	—	230
Autostrade 6% '68 I	69 90	71 40	Med. Fidis 13% 81/91	107 50	108 10
» 6% '68	62 50	60 30	Med. Metalli 13% 81/91	85	87 50
OO.PP. 6%	52	52 60	Med. Olivetti 13% 79/88	184	200
» 7%	50 20	49 70	Med. S. Spirito 7% 73/88	275	320
» Int. St. 6% IV	60 50	60 70	Med. Snia 13% 81/88	83	86 30
» Int. St. 7% IV	60 10	63 50	Olivetti 13% 81/91	81	81 50
» Anas 6% 66	51	52 20	Pierrel 13% 79/88	—	190
» » 7% '72 I	49 50	50	Pierrel 13% 81/86	—	131 50
» Autostr. 7% II	50 10	52	Pirelli 13% 81/91	100	102 70
FF.SS. 6% '67	75 50	75 25	S. Paolo Italc. 13% 75/88	214	250
» 7% '72 II	62 50	61 50	Tirreno 12% [illegible]	—	433 50
A.F.S. 7% '70	60	67 50	IFIL 13% 81/87	102	205 50
P.S. Agr. 5% Sp. VIII	62 70	[illegible]	Cart. Burgo 13% 81/88	86	86
P.S. Agr. 7% II	58 50	65 50	Unicem 14% 81/87	120	168 10

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 31-1	Banconote (Milano) 1-2	Superfixing (Milano) 31-1	Superfixing (Milano) 1-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 31-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 1-2
Dollaro Usa	1400	1410,5	1407,3	1417,8	1408	1417,7
Dollaro Usa t. p.	1380	1390	—	—	—	—
Dollaro canadese	1110	1125	1130	1140,7	1138,2	1147,1
E. C. U.	—	—	—	—	1329,4	1318,2
Marco tedesco	573,50	572	575,67	574,35	574,90	574,26
Fiorino olandese	518	518	522,33	522,72	523,27	522,75
Franco belga	27	27	29,39	29,311	29,348	29,300
Franco francese	202,35	201,50	202,90	202,30	202,94	202,40
Sterlina	2160	2140	2154	2160	2154,3	2158,8
Lira irlandese	1870	1870	1915,5	1911,5	1918,2	1910,7
Corona danese	160	160	163,75	163,36	163,76	163,37
Corona norvegese	191	191	198,08	197,83	198,36	197,80
Corona svedese	186	186	190,06	190,00	190,51	190,15
Franco svizzero	690	695	703,05	701,50	703,65	701,57
Scellino austriaco	81,50	81,50	81,830	81,80	81,874	81,685
Escudo portoghese	16	16	15	14,91	15	14,965
Peseta spagnola	10,25	10,50	10,87	10,843	10,873	10,847
Yen giapponese	5,50	5,75	5,900	5,901	5,911	5,900
Dinaro jugoslavo	16,50	16,50	—	—	—	—
Dracma greca	14	14	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione sui dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-2	Varias.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3190	— 104	[illegible]
Bonifiche Ferr.	28510	— 400	450
Eridania	7450	+ 105	76600
Ind. Buitoni P.	3413	+ 66	2500
I. Buit. P. r.	3350	— 15	3000
Ind. Zuccheri	2650	—	14000
Milanagr. Vitt.	7270	+ 20	3800
Perugina	2070	+ 15	6500
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	28500	+ 1500	16950
Ausonia Ass.	1341	— 18	15000
C. Ass. Mi ord.	11000	— 160	8400
C. Ass. Mi risp.	8150	+ 90	3050
C. Latina or.	500	+ 7	30000
C. Latina priv.	471	+ 6	10000
FIRS	2409	—	—
FIRS risp.	824	— 19	6800
Generali	115500	+ 600	26450
Italia Ass.	13460	+ 60	3350
L'Abeille Nat.	34050	+ 350	300
La Fondiaria	38450	—	875
RAS	126300	— 500	14775
SAI	13610	+ 110	13150
SAI priv.	13700	+ 400	500
Toro Ass. ord.	11710	— 90	24400
Toro Ass. pr.	7850	+ 45	20000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33020	+ 30	4475
Banca Roma	32000	— 75	7925
Banco Lariano	6366	+ 74	18000
Cred. Italiano	3795	+ 35	31000
Cred. Varesino	5030	— 1	24800
Interbanca pr.	20300	+ 690	16700
Mediobanca	55840	+ 490	8550
B. Catt. Veneto	5840	— 80	11000
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3000	+ 35	8400
Burgo priv.	2880	— 145	1500
Burgo risp.	9180	—	—
De Medici	1500	+ 8	3000
Mondadori	6220	+ 220	8500
Mondadori pr.	3400	+ 75	37000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1883	— 3	57000
Pozzi-Ginori	75	— 2 50	—
Pozzi-Ginori r.	93 50	— 2 50	—
Eternit	470	+ 1	3000
Eternit priv.	460	+ 3	4000
Italcementi	38850	+ 400	16900
Italcementi r.	28790	— 10	100
Unicem	10000	— 70	6250
Unicem risp.	12100	+ 300	500
CHIMICI - GOMMA			
Boero	8545	—	300
Caffaro	404	+ 2	20000
Caffaro risp.	400	—	—
Farmit. Erba	7146	+ 14	82000
Italgas	1164	+ 21	432000
Lepetit	29000	+ 250	400
Lepetit priv.	28100	—	—
Mira Lanza	17800	+ 60	700
Montedison	117 50	+ 3 50	4300000

Titoli	1-2	[illegible]	Quantità trattate
Perlier	7100	—	—
Pierrel	1320	+ 6	75000
Pierrel risp.	837	+ 8	11000
Saffa	3810	— 10	7000
Saffa risp.	3585	— 20	3000
Siossigeno	14300	+ 90	1700
[illegible]ERCIO			
La Rinasc. ord.	312	+ 1 50	2250000
La Rinasc. p.	227 75	+ 1	320000
Silos	4780	+ 60	6000
Standa	4390	+ 85	58500
Standa risp.	4330	+ 110	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1664	— 4	8000
Ausiliare	7470	+ 220	300
Autostr. To-Mi	6150	+ 40	6300
Italcable	13390	— 60	25700
NAI	41 50	+ 0 50	470000
Nord [illegible]	3000	—	—
SIP	1992	+ 13	141500
SIP risp.	1937	— 1	55000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	755	+ 5	12000
Magneti M. r.	715	+ 6	4000
Tecnomasio	300	— 0 25	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2345	— 14	[illegible]
Agricola	18000	— 300	[illegible]
Bastogi IRBS	185 50	+ 0 50	75[illegible]
Bonif. Siele	30400	+ 300	[illegible]
Borgosesia o.	7600	— 400	400
Borgosesia r.	3150	+ 40	400
Brioschi	1400	— 50	3500
Buton	2574	+ 25	7000
La Centrale	2290	— 35	140000
La Centrale r.	1299	— 0 50	41200
Euromobiliare	3645	+ 5	1300
Fidis	7850	+ 20	42000
Fin. Breda	6680	— 130	7500
Finmare	58	— 0 50	—
Finrex	1150	— 15	18000
Finsider	56	— 12	750000
Fiscambi	2880	+ 10	1000
Gemina	321	+ 3	77500
Gemina risp.	295	— 12	8100
Generalfin	703	+ 2	174000
GIM	2800	+ 25	6500
GIM risp.	9001	—	2000
IFI priv.	4000	+ 80	216500
IFIL	5778	+ 88	[illegible]
IFIL risp.	4000	— 5	8100
Invest	2070	+ 10	34300
Italmobiliare	84800	— 1690	5800
Mittel	1305	+ 15	4000
Partec. Fin.	885	+ 14	—
Pirelli & C.	2800	+ 140	88500
Pirelli SpA	1488	+ 55	984000
Pirelli Spa r.	1668	+ 38	47000
Reina	18420	+ 220	—
Reina risp.	26700	—	—
Riva Finanz.	7500	—	900
Sarom	1700	+ 14	1900
SME	965	— 25	6000
SMI	1870	+ 39	18800
SMI risp.	1829	+ 14	7000
STET	1691	— 102	245300
Terme Acqui	1090	+ 10	4000

Titoli	1-2	Varias.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6335	— 35	7600
B I I ord.	569	— 8	152000
B I I risp.	595	— 5	1000
COGE	1129	+ 10	21000
COGEFAR	1335	—	3000
Cond. Acqua	210	+ 4	275000
De Angeli Frua	2120	— 3	4000
G. Imm. Rog.	1422	— 12	[illegible]
Iniziative Ed.	24810	— 110	500
ISVIM	20300	+ 300	—
La Milano C.	8130	— 50	10750
La Milano C. r.	6800	+ 100	—
Risanamento	8640	+ 150	2900
SIFA	1643	— 48	64000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2078	+ 60	[illegible]
FIAT priv.	1676	+ 19	718000
Franco Tosi	17800	+ 500	11750
Gilardini	5470	—	9000
Olivetti ord.	2450	+ 41	681500
Olivetti priv.	7405	+ [illegible]	39000
Olivetti risp.	2350	+ 31	[illegible]
Westinghouse	20200	+ 200	[illegible]
Worthington	2450	+ 18	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1110	—	66500
Cant. Metal.	8780	+ 40	2100
Dalmine	752	+ 10	825000
Falck ord.	1788	— 7	3500
Falck risp.	2030	— 30	2000
Ilssa-Viola	740	—	—
La Magona	4200	—	1500
Pertusola	700	— 5	17000
Trafileria	3100	—	—
TESSILI			
Cant. e Zucchi	37	+ 0 50	7800000
Cantoni	3050	+ 45	7500
Cucirini	1870	— 30	9000
[illegible] Sele	4330	+ 310	1000
[illegible]	1250	— 8	4500
[illegible]	7870	—	500
FISAC risp.	7550	+ 30	—
Linif. e Can. o.	3360	— 20	9000
Linif. e Can. r.	1775	+ 6	14000
Marzotto ord.	1580	+ 90	7000
Marzotto risp.	1875	+ 45	—
Olcese Venez.	43 75	+ 1 25	700000
Rotondi	8150	— 210	100
Snia Visc. o.	829	— 1 50	136000
Unione Man.	15960	+ 10	60
Zucchi	3790	+ 5	2000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2300	+ 110	500
Acq. De Ferr. r.	2200	+ 115	500
Acqua Potabili	3630	— 37	—
Calcestr. Varese	2000	— 115	1800
Cavarzere	3170	+ 20	11000
CIGA Hotels	4380	+ 30	95300
CIR	3800	+ 100	41000
CIR risp.	3800	+ 50	7000
Jolly Hotel	8680	+ 10	2500
Pacchetti	87 50	—	100000
[illegible]	12575	+ 80	1500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-2	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	3200	—
Eridania	7450	+ 105
Florio	200	—
Milanagr. Vittoria	7260	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	11060	— 150
Comp. Ass. Milano risp.	7800	— 100
Comp. Latina ord.	500	—
Comp. Latina priv.	465	—
Generali	116100	+ 750
RAS	126800	— 100
SAI	13500	—
SAI priv.	13600	+ 400
Toro Ass. ord.	11700	— 100
Toro Ass. priv.	7845	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	33000	— 600
Banca di Roma	32000	—
Credito Italiano	3600	—
Interbanca priv.	16500	—
Mediobanca	55700	+ 400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3000	+ 30
Burgo priv.	2800	— 100
Burgo risp.	9840	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	75	—
Pozzi Ginori risp.	88	—
Eternit ord.	450	—
Eternit priv.	450	—
Unicem	17000	—
Unicem risp.	12950	+ 150
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1165	+ 35
Mira Lanza	17700	—
Montedison	117	+ 1 10
Paramatti	1810	—
Pierrel	1230	—
Pierrel risp.	835	—
Saffa ord.	3650	—
Saffa risp.	3640	—
SAIAG	1130	+ 10

Titoli	1-2	Varias.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	311 50	— 1 50
Rinascente priv.	229	+ 2
Silos Genova	4780	+ 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1640	+ 250
Autostrada TO - MI	6125	+ 25
Italcable	12500	+ 100
NAI	50	—
SIP	1910	—
SIP risp.	[illegible]	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	+ 2
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	3000	—
Centrale	2300	— 30
Centrale risp.	1290	+ 15
Fidis	7800	—
Finsider	56	— 8
GIM	2800	— 100
GIM risp.	3000	—
IFI priv.	4010	+ 80
IFIL	5780	—
IFIL risp.	4100	—
Invest	2070	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	2800	—
Pirelli & C.	2820	+ 100
Pirelli S.p.A.	[illegible]	+ 55
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	+ 36
SAROM	[illegible]	—
Schiapparelli	[illegible]	—
SME	[illegible]	—
SMI	1860	—
SMI risp.	1800	—
SIFA	1800	—
STET	1680	— 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	580	—
B.I.I. risp.	[illegible]	— 10
Cond. Acqua	210	—
Fer-Co	[illegible]	+ 5

Titoli	1-2	Varias.
Gen. Imm. Sogene	1400	— 20
I.P.I.	1710	— 40
ISVIM	20100	—
Risan. Napoli	6800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	918	— 45
FIAT ord.	2072	+ 45
FIAT priv.	1679	+ 25
Gilardini	5530	—
Olivetti ord.	2430	+ 25
Olivetti priv.	2390	—
Olivetti risp.	2315	—
Westinghouse	20000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	755	—
Ferriere	272	+ 11
Talco Grafite	17450	— 4750
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	8800	—
Fisac risp.	7600	—
Snia Viscosa ord.	830	— 5
DIVERSI		
Acqua potabili	[illegible]	+ 100
CIGA	[illegible]	+ 30
CIR	3800	+ 30
CIR risp.	3100	—
[illegible]	85	—
[illegible]		
M.S. Spirito 7% 73/88	315	—
M. Mont. 7% 73/88	72	—
M. Oliv. 13% 77/83	[illegible]	—
Mira Lanza 13% 77/82	Sospeso	—
IRI Stet 7% 73/88	78	—
B.I.I. 13% 80/88	120	—
La Centrale 13% 81/86	[illegible]	—
Generali 13% 81/88	[illegible]	—
M. Metalli 13%	[illegible]	—
M. Snia 13% 88	86	—
Olivetti 13% 81/91	81	—
Pirelli 13% 81/91	101	+ 1

[illegible] per il regista [illegible] teatro Taganka nuovi problemi [illegible] Ministero della cultura

Al Boris [illegible] Ljubimov la [illegible] dice «niet»

Due sue produzioni [illegible] bloccate: l'opera di Puskin e uno spettacolo sul poeta-attore Vysotskij - Rischi per i suoi impegni a Napoli e Torino?

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — Gli impegni teatrali di Jurij Ljubimov in Italia («Salammbò» al [illegible] Carlo di Napoli, «Lulu» al Regio di Torino) dipenderanno forse da come, nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, egli saprà districarsi [illegible] difficili — anzi critici — rapporti con il ministero sovietico della Cultura.

Due spettacoli del [illegible] Teatro Taganka, [illegible] commemorativo del poeta-attore Vladimir Vysotskij scomparso quasi due anni fa, l'altro il «Boris Godunov» di Pushkin, [illegible] sono stati bloccati [illegible] censura, [illegible] quelli che egli definisce «burocrati incompetenti, dilettanti e intolleranti»: gli stessi che devono approvare i [illegible] viaggi all'estero o proi[illegible], come accadde anni fa per [illegible] «Dama [illegible] picche» alla Scala e per il «Boris» all'Opera di Parigi.

«Sono già stato in Italia per discutere i due lavori — mi dice Ljubimov nel [illegible] ufficio [illegible] Taganka — e non ho avuto divieti. Il 25 di questo mese devo tornare a Napoli per avviare le prove di «Salammbò». A Torino, per la «Lulu» di Berg, dovrei essere a fine aprile, [illegible] non ho [illegible] avuto a questo proposito contatti definitivi con il ministero della Cultura. Dal Regio, che ha fatto tutte le pratiche, mi dicono tuttavia che, a quanto pare, le autorità sovietiche non si oppongono».

Ma perché ha rapporti tanto difficili con il ministero della Cultura? Innovazione tecnica, originalità, ricerca di nuovi metodi d'espressione drammatica [illegible] qualità che attraggono [illegible] il pubblico [illegible] del teatro e l'«intelligenza» moscovita. [illegible] possono anche [illegible] contrastare [illegible] un'autorità ligia [illegible] dettato del «realismo socialista».

Da quando il [illegible] inaugurato 18 anni [illegible] questo ex attore del Vachtangov, che oggi ha 65 anni e dà prova di una serena compostezza in contrasto con [illegible] immagine di «regista ribelle», lo sperimentalismo ne è stato una caratteristica fondamentale. Ancora oggi il Taganka fa da termometro del teatro sovietico, indice fino a quale limite l'autorità sia disposta a tollerare.

[illegible] avvenimenti [illegible] recenti indicano che quella tolleranza si è ridotta. Prendiamo lo spettacolo in onore [illegible] Vysotskij, autore della [illegible] della poesia underground, ma anche interprete dei classici shakespeariani, simbolo del pluralismo creativo e dell'innovazione estetica del Taganka. Quello spettacolo è stato [illegible] da pochi intimi, in privato, perché è fermo da un anno nonostante gli autorevoli interventi di poeti come Andrej Voznesenskij, Bella Achmadulina e Bulat Okudzhava. «Penso che [illegible] produzione poetica di Vysotskij, la sua vastità [illegible] creativa, la sua abilità nel penetrare campi vitali che altri non osavano [illegible] non coincidano con la linea ufficiale dell'arte sovietica».

Prendiamo il «Boris Godunov» di Pushkin. Ha subito, a suo dire, «il destino di tutte le opere classiche che [illegible] moderne in ogni epoca». Certo, è [illegible] pièce politica e [illegible] storica, [illegible] il repertorio shakespeariano: colpa di Ljubimov, a quanto pare, non è di aver modificato il testo, già mille volte rappresentato senza problemi nell'Unione Sovietica, [illegible] di aver dato [illegible] personaggi [illegible] costumi di secoli diversi, antichi e moderni, «per dimostrare l'eternità di quel problema che è il potere». Il ministero ha dato il suo beneplacito alle prove [illegible] poi la commissione venuta a vederle [illegible] di no. Troppo ardito.

Ljubimov non è il solo a [illegible] noscere in questo momento la durezza della censura. Anche dopo numerosi tagli il ministero ha detto no al dramma «I Suicidi», di Nikolaj Erdman, proposto [illegible] Teatr Satiry. E ha [illegible] no a «Il matrimonio in California», proposto [illegible] Teatr Mossovet. Ljubimov stesso, in passato, si vide bloccare dopo [illegible] sere (per «insufficienza ideologica») lo spettacolo «Guardate i vostri volti», basato [illegible] versi di Voznesenskij (1970); nel [illegible] dovette superare [illegible] numerosi ostacoli prima [illegible] mettere in scena sotto la pelle della statua della libertà, [illegible] critica di Evtushenko ai costumi occidentali; del tutto [illegible] fu negato «Il piro», di Moshaev.

Per il «Boris» ha ricevuto anche un telegramma [illegible] Strehler, che vorrebbe portare quel lavoro oggi «proibito» [illegible] Festival mondiale [illegible] teatro che si svolgerà l'anno prossimo a Parigi e Venezia. «Ci dev'esserci stata una revisione della politica culturale, e gli elementi conservatori si oppongono al rinnovamento». I burocrati [illegible] agiscono come tutori della purezza ideologica: guastano l'atmosfera di «collaborazione generale» che Jurij Andropov [illegible] instaurare.

[illegible] nuovo segretario [illegible] rale del [illegible] e del presunto ruolo [illegible] «protettore» dello sperimentalismo del Taganka, molto si è detto; e [illegible] sempre a proposito E' [illegible] frequentatore del Taganka, ma non «assiduo». Ljubimov lo definisce «persona molto intelligente, di grande apertura mentale». Perché, allora, non risolve i [illegible] problemi rivolgendosi a lui? «Ha molte cose [illegible] fare: disturbarlo non sarebbe giusto, sarebbe [illegible] mancanza di tatto». Ammette però che se i suoi rapporti [illegible] i burocrati della cultura continueranno così («ora sono in un vicolo cieco») cercherà di rivolgersi anche a lui.

Ljubimov: [illegible] tornare [illegible] Italia per «Salammbò» [illegible]

E' [illegible] la «G5», farà serial e film

Gaumont-Canale 5 nozze per produrre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un settimanale televisivo di spettacolo che verrà trasmesso su [illegible] a partire dalla [illegible] di febbraio è il primo concreto prodotto [illegible] volontà delle televisioni private [illegible] di dedicarsi anche ai programmi informativi, giornalistici; ed è pure il primo frutto di una nuova società di produzione [illegible] la [illegible] italiana e Canale 5 e battezzata, con una sigla che condensa quella dei due soci, «G5». [illegible] «G5» intende ampliare la propria attività alla produzione di «serials» televisivi e di film.

A [illegible] la Gaumont, conferma il suo ufficio stampa, ha acquistato il 20% della gestione degli stabilimenti cinematografici romani Safa-Palatino. Questi stabilimenti, appartenenti al Comune, [illegible] tempo affittati alla Rizzoli Film, [illegible] da due [illegible] sale [illegible] montaggio, doppiaggio, missaggio, e da ogni altro servizio atto a realizzare film (esclusa la stampa delle pellicole), sono attualmente gestiti dalla FinMedia, una finanziaria della Lega delle Cooperative, cui si è ora associata la Gaumont.

Negli stabilimenti Safa-Palatino la Gaumont trasferirà da marzo i propri uffici romani. Uno dei teatri [illegible] posa verrà ristrutturato per ospitare studi televisivi e salette di doppiaggio elettronico [illegible] affittarsi a Canale 5 e ad [illegible] reti televisive.

Mentre il secondo teatro di posa è utilizzato dall'organismo culturale Centro Arti e Mestieri dello Spettacolo senza fini di lucro, le vecchie sale di montaggio e doppiaggio dovrebbero poter venire tecnologicamente aggiornate.

La nuova iniziativa ha suscitato qualche stupore: da tempo si parlava d'[illegible] grave crisi economica [illegible] Gaumont italiana e d'una sua possibile chiusura. Alle voci, l'ufficio stampa della società oppone il proprio listino per la prossima stagione cinematografica, settembre 1983-giugno 1984.

Il listino allinea 28 film. In particolare, tra i film coprodotti o prodotti dalla Gaumont figurano: «Nostalgia» di Tarkovski, «E la nave va» di [illegible], «[illegible]ra» di Wertmüller, «Carmen» di Rosi, «Enrico IV» di Bellocchio.

L'attrice ha 41 anni: [illegible] vive dopo aver lasciato Beatty e gli Usa

Julie Christie è diventata gallese e gira soltanto film «impegnati»

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

LONDRA — Dal Darling degli Anni Sessanta ai film inglesi impegnati socialmente e di basso [illegible] degli Anni Ottanta: l'evoluzione [illegible] Julie Christie è parallela a quella dell'Inghilterra. Non vogliamo dire che la signora Christie sia diventata, necessariamente, più povera; ma [illegible] ha stretto la [illegible] «cinghia artistica».

[illegible] lasciato [illegible] Angeles, dove viveva [illegible] Beatty, per una casa nel Galles e si è dedicata, con un senso di ribellione un po' vago alle volte, a cause tipo la protezione degli animali, la [illegible] per il disarmo nucleare e l'importanza del lavoro femminile nell'industria cinematografica.

Questo non significa, ammette, aver voltato le spalle a Hollywood; anche se ha rifiutato tutte le offerte americane negli ultimi tre anni. Ha fatto invece tre film in Inghilterra, uno dietro l'altro. Due di questi — Memoirs of a Survivor e Gold — sono le prime produzioni [illegible] Film Institute. Un altro, The Return of the Soldier, si [illegible] sul romanzo di Rebecca West; il quarto è tratto dal romanzo [illegible] Ruth Prawer Jhabvala, Heat and Dust.

Il più «radicale» di tutti è Gold («Oro»), girato solo da donne, comprese tre registe. «Quando me ne parlarono per la prima volta — dice Julie Christie — [illegible] ho capito niente. E' tutto molto intellettuale, una specie di strutturalismo. Ma decisi di farlo anche se l'idea mi spaventava. Invece, si è rivelata una esperienza meravigliosa. Spesso, lavorando in film normali, mi sono accorta che praticamente [illegible] tutto [illegible] pensa come me. Quando comincio a parlare di donne in un mestiere dominato dagli uomini e letteralmente mi sommerso dalle risate, be', ti senti sola. [illegible] bellissimo non trovarsi in una situazione del genere. Forse è stato il fatto che [illegible] anche un'esperienza politica, perché molte donne impegnate nel film erano femministe».

Dopo Gold, la Christie [illegible] subito girato The Return of the Soldier («Il [illegible] soldato») insieme con [illegible] Jackson, [illegible] e Ann Margret. Il [illegible] le è piaciuto. «Glenda è stata una delle ragioni principali della mia decisione. E' bravissima, l'ammiro molto. E poi, mi è stato chiesto di interpretare una parte diversa da tutte quelle che ho fatto finora. Nel film sono una donna piuttosto fredda, classe medio-alta, che bado più alla forma che alla sostanza».

[illegible] la nuova Christie [illegible] rinnega il suo lavoro [illegible] «Credo di aver sempre scelto registi intelligenti. Spesso mi sono rallegrata di non aver fatto certi film. Sono sempre [illegible] molto attenta nelle mie scelte».

Oggi, a [illegible] anni, la Christie [illegible] non essersi mai [illegible] tita e proprio [illegible] con l'immagine sexy e sciocchina di Darling. Spiega che il [illegible] naggio non le piaceva, sebbene avesse in [illegible] con quello [illegible] insieme di durezza e timidezza.

[illegible] durezza le ha consentito di sopravvivere in un mestiere [illegible] esige notoriamente un prezzo molto alto dalle giovani attrici; la [illegible] timidezza l'ha tenuta lontana dagli intervistatori e l'ha [illegible] a soffrire [illegible] sfendo citazioni sbagliate e immagini scorrette.

Nata nell'Assam da un piantatore di tè, Julie Christie ha interpretato il suo primo film, Billy Liar, a [illegible] anni. Vinse l'Oscar e divenne il simbolo [illegible] «swinging London» con Darling a 23; il Dottor Zivago la consacrò nel '65.

Ha [illegible] riconosciuto che è stato John Schlesinger, il regista di Billy Liar, Darling e [illegible] dalla pazza folla, a insegnarle i fondamenti del cinema. Negli Anni Settanta si è trasferita negli Stati Uniti, ha incontrato Warren Beatty e ha messo su casa con lui. Le è [illegible] subito chiaro che [illegible] sarebbe diventata il tipo di attrice che fa [illegible] film dietro l'altro.

Trova difficile recitare. A proposito di The Return of the Soldier, dice: «Non riesco a fare come Glenda Jackson o Alan Bates, che ridono e scherzano fino a un minuto prima di girare. Ho bisogno di prepararmi a lungo. Recitare significa raggiungere un'incredibile intimità con persone che non conosci, e bisogna imparare a riuscirci». Non si è sentita sempre a proprio agio nel cinema, ma confessa di amarlo. «Non mi ci sono proprio consacrata, ma lo adoro».

J. E.

Julie Christie: fra gli ultimi film «Gold», tutto di donne

Concerto con proiezioni [illegible] Piccolo Regio

Antheil, avang[illegible] ma cinquant'anni fa

TORINO — Non previsto nel cartellone generale dei Lunedì musicali al Piccolo Regio, il pianista Daniele [illegible]bardi (sul quale, come sempre al Regio, il programma omette [illegible] fornire informazioni) ha suonato una piccola Sonata Sauvage di George Antheil e, del medesimo autore, una scelta [illegible] reali Preludi da La femme 100 têtes (after Max Ernst).

Cinquant'anni fa [illegible] è l'età della Sonata Sauvage) un concerto simile ci avrebbe fatto [illegible] mezzo mondo per sentirlo. L'americano Antheil (morto a 59 anni nel [illegible]) un protagonista dell'avanguardia d'allora; era il [illegible] boy della musica (secondo il titolo d'un [illegible] libro assai ci[illegible] e spiritoso), il cantore della civiltà delle macchine, per un Ballet mécanique che poneva in scena certe tendenze della [illegible] moderna culminate soprattutto nel balletto Pas d'acier di Prokofiev.

Oggi ci sembra, soprattutto la Sonata, una copia conforme delle attraenti Saudades do Brasil di Milhaud, con quel loro stile politonale di [illegible] armonie e grappoli, dove la dissonanza sistematica viene appianata nel timbro e condotta melodicamente a [illegible] secondo un fraseggio ritmicamente mosso di danze sudamericane.

Il secondo pezzo fu [illegible]pagnato dalla proiezione dei collages surrealisti [illegible] Ernst indicati nel titolo, proiezioni poco [illegible] per spettatori miopi seduti un po' lontano, ma produttrici d'un sibilo fastidioso ben percepibile, invece, a spettatori dotati di buone orecchie.

Stesso accompagnamento audiovisivo nella [illegible] parte del concerto, ventiquattro pagine [illegible] stesso pianista, scelte da To gather together n. 10, «composizione collettiva per pianoforte di 57 autori». Se abbiamo capito bene, il pianista ha mandato a circa cento artisti [illegible] una lettera d'invito che conteneva l'elenco dei [illegible] segni convenzionali [illegible] per pianoforte, [illegible] solo valore [illegible] un supplemento. Una specie di Diabelli-Variationen.

Ci sono nomi illustri e nomi [illegible], ma all'ascolto deve essere la potenza planetaria del [illegible] poiché i 24 pezzi sono, stilisticamente, tutti uguali, in un tono di frenetica tranquillità, appena punteggiata da qualche glissando e da qualche esplosione di cluster, che ha mandato a casa i pochi ascoltatori un po' insonnoliti ma ben disposti verso [illegible] blanda felicità da figli dei fiori.

m. m.

Sanremo [illegible] stereofonia

ROMA — Per la prima volta in 33 edizioni, sarà possibile ascoltare in stereofonia le canzoni del Festival di Sanremo anche in tv: basterà accostare all'audio del televisore il segnale stereo che [illegible] trasmesso da Stereodue, la seconda rete radiofonica, che trasmetterà in diretta tutto il Festival di Sanremo.

Stereodue trasmetterà, momento per momento, tutto il Festival in contemporanea con la ripresa della rete televisiva. In più, tutti i pomeriggi [illegible] previsti collegamenti in [illegible] con il teatro Ariston di [illegible] per le prove e per tutte le notizie.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Ecco il comico Macario occhiata per occhiata

Prosegue al martedì sulla rete 1 il programma Macario storia di un comico che, dedicato alla rivista, andrà avanti ancora per due puntate (ma ci sarà un altro ciclo che si occuperà [illegible] attore di prosa).

Bisogna dire che la trasmissione, realizzata [illegible] regista Vito Molinari e [illegible] Mario Amendola, [illegible] grande ricchezza di materiale tanto che l'accumulo, a volte, crea un po' di congestione e di confusione [illegible] salti avanti e indietro nel tempo; ma, a parte qualche frangia di troppo e qualche ridondanza, il risultato è un ritratto dettagliato, basato su documenti [illegible].

Naturalmente i documenti su Macario nella rivista del periodo d'oro praticamente non ci sono, e ci si deve quindi affidare a ricordi, testimonianze, foto e, in larga parte, ai rifacimenti [illegible] spettacoli che Macario [illegible] interpretato per la tv nel corso degli Anni [illegible].

L'unico Macario dei tempi lontani ci viene dal cinema, e francamente [illegible] sembra che a questo cinema si poteva e si doveva concedere di più.

E' vero che ieri sera c'è stato un autorevole intervento [illegible] Claudio [illegible] Fava, e che [illegible] stati inseriti alcuni frammenti [illegible] persi la guerra e Come scoprii l'America, ma l'attività cinematografica [illegible] Macario continua ad [illegible] spinta sostanzialmente ai margini, mentre in alcuni film la sua comicità stralunata e surreale [illegible] nella produzione [illegible] mica italiana, allora, una nota originale e con effetti irresistibili. Per farlo capire, è bastata ieri la sequenza de Come persi la guerra con quella straordinaria danza sulle mine, in un clima di farsa nel terrore più folle (e non è da dimenticare l'apparizione fulminante di Macario truccato da Hitler).

Sì, il commento registra una frase di sfiducia dell'attore nei confronti del cinema, [illegible] è probabilmente solo dettata da un momento di delusione, tanto che la moglie Lia, nell'intervista, ha affermato senza esitazione: «Gli piaceva fare del cinema, [illegible] a [illegible] che forse [illegible] più il clima del teatro».

Comunque, un programma da seguire (nelle prossime puntate si parlerà delle riviste La bisbetica sognata, Votate per Venere, Made in Italy, E tu biondina, e ci saranno interviste a Elena Giusti, Sandra Mondaini, [illegible] Del Frate e al critico Guido Davico Bonino) da seguire, dicevo, perché [illegible] sappiamo che Macario è stato un comico di prim'ordine, qui — concretamente, puntata per puntata — si ha la conferma di quale [illegible] uomo di spettacolo fosse e soprattutto di come abbia [illegible] stato perfettamente agli anni.

Ieri sera era incredibile vederlo nel remake televisivo di Oklahoma a fianco della [illegible]tenata Rita Pavone, ben oltre i settant'anni. Macario pare identico per verve, prontezza, forza comunicativa e incisività — una forza che si libera [illegible] un semplice gesto, una [illegible] plice occhiata — a quello di trent'anni fa [illegible]ionali attore che, tra l'altro, portava in [illegible] un umorismo profondo, spesso contenuto e tutto fatto di ammicchi.

Musante [illegible] New York

Per il ciclo «L'urlo della città» va in onda a [illegible] uno dei primi [illegible] sulla violenza urbana, praticamente inedito per l'Italia, New York ore 3 - l'ora dei vigliacchi, realizzato già nel '67 da Larry Peerce (figlio [illegible] tenore Jan Peerce, uno dei cantanti di Toscanini, e autore nel '75 di un film di successo come [illegible] nello stadio»). Interpreti sono Tony Musante, Beau Bridges, Thelma Ritter, Gary Merrill.

L'idea è [illegible] da un originale televisivo del '63, più schematico e [illegible] impegnato, e Peerce invece ne ha fatto un apologo aspro e polemico, ambientato in una metropoli dove imperversano teppismo e sporcizia, e dove gli abitanti si rinchiudono in [illegible] egoistica vigliaccheria.

E' quello che succede in un vagone [illegible] metropolitana [illegible] Manhattan, dove due teppisti ubriachi fanno ogni sorta di prepotenze ai passeggeri che non reagiscono. Ci [illegible] un solo coraggioso, con un braccio ingessato, che si metterà contro i due.

Duro poliziesco firmato da Robert Altman su Canale 5: è Il lungo addio (1973) in cui, al centro di un'oscura vicenda con un uxoricidio e un suicidio, si trova il famoso detective Philip Marlowe creato da Raymond Chandler e qui impersonato da Elliott Gould.

Altro poliziesco, ma di tutt'altro genere, tra l'avventuroso iperbolico e lo scanzonato, su Italia 1 Topkapi (1963) di Jules Dassin con Melina Mercouri, Peter Ustinov.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,25

11,35 Dall'aula Paolo VI: Con[illegible] pubblico di Sua Santità Giovanni Paolo II - Che tempo fa
14 — Macario, storia di un comico (5ª p.) (r) «F[illegible] per grandi»
15,30 [illegible] Schede - Archeologia: i Fenici
16 — Shirab, disegni animati: «Il serpente a due teste»
16,20 Lettere al Tg1, la redazione risponde
16,50 Oggi al Parlamento
17,05 [illegible] le [illegible] antenne, [illegible] Maria Flavi e Gianfranco Scancarello
17,10 [illegible] Holgersson, disegni animati «Primavera in Lapponia»
17,30 Discoteca festival, di Daniele Piombi
18,50 Chi si rivede! Il giornalino di Gian Burrasca
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Conferenze stampa del pri
21,35 Professione pericolo! «Le avventure di Ozzie e Harold», regia di Ron Satlof
22,35 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anica-Agis
22,40 Mercoledì sport, [illegible] dall'Italia e [illegible]. Genova: [illegible] leggera, Italia-Jugoslavia [illegible] maschile e femminile; [illegible]: Pallacanestro, Billy-Ford, Coppa dei Campioni

RETEDUE

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22; 0,40

12,30 Meridiana; a [illegible] di Enzo Balboni: Lezioni in cucina, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
13,30 Dse: Il pane quotidiano, regia di Romano Costa
14-16 Tandem - Portiamo
14,45 Doraemon, disegni animati
15 — E' troppo strano, spettacolo di curiosità
15,25 Quiz, presenta F. Frizzi - Doraemon, di[illegible] animati
16 — Dse: Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
16,30 Pianeta, programmi [illegible] il mondo
17,35 [illegible] Parlamento
17,40 Il circo dei giovani, regia di André Saitta
18,25 I programmi dell'accesso, [illegible]: «L'abito su misura»
18,40 Tg2 - Sportsera
18,50 Cuore e batticuore, con [illegible] Wagner - Previsioni del tempo
20,30 [illegible] «La nuova criminalità è peggio del terrorismo?»; «Le adolescenti [illegible] Fernando Valley»; «Piero [illegible] al computer»; «Incontro con Giorgio Armani»
22,10 Quartetto Basileus, regia di Fabio Carpi con Hector Alterio, Omero Antonutti, Pierre Malet (2ª parte)
23,15 [illegible] bella, così dolce (1972), film di Robert Bresson con Dominique Sanda

[illegible]

Telegiornale 19; 22,05

14,30-16,45 Viareggio: Calcio, Fiorentina-Palmeiras, inaugurazione torneo internazionale giovanile
17,35 Lando [illegible]: Le sciatore, antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi
18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano [illegible] musica
19,35 Milano 2000: «L'era della luce»
20,05 Dse: Beni culturali e [illegible] e decentramento amministrativo
20,30 L'urlo della città, violenza e condizione urbana in 6 [illegible] Anni 70 (II): [illegible] York ore 3 - L'ora dei vigliacchi (1967), film di Larry Peerce, con Tony Musante
22,40 Tg3 set, settimanale del Tg3: «Azione donna», campagna nazionale sui consultori familiari pubblici e privati

Dominique Sanda nel film di Bresson su Tv 2, 23,15

Italia 1

10,15 [illegible] me, film con Clark Gable
12 — Vita da strega
14 — Gli emigranti
14,45 Il [illegible] Donna Rosa, [illegible] con Romina Power, Al Bano
18,30 Arrivano le spose
19,30 Gli invincibili
20 — Vita da strega
20,30 Topkapi, film con M. Mercouri, Peter Ustinov. Regia [illegible] Dassin
22,45 C.H.I.P.S.

Canale 5

8,30 Telefilm e cartoni animati
12,30 Bis, gioco a premi
13 — Il pranzo è servito
13,30 Aspettando il domani - Sentieri - Una vita da vivere - General Hospital
17,30 Hazzard, telefilm
19 — Asterix
20,25 Kojak: [illegible] di famiglia
21,25 Il lungo addio, film di R. Altman
24 — Flamingo [illegible]

Rete quattro

10,30 La nave dei folli, film di Stanley Kramer, con Vivien Leigh
13,30 [illegible] è famiglia
14 — Ciranda de Pedra
14,45 [illegible] armonia, film
18,30 Truck Driver
19,30 [illegible] Angels
20,30 Dynasty
21,30 L'[illegible] felicità, film con R. Hayworth, F. Astaire
23,30 I leggendari [illegible]

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,20; 23,30

16,50 Le maschere italiane
17,45 Per i ragazzi
[illegible] Vivai. In diretta
19,55 Il Regionale
20,40 Argomenti
21,35 Musicalmente [illegible] Castelnuovo, Ferradini, Kuzminac
22,30 Mercoledì sport, [illegible] Dortmund Campionati europei di pattinaggio [illegible]

Capodistria

Telegiornale 17,05; 21,25

17 — Con noi... in studio
17,10 La scuola: Storia dell'arte, Rembrandt
18 — Film (replica)
20,15 Chicago, [illegible]tario
21,15 Vetrina vacanze, in collaborazione [illegible] la Kompas Jugoslavia
21,40 Pattinaggio - Dortmund Coppie di artistico, Campionati europei

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

14,30 Victoria Hospital
15 — Insieme, con Dina
15,50 Accadde a Zurigo
17,30 Flipper, telefilm
18 — Kosseidon, telefilm
18,35 I ragazzi del sabato sera
19,30 Gli affari sono affari
20 — Victoria Hospital
20,30 Giovane amore, lungo amore, film
22 — Foto finish: Loredana Bertè
23 — Incontri fortunati

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

[illegible] Segnale orario - La combinazione [illegible], [illegible] Parlamento, 9,02-10,03 Radio [illegible] 83, 13,25 Master 14,28 La coppia «Le due amanti», di [illegible] De Musset; 17,30 Master Un[illegible] 18, 18,30 Globetrotter; 19,25 Radio «Jazz 83» 21,03 Da Milano la borsa del gusto, 23,15 La telefonata - [illegible] Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; [illegible] 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Contone», [illegible] Crawford - Discoparlante, 9,32 L'aria che tira, 10,30-11,32 Radiodue 3131; 12,41 Sound-track; [illegible] «Canne al vento», di Deledda; 15,32 Festival, 18,32 La carta parlante, 21,30 Viaggio verso la notte, 22,50 [illegible]due 3131 notte - Rai, Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible] 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

[illegible] Preludio; 6,55, [illegible] 11 Concerto del mattino; 10 [illegible] D, 15,30 Un certo discorso; 17, 19 Spaziotre, 21,10 Omaggio a Stravinsky, 22,30 America coast to coast, 23 Il jazz - Rai, Stereonotte 24-6.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Incontro a Roma

Jacob e Lizzani parlano di festival

ROMA — Il ministro dello Spettacolo, sen. Signorello, ha consegnato ieri mattina al direttore del Festival cinematografico di Cannes, Gilles Jacob, l'onorificenza di Cavaliere ufficiale conferitagli dal Presidente della Repubblica. Alla cerimonia erano presenti Carlo Lizzani (direttore «scaduto» della Mostra di Venezia e recentemente nominato consigliere della Biennale), Ugo Tognazzi, la sceneggiatrice Suso Cecchi d'Amico e parecchi registi: Olmi, Monicelli, Paolo Taviani, Brusati e Pontecorvo.

Ai margini della cerimonia, nel corso della quale il ministro ha [illegible] i successi ottenuti dagli autori italiani nella kermesse cinematografica francese, si è parlato naturalmente di Cannes e di Venezia: due festival che stanno vivendo in differenti tensioni la vigilia delle rispettive edizioni 1983. A Cannes, fra l'altro, si inaugura proprio quest'anno la nuova sede, mentre la preparazione della Mostra veneziana è tuttora paralizzata, non essendo stato ricostituito interamente il nuovo direttivo e mancando ancora il direttore della rassegna cinematografica.

Durante il breve soggiorno romano, Gilles Jacob si è recato a Cinecittà dove ha incontrato Fellini e Sergio Leone.

Stando alle voci, due film sembrano già certi per Cannes, Camminacammina di Olmi e Storia di Piera di Ferreri, mentre è difficile che il regista sovietico Tarkovski riesca a concludere in tempo il suo film italiano.

Per quanto riguarda, invece, la Mostra di Venezia, Lizzani cerca di evitare le domande più insidiose, soprattutto adesso che è stato designato come consigliere della Biennale. «La situazione veneziana — narra — si chiarirà soltanto a marzo, quando si potrà riunire il consiglio della Biennale. Naturalmente più passa il tempo e più la situazione si complica: è difficile organizzare una Mostra come quella di Venezia in quattro mesi».

Quante probabilità ci sono che Lizzani allestisca «straordinariamente» la Mostra del prossimo agosto? «Poche! — ribatte l'ex direttore —. Anche lo scorso anno per la Mostra del Cinquantenario eravamo in quest'epoca in ritardo, ma qualche [illegible] informale l'avevamo già stabilito con le varie cinematografie. Finora non mi sono assolutamente occupato della Mostra, dal momento che non ho nessun mandato neppure ufficioso».

e. b.

Il cartellone degli spettacoli ■ Venezia dal 5 al 15 febbraio

Che il Carnevale cominci con teatro, musica e balli

VENEZIA — Per confermare il prossimo Carnevale di Venezia nel suo ruolo ormai tradizionale d'intreccio tra festa e cultura, tra teatro e piazza, si sono impegnati tutti gli enti culturali, musicali e turistici della città, ad esclusione della Biennale che, com'è noto, per cause di forza maggiore — è scaduto il mandato del direttivo — ha abbandonato quella che poteva considerarsi, almeno per l'aspetto culturale, una sua creatura.

Tra gli organizzatori di questo Carnevale, dunque, compaiono il Teatro La Fenice, il Comune e in particolare gli assessorati alla Cultura e al Turismo, ma anche gruppi privati, come la «Compagnia de calza i antichi» e la compagnia «I nuovi cortesi».

Numerosissimi gli spettacoli in calendario dal 5 al 15 febbraio, sia quelli de La Fenice, ispirati al centenario della morte di Wagner (avvenuta a Venezia il 13 febbraio 1883) sia quelli in programma negli altri spazi della città.

Questo il programma delle rappresentazioni:

Teatro

7 febbraio, al teatro Goldoni: La Lucilla costante di Tiberio Fiorilli, Ente Teatro Cronaca.

8 febbraio, teatro del Ridotto: Monsieur de Pourceaugnac di Molière. Campo di San Pietro di Castello: [illegible] tracce della Commedia dell'Arte della Cooperativa Teatro Tag.

10 febbraio, teatro del Ridotto: Il testamento del capitano, Cooperativa Teatro del Tamburo; Vita e morte di Arlecchino dei «Les Scalzacani». Al Conservatorio Benedetto Marcello: I fantasmi della Commedia dell'Arte nella notte del Carnevale, Cooperativa Teatro Lavoro e Scuola di danza Alma Berni. Campo dei Frari: I burattini di Otello Sarzi interpretano la Commedia dell'Arte.

11 febbraio, teatro Goldoni: Tito Andronico di Shakespeare, compagnia del Teatro Eliseo, regia di Gabriele Lavia. Teatro del Ridotto: Vita e morte di Arlecchino dei «Les Scalzacani».

12 febbraio, teatro del Ridotto: La maschera e il suo amico il diavolo di Ettore Massarese. Chiesa di San Stà: Il festino del giovedì grasso di A. Banchieri.

13 febbraio (con replica il 14), sale Apollinee del teatro La Fenice: Parsifal idyll di Judith Gauthier, compagnia marionette Lupi di Torino, regia di Massimo Scaglione.

Musica

8 febbraio, Teatro Malibran (repliche il 13 e 15): Crispino e la comare, melodramma giocoso in tre atti di Francesco Maria Piave, musiche di Federico e Luigi Ricci, direttore Edoardo Muller e regia di Roberto De Simone.

10 febbraio (con repliche l'11 e il 15 a Palazzo Grassi): Savitri, musiche di Gustav Holst; Il diario di uno scomparso, musiche di Leos Janacek.

Dal 9 al 15 febbraio, nel foyer del Teatro La Fenice, concerti-aperitivo: La laguna, un mago, il letto, musiche veneziane a Venezia dal 1883 al 1910.

11 febbraio, Teatro La Fenice: Parsifal, di Wagner, direttore Gabriele Ferro, regia di Pier Luigi Pizzi, interpreti Gail Gilmore, Deborah Sasson, Marjorie Yerlow e Peter Hoffmann.

12 febbraio, Teatro La Fenice (con repliche il 15 e il 17, quest'ultima al Toniolo di Mestre): La prova di un'opera seria, farsa in un atto dell'abate Giulio Artusi, musiche di Francesco Gnecco.

13 febbraio Teatro Malibran, il film Parsifal, di Hans Jürgen Syberberg. Nelle sale Apollinee, film Parsifal di Edwin Porter e Parsifal della produzione Edison. In campo San Pantalon, I suoni della città e dei campi il 12 febbraio [illegible]. Teatro del Ridotto: Incredibile, un musical di Arturo Annecchino.

I balli

Per i balli, da segnalare il gran ballo in maschera del 5 febbraio a San Marco, il Gran ballo serenissimo dell'amor venezian in campo San Polo, sempre il 5 febbraio, il Carnevale gay, 10 e 11 febbraio in campo San Pantalon e, il 15 febbraio, Il ritorno del Kalal, gran ballo del Milion, in campo San Polo, alle 17.

g. b.

Dori Ghezzi ha l'influenza e non prova

[illegible] — Dori Ghezzi, la bionda cantante che ritorna a Sanremo come «big» per cantare «Margherita non lo sa», è stata colpita da una seria influenza, con febbre alta.

La Ghezzi dovrebbe cantare nella prima serata, domani sera, e provare nella giornata di oggi. In seguito all'invio di un certificato medico, è stata esonerata dalle prove.

Steve Lacy [illegible] del sax in tournée

BOLOGNA — Il jazzista americano Steve Lacy, maestro del sax soprano, presenterà il suo nuovo spettacolo musicale in una tournée che si terrà dal 4 al 10 febbraio, organizzata in collaborazione con l'Associazione teatri Emilia-Romagna (Ater).

Lo spettacolo si intitola «Brackets» (Parentesi) e vede uniti alle musiche di Lacy e dei componenti il suo sestetto brani danzati su coreografie di Sheryl Sutton e recitati da Beckett e Burroughs, adattati dal poeta franco-americano Brion Gysin. La voce recitante è di Irène Aebi.

Il tour si aprirà il 4 febbraio al Teatro Testoni di Bologna, nell'ambito della rassegna «Interaction», repliche il 5 e il 6. Lacy sarà poi a Sassuolo (Teatro Carani, 8 febbraio) e Milano (Teatro dell'Elfo, 10 febbraio). Con questo tour l'Ater — informa in una nota — intende contribuire alla conoscenza delle esperienze migliori che si sono realizzate nel rapporto tra jazz e danza contemporanea.

«Golden Globe» a Laurence Olivier e Dustin Hoffman

Il meglio per la critica Usa

Los Angeles. Laurence Olivier riceve le congratulazioni degli attori Ben Kingsley (a sinistra) e Dustin Hoffman dopo aver ricevuto il «Golden Globe Award» assegnato dai critici hollywoodiani. Tra i premiati, Dustin Hoffman è stato giudicato il miglior comico dell'anno per il film «Tootsie», in cui recita travestito da donna: anche i critici newyorkesi lo hanno giudicato il più bravo, attribuendogli il «Film critics». Premiato dalla critica californiana anche «E.T.», che ha ricevuto il «Golden Globe» per la miglior pellicola drammatica e la miglior colonna sonora

Dimissioni di Lattanzi, pochi credono le conferme

Frattura nel mondo arbitrale tra chi parla e chi fischia

Mentre si allargano gli echi della vicenda Casarin, in Lega si sottolinea la sicura direzione di gara di tutti domenica scorsa - A fine settimana la categoria a Firenze

Riccardo Lattanzi, Paolo Casarin e Claudio Pieri sono al centro delle attuali polemiche arbitrali

MILANO — Il mondo arbitrale si è spezzato in due tronconi dopo le annunciate dimissioni del vice presidente dell'Aia, Lattanzi: dimissioni che ufficialmente l'associazione arbitri italiani ignora e che probabilmente rientreranno a fine settimana in occasione del vertice di Firenze. Lattanzi si è dimesso, tradito ancora una volta dal suo temperamento: ha avuto troppa fretta a smentire un'intervista di Agnolin così come [illegible] sentendosi tradito [illegible] «capi» dell'Aia ha fatto frettolosamente sapere di essersi [illegible] messo Campanati e D'Agostini ieri [illegible] all'oscuro del passo compiuto dal collega dirigente, anche loro cercavano [illegible]

«Non credo — ha [illegible] tato Campanati — che Lattanzi possa avere fatto una simile dichiarazione. Ad ogni [illegible] chiariremo tutto venerdì e sabato durante il comitato di presidenza a Firenze. Non ho ricevuto alcuna lettera di dimissioni, ad ogni modo non penso che siano queste le cose importanti sulle quali polemizzare. Io sono ottimista per natura, credo che anche questa vicenda si risolverà positivamente specialmente dopo esserci guardati in faccia e chiarito qualche punto». Lattanzi a Roma, dopo avere confermato le dimissioni, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Sarà presente comunque all'appuntamento di Firenze.

Dopo questa ennesima tempesta, che ha avuto inizio con il caso Casarin, nell'ambiente arbitrale si sta accentuando la tendenza a separare [illegible] che è «politica» dall'attività arbitrale. Il gesto di Lattanzi negli ambienti della Can viene considerato di natura politica: «Guai — si diceva ieri in Lega — se gli arbitri si fanno coinvolgere in problemi che non sono di loro pertinenza. Domenica scorsa la categoria ha saputo rispondere in pieno all'attesa: c'erano gare delicate eppure gli arbitri chiamati a dirigere le [illegible] A e B hanno superato tutti i difficili impegni».

D'Agostini non rilascia dichiarazioni. E fa bene perché in questo momento anche le parole più innocenti possono essere male interpretate. A lui [illegible] sapere che i suoi giovani arbitri i vari Redini, Paparesta, Pairetto, Lanese hanno superato «test» difficili. Anche Pieri domenica in B ha diretto con bravura a conferma che quando abbandona certi atteggiamenti da «divo», è uno dei migliori arbitri italiani. Probabilmente è anche per questo e per evitare il «bruciarlo» che domenica la Can lo rimanderà in campo affidandogli un'importante gara di serie A (Torino-Udinese?)

Dopo l'episodio di Roma-Cagliari, sul discusso referto per Vierchowod, ineccepibile sul piano formale anche se a molti il richiamo del giocatore era sembrato più per gioco scorretto che per proteste, la Can aveva deciso di «tirare le orecchie» a Pieri mandandolo in B e ripromettendosi di richiamarlo all'opera nel massimo campionato il 20 febbraio.

Di fronte alla difficile situazione creatasi dopo il caso Casarin (D'Elia è ancora in Costarica, Ciulli convalescente dall'operazione al tendine: la stessa operazione subita da Pieasso di Chiavari: auguriamo al fischietto romano di essere più fortunato nella ripresa), D'Agostini, Gussoni e Annoscia devono avere pensato che il ritorno di Pieri andava anticipato soprattutto in considerazione della perfetta direzione di gara di Sambenedetto del Tronto dove il Milan era atteso da un ambiente particolarmente caricato.

Il «caso Casarin» ha creato guai a non finire alla commissione [illegible] arbitri e all'Aia ma non è stato certo voluto da Campanati o D'Agostini. Fatto sta che dovendolo sostituire frettolosamente a Cosenza, la Can ha avuto un paio di rifiuti ed ha rimediato con Mattei il [illegible] adatto per un impegno che si preannunciava tempestoso. La Can aveva [illegible] fiducia in Mattei e continua ad averne ma gli ha rimproverato un errore fondamentale cioè di non avere interpellato il guardalinee come ha fatto domenica Lo Bello a Torino. «Un provvedimento elementare» dicono in Lega «anche se la Juventus può sentirsi danneggiata da due direttori di gara che prima le negano un diritto, convalidando un gol, e poi glielo riconoscono però annullando un rigore».

La notizia delle dimissioni di Lattanzi non trova eco in Lega. «Queste sono polemiche di settore [illegible] di sezione — ha commentato un esponente della Can — di fronte ad una situazione di emergenza noi dobbiamo badare al campionato, a salvaguardare gli arbitri che vanno in campo e che [illegible] devono assolutamente farsi influenzare da questi episodi [illegible] possono nascere anche da equivoci e che spesso hanno una eco superiore alla effettiva importanza».

Giorgio Gandolfi

Gli arbitri delle Coppe

Decisi dall'Uefa gli arbitri per il prossimo turno di Coppa. La sfida Aston Villa-Juventus è affidata al tedesco ovest Eschweiler (a Birmingham) ed all'olandese Keizer (a Torino). In Coppa Coppe la partita Inter-Real Madrid al «Meazza» sarà diretta dal turco Tokat. Il ritorno in Spagna dal cecoslovacco Christov. Per Roma-Benfica (Coppa Uefa) l'austriaco Brummeier all'Olimpico e l'ungherese Palotai nella partita di ritorno in Portogallo.

Si confessa al giornale sportivo francese, è disponibile alle interviste

Platini, regista, ritrova fiducia

«E' stato Tardelli a propiziare la mia nuova utilizzazione tattica» - I rapporti con i compagni di squadra - La pubalgia - Le cure a Torino e di un chiropratico tedesco - Una dieta omeopatica - Proibito anche lo champagne

PLATINI ENFIN PATRON DE LA JUVE

L'EQUIPE

PLATINI SORT DES BRUMES

Così il quotidiano sportivo francese «L'Equipe» presenta in prima pagina i servizi su Michel Platini a Torino

TORINO — Michel Platini rientra dall'allenamento sbandierando l'Equipe sulla quale campeggia in prima pagina: «Platini enfin patron de la Juve». Il quotidiano sportivo parigino riporta la prima puntata di un'intervista-confessione-fiume rilasciata dal capitano della Nazionale francese, dal titolo: «Le Calcio, la Juve et moi». E' un lungo botta-risposta in cui Platini analizza, in modo capillare, con accenni polemici subito ovattati, i problemi che ha dovuto affrontare dal suo arrivo in Italia e che, da un paio di settimane, sembra aver risolto.

«All'inizio [illegible] colti molto bene, salvo dal pubblico», dice fra l'altro nel rendez-vous con il giornalista transalpino che ha trascorso tre giorni con lui e ha visitato il suo superbo appartamento in collina. E parlando dell'ambiente osserva: «A parte Tardelli e Boniek non [illegible] mai stato invitato a casa di altri compagni. Questo non significa che mi siano ostili. E' normale, come ovunque. Ho avuto la fortuna di capitare nel più grande club d'Europa, un sogno per l'organizzazione, e in una [illegible] che, per la sua geometria perpendicolare e il respiro, mi ricorda New York dove potrei concludere la mia carriera».

La notizia di un suo eventuale trasferimento al Cosmos dopo l'84, quando gli scadrà il contratto con la Juventus, [illegible] è nuova. Non pensa ad andarsene in anticipo: «Fallimento? Solo se la Juventus mi cedesse a fine stagione sarebbe un fallimento. Non bisogna dimenticare che è un club che può prendere chi vuole, Maradona compreso». Sempre all'Equipe sottolinea «la signorilità» della Juventus che avrebbe potuto [illegible] pagare al St-Etienne 1 milione e 200 mila franchi (circa 250 milioni di lire) perché la clausola era valida solo in Francia ma che lo ha fatto ugualmente: li recupererà, comunque, quando Platini si trasferirà negli Usa o altrove.

Ricorda, inoltre, il «calvario» che ha dovuto sopportare durante e dopo il Mundial per la pubalgia e, quando gli viene chiesto se medici e massaggiatori della Juventus possono aver pensato che fosse un malato immaginario, risponde: «Il loro grosso problema era di sapere se il male fosse [illegible] prima o dopo la firma del contratto». Poi aggiunge che durante le festività natalizie si recò in Germania da un chiropratico che gli mise a posto due vertebre e il bacino. «Non era questa l'origine della pubalgia che, però, non s'è aggravata anche perché seguo un trattamento omeopatico: niente frutta, legumi e verdure crude, niente "champagne" per ridurre il deposito d'acido sui tendini dove risiede il mio male».

Circa il ruolo di regista che Trapattoni gli ha affidato a Cesena e con il Verona, [illegible] che è stato Tardelli («che ha molto peso su tutti i giocatori italiani») a sollevare il problema. «Io credo che la Juventus, in cui mi vedo molto bene, possa decollare», conclude. Ed anche [illegible] non ripete certi concetti.

«Sì, finalmente sto andando bene — ammette dopo le ultime prestazioni con Cesena e Verona —. Adesso il bersaglio delle critiche è diventato Rossi: è una ruota che gira. Se segniamo due gol, come meritiamo, al Verona si parla di una super Juventus. Stiamo giocando al massimo ma siamo sfortunati. Se avessimo sempre giocato così non avremmo sei punti di distacco dalla Roma. Domenica scorsa ho visto la Juventus più bella della stagione: resta la squadra più forte che, però, con otto mundialisti ha accusato un inevitabile rilassamento. Purtroppo abbiamo sbagliato. Troppo tardi per lo scudetto? Guai rinunciare a lottare, altrimenti sarebbe meglio andare in montagna o al mare. Se la Roma sbaglia quattro o cinque partite e noi le vinciamo tutte e dodici... Forse è un'utopia pensare di raggiungere la capolista che ha cambiato il modo di giocare in Italia».

Platini sente la forma (lesa [illegible] (-la pubalgia non mi dà quasi più fastidio-) e la fiducia crescere dentro e attorno a lui. «Quando avrò trovato la completa sicurezza, tirerò anche le punizioni. Guardate come [illegible] a Rossi. La gente ha fiducia ma non è soddisfatta. In Italia bisogna dimostrare ogni partita il proprio valore. Come regista nella posizione di Furino ho più possibilità di manovra e non vado ad ingolfare come già intasato. In Francia giocavo più avanti perché non [illegible] grandi attaccanti come nella Juventus».

Non rinuncia del [illegible] allo scudetto, punta sulla Coppa dei Campioni e ritiene l'Aston Villa più forte dello Standard ma battibile «se sapremo scavalcare, con parabole alte, il suo munito centrocampo». A vederlo nel «retour match» con gli inglesi il 16 marzo a Torino ci sarà Hidalgo e il francese, che Platini [illegible] a casa sua per un paio di giorni («non per accattivarmi le sue simpatie») Hidalgo lo convocherà per l'amichevole con il Portogallo il 16 febbraio a Guimares.

Michel per ora pensa a Napoli. Vi giocò in Nazionale con gli azzurri cinque [illegible] fa e rammenta le contestazioni a Benetti, e a Bearzot poi gli applausi di metà tempo quando l'Italia conduceva per 2-0 e il lancio di sassi e di uova marce alla fine dopo il pareggio che fu proprio lui a propiziare [illegible] traslegendo [illegible] su punizione. «Fu un'esperienza interessante, au revoir».

Bruno Bernardi

Furino o Marocchino per il polacco squalificato

Chi sostituirà Boniek?

TORINO — Zbigniew Boniek s'è presentato ieri mattina allo stadio febbricitante: attacco influenzale. Il dottor La Neve gli ha ordinato di recarsi subito a casa. Già domenica scorsa, durante e dopo la partita con il Verona, l'asso polacco non si sentiva molto bene.

Poiché verrà squalificato almeno per una giornata, in seguito all'espulsione decretata da Rosario Lo Bello a un minuto dalla fine, avrà tutto il tempo di smaltire l'indisposizione ed essere pronto (se non sarà sospeso per due turni) mercoledì 9 febbraio contro il Bari nell'andata per gli ottavi di finale di Coppa Italia in cui la Juventus farà a meno dei suoi «nazionali».

Un giornale romano ha pubblicato la notizia che Boniek potrebbe essere ceduto a fine stagione. A noi risulta che la società intende confermarlo e «Zibì», che ha un contratto triennale, sarebbe felice di restare. Intanto Trapattoni non anticipa chi potrà sostituirlo a Napoli. «Aspettiamo il verdetto del giudice sportivo, poi deciderò». Due le soluzioni: la prima con il rientro di Furino a centrocampo accanto a Tardelli, Bonini e Platini; la seconda con l'impiego di Marocchino.

E' probabile che Trapattoni propenda per una Juventus più raccolta, con Furino, per colpire di rimessa, inserendo eventualmente nella ripresa Marocchino se la situazione lo richiederà. Gentile, che lamenta una tracheite, dovrebbe essere recuperabile. Galderisi, intanto, sarà impegnato nel torneo di Viareggio con la «Primavera» [illegible] da elementi rientrati dai prestiti: Bruno (Atalanta), Drago (Cremonese) e Pagano (Banco Roma).

b. b.

Gli inconvenienti della nuova età dell'oro: calciatori troppo ricchi e troppo impegnati

Quando lo sponsor «marca» i giocatori

Diceva l'altro giorno un grosso prestigioso presidente di una società calcistica, serie A: «I miei giocatori ormai sono soprattutto uomini d'affari, super sponsorizzatissimi, corrono da un posto all'altro da una pubblicità all'altra. Non posso farci nulla, anche se li vedo ipertesi, deconcentrati. Li sogno in ritardo ad un allenamento, per colpirli con una grossa multa pubblica. Ma sono puntualissimi, magari passano la notte fra il lunedì e il martedì a firmare contratti e fare "Caroselli" ma eccoli li precisi al martedì mattina. Escluderli comunque di squadra? Danneggiamo la squadra e il patrimonio sociale».

Il nostro calcio post Mundial è entrato in una speciale età dell'oro, visitato appredito fertilizzato com'è dalle sponsorizzazioni. Sia chiaro che ogni calciatore può fare gli affari propri: il problema è di come anche il calcio possa, in questa situazione, fare [illegible] gli affari suoi. Lo scadimento di Paolo Rossi viene inquisito tecnicamente, ma anche spiegato dal cumulo di sponsorizzazioni (non sono soltanto soldi, sono anche impegni) che lo seppelliscono d'oro. Rossi a [illegible] solo Rossi, anche se il suo caso è il più vistoso.

E' il nuovo grande problema del mondo del calcio. Un altro presidentone ha detto in nostra presenza allo sponsor della squadra: «Bisognerà studiare qualcosa, loro fanno gli altaracci loro e [illegible] ci considerano quasi più. Le sponsorizzazioni intitolate al club riguardano poco i giocatori: il 20 per cento va a loro, e sono in venti nella «rosa», dunque l'1 per cento a testa. E magari è una sponsorizzazione collettiva che per ragioni di concorrenza ne impedisce altre, personali, assai più lucrose. I tifosi cominciano a parlare di sponsorizzazioni ammosciantì, pericolose. I compagni meno fortunati rinfacciano ai vitellini d'oro le sponsorizzazioni ricche ed assorbenti».

Non servono le esperienze di altri sport. Nel tennis, sponsorizzatissimo, non ci sono [illegible] tore, e la federazione è un ectoplasma. Nello sci le sponsorizzazioni riguardano il materiale, soprattutto [illegible] stosissimo). Nel ciclismo siamo ancora alle scritte sul cappellino. In formula uno le sponsorizzazioni sono per pochi gatti privilegiati (e di molte nazioni), e comunque c'è un riflusso austero. Nel basket gli sponsor scoprono che gli stranieri da soli si mangiano tutta la quota da loro versata. Il calcio deve inventarsi le nuove regole sulla propria pelle. I calciatori vogliono molto e subito: l'età dell'oro potrebbe anche finire, è sempre vigilia di crisi nazionale (del Paese), e poi ci può essere pure la crisi della Nazionale.

I nostri calciatori stanno fra la sbronza e l'attivismo, verlando, come impegno, esattamente quello che sono, fuori orario di lavoro, per l'uomo d'affari che non rinuncia a fare dello sport. Se gli allenamenti fossero fissati nel tardo pomeriggio, ci avremmo proprio.

L'associazione calciatori non fa né deve fare nulla. La Cgil mica si preoccupa degli operai arricchiti. Comunque quando era stato proclamato uno sciopero, i ricchi (Rossi e Edinho, tanto per far nomi) avevano dato la loro adesione pubblicizzata [illegible] dal giorno del sindacato di Campana, per la causa dei fratellini più poveri, o meno ricchi.

Venerdì e sabato a Milano c'è un convegno, «Sponsor e sport», con la parola «sponsor» al primo posto. Chissà se verrà fatto il conto dei soldi già spesi e di quelli da spendere. [illegible] si esaminerà a fondo il problema. Nessun moralismo da parte nostra, per carità, però vorremmo sapere se davvero la preparazione dei singoli e l'accortezza dei consigli di amministrazione permetteranno di reggere la sbronza cronica, cioè l'intossicazione ed anche il parossismo oltreggioso, specie nell'Italia del malessere, della povertà imminente e per molti [illegible] immanente. Fra l'altro [illegible] sapere cosa pensa, di tutto questo denaro che va e che viene, il signor Fisco, così attento e vicino a molti di noi.

Paolo Rossi, uomo-sandwich visto da Franco Bruna

L'eccitazione e l'organizzazione Rossi, il numero uno, ha persino l'avvocato americano, non amato da Boniperti, apertè in previsione di un impegno da discutere, invece che con Rossi, con il celebre McCormack (Rossi [illegible] sul libro paga della Juventus, Boniperti no. Boniperti pensa ancora ad un certo rapporto fra presidente e giocatore, nel nome di un certo calcio).

L'età dell'oro, intesa come facilità di guadagno, ricorda quella dei grandi oriundi, Anni Trenta, i sudamericani padroni delle nostre città: i molti soldi investiti in automobili e camicie di seta, mai perdersi un ballo, una donna. Adesso i calciatori [illegible] meglio preparati, non fanno i matti, però non possono sottrarsi ad una certa sbronza di denaro perché il denaro è davvero molto. Per alcuni di loro, l'allenamento e la partita stanno diventando [illegible]

Gian Paolo Ormezzano

L'unghia di Falcao attira gli stregoni

ROMA — La tranquilla marcia della Roma è leggermente turbata in questi giorni dal problema di una «unghia incarnita». Il malanno, che tiene con il fiato sospeso i tifosi romanisti, riguarda un alluce importante, quello del «divino» Falcao il quale anche [illegible] è stato [illegible] to ad [illegible] narsi con la [illegible] destra tagliata sulla punta.

La vicenda rischia di far saltare il sistema nervoso di Alicicco. Il [illegible] telefono squilla giorno e notte. Si alternano all'apparecchio stregoni, maghi, guaritori che affermano di possedere sistemi taumaturgici. Alicicco, molto più realisticamente si affida ai collaudati [illegible] della fisioterapia moderna. Ma l'unghia continua a fare i capricci mettendo in dubbio la presenza del brasiliano anche per la partita con l'Ascoli.

A fine stagione Falcao verrà operato. Dovrà rimanere fermo almeno un mese. Un periodo di tempo che la Roma, in questo momento della [illegible] del torneo, non può permettersi di aspettare. Per il resto, tutto bene.

Roberto Pruzzo, che aveva espresso un certo malcontento per il periodo nero che sta attraversando, non ha voluto insistere sull'argomento. Come va di moda da tempo a questa parte, «i giornalisti hanno esagerato». Ma nessuno ci ha fatto caso.

m. b.

Alla Fiorentina

Bertoni torna ad allenarsi

Firenze — Daniel Bertoni è tornato ad allenarsi. L'argentino, dopo un periodo di convalescenza in Spagna, a Siviglia, è sceso in campo ieri sotto la direzione del preparatore atletico della Fiorentina, prof. Baccani. Bertoni, colpito da epatite virale, è stato fermo circa tre mesi. Con Baccani si stanno allenando anche gli infortunati Manzo e Miani ed il polacco del Verona Zmuda.

Scarcerato il tecnico del Potenza

POTENZA — Renzo Aldi, allenatore del Potenza, arrestato domenica a Messina per oltraggio, resistenza e lesioni ad un pubblico ufficiale, dopo un litigio con un vigile urbano, ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato scarcerato.

Il tecnico è assistito dall'avvocato D'Onofrio, il quale ha annunciato che in sede di giudizio chiederà l'assoluzione di Aldi «perché il fatto non costituisce reato». Secondo il legale, la reazione del tecnico sarebbe stata determinata dall'atteggiamento del pubblico ufficiale, che sarebbe andato al di là [illegible] sue competenze.

Platini, Susic e un certo Krimau

Italia e Francia gemelle in calcio

Per fortuna c'è la Francia. Alla domenica ci offre una nuova strepitosa impresa di Ideal du Gascule, al lunedì la ormai consueta intervista di [illegible] che dedica il giorno di riposo alle televisioni e ai giornalisti parigini. Michel persona educata, al ritorno si mette una mano sulla coscienza e parla anche con la stampa italiana. Un rapporto di dare-avere mai hanno scritto tanto del nostro football i giornali transalpini, mai da parte nostra c'è stata tanta attenzione alle vicende francesi. Tutto merito di Platini, ovvio, ma da Parigi partono anche altre frecciate che arrivano a colpire oltre le Alpi.

Il Paris Saint Germain, situato in classifica alle spalle delle squadre di testa, ringrazia Inter e Torino che hanno fatto baruffa a Sarajevo attorno a Susic, ed anche la Roma che si è tolta dalla bagarre: «lasciandoci un campione come pochi».

In effetti Safet Susic si è presentato da tre settimane dopo un periodo di quarantena per ragioni burocratiche, a suon di gol ed è diventato la stella della prima divisione francese.

I suoi dribblings hanno fatto impazzire i tifosi parigini. Hanno perso davvero una grossa occasione, Inter e Torino, oppure il campionato francese è più facile? Metà e metà naturalmente. Anche Platini ammette che a casa sua tutto era [illegible] complicato.

Anche a L'Equipe, Safet Susic ha ripetuto la sua storia dei giorni confusi di Sarajevo: «Prima del Paris St Germain si [illegible] interessati a me Liverpool, Amburgo, Torino, Inter e Roma, ma la mia destinazione naturale era l'Italia. Purtroppo a causa del palleggiamento delle firme, sono virtualmente squalificato per una stagione dalla federazione italiana. A Parigi ho pensato dopo, è stato Surjak a consigliarmi la Francia. Ho voglia di parla-

Safet Susic (a sinistra) al Mundial contro l'Honduras

[illegible] cosa, per quanto riguarda le trattative di Sarajevo: io ho veramente firmato un regolare contratto di due anni con il Torino: quella rilasciata all'Inter era soltanto una promessa legata a successivi discorsi sull'ingaggio».

Il Torino può anche «giocato» ma le colpe del giocatore restano. Ma più di lui è colpevole il manager, che ha messo nei guai il giocatore puntando al rialzo dei prezzi.

Torino calcistico «e la une», da prima pagina, e non solo per Susic e Platini. C'è un [illegible] motivo. Scrive un giornale: «Quando anni fa il Bastia andò a vincere a Torino eliminando i granata con i gol di un quasi sconosciuto attaccante di colore non avremmo mai creduto...». Non ci credeva neppure il Torino, a quel giocatore dinoccolato, infreddolito, con i guanti rossi. Adesso Krimau gioca nel Metz, è capocannoniere con 18 reti precedendo di tre lunghezze Szarmach e Lacombe. Una presa di coscienza iniziata al Comunale nel novembre del '77, in Coppa Uefa.

b.p.

Domenica torna al Comunale un vecchio idolo del pubblico granata

Borghi: «La maglia di Pulici non mi pesa»

[illegible] — Domenica torna al Comunale un vecchio idolo Paolino Pulici, detto «Puliciclone». Qualche tifoso nostalgico potrà anche commuoversi vedendolo indossare la maglia dell'Udinese. E Borghi, che ha ereditato il leggendario «numero 11», potrebbe trovarsi in imbarazzo.

Ma l'attaccante [illegible] si tormenta: «So che cosa è stato Pulici per il Torino — dice — ma sinceramente finora la sua maglia non mi ha pesato. Sono convinto che i tifosi del Torino lo amano ancora, lo ameranno sempre; però anche loro hanno capito che la società doveva rinnovarsi, impostare il futuro. Nessuno è eterno, nemmeno un "mito" come Paolo Pulici: è la legge spietata del calcio».

«Siamo due attaccanti molto diversi — aggiunge Borghi —, sia come carattere che come tecnica. Lui è stato, e magari è ancora, un bomber di primissimo piano. Io non potrò mai fare nemmeno la metà dei gol che lui ha realizzato. Anzi, credo che negli anni futuri pochi riusciranno a ripetere simili imprese. Ma il mio compito nel Torino è diverso, devo anche impostare, ma possibile mandare in gol gli altri. Ora ho trovato una posizione ideale, più accentrata rispetto all'inizio. Con Selvaggi sto nascendo un tandem affiatato. Per favore, non facciamo paragoni con Pulici. Sarebbe inopportuno e antipatico».

«L'importante — [illegible] Borghi — è che il Torino diverta finalmente i tifosi e riesca a vincere convincendo. Abbiamo l'opportunità di fare un grosso salto di qualità d'inserirci a ridosso delle prime. Se continueremo così, la zona-Uefa potrebbe rivelarsi alla nostra portata. E sarebbe già un eccellente traguardo».

L'attaccante soffre per una infrazione al polso (che è stato bendato), ma appare sicuramente recuperabile.

r. [illegible]

L'Inter recupera gli infortunati

MILANO — L'Inter ha ripreso la preparazione in vista della trasferta di Firenze che verrà anticipata a venerdì, sempre se sarà disponibile l'alloggiamento a Coverciano. Marchesi punta al recupero di Collovati, Oriali e Mueller. Per il tedesco sono previste cure differenziate anche se il suo rientro in squadra a Firenze per ora resta incerto.

Con Bagni, Oriali, Collovati e Mueller l'Inter può tornare alla formazione tipo.

Con la sfida Fiorentina-Palmeiras oggi il via al torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Allo stadio dei Pini prende il via oggi pomeriggio la 35ª edizione del torneo internazionale giovanile di Viareggio [illegible] tradizione, la manifestazione sarà aperta [illegible] lettera del giuramento sportivo da parte di un campione già affermato. Il prescelto [illegible] l'interista Oriali, che ha [illegible] forfait per i postumi di un attacco influenzale, lo sostituirà Giovanni Galli, portiere della Fiorentina.

Proprio la Fiorentina (in diretta tv sulla Rete tre ore 14,30) disputerà la partita inaugurale, con i brasiliani del Palmeiras. Quest'edizione del torneo di Carnevale assume infatti dimensioni mondiali con la partecipazione di squadre di tre continenti: l'America del Sud è rappresentata, oltre che dal Palmeiras, anche da una selezione di Santiago del Cile, per l'Africa è iscritta una formazione di Algeri, il calcio europeo è rappresentato dall'Ipswich Town, dal Varsavia, dal Partizan Belgrado e dal Dukla Praga mentre le nove squadre italiane sono, oltre alla Fiorentina, Roma, Inter, Juventus, Milan, Catanzaro, Cesena, Lazio e Pisa.

Domani, nella seconda giornata del torneo, [illegible] in programma ben sette partite: Catanzaro-Varsavia (Colle Val d'Elsa), Roma-Milan (Viareggio), Juventus-Dukla Praga (Sesto Fiorentino), Cesena-Ipswich Town (Borgo San Lorenzo), Lazio-Santiago (Figline Valdarno), Inter-Algeri (La Spezia) e Pisa-Partizan (Urbino Terme).

• La Cremonese affronterà sabato in amichevole (ore 15) il Widzew Lodz, la squadra polacca nella quale militano tre nazionali (Smolarek, Mlynarczyk e Wojcicki).

• Giordano, infortunato, sarà sostituito da Serena nella trasferta in Kenya della selezione di serie B.

BASKET DI COPPA

A San Siro due squadre italiane anticipano la possibile finale dei «Campioni»

Billy e Ford si spartiscono l'Europa

Stavolta faremo tutti il tifo per il Billy. E' il quarto Billy-Ford dell'anno, quello di stasera a San Siro, e potremmo essere soltanto a metà. Milano e Cantù possono incontrarsi ancora tre volte nel playoff di campionato e sperano di ritrovarsi soprattutto alla fine del cammino di questa Coppa Campioni, sul cocuzzolo della finalissima.

Per arrivare a quell'appuntamento il Billy deve assolutamente vincere stasera, mentre la Ford è solo alla ricerca di garanzie forse superflue. Questa fragilità di motivazioni ha già giocato un brutto scherzo ai campioni d'Europa giovedì scorso a Mosca, di quei due punti, come di quelli di San Siro, la Ford aveva bisogno: è in ogni caso perfettamente «in tabella» nella scalata al primo o secondo posto nel girone finale. Per tenere fede alla stessa tutte vittorie in casa più due vittorie in trasferta) il Billy deve vincere invece oggi e poi fra due settimane a Zagabria.

Parrebbe tutto facile, insomma: il Billy batte stasera la Ford e le nostre due squadre vanno a giocarsi l'Europa il 24 marzo a Grenoble. Ci sono però due grossi «però» davanti al pronostico di stasera, oltre alla tradizionale, radicata, radicale rivalità fra i due clan, che azzera ogni possibilità, se di «combine», di accondiscendenza.

In primo luogo la Ford, sconfitta a Mosca, non può permettersi di regalare a piene mani. Le tabelle sono tranquillizzanti fino ad un certo punto, tutto può andare a catafascio se il giorno in cui arriva il Real a Cantù si storce una caviglia Brewer e a Marzorati viene l'orticaria. In secondo luogo il Billy quest'anno non ha ancora potuto far vedere a nessuno di saper vincere con la Ford.

In Coppa, a Cantù, i campioni d'Italia persero per 83-89 (brutta partita). In campionato furono battuti a Milano (75-77, partita caotica) e bruciati a Cantù (65-68, partita bella). In tutte e tre le occasioni, secondo Dan Peterson, «la Ford sputava sangue, mentre il Billy giochicchiava presuntuosamente».

Ma Peterson si sbaglia di grosso: il Billy ha perso tutte e tre le partite proprio perché per tre volte si è ingolfato in un eccesso di carica agonistica, si è raggomitolato nella propria rabbia, si è arruffato nell'ansia di vincere, stracciare gli avversari, di vendicare chissà quale onta, forse ancora la terribile sconfitta nel playoff di anni fa, dopo due supplementari al terzo incontro, a San Siro.

Chissà: sta di fatto che per tre volte, contro la Ford, si è visto un Billy afflitto da complessi, per niente lucido, affatto differente dalla fredda e ruggente macchina da vittorie che un anno fa produsse il ventesimo scudetto.

Si sa: il Billy migliore è quello che «sputa sangue» e basta, ciecamente. E' il Billy che suda le sue magliette in difesa, picchiando il giusto, e poi invece si accheta in una manovra d'attacco gelida, avara, razionale, meglio se ravvivata da qualche contropiede, ma normalmente frenata nella completa esecuzione degli schemi, comandata da D'Antoni, gestita da Meneghin smistatore-risolutore, conclusa da tiratori di mano sicura come Gianelli e i Boselli.

Il Billy che si avventa come un toro infuriato, può sputare ciò che vuole, ma difficilmente incornerà il bersaglio. Contro la Ford, poi, finirà sempre per pagare la minor scioltezza, l'inferiore destrezza in velocità.

Gianni Menichelli

Billy-Ford: i canestri di «Cacciolone» Bryant (a sinistra) e gli strilli di Dan Peterson (a destra)

Peterson squalificato 3 turni

In compenso per S. Siro si profila l'incasso record: oltre 68 milioni

MILANO — La vigilia del Billy è stata allietata dalla prevendita e amareggiata squalifica per tre giornate inflitta dal giudice della Federbasket all'allenatore Dan Peterson («ingiurie minacciose ad alta voce» contro gli arbitri domenica a Varese). Toni Cappellari prevede circa 9000 spettatori, qualche possibilità di battere il record assoluto d'incasso di San Siro, cioè i 68 milioni della finale-scudetto '82, Billy-Scavolini.

Al Billy sono ottimisti sull'esito della partita: «Dopo tre sconfitte — dice Peterson — è una questione di principio. Mi rifiuto però di considerare questa partita come la più importante dell'anno, perché permetterei ai giocatori di ritenere la prossima, domenica col Bancoroma, meno importante. E così finiremmo per perdere come è successo in Cagiva dopo Tel Aviv».

Per vincere il Billy «avrà bisogno di tre cose: punti dalle guardie, Meneghin in campo almeno 37 minuti, un Ferracini al massimo». Cappellari, in particolare, è convinto che il duello Bariviera e Ferracini sarà più determinante di quelli di D'Antoni Marzorati, di Gianelli con Brewer, di Meneghin con Bryant e della staffetta Premier-Boseldino-Boselfranco con Riva, detto «Antonello l'ammazzabilly».

I giocatori tutti in buone condizioni e questi saranno gli schieramenti (San Siro, ore 20,30):

BILLY: 5 D. Boselli, 6 F. Boselli, 8 D'Antoni, 9 Ferracini, 10 Premier, 11 Meneghin, 12 Gallinari, 13 Rossi, 14 Innocenti, 15 Gianelli.

FORD: 4 Innocentin, 5 Bargna, 6 Cattini, 7 Fumagalli, 8 Bosa, 9 Bariviera, 10 Brewer, 12 Riva, 14 Marzorati, 15 Bryant.

Arbitri: Mainini (Francia) e Zabradnicek (Cecoslovacchia).

guida

Si gioca questa settimana il sesto turno (primo di ritorno) girone finale di Coppa Campioni di basket, al termine del quale le due prime classificate disputeranno la finale a Grenoble, Francia, il 24 marzo. Dopo Billy-Ford di sono in programma domani Armata Rossa-Real Madrid a Mosca e Maccabi-Cibona Zagabria a Tel Aviv.

Questa la situazione al termine dell'andata e il programma di ogni squadra nel ritorno (Maccabi e Armata si sono già incontrate due volte in campo neutro), le trasferte in corsivo:

Ford Cantù p. 8 (Billy + 6, *Cibona* +25, *Real* +2, Maccabi +8, *Armata* —1): *Billy*, Cibona, Real, *Maccabi*, Armata;

Billy p. 6 (*Ford* —6, Armata +5, Cibona +12, *Real* —4, *Maccabi* +8): Ford, *Armata*, Real, Maccabi;

Real Madrid p. 6 (*Armata* +3, *Maccabi* —6, Ford —2, Billy +4, *Cibona* +21): Armata, Maccabi, *Ford*, *Billy*, Cibona;

Maccabi Tel Aviv p. 6 (Cibona +27, Real +6, Armata —9 e +4, *Ford* —6, *Billy* —8): Cibona, *Real*, Ford, Billy;

Armata Rossa Mosca p. 6 —3, *Billy* —5, Maccabi +9 e —4, *Cibona* +17, Ford +1): *Real*, Billy, Cibona, *Ford*;

Cibona Zagabria p. 0.

Oggi giocano anche le due squadre maschili italiane avviate alle semifinali Coppe minori (ultimo turno dei quarti). Una formalità per la Scavolini il match di Barcellona in Coppa Coppe: da vincere, qualunque scarto. Invece per il Bancoroma la partita interna col Limoges (Francia) in Coppa Korac. E' già semifinalista anche la Zolu Vicenza (C.C. donne).

Scatta sabato il campionato italiano di pallanuoto

Il Recco di Pizzo pronto alla sfida col Bogliasco

Niente retrocessioni, dal prossimo anno sedici squadre e i playoff

ROMA — *Il campionato di pallanuoto 1983 avrà inizio sabato prossimo 5 febbraio e si concluderà il 23 luglio. Il torneo assume quest'anno un significato particolare. Oltre all'interesse per la disputa dello scudetto, dovrà fornire utili indicazioni ai tecnici azzurri, in vista degli «europei» che si svolgeranno a Roma dal 20 al 27 agosto.*

Sarà l'ultimo campionato che verrà disputato la formula classica del girone all'italiana. Dalla prossima stagione la serie A sarà portata a 16 squadre. Verranno promosse due squadre per ciascun girone della serie B (nord e sud). Non ci saranno retrocessioni nella serie cadetta. Successivamente due gruppi suddivisi in A1 e A2, al termine di una fase eliminatoria, disputerà una serie di playoff

Intanto c'è da registrare una novità interessante per il torneo che sta per partire: per la prima volta le gare si svolgeranno tutte nel medesimo orario (ore 16 all'andata e 19 nel ritorno).

Ancora una volta, con sei squadre su dodici, sarà la Liguria a fare parte del leone come numero rappresentanti. Ma anche i favori del pronostico vengono assegnati alle due formazioni liguri Stefanel Recco e Lys Bogliasco, che si piazzarono rispettivamente prima e seconda nel campionato dello scorso anno. Attese con interesse le matricole Civitavecchia e la Sportiva Sturla, società di antiche tradizioni della pallanuoto

Questo il campo dei partenti: Stefanel Recco, Lys Bogliasco, Canottieri Napoli, Del Monte Savona, Camogli-Portofino, Rari Nantes Florentia, Sportiva Nervi, Parmacotto Posillipo, Ortigia, Jeans West Pescara, SNC Civitavecchia, Sportiva Sturla

Durante la conferenza stampa organizzata dalla federazione (era presente il vicepresidente Perrone in rappresentanza del presidente Pertacci trattenuto a Londra da motivi di lavoro) per la presentazione del campionato, è stato affrontato il tema dell'ingresso di giocatori stranieri nel nostro torneo

I nuovi dirigenti hanno detto che se ne riparlerà dopo le Olimpiadi. «La straniera costituisce una giusta incentivazione - *ha affermato il consigliere federale* Cianchi — che però dovrebbe essere legata al salto di qualità che tutti ci aspettiamo dalla pallanuoto italiana. Non solo sul piano tecnico, ma anche per quanto riguarda le strutture che dovranno essere più consolidate per poter ricevere in positivo l'apporto degli atleti provenienti dall'estero».

«C'è anche un problema di bilanci delle società da non sottovalutare» *ha fatto notare il tecnico della nazionale Gianni Lonzi.*

Sul problema degli stranieri ha altre idee il vecchio campione Eraldo Pizzo, che lascia la vasca per la presidenza del club recchese: « momento che dobbiamo unirci in matrimonio con gli atleti stranieri — *ha detto polemicamente Pizzo* — sono convinto che il loro ingresso farebbe un gran bene alla nostra pallanuoto. Adesso in Italia abbiamo giocatori di serie A di livello medio, non certo alto. In fondo si tratterebbe di ingaggiare dodici giocatori, che però di provata bravura».

«Tuttavia — *ha continuato Pizzo* — ho notato un certo miglioramento tecnico nelle varie squadre. Alcune recate all'estero, finalmente cominciano Per quanto riguarda il campionato, penso che il Nervi possa inserirsi protagoniste. La Stefanel parte con buone probabilità di poter riconquistare il titolo. Si è rinforzata con Ragosa e D'Altrui, due giocatori che conoscono la pallanuoto. Però credo che il nostro avversario più temibile sia il Bogliasco. Ha messo a segno il colpo più importante della stagione, assicurandosi il nazionale Steardo».

Mario Bianchini

I primi turni

PRIMA GIORNATA (5-2): N. Camogli-Can. Napoli; Can. Ortigia-Lys Bogliasco; Del Monte Savona-Civitavecchia; Florentia-Nervi; Posillipo-Pro Recco; Sturla-Pescara.

ONDA GIORNATA (12-2): Can. Napoli-Del Monte Savona; Ortigia-Camogli; Florentia-Sturla; Bogliasco-Lib. Pescara; Nervi-Posillipo; Pro Recco-Civitavecchia.

TERZA GIORNATA (19-2): Camogli-Bogliasco; Civitavecchia-Can. Napoli; Del Monte Savona-Florentia; Lib. Pescara-Nervi; Posillipo-Ortigia; Sturla-Pro Recco.

A Genova nel confronto indoor Italia-Jugoslavia forfait della Simeoni

Mennea riprova a correre due volte

GENOVA — *Primo importante impegno per la nazionale di atletica leggera, maschile e femminile, stasera al Palasport della Fiera: gli azzurri affrontano infatti la Jugoslavia, formazione non di primissimo piano ma comunque forte di alcune individualità buon rilievo*

Tra gli atleti italiani c'è da registrare il quasi sicuro forfait Sara Simeoni sempre vittima di un dolore al polpaccio destro mentre Pietro Mennea scenderà in pista per correre i 200 metri e, fuori punteggio, i 60. Due gare, dunque, dopo il positivo nel quale il campione olimpico ha mostrato di essere in buona ripresa.

Interessante, sempre per restare agli azzurri, il rientro di Gabriella Dorio che, dopo aver disputato in pista un ottimo test dieci giorni fa a Torino, domenica è ritirata durante disputato a Bergen, in Belgio, vinto da un'altra azzurra, la palermitana Gargano.

E ancora c'è attesa nel clan italiano per i 60 piani donne, con Mennea terzo incomodo, Grazioli cercherà di confermare gli ottimi risultati di questo inizio stagione rendo nel tentenne romano Tilli un tanto nuovo quanto rispettabile visto che quest'anno ha 6"72.

In quanto agli jugoslavi schiereranno i loro elementi di maggiore spicco nel mezzofondo: Pokrajcic e Zdravkovic, infatti, sono stati finalisti agli europei di Atene. Buoni anche i triplisti, Hegedis e Spasojevic, nonché pesista Milic, campione europeo indoor lo scorso anno a Milano.

L'inizio delle gare è fissato per le ore 20. Sarà questo il terzo incontro degli azzurri nel Palasport di Genova: nei due precedenti s'imposero nel '77 superando i britannici e nel '78 prevalendo su belgi e spagnoli.

c. p.

Adesso Salazar gareggia gratis

NEW YORK — Alberto Salazar, detentore della migliore prestazione mondiale nella maratona (2 ore 8'12"), ha accusato pubblicamente il direttore esecutivo della federazione Usa, Olan Cassell, e il legale della federazione, Alvin Chriss, di avergli offerto da 50 a 80 mila dollari per partecipare alla maratona di Los Angeles il 14 maggio.

«I due dirigenti — ha detto Salazar — volato comprarmi e attentare al mio status di dilettante».

Pallavolo, Asti
E' stato sospeso Pilotti

ASTI — Tino Pilotti, fino scorso forza alla Kappa Torino (e con questa squadra vincitore anche di una Coppa dei Campioni), è stato sospeso dalla sua società, l'Asti Riccadonna. Il grave provvedimento è stato preso come dice un comunicato «per incompatibilità vedute sia sulla conduzione tecnica, che per i rapporti interprofessionali finora attuati dall'allenatore e inoltre per divergenze relative alle sanzioni disciplinari unilaterali già attuate».

In pratica Pilotti ha pagato per tutti il difficile momento della squadra, ma la decisione del suo allontanamento non ha trovato tutti concordi: il general manager Armando Merlini ha infatti presentato immediatamente le sue dimissioni per protesta, dimissioni comunque respinte.

OGGI in TV

RETE 1

Atletica leggera: 22.30 - 23.10 da Genova, Italia - Jugoslavia indoor.

Basket: 23.10 - 23.40 da Milano, Billy - Ford

RETE 3

Calcio: 14.30 da Viareggio, Fiorentina-Palmeiras giovanile.

NOTIZIE FLASH

• Bruno Giacomelli è da ieri in Inghilterra per trattare la Toleman un ingaggio in Formula 1: la squadra inglese però chiede soldi o uno sponsor che il pilota non ha ancora.

• Sabina Simmonds ha superato il primo turno del torneo «Murjani» a Palm Beach, in Florida, battendo la statunitense Camille Benjamin per 6-3, 4-6, 6-2.

• Giudice del basket (oltre ai 3 turni a Peterson): 1 turno a Bussi (allenatore Honky), 2 al campo del Cover Roseto (A2), 1 milione di multa al S. Benedetto Gorizia, 800 mila al Cidneo Brescia.

• Il venezuelano Rafael Orono ha conservato il titolo mondiale dei supermosca battendo per k.o. alla quarta ripresa il panamense Pedro Romero sul ring di Caracas.

• Malcolm Fraser, primo ministro australiano, ha lanciato un appello ai cittadini chiedendo oltre 3 milioni di dollari (quattro miliardi e 200 milioni di lire) per aiutare la squadra nazionale a partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles 1984.

• John McEnroe, Gene Mayer, Eliot Teltscher e Peter Fleming (quest'ultimo per il doppio) compongono la squadra Usa che dal 4 al 6 marzo affronterà l'Argentina a Buenos Aires nel primo turno di Coppa Davis.

• La Regione Lazio ha chiesto ufficialmente la candidatura per organizzare i campionati del mondo di ciclismo 1985: fra i percorsi proposti un circuito nel centro storico di Roma; il velodromo olimpico sarà ristrutturato per la pista.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 29

CERTIFICATO N. 381 DEL 15-12-1981

LA POLITICA CULTURALE A TORINO

Storia di un no tra Rai e Regio

Nella vita culturale della città la Rai-tv è un pilastro particolarmente importante. Chiediamo a Emilio Pozzi, giornalista milanese ma che conosce a fondo Torino e la ama, direttore di sede da un paio d'anni: qui una politica culturale esiste? Esistono collaborazione e coordinamento tra i vari enti?

«Qualcosa si fa già. Bisognerebbe fare di più: ma l'attuale situazione economica blocca molti progetti» risponde. Dal '76 c'è la riforma Rai, ma non [illegible] la regolamentazione delle tv private: «Dobbiamo fare economia, ma non certo a carico delle circa duemila [illegible] che lavorano per la sede torinese (comprese quelle decentrate; in loco sono poco più di 900). Non restano che le attività promozionali di cultura».

Collaborazione e coordinamento non servirebbero a unire le forze? «Sì, ma mentre chiediamo agli altri dobbiamo [illegible] sicuri di poter anche dare». In [illegible] anni Pozzi ha convocato forze economiche ed artistiche, ha incontrato personaggi di alto livello, ha tentato esperimenti, ma con scarsi risultati.

Per celebrare il centenario wagneriano era in programma la ripresa diretta (unica da un teatro italiano) del «Parsifal» che ha inaugurato la stagione del Regio: ma all'ultimo momento si è dovuto rinunciare per il mancato accordo tra i lavoratori dello spettacolo circa i compensi. Lo stesso avvenne l'anno scorso per il «Trittico» pucciniano, «La Cenerentola» e il «Dibuk». Esperienze analoghe con il Teatro Stabile, per la ripresa fuori Torino di «Antonio e Cleopatra».

Quali sono i maggiori problemi immediati? «La costruzione del nuovo Studio 4 (sono pronti il progetto e 7 miliardi), da dedicare alla Terza rete: potrebbe ospitare manifestazioni con la partecipazione del pubblico, come a Roma, Milano e Napoli. Poi il Museo radio e tv, qui in via Verdi (abbiamo il terreno e il primo nucleo del materiale); l'ulteriore valorizzazione dell'orchestra; lo sviluppo della Terza rete».

Per il potenziamento dell'orchestra sinfonica Pozzi aspira alla partecipazione degli enti pubblici, aumentando i concerti fuori sede. Tra le novità, da metà febbraio trasmissioni settimanali di attualità cinematografiche per Torino, Milano, Roma e Napoli.

Massima disponibilità, dunque, alla collaborazione. Ma che cosa frena, a quanto pare, le altre parti? Forse il tradizionale pudore torinese nel sollecitare (che però, a volte, rischia di sembrare pigrizia): «Probabilmente ci vorrebbe meno rigore e più elasticità. L'importante è non scoraggiarsi, non perdere l'autobus dell'"ora X" verso il futuro, verso il Duemila! Ma io sono e resto ottimista, nonostante tutto». b. all.

[illegible] DI [illegible] INVERNO MITE

Andare lassù per rocce

Un inverno insolitamente mite continua a [illegible] la gioia degli alpinisti che hanno scoperto che, a pochi chilometri da Torino, esiste un universo di roccia [illegible] tutto da inventare.

L'anfiteatro morenico della Bassa Val di Susa, da Rivoli ad Avigliana, da Almese a Condove, è tutto un pullulare di grandi massi erratici, a volte ciottoli levigati, a volte protuberanze rocciose affilate come rasoi, alti dai cinque ai venti metri, su cui l'arrampicata è un gioco di grande soddisfazione.

Gli inglesi lo chiamano *bouldering*, termine liberamente traducibile in «massismo», cioè una forma di alpinismo (piuttosto snobbata dagli organismi ufficiali perché non ha il sapore della conquista di una vetta) che pretende una forma fisica eccellente e offre grandi difficoltà tecniche con poco [illegible] e [illegible] riscoperta di certe rocce fuoriporta che spesso presentano aspetti più genuini di tante pareti di moda intestate da decine di cordate.

Certo, il bouldering non deve essere fine a se stesso (anche se in California esistono «mostri» che impiegano mesi prima di risolvere un passaggio su un masso lucido alto tre metri), ma grandi fenomeni dell'alpinismo moderno come Patrick Berhault non esisterebbero se non si allenassero più ore al giorno su paretine estreme a due passi da casa.

Giancarlo Grassi, la forte guida torinese, è stato lo scopritore di tanti massi erratici; li ha trovati coperti di rovi o ridotti a scarichi di immondizia, li ha ripuliti e percorsi lungo centinaia di vie fino a farne un libro appena edito dalla sezione del Cai di Torino.

Un masso (ed esistono tante vie anche per i principianti) non è un surrogato per chi non può fare le Jorasses, ma anche tra i [illegible] di Villarbasse c'è spazio per l'avventura e la fantasia. g. matt.

Rocciatori durante un «passaggio» su una montagna piemontese

E' UN'INIZIATIVA DEL CLUB TURATI

Il corso che insegna a mangiare naturale

Quinto incontro stasera al club Turati di Palazzo Carignano sul tema «*Ecologia alimentare e Medicina naturale*». Un corso gratuito di ottanta ore, iniziato il 19 gennaio, che si articolerà in due incontri settimanali, il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 19.30, fino a metà giugno. A condurlo è l'equipe dello Studio di Medicina Naturale di via Carrera a Torino, composta [illegible] due medici, una pediatra e uno psicologo, un veterinario e una dietista. Saranno molti comunque gli interventi esterni.

Si è parlato e si parlerà di temi importanti e urgenti ai quali la gente è [illegible] che mai sensibile e lo dimostra l'affluenza notevole di pubblico di tutte le età registrata in queste prime quattro relazioni. Si parla in questa sede di difesa dell'ambiente ecologico e del suo rapporto con la salute dell'uomo, di coltivazione naturale del suolo, di medicina alternativa.

E ancora di alimentazione, suddividendo questo di[illegible] in tre punti fondamentali che sono la qualità biologica degli alimenti, in cui verranno spiegate le proprietà nutritive, preventive e terapeutiche dei prodotti biologici, l'integralità e [illegible] la nocività della raffinazione, la specificità ovvero il rapporto tra l'organismo vivente e il suo alimento quale elemento di ecosistema.

Discorsi legati tutti a una impostazione scientifica con una prospettiva naturalistica, avallati da dati statistici raccolti nei Paesi più avanzati del nostro sotto questo profilo: [illegible] Uniti, Francia, Germania.

Un corso dove niente è imposto o dato per scontato e che parte dal presupposto che un altro modo di affrontare i problemi può portare a risultati nuovi e interessanti. Lo scopo è soprattutto quello di informare la gente, sensibilizzarla e preparare il terreno per discorsi futuri che potrebbero portare alla creazione di associazioni con obiettivo questi principi ecologici e naturalistici. z. f.

Gioielli d'autore

Al numero [illegible] di corso Moncalieri, tra il ponte Isabella e piazza Zara, s'aprono le vetrine dell'«Arte Oro» specializzata in gioielli e quadri d'autore.

In questa singolare galleria si scoprono le surreali figure di Ponte Corvo, le liriche «vele» di Paulucci, il «Geronio a cavallo» di Gazzera e le astratte figurazioni di Mastroianni sino alla finissima medaglia di Tarantino. Tra i gioielli-scultura si mettono in evidenza le recenti realizzazioni di Bodini, Pietro Cascella e Giò Pomodoro, mentre la figura in argento di un vecchio pescatore, opera del pittore post-impressionista francese Henri Maurice Cahours, richiama alla mente le coste della Bretagna.

Una località caratteristica ch'era [illegible] conosciuta, [illegible] seconda metà dell'Ottocento di pittori e scrittori. a. mi.

WHISKY LIDO

Una serata con Sabani

Gigi Sabani, ovvero «Mister Millevoci», si esibisce stasera al Whisky Lido di [illegible] Moncalieri. Imitatore e «plagiatore» di voci e volti, durante i suoi recitals si diverte a mettere a nudo senza pietà vizi e difetti dei [illegible] personaggi dello spettacolo, raccontandone senza pudore i piccoli segreti e divertendosi a ingigantirne o a deformarne le qualità presunte o reali.

L'EMITTENTE PRIVATA TORINESE PRESENTA IL SUO NETWORK

Il Grp diventa «italiano»

L'appuntamento [illegible] fissato alle 19,30 di lunedì nelle sontuose sale di Villa Sassi, in occasione dell'annuale conferenza organizzata da Grp per la presentazione dei programmi. Ma questa volta la portata delle novità è stata senza precedenti.

Da quest'anno, infatti, Grp entra a far parte del Circuito Nazionale Integrato, il risultato d'una fusione di due circuiti nazionali, Euro Tv e Tv Port. Sotto il primo marchio si raggruppano 18 antenne dislocate in varie regioni; sotto il secondo se ne raccolgono 20, ma in entrambi i casi gli schemi attuati sono simili.

I due gruppi, a modello delle emittenti americane, trasmettono simultaneamente una programmazione [illegible] di 6 ore, lasciando le altre fasce orarie alla completa gestione delle singole tv. Anche Grp quindi esce dal perimetro regionale, arricchendo i propri palinsesti.

Dopo le dovute spiegazioni sul network, la curiosità si è ribaltata sulle effettive novità che vedremo sullo schermo in questo primo semestre '83. Vi saranno numerose coproduzioni, realizzate con l'impiego di materiali storici, filmati bessaniani ('sic') [illegible] a disposizione dall'Istituto Luce.

Inoltre [illegible] serie di trasmissioni guida alla salute, l'e[illegible] casalinga, lo sport... Parte del leone ovviamente per i film tra i quali sono [illegible] annunciati «*Il Matrimonio di Maria Braun*», «*Per chi suona la campana*», «*Il deserto dei Tartari*», «*Allonsanfan*» e molti cicli su attori e registi.

Non mancheranno neanche squadre speciali, commissari, proseguimenti di serie [illegible] «*Moring* [illegible]» per i più piccoli «*Le avventure di Marco Polo*» in versione cartoons, le telenovele, 100 nuovi episodi di Bonanza, le epopee del West con «*The Quest*» / «*racconti della frontiera*» per una tv a «gusti misti». f. d. l.

CONSERVATORIO

Il violino di Shlomo

Concerto organizzato dall'Unione Musicale stasera, alle 21, al Conservatorio. Suonano Shlomo Mintz al violino e [illegible] Ostrowsky al pianoforte. In programma musiche di Mozart, Prokofiev, Beethoven. Biglietti per non abbonati: platea lire 8000, galleria 6000, ingressi 3000.

Quando debuttò alla Carnegie Hall di New York, nel 1973, Shlomo Mintz venne considerato uno dei massimi talenti della [illegible] generazione.

Il [illegible] debutto europeo fu [illegible] con concerti in Germania e in Inghilterra. Mintz è nato in Unione Sovietica nel [illegible] ma è cresciuto in Israele.

STASERA SPETTACOLO AL VOLTAIRE

Ecco Lucrezia Borgia

Anna Montinari

Che [illegible] accadrebbe «*Se Lucrezia Borgia tornasse a nascere*»? Lo sapranno questa [illegible] gli spettatori dello spettacolo messo in scena al cabaret Voltaire dalla compagnia «*Il Manipolo*». Sul palco Anna Montinari, attrice di successo che dopo varie esperienze (da Brecht con la regia di Strehler, alla compagnia di Peppino De Filippo) torna all'espressione teatrale che la vide debuttare, il cabaret.

Recentemente con Franco [illegible] la Montinari ha pure partecipato ad una serie di trasmissioni radiofoniche. Lo spettacolo ripercorre con [illegible] la condizione della donna dal Cinquecento ad oggi.

Il nostro taccuino

La rosa e le spine — Domani, alle ore 21, nella sede del Centre Culturel Franco-Italien (via Donati 5), dibattito sul tema: «La rosa e le spine. La Francia di Mitterrand e la cultura», di Ugo Ronfani (Spirali Edizioni). Intervengono Gilbert Erouart, addetto culturale all'Ambasciata di Francia a Roma; Emanuele Novazio, giornalista; Diego Novelli, sindaco di Torino; Emilio Papa, giurista e storico; Emilio Pozzi, direttore della sede Rai di Torino; Ugo Ronfani, giornalista e autore del libro.

Circolo Artisti — [illegible] 17,30, al Circolo degli Artisti, si inaugurano due mostre. Una sui manifesti del cinema muto, l'altra sul formato ridotto.

Teatro Erba — Domani, ore 21, concerto dell'arpista Margherita [illegible]. In programma musiche di Tournier, Maglioni, Salzedo, Albeniz.

Piccolo Regio — Alle 17,30 presentazione del libro «Il signore del golfo mistico», vita del direttore d'orchestra Gino Marinuzzi. Il volume è stato scritto dalla figlia Lia Marinuzzi, nato a Palermo nel 1882, è morto a Milano nel 1945.

In Brasile — Stasera, [illegible] 21, al Teatro di via Juvarra, una serata in Brasile [illegible] proiezione di film. E' organizzata dai Centri di Attività Sociali Fiat. Ingresso per inviti.

Circolo Ufficiali — Il prof. Italo D'Agostino terrà una conferenza sul tema: «Le condizioni storiche che permisero l'avvento del nazismo in Germania». Al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio, [illegible] 21.

Alla Campus — Ore 21 alla [illegible]mpus Libri di via Battazzi, incontro con la psicanalista Rosa Elena Manzetti che introduce un seminario [illegible]: «Dove l'enigma chiama, il soggetto si nomina».

Oskar Fischinger — Alle 21, al Movie Club, proiezioni dell'artista tedesco d'avanguardia Oskar Fischinger. Dopo la proiezione tavola rotonda con la partecipazione di William Moritz, Elfriede Fischinger, Gianni Rondolino, Alfio Bastiancich.

Terza Età — Al Teatro Colosseo, alle 16, conferenza di don Luigi Ciotti sul tema: «Gli emarginati». Ingresso riservato agli iscritti all'Università della Terza Età.

Caffè Platti — Concerto jazz di Giulio Camarca con il quartetto di Gianni Negro. Ospite della serata la cantante Tiziana Ghiglione. Ore 21,[illegible]

Auditorium — [illegible], alle 21, concerto straordinario dell'Orchestra Sinfonica della Rai diretta da Rafael Frühbeck De Burgos. Basso Karl Ridderbusch. Musiche di Beethoven e Wagner. Il ricavato va alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Stesso concerto, domani e venerdì, sempre all'Auditorium.

Al Big — Domani, alle 22,30, «Women in rock», concerto con i Funky Lips. Dalle 0,30 filmati musicali. Al Big di [illegible] so Brescia [illegible].

Rivista per chi [illegible] il vino

Si chiama «*Vinovip*» ma non vuole essere snob. E' il nuovo bimestrale dedicato al vino, alla cultura contadina e a tutto ciò che è «imparentato» con Bacco. «*Vip* — spiega l'editore Duilio Crosetti — *significa "very important person" ma anche "very important product", proprio come lo è il vino*».

Così s'è deciso di mettere in circolazione questa agile rivista coinvolgendo nomi del giornalismo, dell'industria e della produzione vinicola. Il direttore è Carlo Cerrato, vicedirettore Giovanni Oricco, grafico Ezio Obert. Costa 5000 lire per copia e ha l'ambizione di diventare, come precisa il direttore, [illegible] *rivista che nasce a Torino per allargarsi in tutta Italia*».

Il primo numero è già in edicola e il secondo sta per essere varato. La rivista contiene molte rubriche tra cui indirizzi di ristoranti, storie di personaggi, confraternite di buongustai. Crosetti e Cerrato sottolineano: «*Vinovip intende essere la rivista dei protagonisti, in senso lato, del mondo del vino e della gastronomia. I protagonisti per "Vinovip" saranno soprattutto i consumatori, poi i produttori e infine i prodotti*». Un buon programma per i cultori della vite.

Le televisioni private

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia
11,45 Sceneggiato Dedalo
12,10 Telefilm Alice
12,30 Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito con Corrado
13,30 Pomeriggio con sentimento
16,10 Cartoni
17,30 Telefilm Hazzard
18,30 Pop-corn
19 — Telefilm
19,30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,25 Telefilm Kojak
21,25 Film Il lungo addio di Robert Altman, con Elliot Gould, Sterling Hayden
24 — Telefilm Flamingo Road - L'uomo da sei milioni di dollari

Videogruppo
11,15 Telefilm [illegible]
12,30 Telenovela Anche i [illegible] piangono
13 — Film A briglia sciolta
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day
[illegible] — Grande Usa
18,30 Telefilm Doris Day
19,30 Il 30 minuti
20 — Ruota in pista
20,30 [illegible] La pistolera, con Brigitte Bardot, Claudia Cardinale
22,30 Asta antiquariato

Telesubalpina
13 — Film L'ebbrezza del nostro amore
14,30 Cartoni
16 — Film Il matrimonio
16,30 Film Il [illegible] gentiluomo
18 — Ciao ragazzi
19 — Quest'oggi
19,45 Cartoni
20,30 Film Ajuricaba
22 — Documentario
22,30 Film Le disavventure di Stanlio e Ollio

R 1 TV
13,30 Documentario
14 — Telefilm
14,30 Sport
15,45 Film La rivolta del Messico
17,15 Documentario
17,45 Tv ragazzi
18,50 Documentario
19,10 Cronache piemontesi
19,25 Telefilm
20,15 [illegible]
20,40 Film [illegible] e pugnali di Fritz Lang, con Gary Cooper, Lilli Palmer
22,10 Cronache piemontesi
22,35 Palinaggio
24 — Film [illegible]

Grp
10,10 Magnetoterapia Ronsior
10,30 Film La città [illegible]
12,45 Almanacco storico
13 — Cartoni
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film I diamanti che nessuno voleva rubare
15,55 Cartoni
16,35 Telefilm Cowboy in Africa
17,30 Telefilm
18 — Cartoni
20 — Film Cane di paglia di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan [illegible]
22,[illegible] Telefilm [illegible]
23,30 Film Il dolce sapore del tuo corpo
1 — Film [illegible] e Francesca, con Odile Versois, A. Francioli, A. Checchi
2,30 Film Amore e rabbia di Lizzani, Bertolucci, Pasolini, Godard, Bellocchio (a [illegible])

Canale 68
14,45 Telemarket
15,15 Film La [illegible] di Aquila Nera, con Rossano Brazzi
16,45 Calcio Alpignano - [illegible]
[illegible] Il mondo degli animali
18,50 Telefilm Le [illegible] Heidi
19,20 Ronsior: la magnetoterapia
19,50 Buonasera sport
21 — Film L'altra, con Fosco Giachetti
[illegible] Noi, voi e le carte
[illegible] Telefilm Garrison Commando

Quarta rete
[illegible]
12 — Cartoni
12,30 Nuovo mercato
14,30 Film Accusa di omicidio
16,30 Telefilm Missione impossibile
17,30 Mixage
19 — Telefilm Il giallo della poltrona
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Telefilm I detectives
20,32 Film La frontiera dell'odio
22 — Telefilm Il giallo della poltrona
22,45 Astropanorama
22,50 Telefilm Combat
23,50 Azzurro sport
0,30 Erotissimo
1 — Film Il leone di San Marco

Telecity
12,25 Telefilm La strana coppia
12,55 Cartoni Gishin
13,55 Cartoni Tiger GT
13,55 Telenovela Laura
14,25 Telefilm Peyton Place
16,20 Telefilm I racconti della frontiera
18,15 Vivo (per ragazzi)
18,55 Telefilm Peyton Place
19,55 Telefilm La strana coppia
20,20 Telefilm The [illegible]
21,20 Film Quel dannato pugno di uomini
23 — Film Il colosso d'argilla

Italia Uno (Antenna Nord)
10,15 Film [illegible] per me, con C. Gable, C. Baker
12 — Telefilm Vita da strega
12,30 Cartoni
14 — Telenovela Gli emigranti
14,45 Film Il suo nome è donna Rosa, con Romina Power, Al Bano, Dolores Palumbo
16,45 Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Arrivano le spose
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Topkapi di Jules Dassin, con Melina Mercouri, P. Ustinov
22,45 Telefilm C.H.I.P.S.
23,45 Film Gli scorfio senza pistola di Michael Curtiz, con W. Rogers jr., N. Olson

Melina Mercouri nel film «Topkapi» (ore 20,30) su Antenna Nord

Retequattro Telestudio
[illegible] Novela Ciranda [illegible]
10,30 Film La nave dei folli, con Simone Signoret, Vivien Leigh
12 — Telefilm Truck [illegible]
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Mr. Abbot e famiglia
14 — Novela Ciranda de Pedra
14,50 Film L'eterna armonia, [illegible] Oberon, [illegible] Wilde
16,30 Cartoni
18,20 Telefilm Truck Driver
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film L'irresistibile felicità
23,30 Sport I leggendari del tennis
[illegible] Telefilm Invaders
1,45 Film Il pistolero dell'Ave [illegible]

Videouno Canale 39, 26 e [illegible]
13,25 Film Bullet un proiettile per amore
14,40 Film I terroristi della metropoli
16,05 Film Il cavaliere muto
17,05 Documentario
19,30 Sportissimo
20,15 La leggenda del blues
21,35 Film Il gioco della vita
23,05 Film Cani selvaggi

Quinta Rete
10 — Film Il mio corpo ti scalderà, con Jane Russell, Walter Huston
11,30 Telefilm Romance
12,30 [illegible]
14 — Telefilm Invaders
15 — O... come donna
16 — Telefilm Una signora in gamba
16,30 Telefilm La mia piccola Margie
17 — Cartoni
18,15 Magia è bello
18,30 Telefilm Romance
19,30 Telefilm La storia di Ginger Howard
20 — Telefilm Paper Moon
20,[illegible] Film Borsalino & Co., con A. Delon, R. Cucciolla
22,15 Telefilm [illegible]
23,15 Film Le svedesi [illegible]
0,45 Film Cosa vogliono da noi queste ragazze?

Rta - [illegible] A
10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film [illegible] lontani, con Alan [illegible], Virginia Mayo, Edmond O'Brien
12 — Telefilm Medical Center
13 — Informazione
13,10 Cartoni
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Love Boat
15,30 Film Milano odia: la polizia non può sparare, con Tomas Milian, Laura Belli
17 — Gioco delle 20 (replica)
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm Sulle strade della California
20 — Gioco delle 20
20,30 Film Il nudo e il morto di Raoul Walsh, con Cliff Robertson, Aldo Ray
22,15 Telefilm Fbi
23,20 Film Anonima cuori solitari, con Rosalind Russell, Douglas Fairbanks jr.

Studio Nord
10 — Cartoni
11 — Film La carica dei seicento di Michael Curtiz, con Errol Flynn, Olivia De Havilland
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Capitan Tempesta
14,30 Film Il cavaliere di Gruya, con Dora Duranti, Antonio Centa
16,10 All music
16,40 Film La famiglia Dakota
20,10 Telefilm Le [illegible] di Black Beauty
20,40 Film La ma[illegible] di ferro, con Joan Bennett [illegible] Hayward
22,30 Telefilm Le avventure di Black Beauty

Telecupole
10 — Telefilm Kim & Ko
10,30 Più per lei meno per lui
12 — Telefilm Salto mortale
13 — Telefilm Ryan
14 — Film Adios gringo, con Evelyn Stewart
16 — Telefilm Kim & Ko
16,30 Cartoni
17,30 Telefilm Medical Center
18,30 Telefilm Hunter's Gold
[illegible] — Telefilm La famiglia Smith
20 — Telefilm Il [illegible] di Shirley
20,30 [illegible]
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

* Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

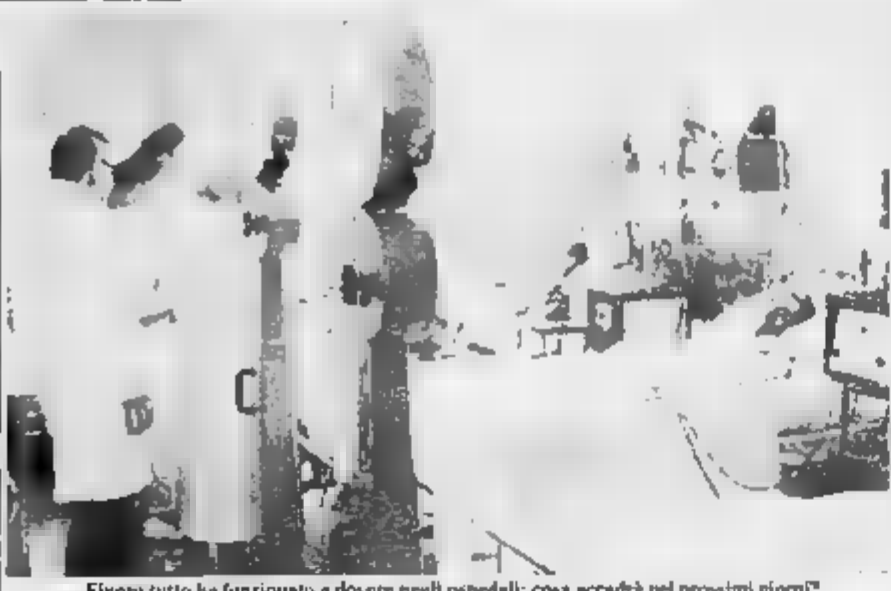
[illegible] (DA [illegible] IN SCIOPERO) [illegible]

I medici non garantiranno l'assistenza L'estremo [illegible] è la precettazione?

L'astensione totale dal lavoro proclamata dalle tre organizzazioni sindacali - La nuova forma di lotta per costringere il ministro ad intervenire - Sino a sabato assicurati i servizi di guardia - I punti del dissenso

ALESSANDRIA — Da oggi i medici ospedalieri sono nuovamente in sciopero; l'astensione totale dal lavoro è stata proclamata dalle tre organizzazioni nazionali di categoria (Anaao, Anpo, Cimo) e [illegible] guirà [illegible] a sabato, sempre che nel frattempo non intervengano fatti nuovi nelle trattative romane con il governo per il rinnovo dei contratti di [illegible] del settore sanità.

Inoltre i medici dell'ospedale alessandrino stanno preparando un'astensione del lavoro «non autoregolamentata», che, se fosse attuata, porterebbe alla loro automatica precettazione. Mentre da oggi a sabato, infatti, sono gli [illegible] sanitari ad assicurare turni di guardia e servizi di emergenza, assumendosi anche la responsabilità nei [illegible] di mancata assistenza ai pazienti, con lo sciopero «non autoregolamentato» dovrebbe essere il prefetto a garantire l'organizzazione e il buon funzionamento del servizio ospedaliero.

L'altro giorno, durante un'assemblea, sono [illegible] distribuiti i moduli a tutti i responsabili di reparto per sapere quanti sono i medici disposti ad aderire a questa estrema forma di lotta che porterebbe al massimo i disagi per coloro che devono servirsi dell'ospedale. Poiché è necessario un preavviso di al[illegible] 72 ore all'autorità di po[illegible] è probabile che, [illegible] sarà [illegible], lo sciopero «non autoregolamentato» scatterà [illegible] dalla prossima settimana. E' una minaccia, ma potrebbe divenire realtà nei prossimi giorni, visto che le posizioni sul nuovo contratto di lavoro sono ancora distanti. Tre i punti di particolare contrasto emersi durante l'assemblea.

Il primo riguarda la paga oraria che il governo stabilisce in 15 mila lire, come quella spettante ai medici «esterni» convenzionati. Il problema sorge sulle trattenute relative agli oneri sociali che secondo i rappresentanti governativi si aggirano sulle 4800 lire mentre per le organizzazioni mediche [illegible] superano le 7250 lire.

Inoltre, per i medici a tempo parziale, la paga verrebbe ulteriormente decurtata «mentre — hanno sottolineato i presenti — un'ora di lavoro è uguale per tutti».

Secondo punto, la reperibilità (cioè l'esigenza per i sanitari fuori servizio, a turno, di poter tornare in ospedale nel giro di pochi minuti, in caso di urgenza) che viene retribuita con 9 mila lire ogni 24 ore. «Agli stessi infermieri ne spet[illegible] [illegible] mila — è stato detto durante l'assemblea — mentre se consideriamo altre categorie, vediamo ad esempio che un operaio Sip percepisce [illegible] mila lire per un identico servizio, ma con ben altre responsabilità».

Ultimo problema le «compartecipazioni» cioè le integrazioni di salario per il lavoro ambulatoriale, che il governo cerca di eliminare, «ma senza questo incentivo — osservano i medici — sparirebbe anche la visita in ambulatorio». Non sarà quindi [illegible] arrivare ad una soluzione rapida e positiva della vertenza.

Tanto più che altre categorie interessate al contratto della Sanità si sono [illegible] dichiarate insoddisfatte delle proposte governative; ad esempio i chimici, fisici, biologi dei laboratori che temono un «declassamento» retributivo a favore dei medici e non è escluso programmino un'altra serie di agitazioni dopo quelle già attuate nei giorni scorsi.

p. b.

Finora tutto ha funzionato a dovere negli ospedali: cosa accadrà nei prossimi giorni?

[illegible]

Quiete dopo la tempesta ad Acqui I socialisti concilianti col pci

Sembra sia giunto il momento per un accordo tra i due partiti di sinistra, che garantisca stabilità all'amministrazione comunale - Favorevole anche il voto di psdi, pri e pli

ACQUI — Strana «bonaccia» in Consiglio comunale di lunedì sera dopo l'accesa [illegible] duta di mercoledì scorso: tutti i punti che si volevano far passare — alcuni, in perfetto accordo, sono stati aggiornati o ritirati — hanno ottenuto la maggioranza dei voti, avendo ricevuto la giunta minoritaria comunista l'appoggio, in particolare, del psi, oltreché dei consiglieri del psdi, del pri e del pli; la dc ha votato contro sulla addizionale sulla tariffa dell'energia elettrica, si è astenuta su altre proposte.

Appoggio, abbiamo detto, in particolare del psi, che con i suoi voti è determinante per dare forza alla giunta minoritaria; appoggio anche su quei punti — addizionale sull'energia elettrica e aggiudicazione con licitazione privata ai lavori di ristrutturazione del Palazzo Comunale — che ave[illegible] ricevuto nella seduta precedente un secco no, malgrado l'ampia spiegazione del capogruppo comunista Raffaello Salvatore.

[illegible] si chiede [illegible] stia accadendo e, per stessa ammissione dei comunisti a livello provinciale, sembra esista l'ipotesi di un ritorno ad una collaborazione tra pci e psi per garantire stabilità all'amministrazione comunale. Evidentemente anche l'annunciata posizione di appoggio esterno da parte di tre consiglieri socialisti riformisti, Tasca, Zafferani e Palena — quest'ultimo è giunto in Consiglio comunale con un certificato medico per dimostrare che la sua assenza di mercoledì non era opportunistica ma per influenza — ha smosso in qualche modo le acque, portando la maggioranza socialista ad essere più possibilista [illegible] riapertura di collaborazione, a determinate condizioni, [illegible] i comunisti. Intanto è caduta la posizione nella registrata nelle passate sedute.

Bisogna ora attendere gli sviluppi, certamente un altro episodio, lunedì sera, ha dimostrato che qualcosa sta cambiando nei rapporti pci-psi. Quando si sfasciò la giunta di sinistra si scoprì — e fu pubblicamente denunciato — che [illegible] stati ordinati lavori vari per un centinaio di milioni senza alcuna deliberazione di giunta.

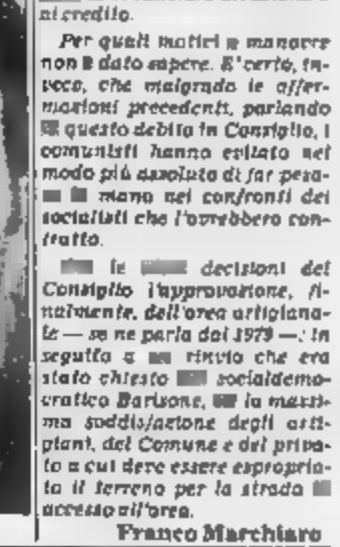
«Furono iniziative degli as[illegible] socialisti — dissero i comunisti —, [illegible] accetteremo mai di [illegible] tali spese».

E [illegible] dissero tutti gli altri gruppi. Sino ad oggi al Comune è arrivata una sola fattura, quella della litografia «Zanini e Cellerino» di Alessandria (manifesti per due milioni circa) che però dopo un'ingiun[illegible] giudiziaria ha fatto sa[illegible] di rinunciare all'azione e al credito.

Per quali motivi a manovre non è dato sapere. E' certo, invece, che malgrado le affermazioni precedenti, parlando di questo debito in Consiglio, i comunisti hanno evitato nel modo più assoluto di far pesare la mano nei confronti dei socialisti che l'avrebbero contratto.

[illegible] le [illegible] decisioni del Consiglio l'approvazione, finalmente, dell'area artigianale — se ne parla dal 1979 —; in seguito a un rinvio che era stato chiesto dal socialdemocratico Barisone, con la massima soddisfazione degli artigiani, del Comune e del privato a cui deve essere espropriato il terreno per la strada di accesso all'area.

Franco Marchiaro

Raffaello Salvatore — Osvaldo Zafferani

E' la casa di riposo di Tortona

L'istituto «Kora» chiuderà a marzo?

Non bastano le rette per continuare il servizio

TORTONA — Situazione preoccupante al pensionato «Kora Kennedy Sada», l'istituto che si trova all'interno dell'ospedale. Il consiglio di amministrazione (in una delibera dei giorni scorsi) mette in luce le difficoltà finanziarie che sta attraversando l'istituto e la preoccupazione che, con il 31 [illegible] prossimo, il servizio [illegible] [illegible]. Se effettivamente questo dovesse accadere si avrebbe il licenziamento dei dipendenti, circa 13 persone, e insuperabili difficoltà per l'assistenza.

Preoccupazioni, quindi, in città, per il pensionato che alla vigilia delle feste natalizie già aveva interessato le cronache dei giornali per le sue rette mensili [illegible] capogiro: un milione [illegible] mila lire per i non autosufficienti, un milione e 60 mila lire per gli altri.

Nonostante la grave situazione, il consiglio di amministrazione si trova, [illegible] legge, nell'obbligo di chiudere in pa[illegible] il bilancio. Per questo è stato fissato [illegible] ultimo giorno di gestione il 31 marzo. D'altro canto [illegible] la diminuzione dell'orario di lavoro per i dipendenti, per assicurare una sufficiente [illegible] si renderebbe necessaria l'assunzione di altre persone, oppure l'esborso di straordinari in più per i dipendenti attualmente in forza. Tutto questo mentre [illegible] i finanziamenti.

Una vera «patata bollente» che potrebbe trovare una [illegible] soluzione definitiva se ogni competenza passasse al Comune che già si sta prodigando su analoghe iniziative.

c. r.

Oggi a Casale giubileo per 15 suore

CASALE — Oggi, alle 17, in Cattedrale, 15 suore celebreranno, presente il [illegible] [illegible] Carlo Cavallo, il giubileo della propria [illegible]zione.

Le 15 suore sono Lucia Fola, Rita Chiericozzi, Maria Luisa Zecchino, Ortensia Zenobi, Maria Marzari, Maria Felicita Torre, Maria Luisa Baron, Elena Boscaro, Teresa Morano, Maria Benedetta Zanin, Battistina Teodonelo, Elvira Pagliassotti, Rosalia Garofia, Ermelinda Manuele e Angiolina Treves.

(m. [illegible])

La rapina ieri mattina in un laboratorio del centro

Valenza, banditi feriscono la moglie di un gioielliere

La donna guarirà in dieci giorni - Quindici milioni il bottino

VALENZA — Rapina [illegible] mattina ai danni di un laboratorio orafo, in pieno centro: [illegible] stati portati via preziosi per un valore superiore ai 15 milioni ed è stata ferita, in [illegible] lieve, la moglie del proprietario. L'oreficeria presa di mira è la «Gold Spring» di Giuseppe Maggi, [illegible] anni, abitante in regione Fontanelle 32, di cui è titolare anche il fratello Pietro.

I banditi hanno suonato alla porta del laboratorio al settimo piano di un moderno palazzo verso mezzogiorno. E' andata ad aprire la moglie di Giuseppe Maggi, Maura, 38 anni: gli si è presentato [illegible] dei rapinatori, a viso scoperto, vestito elegantemente. La donna, non sospettando nulla, [illegible] socchiuso il battente [illegible] è stata spinta via e quindi colpita al capo col calcio di una pistola. Medicata in ospedale è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Nel laboratorio sono entrati tre malviventi: il primo, quello che si era annunciato alla porta, è rimasto sempre a viso scoperto; parlava senza particolari inflessioni dialettali. Gli altri due, che lo hanno seguito senza lasciare il tempo di reagire a Giuseppe Maggi e ai due dipendenti che si tro[illegible]l'interno, si sono immediatamente coperti il viso con passamontagna; pare si esprimessero [illegible] accento meridionale.

I rapinatori, a pistole spianate, hanno legato, imbavagliato, e [illegible] stanzino i coniugi [illegible] e i [illegible] dipendenti. Quindi hanno ripulito le due [illegible] che si trovavano nel laboratorio (erano [illegible] aperte quindi non hanno fatto fatica) e i banconi dove c'erano oggetti d'oro in lavorazione. [illegible] bottino modesto, comunque, secondo quanto dichiarato dal titolare. [illegible] agenti della squadra mobile di Alessandria, che, al comando del dott. Romolo Pani[illegible] sono recati sul posto do[illegible] [illegible] stati avvertiti da [illegible] telefonata. Dei rapinatori, ovviamente, nessuna traccia. E' probabile che li attendesse un'auto [illegible] cui sono fuggiti, ma [illegible] sembra abbia notato movimenti.

Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco in tutta la [illegible] per [illegible] senza esito: qualche indicazione utile, però, pare che la squadra mobile sia riuscita a raccogliere, ovviamente viene mantenuto il più stretto riserbo per non compromettere le indagini.

p. b.

Cinque arresti per furti

ALESSANDRIA — Sgominata dai carabinieri del nucleo investigativo una banda di giovani ladri e ricettatori, quasi tutti tossicodipendenti.

Sono stati arrestati Alfonso Guido, 26 anni, e la moglie Carla Griffi, di 24, via XXIV Maggio 33, Giovanni De Maria di 21, via Maggioni 27, Valerio Lorenzetti di 20, Spalla Gemondia [illegible] ed il diciassettenne A. Z., via Parnisetti.

Fra gli arrestati avrebbe dovuto esserci anche Walter Scorsecini, morto domenica a Milano (era con la Griffi) per overdose.

La vicenda è iniziata circa un mese fa, quando i carabinieri hanno aperto le indagini sui furti di numerose auto, tutte Fiat 500, che servivano [illegible] gli spostamenti.

(r. [illegible])

La proposta è di psi e psdi

Casale, verifica nella maggioranza?

Dissensi e polemiche in Consiglio con il pci

CASALE — Con la proposta — avanzata da psi e psdi — di una verifica politica tra i gruppi di maggioranza, si è chiuso lunedì sera il Consiglio comunale, che ha registrato dissensi e reciproche accuse all'interno del pentapartito (dc, pli, pri, psdi, psi) che governa la città dopo le polemiche sulla liquidazione di una fattura di circa 22 milioni per lavori svolti dall'impresa Giovanni Vigliotta al cimitero.

L'opposizione comunista ha subito sottolineato [illegible] tali provvedimenti [illegible] da considerarsi «inopportuni e improponibili».

«In base ad [illegible] recente sentenza della Corte dei [illegible] — ha ricordato il capogruppo comunista Mario Scalola — chi ha ordinato queste spese [illegible] una delibera di giunta o il parere del Consiglio comunale dovrà pagare di tasca propria».

Il sindaco ha ricordato l'ur[illegible] dei lavori, [illegible] allora, comunque — ha aggiunto — [illegible] sono più stati adottati provvedimenti di questo genere».

«La delibera in discussione fa riferimento a lavori ordinati prima dell'ingresso in giunta della dc», ha affermato il capogruppo democristiano Angelo Bignazzi. «In attesa di definire comportamenti innovatori e più corretti», la dc si è comunque dichiarata disponibile ad esprimere [illegible] favorevole alla ratifica in sanatoria.

«La sentenza della Corte dei conti richiama la responsabilità degli amministratori, a tutti i livelli e di ogni partito», ha risposto il consigliere Gianni Cardillo, a nome del psi e del psdi.

g. d.

Battaglia in Consiglio ad Alessandria

La dc: sui mutui violata la legge

Il Comune deve approvare i passati consuntivi

ALESSANDRIA — Il Consiglio comunale ha app[illegible] con i soli voti della maggioranza (pci-psi-psdi) [illegible] [illegible] per oltre 4 miliardi: la dc, contraria [illegible] deliberazioni, ricorrerà al Coreco e alla Corte dei Conti «perché sono [illegible] violate le leggi finanziarie».

«Infatti — ha sostenuto il [illegible]po della dc Luciano Vandone — la legge non autorizza la contrazione di nuovi mutui se non sono stati approvati i bilanci consuntivi dei due anni precedenti ed il Comune deve [illegible] ancora approvare il rendiconto [illegible]».

Nella discussione sono poi intervenuti il vicesindaco Alfio Brina, che ha accusato Vandone di fare del «terrorismo politico», il dc onorevole Renzo Patria, il liberale [illegible] Garbarino, l'on. Felice Borgoglio, psi, il capogruppo psdi Gianni Ferrari e Carmelo Sparacino, pci.

Nella successiva votazione tutti i gruppi di minoranza hanno votato contro. I mutui riguardano rispettivamente: un miliardo e 356 milioni per la ristrutturazione del campo «Moccagatta», 200 milioni [illegible] il campo scuola del Coni, oltre 300 milioni [illegible] i danni dell'alluvione del 1977 e 344 [illegible] per lavori di [illegible] del ponte sul Tanaro, [illegible] Orti.

Da parte della maggioranza è [illegible] sottolineato come i lavori da finanziarsi con i mutui siano di grande importanza ed urgenza e permetteranno, tra l'altro, di risolvere l'annoso problema del campo sportivo «Moccagatta», le cui strutture lasciano molto a desiderare.

r. sc.

PANORAMA ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — S'inizia questa sera (proiezioni alle 20 ed alle 22) al cinema Ambra il ciclo cinematografico dedicato all'attore americano Dustin Hoffman. [illegible] presentata la pellicola «Alfredo, Alfredo», di Pietro Germi. Ingresso lire 2 [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA — Stasera alle 21.15 nel cinema Lara inizia «Tra sogno e realtà», un ciclo di quattro film dedicato alla donna, con la proiezione di «Anni di piombo» della regista Margarethe Von Trotta.

OVADA — Saranno [illegible] gli anziani ovadesi che domani partiranno per i soggiorni marini organizzati anche per l'in[illegible] [illegible] dalla Amministrazione comunale; saranno ospitati fino al 17 febbraio agli hotel «Britannia» e «Suisse» di Laigueglia e all'hotel «Tirrenia» di Alassio.

Concorso fotografico del Cral-Sip

Il trofeo «Borromeo» resta ad Alessandria

Lo ha vinto Damiano Guida - Gli altri premi

ALESSANDRIA — La sesta edizione del [illegible] fotografico [illegible] [illegible] Cral-Sip in collaborazione con il gruppo fotografico «L'immagine» per l'assegnazione anche del [illegible] «Trofeo Borromeo» è stata un vero successo.

Fotoamatori della Sip di Alessandria, Nizza, Canelli, Acqui, Casale, Asti, Torino, dell'Amag, del Comprensorio e dell'Italel, hanno presentato 188 opere in bianco e nero, colore e diapositive, sia a tema libero che su quello assegnato dagli organizzatori e riguardante la natura vista nei suoi aspetti drammatici e poetici.

Molti i premi — all'assegnazione era presente il sindaco Francesco Barrera che ha elogiato l'opera ricreativa, culturale e sociale svolta dal Cral a dimostrazione della giusta scelta fatta dall'amministrazione comunale nel concedere il terreno su cui il centro è sorto — e notevole il valore delle opere presentate.

Il «Trofeo Borromeo» è stato assegnato a Damiano Guida della Sip di Alessandria. Per il tema libero il primo premio è andato a Silvano Donadoni e Carla Dardano entrambi di Castelferro, rispettivamente per il bianco e nero e per il colore. Per il tema obbligatorio al primo posto si sono piazzati Giorgio Lo [illegible] e Carlo Cavaglià, entrambi della Sip di Torino, [illegible] per il bianco e nero, l'al[illegible] per il colore, mentre Fran[illegible] Maranzana e Damiano Guida, entrambi della Sip alessandrina, hanno vinto il primo premio nelle diapositive (a [illegible] [illegible] e sul tema «natura»).

Al secondo posto per le varie sezioni si sono piazzati Franco Cuniberti della Sip Torino, Francesco Cuttica della [illegible] Alessandria, Sergio Maranzana (idem), Oreste Parca della Sip Torino, Paolo Conti (alessandrino), Carlo Cavaglià della Sip Torino (primo per il tema sulla natura, sezione colore, e [illegible] [illegible] quella bianco e nero).

e. c.

Voghera le maschere dell'arte

VOGHERA — Dal 5 febbraio al 6 marzo si terrà in città una iniziativa sul tema della Commedia dell'Arte, voluta dall'assessorato comunale alla Cultura organizzando la mostra: «La Commedia dell'Arte nelle maschere dei Sartori».

L'assessorato alla Cultura e il Consiglio culturale intendono iniziare con questa mostra il discorso sulla Commedia dell'Arte attraverso l'uso della maschera rivolto a tutti i cittadini ma soprattutto al mondo della scuola.

(c. g.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Attila, flagello di Dio (comico)
[illegible] Alfredo, [illegible] (commedia)
COMUNALE: Tre per un delitto (thrilling)
CORSO: Rambo (dramm.)
CRISTALLO: Diabolici amori (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2
MODERNO: [illegible] fame nel [illegible] (giallo)

ACQUI TERME
ARISTON: Testa o croce (comico)
CRISTALLO: In viaggio [illegible] papà (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Dolce peccato (sexy)
IRIS: Tirlede chiama canale 6 (sexy)
ITALIA: Bomber (comico)
MODERNO: Rambo (dramm.)

CASALE
[illegible]: Testa o croce (comico)
POLITEAMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VITTORIA: Amici miei atto secondo (comico)

OVADA
LUX: Sevizie violente (dramm.)
[illegible]: Bingo Bongo (comico)
TORRIELLI: L'uomo [illegible] verità (dramm.)

TORTONA
MODERNO: Classe 1984 (dramm.)
SOCIALE: Rambo (dramm.)

VALENZA
SOCIALE: Piraña, paura (horror)

VOGHERA
ARLECCHINO: Il dragone nero (avv.)
GALVANI: Bingo Bongo (comico)
ROMA: riposo
SOCIALE: Amici spezzati (dramm.)

ALLE TV

GRP
20.25 [illegible] di pagliacci: giovane e mite professore americano in compagnia per studio, deve difendersi da solo da branco [illegible] di [illegible]

TELECITY
21.20 Quel dannato pugno di uomini: giovane che è cresciuto odiando il fratello riesce a coinvolgerlo in una banda di fuorilegge (1965)
23 — Il [illegible] d'argilla: [illegible] sportivo è associato per far pubblicità a boxeur

QUINTA [illegible]
20.30 Beradino and Co.: il clan di Roch-Siffredi contro la banda Volpone

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Inverniz[illegible], via Vochieri. Notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Albertini, corso [illegible]
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale, [illegible] Marzo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241. Acqui: 57 775. Casale: 78 30[illegible]. Novi: 741 387. Ovada: 1 777. Tortona: 813 961. Valenza: 957.605. Voghera: 45 858.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] 3061 (306 + numero interno).

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): [illegible] via Marengo 153, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, [illegible] Acqui.
[illegible]: Total, via G. Bruno, Total, lungotanaro Solferino, Api, [illegible] Catania, Aci, spalto Marengo, Cabella, via Pescane, Agip, via Marengo, Texaco, piazza Valfré, Mobiloil, via C. Marx, Gulf, via [illegible] Cantalù, Agip, Cabanette, Texaco, Gpl Ovada [illegible] via Marengo.

ECONOMICI

[illegible]

Tra i cigni in un pomeriggio primaverile

Il laghetto dei sogni

ALESSANDRIA — Non sembra neanche inverno, in questo tiepido febbraio. [illegible] neve, finora, non s'è vista e questa [illegible] può permettersi di sognare il [illegible] e le vacanze in riva al laghetto [illegible] cigni. [illegible]ioni impazzite, meteorologi che, sul filo dell'esaurimento nervoso, rischiano la reputazione in previsioni quasi sempre smentite dai fatti: i vecchi ricordano il Tanaro gelato, le trincee scavate nella neve, i «giorni della merla». Ma la bimba tutto questo non lo può ricordare e si gode i suoi cigni, il suo libro, il laghetto, nel tepore di un pomeriggio quasi primaverile. La primavera [illegible] lì, sembra a portata di mano; poi verrà l'estate ed allora il [illegible] che fa capolino dalle pagine [illegible] libro diventerà realtà. Per adesso accontentiamoci dei cigni e speriamo che questo pazzo clima non ci faccia scontare a [illegible] quello che [illegible] [illegible] risparmiato a gennaio. (p. b.)

Il nuovo progetto per Alessandria

Un centro di [illegible] [illegible] la [illegible]

Sarà di tipo universitario - Chiesto intanto [illegible] incontro con Provincia, Regione e Comune

ALESSANDRIA — Verrà deciso sabato prossimo quale progetto presentare [illegible] ministero della Pubblica Istruzione per la costituzione [illegible] un Centro [illegible] tipo universitario [illegible] [illegible] città. Questa è stata la decisione adottata dalla apposita commissione tecnico-scientifica per l'Università alessandrina, che ha infatti stabilito [illegible] riunirsi [illegible] 5 febbraio per scegliere una delle due proposte emerse durante i lavori [illegible] questi mesi.

Della commissione fanno parte docenti delle Università di Torino, Genova, Pavia e Milano ed è coordinata dagli [illegible] sori alla Pubblica Istruzione del Comune, Andrea Foco, e della Provincia, Pietro Gallo. All'ultima riunione hanno partecipato anche gli assessori comunali Gianluca Veronesi e Giovanni Ghè (Cultura e Urbanistica) oltre [illegible] capigruppo Franco Livorsi, pci, e Luciano Vandone, dc.

I due progetti riguardano la costituzione [illegible] [illegible] Centro [illegible] studi amministrativi e un altro sulle proprietà fisiche e chimico-fisiche dei materiali. Entrambi — si fa notare — sarebbero di grande interesse nel contesto provinciale e regionale.

«La commissione sta operando concretamente — *affermano gli assessori Andrea Foco e [illegible] Gallo* — per mettere a punto la proposta che gli enti [illegible] intendono sostenere e sottoporre agli organi competenti e a questo proposito è già stato deciso di prevedere un idoneo stanziamento nel bilancio comunale e provinciale [illegible] previsione 1983 per realizzare l'iniziativa, che vedrà un intervento diretto degli enti locali e di un apposito consorzio».

Intanto è stato chiesto da Provincia e Comune un incontro in Regione per una proposta definitiva sul decentramento universitario piemontese. «La nostra intenzione — *dicono Gallo e Foco* — è quella di stringere i tempi, coinvolgendo anche i parlamentari alessandrini affinché la priorità per la seconda Università [illegible] Piemonte diventi effettiva e concreta». r. sc.

IL [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] PROVINCIALE

Barbieri nuovo segretario pci?

Dopo sette anni Enrico Morando lascia la segreteria chiamato [illegible] compiti regionali. Molti gli emendamenti al documento del Comitato centrale

Enrico Morando

ALESSANDRIA — Numerosi emendamenti al documento [illegible] Comitato centrale comunista [illegible] stati presentati nei congressi sezionali in preparazione del congresso provinciale del [illegible] 19 e 20 febbraio («*Una [illegible] rispetto al passato* — [illegible] il segretario provinciale Enrico [illegible] [illegible] —, *gli emendamenti non erano abituali*»), ma [illegible] [illegible] chiasimi quelli che fanno riferimento alle posizioni Cossutta-Cappelloni.

Inoltre la percentuale di voti ottenuti [illegible] linea Cossutta in provincia è veramente bassa: inferiore all'1 per cento. Non sono passati emendamenti che si rifanno ai principi cossuttiani, quindi se non sarà qualche delegato a proporli [illegible] congresso provinciale non verranno neppure di[illegible].

Così è stato detto [illegible] segretario Morando e da Adriano Boselli, Francesco Barbieri, Mauro D'Ascenzi e Piero Moretti durante una conferenza stampa [illegible] congressi sezionali, [illegible] conclusi con l'elezione [illegible] [illegible] delegati al [illegible] so provinciale.

«*Credo* — [illegible] onestamente risposto Morando ad una nostra domanda — *che i compagni d'accordo con Cossutta e disponibili a votare [illegible] suo emendamento siano forse di più di quelli intervenuti [illegible] congressi, ma certo non troppo. La discussione [illegible] fatto emergere che [illegible] [illegible] diverse sfumature [illegible] ragionamento, che molti si interrogano sulla politica dell'Urss. [illegible] sia [illegible] che chiaro che noi non vogliamo "strappare" nulla*».

Boselli ha fatto notare che forse le posizioni Cossutta possano fare più perno sui compagni anziani, i meno disponibili a discutere sulle linee del partito.

[illegible] emendamenti presentati si riferiscono, in particolare, al [illegible] dell'alternativa democratica (proposta centrale del congresso nazionale del pci) e sulle questioni interne del partito — un'altra novità, certamente — quali [illegible] novamento, autonomie delle zone rispetto alle federazioni provinciali e regionali.

«*C'è interesse* — spiega Morando — *sulle alleanze, sull'alternativa democratica,* [illegible] *sono mancate critiche alla politica del psi*».

C'è stata, come ricorda D'Ascenzi, [illegible] discussione quasi di massa sulla cosa pubblica, sulla politica ammini[illegible].

«*Il dibattito* — ha sottolineato Boselli — *ha* [illegible] *in evidenza le esperienze alessandrine nel governo locale, l'esperienza unitaria della sinistra (pci-psi-psdi): le giunte di sinistra* [illegible] *il primo passo verso l'alternativa democratica. Non* [illegible] *mancate critiche ad amministratori socialisti,* [illegible] *è emerso molto senso* [illegible] *responsabilità*».

Il Congresso provinciale segnerà la fine della segreteria Morando: il giovane segretario — 32 anni — lascia dopo 7 anni, chiamato a compiti a livello regionale. Il Comitato federale eletto [illegible] congresso nominerà il successore: [illegible]grado il riserbo è quasi scontato che sarà Francesco Barbieri. f. m.

Cantalupo Ligure — La Giunta regionale ha decretato che l'importo a favore della Comunità montana della Val Borbera per la costruzione di un canale raccolta delle acque in Comune di Vignole Borbera è di 67 milioni e 242 mila lire, con un contributo di 8 milioni e [illegible] mila lire per 35 anni.

Antonio Cola, di Spinetta Marengo, fuggì quanto scattarono le indagini

[illegible] per entrare in Italia sotto [illegible] [illegible] il super-latitante [illegible] [illegible] petroli?

Antonio Cola

ALESSANDRIA — L'inchiesta sullo «scandalo dei petroli» è un continuo alternarsi [illegible] arresti e scarcerazioni mentre non cessa di [illegible] polemiche la competenza dei giudici cui spetta di pronunciarsi. Nella vicenda, sulla quale stanno indagando numerosi magistrati di diverse città, sono coinvolti sei ales[illegible]. Antonio Cola, di Spinetta Marengo, socio occulto della «Passalacqua» di Alessandria e della «Thermo-[illegible]» di Robbio Lomellina, [illegible] anni è latitante: fiutato il pericolo [illegible] fatto perdere le[illegible] tracce scappando, pare, in [illegible] America. Qualcuno dà per imminente il rientro, sia pure clandestino, per [illegible] davanti [illegible] notaio [illegible] cessione dei [illegible] [illegible] beni. Gli altri continuano [illegible] entrare e uscire [illegible] carcere: Rodolfo Cianchi e Giuseppe Pallavidino, entrambi di Tortona, già amministratori della «Marengo Petroli» di Spinetta Marengo, sono [illegible] arrestati un paio di giorni fa dalla Guardia di Finanza.

Nei loro confronti il giudice istruttore di Torino, Mario Vaudano, su richiesta [illegible] p.m. Vittorio Corsi, ha firmato mandato di cattura perché coinvolti, [illegible] altre persone, nell'inchiesta [illegible] contrabbando [illegible] prodotti petroliferi in partenza dai depositi costieri Alto Adriatico di [illegible]ghera-Venezia. [illegible] interrogati nei prossimi giorni: le imputazioni vanno dal con[illegible] in contrabbando, [illegible] corruzione, dall'associazione per delinquere al falso. [illegible]condo l'accusa i moltissimi petrolieri coinvolti nella complessa vicenda riuscirono, con i loro traffici illeciti che hanno interessato Veneto, Lombardia e Piemonte, ad evadere [illegible] miliardi [illegible] al fisco.

Il [illegible] [illegible] cattura [illegible] magistrato torinese che ha portato all'arresto di Rodolfo Cianchi e Giuseppe Pallavidino [illegible] stato firmato anche a carico di Antonio [illegible]. I due tortonesi erano finiti in [illegible]cere nel giugno [illegible] unitamente a Giorgio Passalacqua di [illegible] titolare [illegible] omonima ditta in [illegible] Cer[illegible] del sobborgo Valmadonna, e a Luigi Albera [illegible] Tortona, su mandato [illegible] cattura del giudice istruttore di Genova che a sua volta indaga sulle colossali frodi compiute ai danni dello Stato.

[illegible] l'accusa i quattro petrolieri avevano fornito ad alcune ditte, in special modo alla Valbisagno di Genova, una complessa documentazione utilizzata dall'azienda ligure per immagazzinare nei propri depositi circa mille tonnellate di prodotti. e. c.

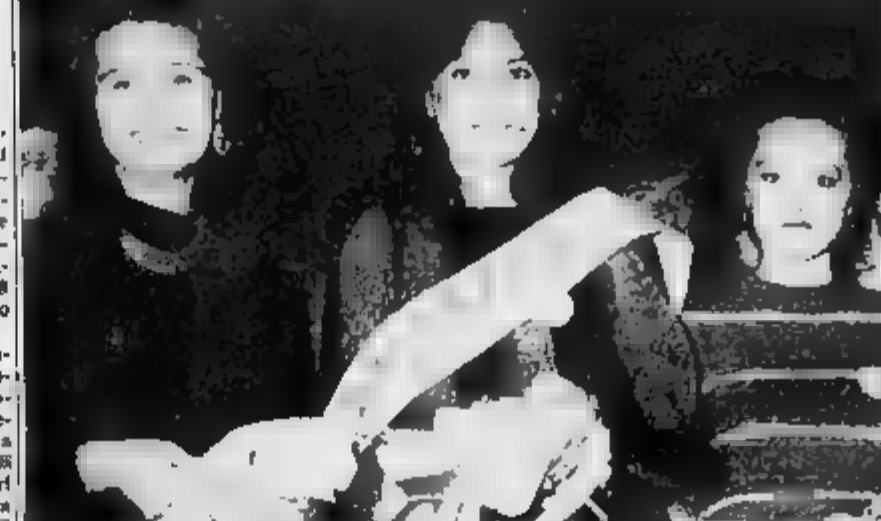
Arrestati due nomadi per furto

ALESSANDRIA — La [illegible]zia ha arrestato due nomadi (farebbero parte [illegible] un accampamento situato in Lungo T[illegible] Clau[illegible] De Giaudi, 25 anni, ed il minorenne M.B., entrambi di Ovada, responsabili del furto [illegible] due registratori in un negozio del centro.

L'altra sera, uno dei dipendenti del negozio di elettrodomestici «Asiuti» di via Voghieri si era fermato nel retro d[illegible] [illegible] di chiudere [illegible] terminare un [illegible] quando ha sentito dei rumori sospetti provenire dall'altra stanza. [illegible] scorto [illegible] [illegible] che, forzata la saracinesca, [illegible] entrato e stava «passando» un registratore al complice M.B., rimasto sulla strada.

Il [illegible]messo ha avvertito il «113»: è intervenuta una pattuglia che è riuscita a bloccare Claudio De Giaudi, il quale ha poi confessato il nome del complice. M.B. è stato quindi fermato dagli agenti nell'accampamento. (p. b.)

Ozzano: ha vinto la selezione provinciale

Elda, la «ragazza... in»

Ozzano. Elda Riva, 19 anni (al centro), ha vinto la selezione provinciale del concorso (Telef.)

OZZANO MONFERRATO — Elda Riva, 19 anni, abitante a Fubine, ha vinto la selezione provinciale del concorso nazionale «Ragazza In» che si [illegible] svolto al «Rapture», la moderna ed elegante discoteca che da poche settimane [illegible] aperto i battenti ad Ozzano e che già vanta un lusinghiero successo. Damigelle sono state elette Luigina Steffenino di Ottiglio e Mariella Balsamo [illegible] Casale, mentre il premio «simpatia» è stato appannaggio di Tiziana Panatero di Moncalvo.

Una serata particolarmente riuscita, che ha visto, presentate da Paolo Paoli, scendere in lizza quindici concorrenti per contendersi la fascia [illegible] «Ragazza In» che [illegible] diritto a partecipare alle selezioni regionali e, con un po' di fortuna, a quella nazionale.

Il concorso è riservato a ra[illegible] che non hanno superato i 21 anni, e che uniscano alla bellezza anche eleganza e disinvoltura. r. sc.

Casale, aprirà il 10 marzo

C'è nuovo interesse per la S. Giuseppe

Trasformata in Spa - Numerose le adesioni

CASALE — Procedono spe[illegible] i preparativi per l'organizzazione della trentasettesima «M[illegible] [illegible] San Giuseppe» che [illegible] svolgerà da giovedì 10 a domenica 20 marzo. All'Ente manifestazioni che cura l'iniziativa forse per l'ultima volta (verrà trasformato in società per azioni) arrivano ogni giorno [illegible] prenotazioni [illegible] parte di espositori.

«L'interesse degli standisti per [illegible] mostra — *spiega Francesco Boverio, neopresidente dell'Ente* — è molto alto, tant'è che registriamo la presenza di numerose ditte che negli anni passati non avevano mai esposto i propri prodotti».

Quest'anno poi ci sarà una novità. Si prospetta, infatti, la possibilità [illegible] utilizzare, oltre [illegible] tradizionale spazio del mer[illegible] [illegible] Pavia e di piazza Castello, i locali del forte gonzaghesco.

Francesco Boverio ed il vice presidente dell'Ente manifestazioni, [illegible] Pronio, hanno fatto un sopralluogo [illegible] castello ed hanno poi inoltrato la richiesta ufficiale [illegible] Comiliter di Torino (il forte [illegible] [illegible] proprietà militare) per avere a disposizione [illegible] struttura. Una risposta è attesa tra qualche giorno.

«Contiamo di usufruire dei locali [illegible] utilizzati in occasione della "Fiera del Po" — dice Boverio — ed in [illegible] vorremmo ospitare la sezione dedicata al lavoro casalese». m. fa.

Trasporti a Voghera [illegible] nuove tariffe

VOGHERA — [illegible] Consiglio comunale ha approvato le nuove tariffe dei trasporti urbani concordate tra la giunta e gli organizzatori sindacali.

Il costo [illegible] biglietto di [illegible] ordinaria passa da 300 a [illegible] lire; il tesserino settimanale per 10 corse da 1080 a 1200 lire, [illegible] per 12 corse da 1300 a 1500; il tesserino a vista da 2000 a 2800 e l'abbonamento mensile per gli alunni delle scuole dell'obbligo da 1650 a 2000 lire. E' stata abolita la fascia [illegible]. Sono previste particolari facilitazioni per i pensionati.

PALLAVOLO - [illegible] [illegible] GIORNATA DELLA POULE [illegible] [illegible] (3-2) [illegible] VILLETTA [illegible]

La VBC inizia col piede sbagliato

Gli alessandrini ancora [illegible] volta carenti - Delusioni in C1 per [illegible] prestazione dell'AICS - La Edil-M [illegible] 2° posto

ALESSANDRIA — L'Alessandria Vbc [illegible] iniziato [illegible] il piede sbagliato la poule salvezza del campionato di pallavolo di serie B. Nella prima giornata i grigioblù alessandrini sono stati superati sul proprio terreno per 3 a 2 (parziali 15-2; 13-15; 15-12; 11-15; 15-13) dalla formazione del Villetta Genova. Ancora una volta l'Alessandria è apparsa carente soprattutto sotto il profilo della determinazione; ha iniziato la partita con [illegible] set disastroso, subendo passivamente l'iniziativa di un avversario peraltro abbastanza modesto. La prestazione fornita dal sestetto mandrogno è stata penalizzata [illegible] un eccessivo numero di errori commessi e in battuta e in ricezione. Nelle riprese successive l'Alessandria [illegible] alternato sprazzi di gioco discreto a momenti di buio assoluto.

Chi si attendeva un'Alessandria rinfrancata dal meritato successo ottenuto una settimana fa al quadrangolare di Ge[illegible] dove, tra l'altro, aveva superato il Villetta, è rimasto sicuramente deluso, e non è sufficiente [illegible] dello squalificato Raffaldi per giustificare una prestazione tanto infelice.

Contro il Villetta si doveva vincere a tutti i costi, lo imponevano impellenti necessità di classifica.

Sabato prossimo rientra Raffaldi nella trasferta di Modena, un impegno insidioso considerato che gli emiliani sono reduci dalla sconfitta di Vercelli.

L'Alessandria ha schierato: Rossi, Massobrio, Ferrari, Vassallo, Kessel, Vecchio; in panchina Russo e Gallina (entrambi utilizzati), Ielisei. (m. p.)

NOVI — Deludente inizio della fase promozionale [illegible] campionato interregionale di serie C1 di pallavolo maschile per l'Aics Novi.

Nella partita d'esordio è stata battuta dal Cs Bartolini Zinella di Bologna con un secco 3-0 (9-15; 9-15; 11-15). La gara, durata poco più di un'ora, è stata dominata dai bolognesi apparsi più forti del previsto mentre i novesi sono apparsi senza determinazione e gioco.

La assenze del miglior elemento Marco Barbagelata, squalificato, di Miglietta, infortunato, e Mascherini, influen[illegible] hanno contribuito [illegible] vistoso scivolone interno. Il mi[illegible] dell'Aics ha schierato: Sartirana, Cornelli, Mallarino, Montessoro, Scarrone, Mangini; utilizzati Chiaudani, Guglielmi, Massa, Palazzini. (g. c.)

OVADA — La squadra femminile di pallavolo della Edil-M Ovada ha dovuto accontentarsi del secondo posto nel torneo «A. Somenzino» disputato al Palazzetto dello Sport di Casella organizzato dalla [illegible] Busalla. Alla manifestazione hanno preso parte quattro formazioni: Busalla, Casella, Marassi [illegible] Genova e Edil-M.

Nei due incontri del torneo hanno giocato: Bullana, Piccardo, Barisione, Rosa Trotti, Tanda, Villa, Gloia, Barabino, Torino-Olivieri e Deconomeristo. (r. bo.)

NOVI — Trasferta negativa per [illegible] Virtus Novi Iris Colori nella nona giornata di andata del campionato regionale di pallavolo femminile di serie C2. E' stata superata a Novara dalla [illegible] Sanmartinese Volley per 3-1 (13-15; 15-9; 12-15; 13-15) al termine di un incontro interessante e combattuto durato oltre due ore. (g. c.)

Vassallo della VBC ([illegible] destra) [illegible] azione sotto rete

OVADA — L'Edil-M Ovada nella [illegible] giornata [illegible] [illegible] pionato regionale di pallavolo [illegible] serie [illegible] [illegible] riuscita a [illegible] a Boves (3 a 2: 15-10; 15-11; [illegible]-10; 15-9), rastrellando altri [illegible] punti che non sono granché [illegible] che possono rappresentare quel minimo filo [illegible] [illegible] [illegible] potersi battere contro la retrocessione.

L'Edil-M [illegible] in mano l'incontro al terzo set conducendo per 15 a 14 ma [illegible] punto aggiudicato erroneamente dall'arbi[illegible] [illegible] fatto perdere la concentrazione [illegible] ragazzi di Contarino che non solo hanno [illegible] poi quel [illegible] e quello successivo, rifacendosi comunque nel quinto.

Edil-M: Ferrari, Scarsi, Paolo Murchio, Fabrizio Murchio, Badino e Barletto; utilizzati Dogliero e Contarino. (r. bo.)

CASALE — Impegnata in trasferta a Genova [illegible] campo del Jean d'Estrees, la Junior Bistefani (pallavolo femminile di [illegible]) pur disputando un incontro soddisfacente, [illegible] [illegible] profilo della determinazione, ha dovuto cedere, per [illegible] (15-12; 15-7; 15-4). (g. d.)

La Dif [illegible] la [illegible]

ALESSANDRIA — Nel campionato di rugby (serie C1) il Dif Alessandria continua la rincorsa alla capolista Ambrosetti Torino con la speranza di recuperare le due lunghezze di svantaggio.

Nella prima giornata di ritorno i «rossi» mandrogni si sono imposti nella trasferta di Recco con il punteggio di 28 a 3 (primo tempo 6-0).

Contro i tradizionali rivali della Liguria la squadra di mister Zucconi ha palesato un netto miglioramento rispetto [illegible] ultime esibizioni. Si è assistito a un gioco veloce e incisivo, con azioni manovrate dei tre quarti che hanno saputo sfruttare adeguatamente ogni palla a disposizione.

«*Siamo veramente* [illegible]*disfatti* — dichiara l'allenatore alessandrino Ezio Zucconi — *per i due punti che ci mantengono* [illegible] *in corsa per la Promozione e per come sono stati acquisiti. Stiamo recuperando il livello di rendimento che* [illegible] [illegible] *abituale e che, se mantenuto, ci consentirà* [illegible] *contrastare fino all'ultima giornata il* [illegible] *mino dell'Ambrosetti sulla strada della Promozione*».

Domenica prossima l'Alessandria [illegible] «Cattaneo» [illegible] Ge[illegible] Sestri. Nella [illegible] [illegible] andata i mandrogni si imposero per 25 a 0.

Formazione: Caridi, Boidi, Marcucci C., Latella, Maggio, [illegible] L., Perin, Lo Forte, Nicotra, Cavallini G., Conti, Zanzotto, Aperio, Bertocco, Cavallini P., sedicesimo Bassola, diciassettesimo Magnani. (m. p.)

Scontro in Consiglio tra il sindaco e l'opposizione

Milanaccio va in pensione e scoppiano le polemiche

Il segretario generale del Comune resterà per ora come reggente
Anche l'ex sindaco Vigna (psdi) [illegible] l'operato della Giunta
Pci e psi abbandonano l'aula [illegible] protesta sul caso degli asili nido

ASTI — I consiglieri comunali socialisti e comunisti hanno abbandonato alle 2 di notte l'aula consigliare per protestare contro la votazione dell'orario degli asili nido, stesso [illegible] quello della riorganizzazione complessiva del servizio.

L'uscita [illegible] l'aula è avvenuta dopo l'ennesimo scontro verbale tra il consigliere Pietro Goltre (psi) e il sindaco Guglielmo Pasta (pli). La seduta di lunedì sera è stata forse una delle più aspre di questi ultimi anni. Si tratta di questo: il segretario generale del Comune, dottor Paolo Milanaccio è stato collocato in pensione a partire [illegible] ieri. Continua però le sue funzioni in qualità di reggente la segreteria generale su decisione del ministero degli Interni.

Questo argomento non era all'ordine del giorno, trattandosi di una comunicazione del sindaco. I gruppi socialisti e comunisti hanno presentato un ordine del giorno elogiando il dottor Milanaccio per la sua opera di funzionario con oltre 34 anni di servizio. Subito dopo la lettura del documento i consiglieri psi e pci hanno però criticato fortemente il sindaco e la giunta per [illegible] informato il consiglio comunale troppo tardi del collocamento in pensione del funzionario. Il capogruppo comunista Luciano Nattino ha criticato l'atteggiamento del sindaco, definendo la questione «caso di censura» per non aver dato prima notizie del provvedimento ministeriale affinché il consiglio potesse prendere una decisione unitaria in merito alla sostituzione del dottor Milanaccio.

Il sindaco ha risposto che il segretario generale è un impiegato statale e non comunale e il suo collocamento a riposo è di competenza del ministero degli Interni. La comunicazione della pensione e della reggenza, ha aggiunto Pasta, «mi è stata comunicata dalla prefettura alle ore 18 e non prima». In particolare il consigliere Goltre ha attaccato la giunta accusandola di «prendere in giro i consiglieri» e in particolare il sindaco di «indifferenza nei confronti della minoranza». Pasta ha immediatamente reagito dichiarandosi amareggiato per le accuse del consigliere socialista.

L'ex sindaco Vigna (psdi) ha pure criticato la giunta ed ha dichiarato che sottoporrà il caso agli organi del suo partito perché «non c'è stata chiarezza di comportamento». Il consigliere Giancarlo Cancetri (psi) ha chiesto di sapere perché la giunta non aveva nominato reggente il dottor Giorgio Lombardi che aveva già svolto le mansioni di vice-segretario. Il comunista Mirate ha de[illegible] la [illegible] «una ambiguità politica contrassegnata dal sospetto di un disegno politico democristiano in tutta la vicenda».

Altro intervento di Goltre che è stato richiamato dal sindaco: quest'ultimo ha definito le parole del consigliere «oltraggiose e suscettibili di querela». La questione potrà avere degli strascichi nell'interno della maggioranza e, in particolare tra democristiani e socialdemocratici. Questi ultimi sospettano che per favorire il dottor Milanaccio si sia voluto escludere il dottor Lombardi.

La questione degli orari degli asili ha poi continuato a riscaldare l'atmosfera con critiche vivaci della minoranza.

Vittorio Marchisio

Svaligiato negozio di radio-tv

ASTI — Grosso furto di materiale e apparecchi fotografici, un televisore, un videoregistratore ed altra merce nella notte tra lunedì e martedì dal negozio di Bruno Serchi, 48 anni, in corso Alfieri 117.

Il proprietario del negozio si è accorto del furto ieri mattina.

Questa sera il Consiglio dei rettori

Alba al Palio d'Asti la domanda è arrivata ora bisogna decidere

ASTI — Alle 9 di ieri mattina è giunta per posta in municipio la domanda del Comune di Alba per la partecipazione al Palio di Asti [illegible] che si svolgerà il [illegible] settembre.

[illegible] è corredata dalla documentazione richiesta dall'articolo 7 del regolamento, che prescrive: «I rioni di nuova formazione e i Comuni che intendono prendere parte alla corsa per la prima volta, devono fornire documentazione provata della [illegible] di correre, del rigore storico su cui intendono impostare la coreografia del corteo, dell'aderenza dei costumi dell'epoca. Sono determinanti — continua il regolamento — per la partecipazione, i legami storici esistenti fra il Comune di Asti e i Comuni richiedenti, nel periodo cui si riferisce la rievocazione storica del corteo».

La documentazione sarà [illegible] dalla commissione artistica. Successivamente, sarà poi il Consiglio del Palio a decidere o no l'ammissione di Alba. Se la domanda [illegible] accolta, sarà la prima volta (almeno nei tempi moderni) che un Comune non appartenente alla provincia di Asti prende parte alla storica manifestazione. Alba aveva già chiesto di partecipare nel lontano 1932, ma all'ultimo momento venne [illegible]. Questa [illegible] si riunisce il Consiglio del Palio la convocazione è stata spostata di [illegible] giorni, [illegible] la richiesta albese verrà esaminata non [illegible] della fine del mese.

v. ma.

Stamane assemblea dei medici

ASTI — Rischia di restare paralizzato per una settimana il servizio sanitario. Stamane (mercoledì) i medici ospedalieri astigiani si riuniranno per decidere se aderire allo sciopero [illegible] dalle organizzazioni di categoria Anaao, Cimo e Aupo. A Roma è in [illegible] un incontro decisivo per risolvere le ultime questioni ancora aperte per il contratto nazionale di lavoro.

Se [illegible] si raggiungerà un'intesa i medici astigiani incroceranno le braccia fino a sabato.

Asti — I ladri dopo aver forzato la porta d'ingresso, si [illegible] introdotti nell'abitazione di Virginia Cerrato, 65 anni, via Don Minzoni 29 e hanno rubato preziosi e vari oggetti d'oro oltre a vari capi di vestiario durante l'[illegible] della casa della Cerrato.

Asti — Il tribunale ha [illegible] dannato ad un [illegible] e quattro mesi di reclusione (con il beneficio del condono di quattro mesi) Angelo Rizzo, 32 anni, residente a Canelli [illegible] di detenzione e porto abusivo di una pistola Beretta e ricettazione di un blocchetto di assegni.

Grossa operazione del nuovo servizio di controllo della Provincia

Una «fabbrica di vino» a Tonco con migliaia di ettolitri fasulli?

Sequestrate dal pretore le vasche di prod[illegible] sospetto - Ora si attende il risultato delle analisi - Lo stabilimento della società Elvim era prima del noto commerciante Piero Salio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TONCO — Potrebbe essere uno dei colpi più grossi inferti al [illegible] della sofisticazione vinicola in questi ultimi anni. In uno stabilimento nel Comune di Tonco (nel Nord della provincia, ai confini con quella di Alessandria), sono stati sequestrati migliaia di ettolitri di vino di sospetta genuinità.

L'operazione è scattata la settimana scorsa, ma la notizia è trapelata in queste ultime ore. Un nucleo del [illegible] servizio di controllo delle produzioni enologiche organizzato dalla Provincia ha compiuto un sopralluogo nello stabilimento Elvim, in via Stazione 22 a Tonco.

Il controllo ha portato alla scoperta di alcune vasche colme di un liquido, all'apparenza vino rosso, che presentava però ancora segni di fermen[illegible] decisamente fuori [illegible]. Insospettiti, gli agenti del nucleo provinciale hanno prelevato numerosi campioni e provveduto a sigillare le vasche.

Il pretore di Moncalvo, av[illegible] Mario Mandasero, ha confermato subito dopo il sequestro cautelativo, in attesa che il laboratorio di pubblica [illegible] di Asti compia tutte le analisi necessarie per stabilire la vera natura del prodotto.

«Posso solo confermare il sequestro — ha detto il pretore Mandasero —. La quantità di prodotto è grande. La competenza territoriale in questi casi [illegible] alla Procura di Casale».

Sarebbero quasi cinquemila gli ettolitri di vino sospetto. Una quantità enorme, equivalente a oltre mezzo milione di bottiglie. «Siamo una ditta che commercia con tutt'Italia — ha commentato ieri Felice Garbarino, residente a Castell'Alfero, [illegible] unico della società a responsabilità limitata Elvim —. Compriamo vino nel Sud e dalle cantine sociali della zona. Commerciamo solo all'ingrosso il prodotto [illegible]. Ora aspettiamo l'esito delle analisi. Noi siamo tranquilli».

La Elvim opera da quattro anni nello stabilimento che fu di Piero [illegible], un nome tra i più noti nelle cronache delle sofisticazioni vinicole. Sull'elenco telefonico la ditta non compare, il numero è ancora lo stesso della «Salio Piero vini». Il commerciante più volte implicato nelle indagini per vino fasullo, non farebbe però parte della società Elvim. Lo stabilimento è cintato da un alto muro. Il traffico di autocisterne è continuo.

Sull'esito delle analisi di laboratorio, non [illegible] ufficialmente nulla, ma fonti bene informate assicurano che i sospetti sulla genuinità del vino sequestrato sono più che legittimi. Il periodo di fermentazione del mosto è indicato dalla [illegible]. A gennaio, si è decisamente fuori tempo.

I risultati delle [illegible] dovranno dire se a Tonco si è scoperta una nuova grande «fabbrica» del vino. Sarebbe un colpo duro per l'organizzazione che controlla il mercato clandestino dei prodotti [illegible] logici fasulli. Secondo gli esperti, in questi ultimi tempi le grandi centrali della sofisticazione si [illegible] spostate in zone meno «calde», lontane dai controlli. Il [illegible] di Tonco sembra però confermare che nell'Astigiano non si è ancora fatta piazza pulita.

Sergio Miravalle

Secondo furto alla pellicceria di corso Torino

ASTI — Secondo furto in meno di cinque mesi ai danni della pellicceria di Valnea Ciriaciome, di corso Torino 11. I ladri, nella notte tra lunedì e martedì, dopo aver forzato la porta d'ingresso hanno rubato alcune pellicce.

Forse sono stati disturbati e non hanno potuto trafugare altri preziosi capi d'abbigliamento.

La stessa pellicceria (la proprietaria abita a Torino in via Magnano 3) era stata presa di mira nel settembre dello scorso anno. Infatti i «razziatori» di pellicce [illegible] riusciti a rubare una sessantina di capi per un valore di cento milioni.

Per attuare il colpo avevano praticato un buco nel muro del cortile favoriti da un cantiere edile che [illegible] effettuando lavori intorno all'edificio.

Venerdì consiglio a Nizza

NIZZA — Si è conclusa l'agitazione dei dipendenti comunali del settore amministrativo che protestano contro la stesura di un bando di concorso interno. C'è stato un incontro tra i delegati del personale e l'amministrazione durante il quale sono state discusse le richieste dei dipendenti.

Intanto venerdì si riunisce il consiglio comunale. I primi tre punti all'ordine del giorno sono altrettante mozioni presentate dalla democrazia cristiana riguardanti la questione del personale, la gestione della piscina comunale e la permuta di alcune scuole rurali con un altro palazzo. Inoltre venerdì verrà discusso il mutuo di [illegible] milioni per la sistemazione dell'edificio da adibire a [illegible] mandamentale.

(f. la.)

Continua la disputa tra i due Comuni confinanti per il deposito dei rifiuti

Villanova ha accettato la nuova discarica ma a Dusino non lasciano passare i camion

Ieri sulla stradina che porta alla vecchia [illegible] è stato istituito un posto di blocco

Il posto di blocco attuato ieri dal vigile e dal cantoniere di Dusino sulla strada contestata

DUSINO SAN MICHELE — Da ieri mattina il tratto di strada comunale sul quale dovrebbero transitare i camion della «Spaic» per scaricare «rifiuti urbani» nelle cave della fornace di Villanova è presidiato ininterrottamente dal personale del Comune di Dusino. Sin dalle prime ore della giornata sulla stretta strada sterrata, in località Cascina Celli, è stazionato un veicolo con due persone: il vigile urbano Luigi Trombetta e il cantoniere Bruno Cerrato. Il «presidio» deciso dal [illegible] comunale svoltosi domenica mattina, serve a far rispettare ai camion l'ordinanza del sindaco emessa nell'estate di due anni fa, che vieta il transito su questa strada ad automezzi con carico superiore ai 100 quintali.

Insieme col personale autorizzato [illegible], sono arrivati anche alcuni agricoltori della [illegible] al confine fra i territori di Dusino e Villanova. Per tutti il timore è lo stesso: «Villanova ha autorizzato la discarica di rifiuti nella sua cava — commentavano ieri mattina — chi ci garantisce che si tratti effettivamente di rifiuti urbani e non di scarichi industriali?».

Proprio per tutelarsi da eventuali «sorprese» il consiglio ha deciso, con nove voti su tredici di non revocare l'ordinanza, a costo di fomentare le polemiche che già serpeggiano col vicino paese di Villanova. «Il tratto di strada su cui dovrebbero passare i camion della "Spaic" si trova in [illegible] prettamente agricola — ha ribadito l'assessore dusinese alla viabilità Tommaso Quarona — automezzi di peso superiore non possono passare».

Ieri mattina, prima che fosse istituito il «blocco» qualcuno avrebbe visto passare un autocarro vuoto, della ditta che appalta la discarica dei rifiuti. «Probabilmente si è trattato di un primo sopralluogo alla fornace — ha detto il vigile Trombetta — ma, se ne arriveranno degli altri questa volta, carichi, abbiamo l'ordine di non lasciarli passare». Anche i carabinieri sono stati avvertiti della decisione del consiglio di non revocare l'ordinanza e sono pronti ad intervenire se la situazione degenerasse.

Intanto, fra la popolazione di Dusino, Villanova e Valfenera (terzo Comune che sarebbe direttamente coinvolto dalla realizzazione della discarica) si stanno raccogliendo firme per sottoscrivere un [illegible] da inviare alla Regione.

l. b.

Volley: il general manager Armando Merlini ha rassegnato le dimissioni (per ora respinte)

Bufera alla Riccadonna, Pilotti allontanato

Contrasti con l'allenatore Nino [illegible] dissidi con la società sportiva

ASTI — Burrasca in casa Riccadonna dopo la sconfitta contro il Casio (0-3). Il general [illegible] Armando Merlini ha [illegible] to le [illegible] dall'incarico [illegible] respinte all'unanimità) mentre il giocatore Ernesto Pilotti (ex Kappa Torino) è stato allontanato dalla squadra. Polemiche le motivazioni che hanno provocato le dimissioni di Merlini. «Rassegno le dimissioni — ha sottolineato il dirigente — per incompatibilità di vedute sia sulla conduzione tecnica, che per i rapporti interprofessionali finora attuati dall'allenatore e inoltre — aggiunge il dirigente — per divergenze relative alle sanzioni disciplinari unilaterali già attuate».

In sostanza Merlini ha messo la società di fronte a una svolta precisa: o se ne va l'allenatore Nino Cuco [illegible] il sottoscritto lascia. La società ha dato fiducia all'allenatore [illegible] di calmare le acque [illegible] stesso tempo, respingendo le dimissioni. E veniamo a Pilotti: perché il giocatore è stato allontanato? «Ci sono allievi tecnicamente validi — dice il presidente Venturini — ma che caratterialmente non sono idonei alla squadra. E' il caso di Pilotti. Il suo

Ernesto Pilotti

allontanamento si è reso necessario e questo era il momento giusto per farlo, per dare uno scrollone all'ambiente, per riportare tranquillità e serenità in squadra».

Pilotti, che comunque rimane in organico beneficiando di tutti i diritti che gli spettano, in definitiva si è giocato il posto perché [illegible] si impegnava e parlava troppo e a sproposito? «Il giocatore — risponde l'allenatore [illegible] — ha un modo suo di intendere e ragionare che non si adegua a quelli che sono gli interessi della squadra. Indubbiamente ha avuto problemi di ambientamento».

La frattura fra Pilotti e la squadra era comunque già in atto da tempo. «Glielo avevo detto già chiaro e tondo — aggiunge il [illegible] — da settimane: io in allenamento non lo vengo più dietro, lavoro con gli altri. Gli dissi che doveva considerare gli allenamenti come una partita in cui dare il massimo ma per tutta risposta aveva da parte sua un atteggiamento che era di esempio negativo per i compagni».

Il [illegible] Pilotti è in diretta relazione con le dimissioni di Merlini; è infatti una delle motivazioni che hanno pro[illegible] il gesto. Ma c'è soprattutto una frattura netta, spiegata chiaramente dal dirigente. [illegible] quest'ultimo e il tecnico. In parole povere Merlini ha chiesto la testa di Cuco subito. L'atteggiamento del dirigente ha sorpreso Nino Cuco. «Lo dico sempre anche ai ragazzi — spiega l'allenatore —. La squadra è come una barca a remi: ci sono i rematori che debbono remare tutti con lo stesso ritmo e un timoniere che dà le direttive».

Franco Cavaguino

Sui risultati e i prossimi impegni della squadra leggere nella pagina seguente sullo sport astigiano

Il Consiglio di Villanova ha scelto il bocciodromo

In alternativa alla possibilità di realizzare una palestra per le scuole elementari

VILLANOVA — Il consiglio comunale ha [illegible] con undici voti a favore e cinque contrari, l'utilizzazione dell'impianto polisportivo di via Adolfo Villa da parte dei soci della Bocciofila locale. L'edificio, [illegible] 100 milioni è stato realizzato con fondi del Comune su un terreno di sua proprietà, ma sorge su di un'area che è di pertinenza delle scuole elementari. Proprio da questa particolare collocazione dell'impianto nacquero, tre anni orsono, le prime polemiche fra amministrazione comunale e consiglio [illegible].

Fin dall'inizio dei lavori ci fu fra i genitori degli scolari chi sostenne che l'edificio, essendo costruito in uno spazio destinato alle scuole, doveva diventare una palestra per gli alunni delle elementari. In realtà, all'interno dell'impianto, che pur avendo conservato la denominazione originale di «polisportiva» è un vero e proprio «bocciodromo», [illegible] si può fare altro che giocare alle bocce. Sport «alternativi» per i bambini, compatibili con campi da bocce e reti di recinzione, [illegible] sono praticabili.

Gli scolari delle elementari sono così, di fatto, privi di palestra, e [illegible] praticare sport, dovranno [illegible] di quella delle medie: [illegible] contro i duecento e più soci della Bocciofila [illegible] finalmente i campi da gioco coperti. In paese c'è già chi contesta la delibera del consiglio comunale. Oltre ai rappresentanti [illegible], socialdemo[illegible] e comunisti della minoranza che hanno votato contro, anche parte della popolazione è pronta a nuove polemiche: fra gli undici consiglieri comunali che hanno votato a favore, ci [illegible] anche due soci iscritti alla Bocciofila.

l. b.

Spettacoli e farmacie

ASTI

LUX: Bomber, con B. Spencer (1982 comico)
POLITEAMA: Amici miei atto II, di M. Monicelli con U. Tognazzi e P. Noiret (1982, commedia)
SPLENDOR: Cristiana F. Noi ragazzi [illegible] zoo di Berlino (drammatico sul problema della droga)
VITTORIA: Victor Victoria, con J. Andrews (1982 brillante)

[illegible]

SALSO: Heavy metal (1982 [illegible] cale)
[illegible] riposo

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: [illegible] di donna
VERDI: Il [illegible] e l'americano (1982 avventura)

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Rocco, corso Massaia; [illegible] Notturna Alfieri, [illegible] Alfieri. Canelli: Fanuzzi, via S. G. Giuliano. Moncalvo: Ardissone, via Venti Settembre 1. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 22, tel. 33 252 - 50 224; Canelli e Nizza Monferrato 726 756. Ufficio [illegible] Asti Pubblicompass 52 222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 35[illegible]; [illegible] 721.97[illegible]; Canelli 82 964; Monastero Bormida 86 [illegible]; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928.444; Montechiaro 456 164; San Damiano 975 910; Castagnole 066 779; Villafranca 903 644; Cocconato [illegible]; Montemagno 63 283; Castelnuovo Don Bosco 987 6408; Villanova 94 [illegible].

Volley: sempre più difficile per gli astigiani arrivare al quarto posto

Una fiacca Riccadonna a Milano Sabato ad Asti c'è l'Edilcuoghi

ASTI — La Riccadonna a Milano contro il Casio ha perso il primo round della sfida per la conquista del quarto posto e sabato ad Asti arriva l'Edilcuoghi che è ora a 14 punti a pari merito con la Riccadonna.

Risultato finale a Milano 3-0 (15-6, 15-7, 15-11). Tifosi milanesi in auge, e astigiani perplessi. Casio quasi perfetto in ricezione e in attacco, Riccadonna sfiduciata come più volte le è successo in trasferta.

«*Il Casio ha giocato molto bene* — spiega l'allenatore Cuco —, *meglio di quanto aveva fatto ad Asti, ma bisogna vedere sino a che punto noi siamo riusciti a contrastarlo. Con questo non mi sento di [illegible] squadra; semplicemente [illegible] milanesi riuscivo tutto facile, mentre noi dovevamo faticare per contrastarli e per fare punti*».

L'allenatore che lunedì mattina ha avuto un incontro col presidente Venturini per esaminare la situazione cerca di spiegare più a fondo i perché, tanti, di questa sconfitta. «*Certo ci sono almeno tre uomini su sei del sestetto di partenza attualmente disabusi* — sottolinea — *ma i motivi della sconfitta mi sembrano più [illegible] origine psicologica: manca [illegible] convinzione, la [illegible] a Milano ha visto una squadra rassegnata, che deve nuovamente ritrovare fiducia in se stessa*».

La dimostrazione si è avuta nel terzo set, quando gli astigiani in vantaggio per 11-8 si sono letteralmente seduti.

Ecco infine la classifica: Santalo Kappa 22, Panini 20, Casio 18, Edilcuoghi e Riccadonna 14, Bartolini 12, Chieti 8, Pescara 6, Ravenna 4, Roma e Padova 2.

f. c.

Il volley arriva ad Incisa

La formazione della nuova squadra di volley di Incisa Scapaccino che milita in Prima Categoria

INCISA SCAPACCINO — Il campionato [illegible] prima categoria di volley femminile vede ai nastri di partenza una nuova formazione: l'Incisa Volley-Gimar Edilmarket. Il sestetto ha esordito ad Asti uscendo sconfitto per 3-1 dal confronto con le più quotate ragazze dell'Unimoreando.

La nuova società può contare su circa trenta tesserate tra prima squadra e giovanili. E' la seconda formazione della Valle Belbo, dopo quella di Canelli.

L'Incisa Volley disputerà gli incontri nel [illegible] centro sportivo inaugurato lo scorso anno, costato circa 700 milioni. La società è presieduta da Emilio Pronzati mentre la preparazione delle atlete è stata affidata a Angelo Gervasio. I colori sociali sono bianco e rosso.

Questa la rosa della prima squadra: Laura Amoglio, Fiorella, Laura e Monica Bianco, Anna Maria e Claudia Ciullo, Paola Formica, Simona Giacchero, Silvia Gianola, Cristina Lovisolo, Maria Madeo, Cristina Mascorò, Roberta Menghello, Maria Montaldo, Claudia Rapetti, Luisella Terzando, [illegible]ana Zerbini.

f. la.

Le squadre astigiane vittoriose

Nel basket tutto ok La Perlino [illegible] l'Astense strabilia

ASTI — Domenica è stata una giornata molto positiva per il basket astigiano, la Perlino e l'Astense infatti hanno vinto due incontri considerati alla vigilia carichi di insidie.

La Perlino ha messo al tappeto la seconda forza del girone, il Gagliardi Aosta, una gran bella formazione, con una prova esaltata dal gran carattere dei giocatori di casa che hanno fermamente voluto questo successo. Il punteggio è stato di 84-80, sufficiente alla Perlino per incamerare due punti e all'Aosta per confermarsi quintetto solido e irriducibile.

La svolta [illegible]ll'incontro [illegible] è avuta negli ultimi minuti; è stato Cavallini con il suo bagaglio di esperienza a dare alla Perlino il colpo di reni per scrollarsi di dosso gli avversari. Gli ha fatto egregiamente da spalla il rincalzo Pietrantonio (praticamente decisiva una sua stoppata sul finire).

Ecco il tabellino della Perlino: Pinto 4, Picone 29, Cavallini 12, Mussini 20, Pietrantonio 5, Cucchetti 2, Bianco 6.

Astense in vena di prodezze sul difficile parquet dell'Elco Valenza, che è stato espugnato con un sonoro 85-89.

Gli astigiani trascinati da un Cassano in giornata di grazia (38 punti) hanno sfoderato una prestazione molto accorta e concentrata (ottimo come sempre il lavoro di Paolo Arucci che ha concesso poco all'avversario reso pericoloso con Zanello (24 punti), Enrico Barbieri (21) e Pasino (13). Per l'Astense si tratta di un successo molto importante in vista dei play off. Questo il tabellino dell'Astense: Ferrigno 6, Cassano 38, Gabbin 7, Frediani 16, M. Arucci 4, P. Arucci 15, Cignatta 0.

Classifica: Unipol 26, Aosta 20, Carpi e Piacenza 16, Parma, Derthona, Alvit e Astense 16, Perlino 14, Bra 10, Elco e Collegno 8, Rapallo 6, Pavia 4.

Franco Cavagnino

E' risorto il «Pedale sandamianese»

SAN DAMIANO — Dopo un anno di inattività il «Pedale Sandamianese» uno dei sodalizi ciclistici più noti della nostra provincia, ritorna all'agonismo con un programma rivolto alla promozione del ciclismo nell'Astigiano e all'attività giovanile. Il presidente Renzo Tartaglino, il vicepresidente Giacomo Toso e il direttore sportivo Giovanni Strocco, hanno tracciato proprio in questi giorni gli obiettivi della società che negli Anni Sessanta e Settanta si distinse in modo particolare nell'organizzazione di corse e circuiti per dilettanti e amatori.

«San Damiano — sostengono i dirigenti — ha sempre avuto buone tradizioni in campo ciclistico e uno dei punti di arrivo del nostro sodalizio è proprio quello di rinverdirle organizzando delle corse che abbiano come centro il nostro paese».

Per la stagione 1983 il «Pedale Sandamianese» ha già messo in piedi due manifestazioni, un circuito che si snoderà attraverso le vie del paese riservato alla categoria Giovanissimi e una corsa che raccoglierà sotto lo striscione della partenza i migliori ciclisti amatori del Piemonte.

Al via della stagione agonistica che inizierà in primavera ci sarà pure una squadra con i colori della società sandamianese (il rosso e il blu). Ne faranno parte i ciclisti della categoria giovanissimi. «Abbiamo deciso di dare spazio ai giovanissimi con una finalità ben precisa che va al di là di quelli che potranno essere i risultati agonistici — continuano i dirigenti —. Infatti il Pedale Sandamianese vuole favorire quei giovani che si trovano in difficoltà a reperire una squadra con la quale iniziare la pratica del ciclismo. La nostra società è pronta ad accogliere chiunque si faccia avanti». Le iscrizioni alla squadra Giovanissimi sono già aperte.

f. c.

Il mondo del pallone elastico ancora in subbuglio per i dubbi [illegible] Balocco

Berruti resta a Castelletto Molina A Monastero Bormida cercano giovani

CASTELLETTO MOLINA — Si stanno definendo i volti delle compagini che parteciperanno al prossimo campionato nazionale di pallone elastico. Due i fatti rilevanti del mercato pallonistico: la conferma a Castelletto Molina di Massimo Berruti e il divorzio di Carlo Balocco dalla Santostefanese, la compagine con i cui colori lo scorso anno si è laureato campione d'Italia.

La destinazione di Balocco è ancora incerta: pare che l'atleta di Monesiglio pretenda un ingaggio piuttosto elevato (si dice 45 milioni netti). Due le società in lizza: la Doglianese che inaugurerà quest'anno un modernissimo sferisterio costato 150 milioni e la Subalpina di Cuneo intorno a cui ruota un gruppo di commercianti e industriali appassionati di pallone e intenzionati a rilanciare questo sport nella loro città.

Il cartellino di Balocco poi è di proprietà della federazione che [illegible] sia favorevole a vedere Balocco sistemato a Cuneo.

Per quanto riguarda Berruti si è rischiato [illegible] ripetere nuovamente [illegible] lungo braccio di ferro tra la «Amici di Castelletto» e la Uspo Torino. Alla fine il cinque volte campione d'Italia [illegible] provincia di Asti; lo sponsor sarà ancora [illegible] Fiat Iveco. A fianco di Berruti ci sarà ancora Tonino Olivieri mentre i terzini saranno Felice Galliano e Gala.

«*Per la nostra giovane società è una grossa soddisfazione* — afferma Marcello Piana, sindaco del paese e segretario della società — *faremo ora una grossa campagna tess[illegible]mento. Castelletto è un paese di tifosi che già lo scorso anno ha contribuito in maniera determinante al sostegno della società*».

Tra gli altri accasamenti c'è quello del giovane Bruno Pavese, solo ventenne, che [illegible]iderà in coppia con l'esperto Pietro Galliano la Santostefanese. L'altra squadra astigiana, la Valle Bormida, [illegible] Monastero, è ancora «scoperta». I dirigenti puntavano [illegible] Balocco ma non c'è stato niente da fare. I tifosi vorrebbero restituire allo sferisterio «Laiolo» una squadra che rinverdisca gli allori di Berruti, ma almeno per quest'anno, con tutti i big già accasati, la [illegible] Bormida dovrà ancora scegliere la strada della valorizzazione di qualche giovane.

f. la.

Le gare di corsa campestre

Esercito-scuola ecco i vincitori

ASTI — Si è svolta al campo scuola di via Gerbi la fase provinciale di corsa campestre del Concorso Esercito-Scuola organizzata dal presidio militare di Asti in collaborazione con la [illegible]. Alla competizione hanno partecipato 600 stu[illegible] delle scuole medie inferiori e superiori (primi tre anni) di Asti e provincia, divisi nelle categorie allievi, cadetti, ragazzi.

I primi trenta classificati di ogni categoria prenderanno parte alla fase regionale che si svolgerà il 5 febbraio a Torino (piazza d'Armi) con inizio alle 10.

[illegible] i primi tre classificati di ogni categoria della fase provinciale: tra parentesi la scuola di appartenenza. Categoria ragazze: Cinzia Pecchi (media Villanova), Paola Venturino (Nizza), [illegible] (Montafia). Categoria ragazzi: Gian Luca Gaj (Nizza), Ezio Chiarle (Nizza), Enrico Del Foro (Leonardo da Vinci Asti). Categoria cadette: Cristina Barchiesi (Villanova), Barbara Negro (Goltieri Asti), Gabriella Manfredi (Villanova). Categoria cadetti: Luigi Alberti (Leonardo da Vinci), Marcello Materazzi (Villanova) [illegible] Sciortino (Gatti Asti).

Categoria allieve: Patrizia Oneglia (Istituto d'Arte), Daniela Tagliapietra (Istituto d'Arte), Laura Nivolo (Istituto d'Arte). Categoria allievi: Massimiliano Cantarelli (Istituto per l'Agricoltura), Pier Luigi [illegible] (Castigliano), Fabio Borin (Castigliano).

Nella classifica [illegible] agli istituti [illegible] «Media Brofferio» [illegible] è aggiudicata una targa [illegible] in palio dagli organizzatori).

c. f.

Ultimi movimenti giocatori-squadre

Anche il Tonco iscritto al torneo del «tambass»

ASTI — *Il «mercato» del tamburello a muro (il torneo 1983 prenderà il via in marzo) prosegue dopo [illegible] breve periodo di tregua con alcuni «movimenti» riguardanti le formazioni astigiane e quelle alessandrine.*

Nelle file del Calliano da segnalare il ritorno [illegible] Mimmo Cerruti nel [illegible] battitore, [illegible] vecchia conoscenza [illegible] pubblico locale. I dirigenti della formazione monferrina sperano anche [illegible] poter ingaggiare il giovane Corrado Soffiantino (20 anni) in forza al Grazzano. Le trattative molto laboriose sono tutt'ora in corso.

Ha «lasciato» la squadra invece Ercole Quilico ceduto [illegible] Madonna dell'Olmetto neopromossa nella serie C (cartellino libero). Attivo anche il Montemagno che si è assicurato le prestazioni di Basso; il giocatore che era libero è stato contattato direttamente [illegible] la trattativa ha avuto buon esito in tempi relativamente brevi. Lo stesso Montemagno ha poi ceduto Nobile al Vignale: gli alessandrini per [illegible] prire il vuoto lasciato da Mimmo Basso finito a Portacomaro hanno chiesto al Castell'Alfero il mezzoboia Bagna (l'anno scorso nel San Giorgio) ottenendolo.

Infine è arrivata la risposta da parte del Tonco: l'équipe, inserita nel gruppo delle 12 squadre dell'edizione 1983 del torneo, ha fatto sapere ufficialmente [illegible] sua disponibilità a partecipare.

Aggiornato il Consiglio dopo [illegible] seduta assai movimentata

Alba, battibecco fra dc e pci Aumento (10 lire) per la luce

Più cari anche lo scarico di acque e l'imposta sulla pubblicità - La discussione fra maggioranza e minoranza sui criteri di nomina delle commissioni per il commercio

ALBA — Brusca interruzione, l'altra sera, del consiglio comunale dopo un vivace battibecco tra i gruppi dc-pci. Lo scoglio era rappresentato dalla nomina delle due commissioni comunali per la disciplina del commercio (fisso-esercizi pubblici (tutti i negozi, bar ristoranti) e del commercio ambulante che rimarranno in carica per il quinquennio '83-'87.

Si tratta di due organismi molto importanti per il settore commerciale. Tra i numerosi compiti attribuiti dalla legge, le commissioni sono tenute a esprimere pareri vincolanti al rilascio, sospensione, revoche delle licenze commerciali nonché esprimere proposte sulla istituzione, funzionamento, soppressione o spostamenti [illegible] mercati ambulanti e di altri provvedimenti che riguardano il commercio. All'ordine del giorno [illegible] le due delibere [illegible] per il commercio fisso e l'altra per quello ambulante) riportanti i nomi già designati, dei rappresentanti dei vari organismi che le devono comporre (esperti della distribuzione, dell'urbanistica, rappresentanti [illegible] lavoratori, degli esercizi pubblici dei lavoratori del settore ecc).

Maggioranza (dc-pri) e opposizione (pci - pli - psi - psdi) non sono però riusciti a mettersi d'accordo né è valso a questo scopo una lunga sospensione del consiglio comunale con riunione, in altra sala [illegible] Municipio dei capigruppo consigliari durata oltre un'ora e mezzo.

I comunisti, come ha spiegato il capogruppo avvocato Giorgio Scagliola, hanno contestato la presentazione di delibera dei nomi già designati e hanno chiesto che venga portata una rosa di persone su cui il consiglio comunale, nella sua autorevolezza possa decidere senza essere subordinato ad alcuno. Inoltre il pci ha sostenuto il principio della rotazione per evitare la formazione di «centri di potere» e che le stesse persone rimangano in carica troppo tempo.

Dopo il ritorno in aula i comunisti hanno chiesto la discussione pubblica delle due delibere come da ordine del giorno. Dopo un vivace scambio di frasi provocatorie assai polemiche, con toni molto accesi tra dc e pci il sindaco è intervenuto e su proposta della dc ha sciolto il consiglio adducendo come motivo l'ora tarda. Erano le 23,30. Il pci ha [illegible]ito che l'ora tarda era solo un pretesto perché normalmente il consiglio comunale si protrae fino alle una o due di notte.

Delle commissioni per il commercio si parlerà dunque nella prossima seduta del consiglio comunale già fissata per il 14 febbraio. In precedenza il consiglio ha approvato l'aumento di numerose tariffe.

Per lo scarico delle acque le tariffe sono state aumentate da 30 a 50 lire al metro cubo per il servizio di fognatura e da 30 a 80 al metro cubo per la depurazione delle acque scaricate. Per l'imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni le tariffe sono state aumentate del 30 per [illegible]to (con effetto 1° gennaio 83).

E' stata deliberata inoltre una addizionale sul consumo dell'energia elettrica per l'anno '83 che andrà a favore del Comune di 10 lire per ogni kilowatt di energia impiegata per qualsiasi applicazione nelle [illegible] (con alcune esclusioni previste dalla legge) e di 4 lire per ogni kilowatt consumato [illegible] locali e luoghi diversi dalle abitazioni.

Gianfranco Fiori

Scivola dal trattore e rimane schiacciato

SALICETO — Drammatico infortunio sul lavoro ieri mattina a Saliceto. Giacomo Bertola, 51 anni, maestro elementare, sposato con due figli, residente in regione Muai n. 12, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Paolo di Savona. E' stato sottoposto dall'equipe di traumatologia a un difficile intervento chirurgico: l'uomo ha riportato lesioni interne e lo schiacciamento del torace.

Secondo una prima ricostruzione, Giacomo Bertola, che è arrivato al S. Paolo in stato di coma, [illegible] percorrendo a bordo del suo trattore con rimorchio una stretta strada di campagna, quando, per cause ancora da precisare il mezzo è precipitato all'indietro. L'uomo è rimasto schiacciato dal rimorchio.

Giacomo Bertola è stato faticosamente estratto e accompagnato a tutta velocità a Savona. L'uomo, ha ricevuto le prime cure dai medici del pronto [illegible] intenzionati in un primo momento a trasferire il ferito a Genova. Le sue condizioni hanno sconsigliato una nuova «corsa» in ambulanza. La dinamica dell'infortunio è ancora confusa.

m. m.

Continua l'inchiesta sui mutualisti sollecitata dalla direzione dell'Unità sanitaria

Mandati di comparizione a 8 medici di Mondovì accusati di irregolarità

Alcuni di loro operano nei paesi - Saranno interrogati [illegible] - L'indagine riguarda i criteri di rilascio delle ricette

MONDOVI' — Otto mandati [illegible] comparizione sono stati inviati dal giudice istruttore del tribunale di M[illegible] Riccardo Realini, ai medici mutualistici del monregalese accusati dalla direzione dell'Usl di «irregolarità» che vanno dall'«omissione d'atti di ufficio» al «falso ideologico» e alla «truffa».

I sanitari dovranno presentarsi al magistrato tra il 15 e il 20 febbraio per essere interrogati. E' l'ultimo atto di una vicenda che ormai dal settembre dello scorso anno continua a suscitare polemiche e dibattiti. Tutto ebbe inizio dalla decisione del presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua di avviare un'indagine sull'attività e il comportamento professionale dei medici convenzionati con l'unità sanitaria.

L'indagine, che venne annunciata pubblicamente [illegible] alcuni mesi prima che venissero tratte le conclusioni interessò una decina di medici e di questi otto vennero segnalati in un dossier-denuncia alla Procura della Repubblica nell'ottobre scorso.

Il procuratore Allegri dopo i primi accertamenti consegnò il dossier al giudice istruttore che inviò comunicazioni giudiziarie [illegible] medici inquisiti: Fulvio Baseglio, Mondovì via Gherbiana 5; Domenico Rulli, Frabosa Soprana, condominio Pineta della frazione Prato Nevoso; Mauro Tinelli, Roburent, via Provinciale 130, Orazio Sciolla, via Carassone 10, Mondovì; Ettore Rovella, Niella Tanaro, via XX Settembre 170; Severino Lombardi, piazza Monregalese, Mondovì; Antonio Merlino, San Michele Mondovì e Paolo Olivero, Pianfei, via Sacheri 33.

Con un comunicato stampa il presidente dell'Usl rese noto la presentazione [illegible] denuncia [illegible] tura rifiutandosi però di rendere pubblici i nomi dei medici inquisiti e le «irregolarità» commesse.

Nel più rigoroso riserbo sono proseguite le indagini del magistrato che tra ottobre e gennaio ha ascoltato numerosi testimoni una ventina, mutuati, dirigenti e funzionari dell'Usl che «accusano» i medici.

«Questa prima fase dell'indagine è conclusa — ha dichiarato il giudice istruttore Realini — *ma posso solo anticipare che abbiamo inviato mandati di comparizione agli inquisiti che saranno interrogati verso la metà del mese».* Il proseguimento delle indagini [illegible] prospetta lungo.

Nei reati conseguenti alla «maxi - ricettazione» e «alla ricettazione successiva alla consegna di medicinali» di cui sono accusati alcuni di questi otto medici potrebbero essere coinvolti anche farmacisti di Mondovì. Si attendono i risultati della seconda indagine amministrativa promossa dall'Usl che il presidente dell'Usl annunciò alcuni mesi fa e che riguarda gli altri medici [illegible] Monregalese.

Gianni Martini

Cuneo — Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, e quello de[illegible] Ricerca Scientifica, Pier Luigi Romita, parteciperanno sabato alle 10, al Cinema Monviso, alla manifestazione indetta dal psdi sui problemi della casa.

Barolo, «cassa» alla Marchesi

BAROLO — Da lunedì scorso cassa integrazione per dodici lavoratori della [illegible] «Marchesi di Barolo». Sarà effettuata «a rotazione» fino al 30 aprile.

Sul provvedimento la Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) esprime un «parere fortemente critico sull'adagiarsi dell'azienda che sfrutta, ogni anno, puntualmente un meccanismo assistenziale senza mettere in atto iniziative tese al suo superamento».

La direzione dell'azienda precisa: «A differenza dell'anno passato la [illegible] integrazione [illegible] interessa la totalità degli occupati, ma dodici persone delle quali due, a rotazione, continueranno a lavorare, cosicché in definitiva il provvedimento riguarda dieci unità su 25».

(g. f.)

L'autopsia conferma Morì di meningite

La scomparsa di un'impiegata di Dronero

DRONERO — *L'autopsia ha confermato la diagnosi iniziale dei medici: Valentina Brignoni, 24 anni, impiegata dell'amministrazione della giustizia, abitante in via Valle Maira 4, sarebbe morta il 12 gennaio per meningite.*

La giovane, nubile, era stata trovata in gravi condizioni, ma ancora in vita, il 7 gennaio da alcuni amici che erano andati a farle visita. Avevano bussato a lungo alla porta dell'abitazione prima che Valentina, trascinandosi con estrema difficoltà dalla camera da letto, riuscisse ad aprire per poi cadere esanime sul pavimento.

Fu chiesto d'urgenza l'intervento di un medico, che dispose il ricovero immediato della giovane all'ospedale «S. Croce» di Cuneo. Sospetta meningite, era stata la diagnosi dei medici.

Poiché le condizioni [illegible] Valentina Brignoni si aggravavano di ora in ora, fu deciso il suo trasferimento nel reparto infettivi di Villa S. Croce. La giovane fu sottoposta a numerose e complesse analisi: purtroppo a nulla valsero i tentativi dei medici per strapparla alla morte. Le autorità sanitarie del «S. Croce», d'accordo con i familiari della ragazza, disposero l'autopsia per stabilire con certezza le cause della morte.

Ai funerali di Valentina Brignoni, che era molto conosciuta e stimata, partecipò [illegible] folla numerosa e [illegible] mossa, composta soprattutto da giovani. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia a San Damiano Macra.

g. fe.

Palio di Asti

Arrivata la domanda di Alba

ASTI — Alle 9 di ieri mattina, è giunta per posta in municipio la domanda del Comune di Alba per la partecipazione al Palio di Asti, edizione 1983, che si svolgerà il 18 settembre.

La domanda [illegible] corredata dalla documentazione richiesta dall'articolo 7 del regolamento, che prescrive: «*I rioni [illegible] nuova formazione e i Comuni [illegible] intendono prendere parte alla corsa per la prima volta, devono fornire documentazione provata della volontà di correre, del rigore storico su cui intendono impostare la coreografia del corteo, dell'aderenza dei costumi dell'epoca. Sono determinanti* — continua il regolamento — *per la partecipazione, i legami storici esistenti fra il Comune di Asti e i Comuni richiedenti, nel periodo cui si riferisce la rievocazione storica [illegible] corteo*».

La documentazione sarà esaminata dalla commissione artistica. Successivamente, sarà poi il Consiglio del [illegible] a decidere o no l'ammissione di Alba. Se la domanda sarà accolta, sarà la prima volta (almeno nei tempi moderni) che un Comune non appartenente alla provincia di Asti prende parte alla storica manifestazione. Alba aveva già chiesto di partecipare nel lontano 1932, ma all'ultimo momento venne esclusa. Questa sera, si riunisce il Consiglio del Palio (la convocazione è [illegible] spostata di un giorno), ma la richiesta albese verrà esaminata non prima della fine del mese.

v. ma.

LA POSTA [illegible] LETTORI

Vino bloccato alla frontiera Di chi è la responsabilità?

In relazione al vostro articolo a pag. 17 [illegible] La Stampa del 27 gennaio (Cuneo e provincia), quale titolare della «Cantina Santa Maria del Piano» sono profondamente amareggiato.

La «Cantina Santa Maria del Piano» è esportatrice abituale che compra vini in tutto il continente e li [illegible] nei Paesi Cee (Francia, Germania, Belgio, Olanda, Svizzera), quindi è [illegible]to nel titolo «... vino prodotto a Neive».

L'articolo parla di litri [illegible] di «vino base mousseau» bloccati da due mesi, che, anche dal più attento lettore vengono attribuiti alla «Cantina Santa Maria del Piano» perché non si fa cenno della proprietà di questa partita, la «Cantina Santa Maria del Piano» non ha nulla a che fare con questo vino.

La «Cantina Santa Maria [illegible] Piano» prima di caricare le [illegible] inviate da autotrasportatori esteri, e ordinate dagli acquirenti del vino, [illegible] fa esibire il certificato sanitario, che abilita le cisterne al trasporto alimentare. Con questa formalità [illegible] «Cantina Santa Maria del Piano» è scaricata da ogni responsabilità.

Sono le dogane che devono controllare se le cisterne che trasportano il vino all'estero, rientrano in Italia cariche di olio minerale. La cisterna che ci riguarda, targata [illegible] 54 [illegible] era munita di certificato sanitario n. 001007, quindi ripeto, l'irregolarità è stata commessa facendola entrare in Italia con un carico di olio minerale, di cui [illegible] non possiamo avere nel modo più assoluto la minima responsabilità.

Non capisco perché il vostro corrispondente abbia voluto trasformare un problema di dogana, di autotrasportatori e di licenze sanitarie in [illegible] scandalo vinicolo, implicando [illegible] di aziende che [illegible] avevano alcuna responsabilità.

Giampiero Borone

Il signor Borone precisa che dal punto di vista strettamente formale la «Cantina Santa Maria del Piano» ha osservato [illegible] tutti gli adempimenti previsti dalla legge. Ciò non toglie che la vicenda, oltre che [illegible] «problema di dogana» (le [illegible] sul vino sequestrato devono ancora essere completate), presenti anche aspetti sconcertanti. Prima di caricare del vino forse sarebbe opportuno controllare, e non solo basandosi sui documenti, che l'autocisterna sia almeno pulita.

Il popolare corridore ha riportato un trauma cranico durante [illegible] «pedalata» [illegible] Borgo S. Dalmazzo

«Nucio» Giuppone è grave per una caduta

CUNEO — Stefano Giuppone, 73 anni, ex professionista [illegible], è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Croce: ha riportato trauma cranico in una caduta [illegible] bicicletta.

Anche se nelle ultime ore si è registrato un lieve miglioramento i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Nei prossimi giorni sarà trasferito all'ospedale di Pavia per essere sottoposto alla «Tac».

L'incidente è avvenuto l'al[illegible] giorno. «Nucio», nome confidenziale con il quale Stefano Giuppone è conosciuto nell'ambiente ciclistico della Granda, insieme con altri appassionati della bicicletta aveva approfittato della bella giornata per una pedalata. Alle porte di Borgo San Dalmazzo, sul cavalcavia della provinciale per Boves, è caduto: in uno sprint ha perso l'equilibrio.

[illegible] soccorso è stato trasportato all'ospedale: le sue condizioni sono subito apparse molto gravi.

Buon corridore professionista degli [illegible] Trenta, Giuppone ha vinto numerose gare, soprattutto in Francia, partecipando anche a tre Giri d'Italia prima come libero poi come gregario di Bartali [illegible] squadra della Frejus.

Nell'edizione che fece tappa a Cuneo, Giuppone rimase per alcuni giorni al terzo posto della classifica gene[illegible], ma fu poi costretto al ritiro per la morte di un fratello.

Pur avendo abbandonato l'attività agonistica «Nucio» non ha mai rinunciato alla passione per la bicicletta e nell'estate 1981 si è reso protagonista di un'eccezionale impresa: all'età di 71 anni ha ripercorso i [illegible] chilometri della leggendaria tappa del [illegible] d'Italia Cuneo-Pinerolo, pedalando ininterrottamente per venti ore.

Un anno prima aveva percorso in un giorno 405 chilometri scalando i colli Sestriere, Monginevro, Izoard, Vars, Bonette, Restefond e il Lombarda.

Figura nota in tutto l'ambiente delle due ruote della Granda, Giuppone ha «scoperto» Corrado Donadio (l'unico professionista della Granda).

p. p. l.

Stefano Giuppone (a sin.) con Pino Surmani, Antonio Martinello e Lorenzo Becotto sull'Izoard

I nonni studiano la storia di Cuneo

CUNEO — *L'università della terza età sta per decollare. Lunedì si sono aperte le iscrizioni ai corsi, è già stata fissata [illegible] dal comitato promotore (che fa c[illegible] alla Caritas diocesana) la data dell'inaugurazione ufficiale. «La solenne apertura delle porte della nostra università* — precisa il segretario dell'ateneo cuneese Tiziano Pilastro — *è prevista per martedì 22 febbraio, alle 16, nel salone d'onore del Municipio. Sarà [illegible] prima, vera uscita, il nostro contatto con la cittadinanza e con quelli che saranno i nostri studenti. Poi si inizierà davvero con un calendario delle lezioni e con l'attività didattica vera e propria».*

Il programma sarà svilup[illegible] da febbraio a maggio [illegible] incontri bisettimanali. «*Abbiamo già indicato due pomeriggi* — precisa ancora il segretario dell'Unitre di Cuneo — *e cioè il martedì e il venerdì dalle 16 alle 19. [illegible] queste ore saranno affrontati e discussi gli argomenti "di studio". Ci saranno le lezioni degli insegnanti che, [illegible] tanto entusiasmo, hanno aderito alla nostra iniziativa».*

«*Abbiamo avviato alcuni contatti con quelli che potranno essere i potenziali studenti della nostra università* — continua Tiziano Pilastro —: *dalle loro risposte abbiamo avuto indicazioni sui temi e sulle materie da affrontare: l'ambiente naturale (fra colline e montagne del Cuneese, con [illegible] loro fauna, flora e i valori culturali), la [illegible] del "pianeta uomo" (il corpo e la sua cura); le scienze umane (psicologia delle persone, problemi esistenziali, la famiglia [illegible], la storia locale vista attraverso i testi custoditi in biblioteca, il volto cuneese di ieri e di oggi (attualità conosciuta); arte e musica».*

Le iscrizioni si ricevono negli uffici della Caritas, via Meucci 36, dal lunedì al venerdì (dalle 9.30 alle 12) e nei pomeriggi [illegible] martedì, giovedì e venerdì, dalle 16.30 alle 18.

«A tutti i nostri studenti — conclude il segretario — *chiediamo il versamento di 15 mila lire come piccolo contributo associativo, che dà diritto a partecipare agli incontri di quest'anno accademico. Contemporaneamente chiederemo ai soci [illegible] aderire ai programmi, agli scopi e alle norme contenute nel nostro statuto sociale».*

Luigi Sugliano

L'andamento demografico nel 1982

La cicogna si riposa 44 saluzzesi in meno

SALUZZO — La città ha sempre meno abitanti: i dati dell'ufficio anagrafe, infatti, confermano che anche nel 1982 è proseguito il «saldo negativo» fra nati e morti che da anni caratterizzano l'andamento demografico saluzzese. Al 31 dicembre 1982 i [illegible] nati nel Comune erano 87, ai quali si aggiungono altri 44 neonati venuti alla luce in altre città (uno all'estero) ma anagraficamente saluzzesi a tutti gli effetti.

Sono decedute 203 [illegible] (147 nel comune e 56 fuori). Perciò il saldo tra nati e morti registra [illegible] decremento di 72 unità.

In attivo, invece, il movimento fra immigrati ed emigrati: lo [illegible] città ha avuto [illegible] nuovi cittadini (per la maggior parte si è trattato di donne che hanno sposato [illegible] saluzzesi), mentre ne sono emigrate [illegible]. In positivo anche il numero dei nuclei familiari, che lo scorso anno sono stati [illegible] in 6006 contro i 5979 del 1982. Questo fatto però viene spiegato con la scelta [illegible] molte persone (soprattutto anziane) di vivere da sole. Il dato totale, comunque, è decisamente in rosso, registrando 16.399 residenti contro i 16.443 dell'anno pre[illegible] in meno.

Dagli Anni Cinquanta, dunque, Saluzzo non riesce più a superare i 17 mila abitanti; nel contempo si è sviluppato il comprensorio che gravita intorno alla città che, in questo modo, prosegue nel suo ruolo di capofila.

a. ge.

Quartetto di Praga

CUNEO — Settimo appuntamento questa sera, ore 21,15 al teatro Toselli della stagione concertistica inver[illegible] allestita dall'assessorato per la cultura del Comune. E' di scena il Quartetto di Praga (Vaclav Remes e Vlastimil Holek, violino; Josef Kjlu[illegible], viola; Josef Pražak, violoncello).

PALLACANESTRO - Importante successo degli albesi sul parquet di Loano

Il Giornalino passa in trasferta Conbipel regge soltanto un tempo

Le ragazze cuneesi sconfitte ad Alessandria per 51-65 dopo essere state sul 27-26

ALBA — Quarta vittoria consecutiva nel campionato di serie [illegible] il Giornalino, che sembra aver ritrovato la grinta e la mentalità vincente della scorsa stagione. Gli albesi si sono [illegible] nella difficile trasferta di Loano, sconfiggendo i liguri per 81 a 74, al termine di un incontro perfetto [illegible] di tattico. In settimana l'allenatore Marcaccioli aveva preannunciato il modulo tattico che avrebbe adottato contro la coriacea squadra ligure che, [illegible] un incerto inizio di campionato, [illegible] ripresa molto bene. I piani di Marcaccioli si sono puntualmente realizzati.

Contro [illegible] che [illegible] subito [illegible] a zona il Giornalino ha trovato nel primo tempo un'altissima percentuale di realizzazione, che gli ha consentito di terminare la prima frazione in vantaggio di un punto (45-44) e porre le premesse per la vittoria. Carucci e Bologna dagli angoli, [illegible] centro hanno [illegible] serie di canestri che hanno tagliato le gambe ai padroni di casa.

Nella ripresa, quando il Loano ha incominciato a sbagliare qualche tiro da fuori, il Giornalino, controllando i rimbalzi e aprendo veloci contropiedi, è riuscito a operare il [illegible] allungo passando nettamente in vantaggio.

Nei minuti finali la squadra albese ha controllato la palla al limite dei trenta secondi riuscendo a incrementare ulteriormente il vantaggio. La vittoria di Loano proietta il Giornalino verso la zona alta della classifica e apre possibilità insperate fino a poche settimane fa.

Giornalino: Marisio 12, Pignetti 5, Carucci 19, Piscedda 7, Faggiani 2, Pissore 7, Dulfaut 7, Colucci 7, Bologna 12, Lanzetti. a. s.

CUNEO — *Ha retto un tempo la Conbipel, impegnata nella trasferta di Alessandria. Le cuneesi sono state sconfitte per 65-51 dopo aver chiuso in vantaggio di un punto (27-26) la prima frazione. Partita molto male (0-12) la squadra di Aldo Parola ha riscattato il passivo grazie soprattutto alla buona vena di Raffaella Rocchia e Maurizia Pettiti.*

Le cuneesi si sono portate sul 18-19 e hanno tenuto testa alle alessandrine, nonostante qualche errore in fase conclusiva e nell'impostazione delle azioni. Il pessimo inizio di ripresa è però costato la sconfitta; la Conbipel ha subito un parziale negativo di 13-2 nei primi 7 minuti trovandosi troppe volte impreparata di fronte al veloce contropiede delle padrone di casa.

Il vantaggio massimo per l'Alessandria è stato di 18 punti (50-34 al 12').

Conbipel: *Belfiori 4, Rosso 4, Dutto 2, Gerbaudo 7, Depetris 2, Pettiti 7, Rocchia 12, Mosso 7.* (gi. f.)

Le prestazioni delle altre squadre provinciali

L'Abet cede per due lunghezze Albadoro non ferma la capolista

BRA — Ancora una sconfitta di misura per l'Abet Basket, battuto in casa dal Cus Ferrarini Parma per 83 a 81. «La storia si ripete, questo è un anno disgraziato — è l'amaro commento di dirigenti e giocatori —. Sabato, oltre a Zanetti, ci è venuto a mancare Sanino; eppure, dopo che il primo tempo si era concluso a favore degli avversari per 50 a [illegible] siamo [illegible] a rimontare [illegible] punti. Pareva che ce la facessimo ma negli ultimi minuti siamo andati in barca anche perché ci sono stati fischiati molti falli ed è andata come è andata. Una sconfitta non disonorevole ma c'è da recriminare».

Molto positiva la prova di Di Ciaula (16 punti, [illegible] su otto nei tiri) e di Marco (10), [illegible] Tedesco (10), Lino Cravero che sta ritrovando la forma (9), e, nonostante la fasciatura per uno stiramento, Rosso (8). (g. n.)

[illegible] — Non è riuscita all'Albadoro l'impresa di fermare anche la capolista Crocetta, dopo aver bloccato la settimana precedente il Moncalieri, che pure guidava la classifica [illegible] serie D. Gli albesi sono stati sconfitti a Torino per [illegible] a 82 ma il passivo piuttosto severo che hanno dovuto subire si è concretizzato solo nei minuti finali per un loro nettissimo calo.

«Con questa sconfitta — ha detto l'allenatore Veso Vulassinovic — dobbiamo abbandonare i sogni di accesso ai play-off che avevamo cullato fino alla settimana scorsa, e limitarci a conseguire una tranquilla salvezza. Avevamo condotto una gara esemplare giocando bene per 35 minuti, poi nel finale abbiamo avuto un calo inspiegabile, del quale ha subito approfittato la Crocetta».

L'Albadoro ha dimostrato [illegible] una volta [illegible] di [illegible] e scarsa carica nervosa che ha compromesso la buona prova fornita. Dopo [illegible] stata in vantaggio anche di otto lunghezze nel primo tempo, la squadra albese si è fatta raggiungere e superare (47-46), subendo tre canestri negli ultimi 30 secondi; nella ripresa i langaroli sono rimasti in partita passando anche in vantaggio per lunghi tratti sino a cinque minuti dalla fine.

A quel punto, con uno svantaggio non incolmabile di 4 punti, l'Albadoro è crollata. Sono saltati gli schemi difensivi, qualche giocatore non ha reso secondo le sue possibilità, [illegible] sbagliati molti tiri liberi (10 su [illegible] la percentuale di realizzazione) e la Crocetta ha preso il largo. (a. s.)

VOLLEY - Battuto il Lasalliano

L'All Leasing è partita bene

I monregalesi decisi a salire in serie A

MONDOVI' — L'All Leasing Pallavolo ha iniziato il girone per la promozione in serie A, battendo con un secco 3 a 0 la discreta formazione del Pacart Lasalliano. Questi i parziali: 15-6, 15-10, 15-9. Mario Sasso ha schierato: Tiborowsky, Zangrossi, Ferria, Garello, Carlevaris e Ferrero. Formazione che non ha avuto [illegible] problemi nell'imporsi sugli ospiti del Lasalliano, scesi in campo con la chiara determinazione di portare a [illegible] i due punti della vittoria.

Ai decisi attacchi degli ospiti, i monregalesi hanno risposto con un gioco essenziale, poco spettacolare ma [illegible]. Precisi e potenti in battuta, i monregalesi, guidati da un Tiborowsky instancabile promotore [illegible] schemi offensivi, hanno notevolmente migliorato il loro gioco anche nella fase difensiva.

Malgrado l'assenza di Ga[illegible], in campo Ferrero e Carlevaris si sono susseguiti in una serie di potentissime schiacciate: bordate imprendibili per la difesa del Lasalliano. «*Se molti sognano il passaggio in serie A* — dice Andrea Crosetti, dirigente della squadra — *è necessario rimanere con i piedi a terra. Abbiamo iniziato il campionato per mettere le basi a una squadra che nei prossimi anni potrà tentare questa impresa. I risultati danno ragione agli ottimisti, ma non si devono creare facili illusioni*».

Le indirette avversarie dell'All Leasing, Vittorio Veneto di Milano, e il Novara, hanno rispettato i pronostici vincendo, la prima per 3 a 0 sullo Stoppani, la seconda per 3 a 2 [illegible] validissimo Dietra Reg[illegible]. «*Non* [illegible] *una posseggiata* — commenta il presidente della società monregalese, Giuseppe Trombetta — *ma la squadra si sta dimostrando in ottime condizioni e, se non vinciamo il campionato quest'anno,* [illegible] *ce la faremo più*». g. m.

Prima divisione

Tre squadre a punteggio pieno, dopo la seconda giornata del campionato di Prima divisione maschile di volley: Colorificio Braidese, Volley Alba e Delta Formento guidano la classifica con 4 punti. Risultati della seconda giornata di andata: Volley Alba-Ottica Casati 3-0; Villafalletto-Auxilium 3-1; Cometto-Delta Formento 0-3; Saluzzo-Colorificio Braidese 2-3.

● Risultati della seconda giornata del campionato di [illegible] divisione femminile di pallavolo: Volley Alba-Ottica Casati 2-3; Libertas Cometto-Savimacos 1-3; Comauto Auxilium-Cai Fossano 3-0. L'incontro Kwt Bra-Ancol è stato rinviato a domani. Il recupero del turno precedente tra le [illegible] e il Savimacos [illegible] dalle ospiti per 3 a 1. La classifica: Comauto e [illegible] 4, Cometto Ancol e Casati 2, Cai [illegible] Volley [illegible] e Kwt 0. Ancol e Kwt una partita in meno. (a. s.)

● Doppia [illegible] lingo per il Victoria Emme 80, nel campionato di Prima divisione di volley, zona di Asti. Di fronte a un pubblico numerosissimo nel Palazzetto di corso Langhe, la formazione maschile è stata sconfitta dalla Libertas di Asti per 3-0; quella femminile dell'Unimorando, sempre di [illegible], per 3 a 2. (d. s.)

Dopo la buona stagione '82 nella serie B di «balon»

La Pallonistica di Caraglio ricomincia con più ambizioni

CARAGLIO — *Tempo di consuntivi e di nuovi programmi in casa della Pallonistica Caragliese che ha partecipato nel 1982 al campionato di serie B e al torneo di Promozione. Il bilancio è positivo, se si considera che la quadretta, capitanata da Aime, con Bruno spalla, Dutto e Brignone terzini, ha sfiorato la promozione in serie A, perdendo soltanto l'ultimo incontro della «poule» finale, per 11 a 9 contro i liguri del Bardino.*

Nel campionato di Promozione Valerio e Romanisio hanno conquistato una buona posizione di centroclassifica. Per una società che si [illegible] sull'autofinanziamento di un ristretto numero di appassionati sono traguardi di tutto rispetto.

«[illegible] l'inesperienza ci ha negato la meritata promozione in serie A — dice Carlo *Faccia, vice presidente della Pallonistica* —, abbiamo superato le previsioni della vigilia del torneo e per il 1983 puntiamo decisamente a entrare nell'élite del "balon", senza comunque [illegible] condizionati dalla vittoria a tutti i costi. Il nostro scopo è quello di far giocare tutti atleti locali — *aggiunge Faccia* —: per questo inseriremo, accanto ad Aime, il promettente Pettavino e confermeremo i giocatori che hanno difeso i nostri colori nella passata stagione».

La Pallonistica sta gettando buone basi per il futuro, curando particolarmente il settore giovanile nel quale stanno formandosi alcuni ragazzi molto promettenti. Inoltre, nello spirito di una Polisportiva, agli amanti del pallone elastico si sono aggregati gli appassionati del tamburello che parteciperanno al campionato regionale con due formazioni.

Non sono poche le difficoltà di gestione. «La società diretta dal presidente Giovanni Belliardo si regge sull'amicizia, sulla disponibilità e sull'affiatamento dei soci — aggiunge Faccia —, ma le difficoltà finanziarie [illegible] indifferenti. Siamo alla ricerca di uno sponsor che ci permetta di affrontare con tranquillità il prossimo campionato». b. a.

TENNIS - La trasferta finisce 2-1

Country Club Cuneo è battuto a Bologna

CUNEO — Disco rosso per il Country Club, sconfitto (2-1) in trasferta dal Tennis Bologna. Le imperfette condizioni fisiche di Anna [illegible] hanno ridotto le possibilità della squadra cuneese che resta tuttavia in [illegible] per il passaggio alle finali. La classifica, infatti, vede le bolognesi in [illegible] quattro punti seguite da altre formazioni tutte a due punti.

A Bologna, Silvia Biraghi ha giocato piuttosto bene, ma nulla ha potuto contro la più forte Cecchini che si è imposta per 6-3, 6-1 nel primo singolare. Jualé favorita nella sfida con Cicognani ha comandato il gioco finché la condizione fisica l'ha sorretta, poi l'appesantimento si è fatto sentire e anche il secondo singolare è stato appannaggio del Tennis Bologna per 7-5, [illegible].

A questo punto [illegible] va importante conquistare almeno un punto perché, in caso di pareggio, saranno determinanti le vittorie parziali ottenute. Jualé e la polacca Dzienkowska hanno avuto un avvio incerto, perdendo 3-6 il primo set. Si sono però ritrovate prontamente vincendo per 7-5, 6-4 contro la coppia emiliana composta da Cecchini-Baltieri.

Sabato [illegible] (4), il Country affronta la seconda f[illegible] bolognese, la Virtus: chi perde sarà in pratica escluso dalla corsa per le finali. «Possiamo riuscire a vincere — dice il capitano Montevecchi — anche se rimane il rammarico di aver perso a Bologna quando, con Anna Jualé a posto, il successo non ci sarebbe sfuggito». gi. f.

SCI - Qualificazioni nazionali

La Desderi (Festiona) seconda in Abruzzo

CUNEO — Ottimi risultati per i fondisti della squadra del Comitato Alpi Occidentali che hanno partecipato alla seconda gara di qualificazione [illegible] giovani, che si è svolta a Pescocostanzo nel cuore del parco d'Abruzzo. Il risultato migliore è venuto da Elena Desderi dello Sci Club Festiona che si è piazzata al secondo posto nella categoria aspiranti femminili preceduta di pochi secondi da Anna Barone del Comitato Alpi Centrali.

Anche nelle altre categorie gli atleti piemontesi si sono ben [illegible] mettendo in [illegible] buon grado [illegible] che lascia [illegible] sperare per i prossimi campionati assoluti.

«*Purtroppo abbiamo trovato un tracciato di gara poco co[illegible] alle abitudini dei nostri atleti* — dice Italo Giubergia, responsabile tecnico del Comitato Alpi Occidentali —: *la neve molle ha svantaggiato i fondisti piemontesi, abituati, negli allenamenti, a tracciati duri e ghiacciati*».

Queste le classifiche: cat. aspiranti femminile: 2) Elena Desderi (Sc. Festiona); 8) Ivana Valzer (Sc. Angrogna); 15) Susanna Gial (Sc. Praly). Cat. juniores femminile: [illegible] dra Borgnino (Fondo Ivrea); 19) Anna Canavese (Sc. Valle Pesio). Cat. Aspiranti maschile: 14) Mauro Bonnet (Sc. Angrogna); 29) Eraldo Giubergia (Sc. Boves).

Categoria juniores di prima serie: 17) Roberto Volcan (Sc. Valle Maira); 26) Danilo Desderi (Sc. Festiona). Categoria juniores di seconda serie: 5) Willar Bonnet (Sc. Angrogna); 7) Oscar Valzer (id.); 17) Claudio Gola (Sc. Chiusa Pesio); 21) Claudio Elena (id.); 26) Giovanni Gial (Sc. Praly). b. a.

Calcio: Pedona vince recupero con Scarnafigi

CUNEO — Con una rete di Marino Borgna, il Pedona ha vinto il recupero della decima giornata dell'andata della Seconda Categoria, sconfiggendo sul proprio campo lo Scarnafigi.

E' stato un incontro povero, dal punto di vista tecnico, disputato da due squadre ancora alla ricerca della forma migliore, dopo la pausa invernale. I borghigiani sono prevalsi grazie alla classe mediamente superiore.

Domenica, si recupererà l'ultima partita rinviata nel girone di andata: Robilante-Pedona. (b. a.)

Pedona Skate ha confermato il presidente

CUNEO — Il Pedona Skate ha confermato presidente, per la prossima stagione agonistica, Leonardo Rambaldi, pioniere del pattinaggio a rotelle cuneese. L'assemblea dei soci ha pure eletto Nicola Barbarella vicepresidente; Angelo Viada, Aldo Occelli, Silvano Oliva, Angelo Moretti, Pinuccia Baudino, Raffaele Spagnuolo e Americo Vaccariello consiglieri. (gi. f.)

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,45 Maschere e pugnali
22,10 [illegible] piemontesi
22,25 Tel - Tg
22,35 Mercoledì sport, campionati europei di pattinaggio

TELECUPOLE
20 — Telefilm il mondo di Shirley
20,30 Video mix, musica immagini
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm

VIDEOGRUPPO
20,30 Le pistolere: *Maria e Louise per possedere un ranch sotto il quale c'è il petrolio si alleano. Interpreti: Claudia Cardinale e Brigitte Bardot* (1972)

GRP
20,25 Cane di paglia: *giovane e mite professore americano in campagna per studio, deve difendersi da solo da branco crudele di* [illegible] (1972)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 L'inafferrabile [illegible]: *ballerino in servizio militare si annoia, spettacolo per militari lo salva. Fred Astaire è il ballerino* (1941)

TELECITY
21,20 Quel dannato pugno di uomini: *giovane che è cresciuto odiando il fratello, riesce a coinvolgerlo in una* [illegible] *di fuorilegge* (1965)
23 — Il colosso d'argilla: *giornalista sportivo è associato per far pubblicità a boxeur che in realtà* [illegible] *vale* [illegible] (1956)

QUARTA [illegible]
20,35 [illegible] dell'odio: *due pistoleri ex reduci della Guerra Civile si ritirano una vita in una* [illegible] *di* [illegible] (1950)
1 — Il leone di San Marco: *il figlio del doge, contro la volontà del padre, combatte i pirati che infestano l'Adriatico* (1964)

[illegible]
20,30 Borsalino and Co.: *il clan di Roch-Siffredi contro le bande Volpone, nel seguito di «Borsalino»* (1974)

TE[illegible]
21,35 Il gioco della vita: *rischiose avventure e drammatiche angosce quotidiane di un uomo*

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Il tempo delle mele n. 2.
ITALIA: Così meravigliosa Grala.
NAZIONALE: riposo

BEINETTE
ASTRA: Esperienze erotiche.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] riposo

BOVES
[illegible] riposo

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Heavy metal.
VITTORIA: E.T. l'extraterrestre.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Alberga a ore.

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATEO: riposo

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
INDE: Il pianeta del terrore.
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: Vacanze erotiche.
ITALIA: Sesso e volentieri.

[illegible]
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: E tutti risero.
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo, Bazio Angelo, corso Nizza.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: [illegible], via Marenco
[illegible] Bernocco, viale R. Elena.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
[illegible]: Rabo, [illegible] Italia

Cento ai Giochi della Gioventù a Roccaforte

ROCCAFORTE MONDOVI' — Oltre cento alunni delle scuole medie di Mondovì, Villanova e [illegible] Soprana hanno partecipato alla fase distrettuale dei Giochi della Gioventù per la specialità di slalom.

Queste le classifiche. Maschile: Fausto Stralla (Scuola media 2 Mondovì); 2) Massimo Bovolo (Scuola media 2 Mondovì); 3) Bertolino (Frabosa Soprana); 4) Cagnoli (Frabosa Soprana); 5) Biccardi (Frabosa Soprana); 6) [illegible]gnetti (id); 7) Mulassano (Scuola Media 3 Mondovì).

Classifica femminile: 1) Raffaella Prette (Scuola media 1 Mondovì); 2) Maria Angela Bonicco (Frabosa Soprana); 3) Piera Filippi (Villanova Mondovì); 4) Dho; 5) Filippi (id). (g. m.)

Per 24 ore

Sciopero i porti si fermano

GENOVA — Il porto di Genova, come tutti gli altri scali nazionali, resterà paralizzato oggi per l'intera giornata a causa di uno sciopero dei lavoratori portuali [illegible] dalla federazione unitaria Cgil Cisl e Uil.

L'astensione dal lavoro è stata [illegible] dai sindacati al termine di un colloquio con il ministro della Marina Mercantile conclusosi senza alcun accordo. Sul tappeto ci sono i problemi di liquidità e di gestione che affliggono numerosi enti portuali e alcune compagnie, nonché l'avvio del piano per l'esodo agevolato.

Per il 8 febbraio infine, è stato convocato il comitato unitario di settore per discutere dei problemi [illegible] categoria. (e. r.)

SAVONA — Porti bloccati oggi per lo sciopero dei dipendenti delle compagnie e degli enti portuali.

A Savona gli interessati sono circa 1500. All'origine della vertenza il [illegible] rispetto degli impegni assunti nel settembre scorso dal [illegible] per la Marina Mercantile in merito agli investimenti, alla ristrutturazione, all'esodo controllato per ridurre gli organici e agli interventi per l'emergenza.

Tali problemi interessano da vicino lo scalo di Savona che attende i [illegible] per il completamento dei lavori nella darsena ed altri [illegible] e per iniziare la costruzione del terminal carbonifero e del porto commerciale al quale ha già [illegible] 8 miliardi di precedenti finanziamenti. Dall'esodo controllato [illegible] agevolato del personale [illegible] poi di ridurre gli organici di circa 200 unità il che significherebbe un notevole risparmio e quindi costi generali meno alti.

«Negli ultimi mesi del 1982 e nel gennaio dell'83 — osserva Alessandro Noloni della Federazione [illegible] — *si è avuta una leggera ripresa nei traffici del nostro porto. Le prospettive però non sono positive e quindi occorre un intervento urgente del governo per garantire il* [illegible] *dei salari. Sinora Savona è riuscita a fare da sé ma se la situazione non dovesse migliorare, nei prossimi mesi potrebbe essere in pericolo il pagamento delle retribuzioni* [illegible]*, purtroppo sta già accadendo a Genova».* (m. s.)

IMPERIA — Circa 140 lavoratori portuali di Imperia parteciperanno allo sciopero di oggi, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria, per sollecitare la concessione di finanziamenti. Nel capoluogo non sono previste manifestazioni o assemblee dei lavoratori. (m. f.)

Domani c'è il Festival: per 36 fortunati arrivano i biglietti

All'Ariston provano i cantanti Ecco i vincitori del concorso

La prima a salire sul palcoscenico [illegible] disadorno è stata Tiziana Rivale - Ravera arrabbiato: qualcuno se la prende comoda - Piace molto il motivo di Giorgia Florio

SANREMO — I primi applausi del 33° Festival [illegible] andati a Tiziana Rivale. Erano le 15 quando sono cominciate le prove nel Teatro Ariston [illegible] ancora pronto, con luci e scenografie da mettere a punto. La prima a presentarsi davanti al microfono è stata proprio lei: Tiziana, debuttante a Sanremo [illegible] un «Disco per l'estate» come Tiziana Elso. Bionda, graziosa, con un abito corto stile «Alice nel paese delle meraviglie» a quadri bianco e blu ha cantato per tre volte consecutive la sua [illegible] *«Sarà quel che sarà»* di Ferri e Fabrizio. Un motivo orecchiabile, gradevole alla fine tanti applausi, soprattutto di elettricisti, tecnici e cameramen [illegible] Rai presenti in sala ed impegnati come non mai a completare entro domani sera, primo giorno del Festival, l'intero allestimento del teatro.

Ieri pomeriggio il «patron» Gianni Ravera ha fatto provare e riprovare tutti i giovani. *«Hanno bisogno di farsi le ossa* — ha spiegato — *per loro si tratta di un appuntamento importantissimo. Quando giovedì sera ci sarà la televisione* [illegible] *devono commettere passi falsi. So per esperienza che Sanremo, soprattutto ai debuttanti, gioca spesso brutti scherzi. Non voglio che lo spettacolo debba rimetterci. Per questo devono sudare, provare e riprovare: bazi, microfoni, impostazione voce, mimica. Solo lavorando sodo si diven*[illegible]*ramente dei professionisti».*

Dopo Tiziana Rivale doveva salire sul palco Nino Bono[illegible] ma stranamente non si è presentato alle prove. Forse deve aver capito male l'orario forse è rimasto addormentato in albergo. La «macchina Festival» però non si è arrestata. «Provera stanotte», ha dichiarato un po' seccato Ravera.

Sotto i riflettori è così comparsa Giorgiana. Ha cantato *«Il* [illegible] *treno»*, firmata addirittura da un quintetto: Subelli, Misi, Natili, Alessio ed Antuso. Giorgiana, anche [illegible] assomiglia vagamente, nei lineamenti del viso a Barbra Streisand. Il testo della sua canzone a tratti è malinconico. Parla di stazioni, di partenze. *«Mentre mondo già un pezzino* — sussurra [illegible] un certo momento — *un calabrese mi offre del vino».*

Poi è stata la volta di Manuele Pepe *«Solo con te»*, Giorgia Fiorio *«Arte»*, Riccardo Azzurri *«Amare te»*, Brunella Borciani *«E la neve scende»*, Marco Armani *«E' la vita»*, Daniela Goggi *«Domani tanto amore»*.

Giorgia Fiorio, torinese, capelli lunghi, lisci alla svedese, un viso angelico, si è presentata con un giaccone verde militare. La canzone che propone al Festival, firmata da Peraio, Menegale e Sottici secondo gli esperti *«farà molte strade»*. Lei e Tiziana Rivale sono le due «voci nuove» scoperte da Pippo Baudo nella selezione di *«Domenica in»*.

Baudo [illegible] inviato a Sanremo anche un cantante: Alessio Colombini Alto, biondo balletti curati, si esibirà venerdì sera con *«Scatole cinesi»*.

E i big? Molti arrivano oggi, qualcuno domattina. Ieri all'Ariston c'era solo Stefano Sani. Alle ragazzine piace sempre, ha firmato molti autografi.

Il Festival è tornato grande. Davanti all'Ariston ieri nugoli di fans sono rimasti per delle ore con le mani ed il volto incollati al vetro delle porte del teatro in attesa di vedere passare i protagonisti della rassegna canora, tutti giovani sconosciuti ma che [illegible] entrati nella leggenda di Sanremo. Oggi si prova ancora, poi domani sera i riflettori si accenderanno sul 33° Festival della canzone.

Roberto Basso

Ritirate i biglietti a Sanremo

[illegible] l'elenco dei vincitori del concorso «Una poltrona al Festival». Potranno ritirare i biglietti a partire da domani, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, presso la redazione di Sanremo de «La Stampa», via Gioberti 47 tel. 0184-83003.

Vincono due biglietti di primo settore per la serata di sabato 5 febbraio: **Marisa Ormea**, c.so Inglesi [illegible], Sanremo. **Mariuccia Pissarello** [illegible] del Piano 168 Arma di Taggia. Vincono due biglietti di secondo settore per sabato 5: **Franca Paoletti**, via privata S. Antonio 10, Imperia; **Furci Semeria**, c.so Regina Margherita 57, Ospedaletti. **Sandro Ricci**, via [illegible] Sanremo. **Antonio Amoddio**, [illegible] Brescia 11, Sanremo. **Nunzia Licardi** via Soprana 15 Andora. **Donatella Perola** via Sollai [illegible] Alassio. Vincono due biglietti di secondo settore per la serata di venerdì 4: **Mario Del Prato** via Aurelia 38A S. Bartolomeo al Mare; **Maria Teresa Battaglini**, via Torino 12/7 Savona. **Maurizio Tenesio**, via privata Casale 14 Imperia. **Ilario Terranova** str. S. Giovanni 30 Sanremo; **Lele Ramone** via Fiume 1, Imperia. Vincono due biglietti di secondo settore per la [illegible] di giovedì 3: **Mirella Fenoia** via Runca 6/7 Savona. **Clara Morasco** via [illegible] 53, Ventimiglia; **C. Vittorio Castiglione**, via Regina Margherita 43, Bordighera. **Loretta Bonsignore** p.za Garibaldi 6, Dolcedo. **Giuliano Zunino** via alla Spiaggia 43, Ventimiglia.

Tra sindacati e Istituto di credito

Concorso in banca polemiche a Savona

SAVONA — Polemiche «sindacali» a Savona per la posizione assunta dalla Fidac-Cgil che, contestando i criteri di «selezione discriminatoria» e di «valutazione degli esaminandi», ha ritirato il proprio rappresentante dalla commissione d'esami per il concorso a 20 posti di impiegato indetto dalla Cassa di Risparmio di Savona (saranno dislocati nella nuova filiale di Varazze).

Davanti al silenzio mantenuto sulla vicenda dall'istituto bancario «per non essere coinvolto in inutili e sterili diatribe», si registra un intervento della segreteria provinciale della Federazione autonoma bancari (Fabi) che, chiamata in causa dalla Cgil, critica a sua volta la decisione della Fidac. La posizione, non [illegible] stata concordata con gli altri sindacati, «dà l'impressione di essere esclusivamente strumentale e propagandistica».

La Fabi sottolinea anche che la gestione dei concorsi è nelle mani delle aziende e che, quindi, solo assicurando la presenza nelle commissioni dei rappresentanti dei lavoratori si può svolgere un effettivo controllo.

Per quanto riguarda i criteri di selezione (sono stati ammessi solo coloro che hanno conseguito un diploma con la media di almeno 45/60) il sindacato autonomo, che ha la maggioranza tra il personale della Cassa di Risparmio, ritiene che eventuali riserve dovevano essere [illegible] all'atto della pubblicazione del bando di concorso e non a pochi giorni dal suo svolgimento.

Nessun commento ufficiale da parte della Cassa di Risparmio di Savona ma in ambienti ad essa vicini si sottolinea che tale criterio, assieme a quello che riserva il concorso esclusivamente ai residenti nella provincia di Savona, sono stati adottati per effettuare una prima naturale selezione e ridurre quindi il numero dei concorrenti che, nonostante le limitazioni, sono poco meno di 500. n. s.

L'Uil aveva abbandonato il Consiglio di fabbrica Italsider

L'Flm vuole ricucire la crisi e lancia un appello all'unità

Un documento della segreteria provinciale minimizza l'episodio - Anche la Cisl aveva abbandonato la riunione - Domani un nuovo incontro sul costo del lavoro

GENOVA — Dopo la mancata partecipazione dei trentacinque delegati della Uil alla riunione del Consiglio di fabbrica dell'Italsider dell'altro giorno a Genova, la Federazione lavoratori metalmeccanici cerca ora di ridimensionare l'accaduto richiamando tutti alla «necessaria unità».

In un lungo comunicato emesso ieri, infatti, la segreteria provinciale genovese dell'Flm ricorda [illegible] «in un clima teso e travagliato come quello attuale diventano ancora più preoccupanti e pericolosi gli atteggiamenti che, in modo singolo o collettivo, introducono elementi di intolleranza che di fatto minano il dibattito e possono dividere i lavoratori».

Il documento ricorda poi come l'Flm sia nata e si sia potuta sviluppare proprio perché basata *«sull'unità e sul rapporto costante con i lavoratori, dotandosi di regole democratiche che, partendo da esperienze diverse, hanno sempre posto al centro i problemi dell'autonomia, della libera espressione democratica e quindi del pluralismo in una sintesi unitaria».*

«In questo momento — prosegue il documento — *si pone con forza la necessità della continuità di un dibattito tra i lavoratori che affronti i problemi della democrazia, dell'uso delle risorse di tutte le strutture del sindacato dai consigli di fabbrica agli* [illegible] *e alle segreterie, per raggiungere assieme una sintesi unitaria al più alto livello, nel rispetto delle maggioranze e minoranze e nello stesso interesse delle singole componenti che formano l'Flm».*

La vicenda era nata in seguito a quanto era accaduto venerdì scorso durante un attivo dell'Flm nel corso del quale la rappresentativa della Uil era stata «accusata» di «disimpegno sui problemi dell'Italsider».

Da questo era scaturita la decisione della Uil di non partecipare ai lavori del consiglio di fabbrica, lavori dai quali si erano poi astenuti anche rappresentanti della Cisl perché «in assenza di una componente dell'Flm il consiglio non può riunirsi».

Subito dopo la Uil, in un suo documento, aveva definito l'episodio «gravissimo».

Da parte sua la componente Cgil aveva sottolineato che *«se anche esistono problemi interni non si può sprecare un patrimonio di unità rinsaldato attraverso anni di lotte comuni»* e ha ribadito *«l'intenzione e l'impegno di tutti di ricostruire l'unità all'interno del consiglio di fabbrica dell'Italsider».*

Ieri pomeriggio si è deciso di riconvocare per oggi il Consiglio di fabbrica. Si discuterà dell'accordo sul costo del lavoro.

Alberto Robello

Assemblee dei chimici a Savona

SAVONA — Sono cominciate ieri in provincia di Savona le assemblee dei lavoratori chimici per la consultazione [illegible] sulla [illegible] d'accordo nazionale [illegible] al [illegible] del lavoro.

Le assemblee hanno interessato la 3M Italia di Ferrania, la Ferimont di Cairo, la [illegible] Chimica di Vado, gli Oleifici del Mediterraneo di Quiliano e altre piccole aziende.

Vi hanno partecipato circa 2000 lavoratori. Di essi oltre il 90% ha approvato la bozza dell'accordo. (e. p. c.)

I croupiers minacciano scioperi

SANREMO — La necessità di risolvere la vertenza aziendale prima del passaggio alla gestione privata è stata ribadita ieri pomeriggio in un comunicato emesso dal direttivo Cgil-Cisl-Uil del Casinò. In particolare il sindacato chiede una soluzione immediata dei problemi delle promozioni, del passaggio dei 33 «allievi croupiers» ai tavoli da gioco.

La federazione unitaria si riserva di procedere alle *«azioni di lotta necessarie per sostenere tali rivendicazioni».* (r. d.)

Il consueto rituale di ingiurie e minacce ha caratterizzato le prime battute del procedimento

Con quattordici terroristi in 4 gabbie s'è aperto a Genova il processo alle Br

Arrogante [illegible] Francesco Lo Bianco - Revocati i difensori - Antonio Savasta sarà presente in aula da domani

GENOVA — *«Vogliamo restare insieme in un'unica gabbia»* i brigatisti imputati dei sei omicidi di Genova sono divisi in quattro gabbioni nitri. *La separazione che ci imponete fa parte dei mezzi subdoli di una manovra politica che vuole contrabbandare per finita e divisa la lotta armata dei proletari».* Francesco Lo Bianco, arrogante come un boss di provincia della «'ndrangheta» (è calabrese di origine), killer spietato, ma di scarso spessore intellettuale, ha pronunciato il primo diktat subito dopo il suo ingresso nell'aula della Corte d'assise, con una teatralità che cercava impossibili c[illegible].

Poi, redarguito dal presidente Lino Monteverde, ha formulato un'altra richiesta: *«Teneteci lontani dagli infami»* ed ha gettato uno sguardo sprezzante a Patrizio Peci e Adriano Duglio (dissociato), isolati in due gabbie distinte.

E' stato un prologo, condotto secondo un rituale ormai sperimentato delle Br, che si è protratto per oltre un'ora. Alle 11 e quattro minuti si è aperto formalmente il dibattito di questo processo che ha riunito sui banchi degli imputati i protagonisti di tre anni di terrorismo a Genova.

Nella prima gabbia a sinistra della corte, [illegible] sistemati Mario Moretti, Francesco Lo Bianco, Prospero Gallinari, Francesco Piccioni, Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti. Questi ultimi hanno badato più a scambiarsi sorrisi e cenni affettuosi, interrotti dalle continue richieste di apparette dei complici, che allo svolgimento del processo. Il gruppo fa parte della «ala militarista» delle Br.

Nel gabbione più vicino al pubblico c'erano i movimentisti: Rocco Micaletto, Franco Azzolini, Francesco Bonisoli, Luca Nicoletti e Raffaele Fiore. Luca Nicoletti si è fatto portavoce del gruppo per smentire la fine della lotta armata e annunciare un «nuovo salto di qualità». Una rettifica all'interpretazione data al documento (fallimento della rivoluzione proletaria armata) uscito recentemente dal carcere di [illegible].

Militaristi e movimentisti hanno voluto reintrodurre nel processo la presenza dei brigatisti uccisi nel conflitto a fuoco con i carabinieri nel covo di via Fracchia a Genova: Lorenzo Betassa, Roberta Dura, Pietro Panciarelli e Anna Maria Ludmann. Li hanno rievocati [illegible] il loro nome di battaglia (Cecilia, Antonio, Roberto e Pasquale) ed hanno [illegible] anche Edgardo Arnaldi nel perentorio *«Onore ai compagni caduti che sono ancora presenti fra noi».* Poi, la consueta revoca degli incarichi ai difensori di fiducia (con le eccezioni di Gallinari e Lo Bianco, che hanno confermato l'avvocato Bacciolli, il difide a quelli di ufficio ad assumere l'incarico (particolarmente dure quella di Micaletto) e l'inizio del dibattimento.

Oltre ai latitanti Barbara Balzarani, Lorenzo Carpi e Livio Baistrocchi diserteranno le udienze Fulvia Miglietta, Maria Carla Brioschi e Valerio Morucci. Antonio Savasta, che in un primo tempo aveva manifestato l'intenzione di rinunciare a comparire in aula, ci ha ripensato. E' probabile che giunga a Genova domani.

La lettura dei capi di imputazione ha aperto ufficialmente il dibattito. E' stato un lungo elenco di [illegible] e di morte.

Gli omicidi del commissario di polizia Antonio Esposito (21 luglio [illegible]), del maresciallo dei carabinieri Vittorio Battaglini e dell'appuntato Mario Tosa (21 gennaio 1979), del sindacalista dell'Italsider Guido Rossa (24 gennaio dello scorso anno), e la strage di via Riboldi (25 gennaio 1980) dove furono assassinati il colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene e l'appuntato Antonio Casu e ferito gravemente il tenente colonnello dell'esercito Luigi Ramundo.

Le accuse vanno dall'omicidio all'apologia di reato, dal tentativo di sovvertire l'ordine dello Stato democratico al furto e al porto e detenzione di [illegible].

A tutto questo, i brigatisti rispondono: *«Non abbiamo nulla di cui difenderci».*

Dura la battaglia sulla costituzione di parte civile da parte del pci delle confederazioni sindacali e del consiglio di fabbrica dell'Italsider per l'omicidio di Guido Rossa (quella dei familiari delle altre vittime e dei ministri della Difesa e dell'Interno è stata giudicata ammissibile). I difensori le respingono. L'avvocato Ricci, che, insieme al professore Binuraglia, l'ha sostenuta, è stato gratificato da colpi di «infame» dai brigatisti.

Bruno Balbo

Proteste di madri sugli asili

SAVONA — Venerdì mattina, alle 9,30, una delegazione di mamme i cui figli frequentano gli [illegible] della città sarà ricevuta dal prefetto al quale consegnerà un ordine del giorno con cui si chiedono sostanziali modifiche al decreto legge sulla finanza locale che prevede consistenti aumenti nelle rette degli asili.

Non è [illegible] che le mamme si presentino all'incontro con i loro [illegible].

Concorso al Giovo Indagini

SAVONA — Sono alla stretta finale gli accertamenti della procura della Repubblica seguite ad un concorso per un posto di geometra alla Comunità montana del Giovo, in cui uno dei candidati era stato sorpreso a copiare da un foglio contenente la soluzione esatta della prova.

Le indagini che la procura ha affidato ai carabinieri avrebbero consentito di accertare l'esistenza dell'imbroglio. (l. p.)

Bordighera: altro avvertimento per Ballestra o l'opera di un mitomane?

Telefonata minacciosa al «Saint Charles» Ora il racket prende di mira gli ospedali?

BORDIGHERA — Allarme nella notte all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera. *«C'è una bomba* — ha detto per telefono uno sconosciuto — *esploderà alle 4 in punto».* Ed ha aggiunto: *«Non sottovalutate questa minaccia. Non ce l'abbiamo con voi, vogliamo colpire il vostro capo».* Chiara l'allusione al presidente dell'Unità sanitaria locale n. 1 Intemelia, Albino Ballestra, già al centro di altri attentati dinamitardi e proprio di recente fatto segno a numerosi colpi di arma da fuoco andati fortunatamente a vuoto.

Dopo la telefonata l'ospedale è stato controllato a fondo ma senza risultato: non c'era nulla. Alle 4, ora in cui l'ordigno sarebbe dovuto esplodere, lo sconosciuto ha nuovamente telefonato, ma questa volta direttamente a casa di un medico che la sera precedente era di guardia al pronto soccorso. *«La bomba* — ha detto — *è nascosta nel reparto chirurgia. Fate presto, se volete evitare una strage».*

Il sanitario (il suo nome non è stato rivelato per ragioni di sicurezza) ha avvertito di nuovo i carabinieri che hanno effettuato una seconda, minuziosa perquisizione dell'intero reparto indicato, operando nel più rigoroso [illegible] per non allarmare i pazienti.

Anche l'ulteriore controllo però, non ha fornito alcun esito. Probabilmente si è trattato di un mitomane. I carabinieri di Bordighera non escludono, tuttavia, che le telefonate [illegible] qualche legame con gli [illegible] a Ballestra e il racket che ormai da anni opera impunemente nella zona di confine, taglieggiando commercianti, esercenti e imprenditori.

L'autore delle telefonate, secondo quanto riferito ai carabinieri dal medico del «Saint Charles», parlava con voce fortemente arteffatta e con un pesante accento meridionale.

«Sembrava addirittura un messaggio registrato su nastro magnetico — ha detto — *ho tentato di intervenire, ma l'interlocutore non ha mai cessato di parlare».*

La notizia dell'allarme ha fatto il giro della città. *«Non hanno neppure rispetto degli ammalati»* — hanno commentato in molti scartando a priori l'ipotesi più attendibile, quella cioè del mitomane — *occorre intervenire al più presto, prima che il racket* [illegible] *proporzioni inarrestabili».*

I carabinieri gettano acqua sul fuoco, avvalorando la tesi della telefonata di un pazzo, tuttavia da ieri l'ospedale di Bordighera è soggetto ad una sorveglianza particolare. E. D. M.

Falso allarme a Sanremo

SANREMO — «Fate presto, c'è un uomo che vuole buttarsi da un pilone della funivia». Questa segnalazione ha mobilitato ieri mattina Croce Rossa, pompieri e vigili urbani accorsi in via Galilei su richiesta di alcuni abitanti.

Si è invece trattato di un grosso equivoco: l'individuo che effettivamente era in cima al pilone era un operaio.

In meno di 24 ore scoppiati trenta incendi da La Spezia a Ventimiglia

I boschi della Liguria assediati dal fuoco «Troppa siccità, non bonificate i campi»

In [illegible] 24 ore trenta incendi [illegible] divampati nei boschi della Liguria. Molti hanno [illegible] danni gravissimi. Tutte le squadre della guardia forestale, dei vigili del fuoco e i carabinieri sono stati continuamente in allarme. *«E' stata una giornata tremenda* — dicono all'ispettorato forestale di Genova — *abbiamo dovuto tenere sotto controllo decine di focolai che sono divampati praticamente in tutta la regione dalla Spezia a Ventimiglia. Il centralino ha suonato senza interruzione».*

La siccità, che dura ormai da settimane, e il vento forte di tramontana hanno favorito le fiamme. *«E* — aggiungono all'ispettorato — *se gli incendi non sono dolosi* [illegible] *natura è senza dubbio colposa».*

[illegible] accusa gli agricoltori, gli ortolani, i pastori che in questo periodo stanno facendo lavori di bonifica dei loro terreni [illegible] pascoli. L'erba rinsecchita dal freddo viene bruciata sistematicamente per permettere a quella nuova, a primavera, di crescere [illegible] rigogliosa. Troppe volte però le fiamme sfuggono all'uomo quando raggiungono i boschi domarle diventa impossibile e non sempre l'intervento dei vigili del fuoco e delle guardie forestali può essere tempestivo.

In provincia di Genova i fo[illegible] più gravi sono divampati a Moconesi a Montoggio, a Rossiglione e a Lumarzo in Val Fontanabuona nel giro di poche ore carabinieri, vigili del fuoco e volontari sono intervenuti due volte. La prima per domare un vasto incendio di bosco che minacciava la chiesa parrocchiale e le [illegible] elementari a Ferrada di Moconesi, la seconda volta per le fiamme divampate alle spalle del centro abitato. Il fuoco è stato domato dopo sei ore di lavoro.

Incendi anche nel Sassellese, in località Verrera (circa 10 ettari di bosco) e ai confini tra Urbe e Varazze sulle falde del Monte Beigua. E' impossibile fare un bilancio dei danni. Decine di ettari di bosco sono andati ancora una volta irrimediabilmente distrutti. Ci vorranno anni prima che zone tra le più belle della Liguria possano nuovamente rinverdire.

Le guardie forestali hanno lanciato un appello che dovrebbe essere raccolto in modo particolare da chi lavora in campagna. *«Finché dura questo grave stato di siccità* — dicono — *tutti* [illegible] *invitati alla massima prudenza. I lavori di bonifica nei campi, negli orti e nei pascoli, devono essere eseguiti con la massima prudenza, a costo di apparire pignoli. Bruciare le sterpaglie, tenuto conto dell'elevata siccità di questi tempi, quasi significa attentare apertamente al patrimonio boschivo e, in alcuni casi, addirittura all'incolumità della gente* [illegible] *vive in campagna».*

I danni possono [illegible] a volte gravissimi. La vicinanza dei [illegible] autostrade, industrie, cantieri, depositi di combustibili, devono far meditare.

Gian Paolo Carlini

LA PROTESTA DEGLI OPERAI FIT E' RIENTRATA SOLO QUANDO PANDOLFI HA ASSICURATO [illegible] PER LA [illegible]

Mattinata di tensione a Sestri

Sestri Levante. Polizia e operai [illegible] si fronteggiano. Ci sono stati momenti di tensione

[illegible] LEVANTE — Per la prima volta da quando la Fit Ferrotubi ha chiuso i battenti e sono cominciate le iniziative di protesta dei 2200 lavoratori in [illegible] integrazione a Sestri si è respirata aria di rivolta.

Sono stati pochi attimi ieri mattina, quando gli operai, che erano usciti dai cancelli dello stabilimento di via Fascie dirigendosi verso la stazione per bloccarla, hanno trovato ad aspettarli un cordone di polizia in tenuta di guerra con il supporto di alcuni mezzi blindati. C'è stato un momento d'incertezza, gli stessi dirigenti sindacali [illegible] stati quasi travolti dagli operai che volevano proseguire ad ogni costo verso lo scalo ferroviario.

Poi, grazie agli inviti alla calma dei responsabili della Flm il buonsenso ha prevalso e gli operai si sono attestati in viale Roma, hanno spiegato gli striscioni e sono rimasti in attesa, fronteggiando pacificamente il cordone di polizia che intanto aveva bloccato la piazza [illegible] stazione anche dagli altri due accessi. Contemporaneamente altri mezzi dei carabinieri e della polizia provenienti da Genova si erano portati al casello dell'autostrada.

In sostanza, gli operai chiedevano che il ministro dell'Industria Pandolfi, al quale da circa due mesi la Fit e il [illegible] governativo Naggi avevano chiesto un incontro per discutere del problema, si decidesse a concederlo.

Sono immediatamente cominciate le trattative da parte del sindaco di Sestri, Sergio Piccinini, che assieme al vicequestore Molinari e al tenente dei carabinieri Menichini si è ripetutamente messo in contatto telefonico con la prefettura di Genova.

Qui, intanto, il viceprefetto Di Quattro, che già una volta si era prodigato alla stazione di Sestri per risolvere il blocco dello scorso dicembre (quello stesso giorno la Fit era stata ammessa ai benefici della legge Prodi) iniziava frenetiche consultazioni con il ministero dell'Industria. Verso le 12 infine, giungeva l'attesa comunicazione: il ministro si impegnava, infatti, a ricevere la rappresentanza della Fit entro la prossima settimana.

«L'impegno è preciso e non dovrebbero esserci altri rinvii», ha detto il sindaco Piccinini che, visibilmente preoccupato per la piega che avrebbero potuto prendere gli avvenimenti se la situazione non fosse stata rapidamente sbloccata, ha impiegato tutta la sua autorità nelle trattative con il prefetto e il ministro. Pochi minuti dopo il presidio [illegible] veniva tolto.

Non si sa con precisione che [illegible] abbia spinto gli operai a questa [illegible] clamorosa iniziativa di protesta. L'altro ieri c'era stato un incontro in fabbrica tra i dirigenti della Fit e i delegati sindacali: da parte della direzione era stato comunicato che sembrano giunte a buon punto le trattative per il rilancio Enel (pare, anzi — secondo quanto ha riferito un dirigente — che all'accordo manchi solo la formalità della ratifica) e anche quelle con i fornitori d'acciaio (dopo la battuta d'arresto imposta dal *forfait* di Piombino) sarebbero state individuate altre acciaierie disposte a fornire alla Fit le barre d'acciaio «sbozzate».

Cattive notizie, invece, erano [illegible] date per quanto riguarda la Snam. L'azienda, che dalla precedente fornitura di metano vanta un credito di oltre un miliardo (contro gli otto che la Fit deve all'Enel), non sembra disposta a rinnovare il contratto se prima non le viene riconosciuto lo «status» di «creditore privilegiato».

Marco [illegible]

Lo chiede l'associazione Aierp

Loano: «Si dimetta il presidente Cri»

Proposte anche nuove norme per regolarizzare gli interventi di soccorso - Polemiche con l'Usl

LOANO — Mentre prosegue l'inchiesta giudiziaria della procura della Repubblica di Savona sull'ipotesi di tardivi soccorsi nel caso della morte del dipendente comunale di Loano, Pietro Minazzo, vittima di una caduta accidentale nei giorni scorsi, il sottocomitato della Croce Rossa Italiana è ancora nell'occhio della polemica.

La campagna per normalizzare a Loano i servizi di pronto intervento iniziata fin dallo scorso anno dall'Aierp, un'associazione che si dedica a iniziative editoriali e sociali (i responsabili sono editori del periodico «L'Orecchio» e parenti del [illegible] Pietro Minazzo), si sviluppa con una serie di richieste.

Fra queste dimissioni del presidente del sottocomitato Croce Rossa Italiana di Loano, Bruno Pagliotto, accusato di aver «logorato l'ente»; intervento dell'amministrazione civica di Loano per segnalare la persona che possa [illegible] la presidenza; temporaneo affidamento del servizio di guida delle ambulanze ai vigili urbani, accordo con le autorità competenti (forse l'Unità sanitaria locale n. 5) per l'assunzione del personale da assegnare al servizio di soccorso, controllo diretto di una commissione comunale sull'attività del sottocomitato della Croce Rossa loanese.

Sia pure indirettamente, c'è un coinvolgimento [illegible] polemica del comitato di gestione dell'Unità sanitaria finalese per non aver valutato tempestivamente le carenze di questo servizio anche se l'Aierp, con lettere del 23 e 25 settembre 1982, con allegati i primi servizi giornalistici apparsi sulla questione, faceva [illegible] la precarietà della situazione all'interno della Croce Rossa.

La stessa Croce Rossa, agli inizi di dicembre, annunciava il suo disimpegno quasi totale dal fronte del pronto intervento.

«L'unica reazione positiva che dimostra almeno la buona volontà di dare un contributo concreto — affermano all'Aierp — è venuta dal sindaco di Loano». g. m.

La Capitaneria di Savona aspetta il regolamento del Comune

Lunghe code nel porto di Alassio parte la «caccia» al posto-barca

Tutte le domande sono state «congelate» - Lo scalo passerà alla gestione diretta comunale - L'ex assessore Tomagnini: «Basta con gli abusi» - Un mercato sotterraneo

ALASSIO — La «maratona» è finita solo ieri mattina [illegible]. Oltre settanta persone in coda per accaparrarsi un posto-barca nel porticciolo di Alassio con la modica spesa di tremila lire per la marca da bollo apposta sulla domanda.

Gli alassini si sono presentati al tenente Febbraro, comandante dell'Ufficio locale marittimo, ma a differenza degli anni scorsi non [illegible] la sicurezza di poter contare su un [illegible] lungo il [illegible] di banchina che dalla «cappelletta» corre sino al termine della [illegible] foranea esterna.

Il «criterio cronologico» per l'assegnazione degli ormeggi (con molte persone che hanno presentato più di una domanda e tante di residenti fuori Alassio, da Milano a Torino a Pietra Ligure, Villanova, Albenga) [illegible] sarà probabilmente più il metro di giudizio. Dal prossimo anno [illegible] gestione [illegible] porticciolo subentrerà il [illegible].

Carlo Tomagnini, già assessore al turismo, [illegible] questo uso e abuso delle concessioni portuali che non lasciano spazio alla funzione turistica che il porticciolo dovrebbe svolgere (e non svolge se non in minima parte), afferma: *«Il comandante della capitaneria di Savona, Arcolen, ci ha garantito di tenere "congelate" le domande sino al maggio per avere dal Comune i criteri della futura gestione [illegible] uniformare già sin d'ora le assegnazioni [illegible] la prossima gestione del porto».*

[illegible] lo scalo debba essere [illegible] principalmente a fine turistico, e [illegible] in via secondaria per imbarcazioni dei residenti, dovrebbe essere un fatto scontato. *«Gli ultimi lavori di rifacimento della diga foranea* — ricorda Tomagnini — *sono [illegible] al Comune ben [illegible] milioni. Bisogna che [illegible] nuova gestione il porto possa ridare, in parte, i fondi che la collettività deve investire per questa importante infrastruttura».*

«E' un mercato che dobbiamo interrompere — afferma Angelo Ferrari, rappresentante del gruppo comunista della commissione comunale incaricata in questi giorni di redigere una proposta di regolamento del porto —. *Occorre stabilire delle condizioni di equità e di giustizia».*

Durante le ore diurne e notturne di sosta davanti agli uffici del tenente Febbraro, i partecipanti alla coda si sono autodisciplinati [illegible] preparata una lista di priorità, gli assenti alle chiamate di improvvisati appelli venivano cancellati e dovevano [illegible] in fondo all'elenco. Il bar-ristorante del Circolo nautico è stato trasformato in [illegible] d'attesa e ristoro.

Attorno al porto ruotano ingenti interessi finanziari: un posto-barca lasciato libero da un panfilo partito per una crociera di un mese sarebbe stato affittato nuovamente l'estate [illegible] per la somma di circa mezzo milione di lire.

Gli ormeggi sono attualmente circa trecento. La restante parte dell'approdo è destinata ai soci del Circolo nautico (ai [illegible] ventimila una tessera e duecentomila per il posto), alla ditta nautica Tarello e ai pescatori professionisti. Il progetto del Comune prevede un ampliamento che, se attuato, triplicherà gli attuali posti-barca.

Romano Strizioli

Alassio. Le persone in coda davanti all'Ufficio [illegible] marittimo nel porto (Telefoto Aldo)

In Consiglio comunale tre problemi della città

Albenga cerca una sede per la quinta farmacia

Interrogazione anche sulla questione dell'illuminazione pubblica in via Trieste - Un'indagine per accertare se il Beudo è inquinato?

ALBENGA — Una carrellata su alcuni problemi urgenti di Albenga è stata sintetizzata in una serie di interpellanze del consigliere comunale repubblicano Giampiero Mentil. Si parte dalle condizioni antigieniche del rio Bialera, noto come Beudo, all'ingresso Sud dell'abitato di Leca; c'è poi l'illuminazione di via Trieste in centro cittadino ed infine l'esigenza di una quinta farmacia con l'ipotesi della gestione comunale.

Il problema del rio Bialera, sul quale era già intervenuto nei mesi scorsi l'esponente comunista Carlo Colombo, è riemerso con la lettera di un cittadino, Michele Circosta, parrucchiere, inviata alle autorità comunali e ai capigruppo dei partiti rappresentati in [illegible]. Circosta sostiene: *«Il Beudo emana esalazioni maleodoranti da far dubitare dell'igienicità delle acque che vi [illegible]. Tempo addietro vennero effettuati sondaggi nel fiume Centa su possibili fonti inquinanti. I risultati furono purtroppo positivi ed apparvi dai giornali che l'inquinamento organico derivava da fosse biologiche di abitazioni e laboratori».*

Su questo interrogativo si appunta l'interpellanza del consigliere repubblicano, che chiede all'amministrazione comunale quali misure intenda prendere per accertare un eventuale inquinamento e per eliminarlo.

Per l'illuminazione di via Trieste l'interpellanza di Mentil segnala l'ormai superato potenziale dell'impianto.

Il tema farmacie è dibattuto da tempo e secondo Mentil l'apertura della quinta (quelle esistenti sono in viale Martiri, piazza del Popolo, via Medaglie d'Oro e Leca) è giustificata dall'incremento demografico, dall'estensione del perimetro urbano con le relative esigenze della cittadinanza per un servizio comodo e adeguato, tenuto conto anche dei turisti estivi.

La giunta si è già occupata del problema nelle ultime riunioni, in vista dello spostamento della ex farmacia dell'Ospedale da piazza del Popolo in altra zona. [illegible] sono per il momento trapelate indiscrezioni e le soluzioni proposte si riflettono soltanto in «voci». Si tratta comunque di portare la farmacia da piazza del Popolo a Vadino e di chiedere l'istituzione della quinta per la zona di nuova espansione di Levante, localizzandola in via Dalmazia.

La pratica per la nuova richiesta è pronta, ma il problema che ancora dev'essere risolto è quello della disponibilità dei locali, tanto a Vadino quanto in via Dalmazia. C'è però chi chiede la farmacia nella zona a mare.

Il sindaco Testa e l'assessore ai Lavori pubblici Zunino hanno inoltre precisato che la sostituzione dell'illuminazione di via Trieste è già stata deliberata, compresi nuovi punti luce in alcune brevi trasversali adiacenti.

Quanto al problema del rio Bialera l'assessore Zunino afferma che accertamenti igienico-sanitari sono già stati affidati, [illegible] il collega assessore Roberto Parodi, agli organi dell'Unità sanitaria locale. g. m.

Sta meglio l'operaio savonese operato al cuore

Una gara di generosità dei donatori di sangue

SAVONA — Stelvio Marcucci, 43 anni, operaio della Sip di Savona, è stato operato al cuore al San Martino di Genova. L'intervento ha richiesto [illegible] di sangue più abbondanti del previsto, ma l'appello lanciato dalla famiglia e pubblicato da «La Stampa - Cronache della Liguria» ha trovato larga risposta. I donatori si sono presentati a decine, da Imperia, Savona, Albenga e da parecchi altri centri della Riviera.

Stelvio Marcucci [illegible] a star [illegible] meglio. *«Ha dovuto subire un secondo intervento nella stessa giornata* — dice la moglie Teresa, che gestisce un'edicola di giornali in corso Tardy e Benech — *e la straordinaria generosità di tanti donatori, che ringrazio anche a nome di mio marito, si è davvero rivelata provvidenziale».* (l. p.)

Processo casa-squillo

SAVONA — E' stato fissato per lunedì prossimo, in tribunale, un processo per violazione della legge Merlin che se poteva essere considerato piccante ai tempi dello «scandalo» (febbraio del 1975) ora che è trascorso tanto tempo [illegible] abbastanza squallido, tanto più che le «donnine» coinvolte, già abbastanza mature all'epoca dei fatti, adesso [illegible] quasi in età da pensione e molte hanno [illegible] radicalmente cambiato vita.

Sul banco degli imputati ci saranno Giuliana Pessano, 54 anni, a quel tempo titolare dell'albergo «A Spurcacciun'a» di via Nizza, che nel frattempo ha cambiato gestione, il portiere di notte Cristoforo Gianetto, di anni, via Bellini, e Giobatta Bianco, 38 anni, Vado, via Garibaldi. I primi due dovranno rispondere di aver favorito la prostituzione di una mezza dozzina di belle di notte che, secondo il rapporto della polizia, che compì un'irruzione nel locale, avrebbero mantenuto nell'albergo la loro abituale sede di «lavoro». Bianco è imputato di aver indotto alcune donne alla prostituzione. (l. p.)

All'Unione industriali

SAVONA — Cambio della guardia ieri, un po' in anticipo sulle previsioni, alla direzione degli industriali savonesi.

Attilio Frumento ha [illegible] infatti la carica di direttore dell'Unione industriali che ricopriva da alcuni anni. In precedenza aveva svolto [illegible] importanti incarichi nell'ambito dell'associazione degli imprenditori.

Lo ha [illegible] Luciano Pasquale, proveniente da Pedorpiemonte, che nel primo giorno di lavoro nella sede di via Gramsci ha incontrato autorità e personalità del [illegible] dell'industria e dell'economia. (m. nu.)

Rissa per un parcheggio

ALBISSOLA — Rissa tra automobilisti l'altra sera, in pieno centro. Per un parcheggio conteso, Luciano Carmelino, 44 anni, via Baestone 58, è stato selvaggiamente aggredito da uno sconosciuto (che è riuscito a far perdere le proprie tracce) ed è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari che lo hanno medicato. Ha riportato una forte contusione alla regione inguinale. (m. nu.)

Le iniziative per il «salotto» di Savona non risolvono tutti i problemi

Corso Italia più bello, ma ancora buio

E' partito il progetto per una città più accogliente - Primo intervento nella piazzetta di fronte al Duomo - Fiori e panchine nella strada principale - Vasi davanti ai negozi - Multati i commercianti, maggior pulizia

SAVONA — Il progetto «abbellimento» è cominciato tra qualche mese, il centro della città, quello compreso tra il Letimbro, corso Mazzini, via Gramsci e via Paleocapa, avrà, se non un volto [illegible], certamente un aspetto più decoroso ed elegante.

Si è cominciato dalla piazzetta antistante il Duomo e le scuole elementari, con la collocazione di [illegible] piante, la pulizia delle aiuole e la sistemazione di un paio di panchine. Anche se si è trattato di un intervento di [illegible] conto, la zona, sinora abbandonata, appare oggi più accogliente e invitante. E' la dimostrazione che senza grosse spese, ma solo con un po' di buona volontà e di inventiva, è possibile rendere più bella la città.

L'operazione è continuata in corso Italia. Qui, da alcuni giorni, i giardinieri stanno piantando «sempreverdi» nelle aiuole che contornano i grandi alberi del viale.

Anche la pulizia del centro appare più attenta ed «accurata», grazie alle iniziative dell'Azienda nettezza urbana, presieduta da Giulio Sveloni. E' ripresa infatti, dopo un breve periodo sperimentale, la pulizia domenicale delle strade e dei portici. Il servizio di svuotamento dei cassonetti è stato esteso anche ai giorni festivi.

Si dà la caccia agli «abusivi» dei «contenitori» per le immondizie. E per «abusivi», si intendono quei privati, soprattutto commercianti, che contravvenendo a precise norme, depositano nei cassonetti grossi scatoloni [illegible] prima averli adeguatamente pressati.

Alcuni [illegible] sono stati identificati dai vigili urbani attraverso gli indirizzi stampigliati sugli involucri e si son già visti arrivare verbali di contravvenzione, con multe anche abbastanza salate.

«Spesso — osserva l'assessore Franco Ceroni — *i [illegible] netti sono pieni di scatoloni vuoti, che occupano spazio e costringono gli altri utenti a depositare sui marciapiedi i sacchetti dei rifiuti».*

Per corso Italia si danno da fare anche i commercianti [illegible] hanno già cominciato a collocare vasi di piante all'esterno dei loro negozi. Superato il primo momento, quando i vigili urbani, interpretando in maniera estensiva le norme in vigore, [illegible] multato alcuni esercenti per «occupazione abusiva di suolo pubblico», l'iniziativa, limitata sinora a pochi casi, si sta estendendo e presto dovrebbe coinvolgere tutti gli operatori del «salotto» di Savona.

I problemi di corso Italia non si risolvono sicuramente con questi interventi, e due, in particolare, non sembrano raccogliere l'attenzione che meritano: illuminazione e marciapiedi. Il corso è sicuramente tra le strade più buie della città. Gli [illegible] con le loro fronde, contribuiscono a ridurre ulteriormente la visibilità coprendo le [illegible] dei lampioni. Un intervento del Comune è urgente, altrimenti l'opera di abbellimento rischia di non raggiungere gli scopi sperati.

Anche i marciapiedi meriterebbero una maggiore attenzione: sconnessi come sono, rappresentano un pericolo per i pedoni.

Il Comune, ottenuta l'approvazione del consiglio, ha iniziato la procedura per ottenere il mutuo da destinare al finanziamento dei «mini-giardini». Si tratta di una prima spesa di 70 milioni che consentirà di sistemare grosse e moderne fioriere e panchine attorno al centro storico e nelle zone più caratteristiche della vecchia Savona. Si spera che questo intervento possa concretizzarsi entro la primavera. m. s.

Arrestato pregiudicato a Savona

SAVONA — La volante ha arrestato l'altra notte in corso Vigliensoni un pregiudicato jugoslavo, Boris Makovic, 42 anni, trovato in possesso di un coltello a serramanico.

Era colpito da un ordine di carcerazione per aver contravvenuto al foglio di via. L'uomo, con gli agenti, ha tentato di «bluffare»: «Sono un commerciante di Trieste — ha detto —. Sono qui a Savona per affari». E' stato arrestato ed accompagnato nelle camere di sicurezza della questura. (m. nu.)

Nel villaggio di località Vigneroli

Scoperti a Cairo antichi affreschi

CAIRO — I giovani dei «Grilli» (Gruppo di folclore di Rocchetta di Cairo) hanno «riscoperto» il fascino di alcuni nuclei di case che si trovano alla periferia di Cairo.

In località Vigneroli, in un muro, fra case diroccate ed altre in migliore stato di conservazione, sono stati trovati resti di antichi affreschi alcuni dei quali in [illegible]. Uno rappresenta l'immagine della Madonna della Misericordia quella venerata al Santuario di Savona. *«Non è escluso*, — dice Lorenzo Chiarlone uno dei [illegible] dei Grilli — *che gli affreschi siano le ultime tracce di un'antica chiesa che risulta su vecchie carte topografiche, ma che non è rintracciabile nella memoria delle persone che qui abitarono fino alla seconda guerra mondiale».*

I «Vigneroli» (questo nome è già presente su documenti del 1200) si trovano oltre la frazione Chinelli di Cairo. Un tempo era un importante [illegible] sulla strada Cortemilia-Alba, nucleo abitato fin dal tempo dei romani. Durante il colera del [illegible] venne trasformato in [illegible]. Il villaggio è disabitato. Una caratteristica di tutte le case (in pietra con i tetti coperti con lastre di pietra locale) era l'«aiccio», un nascondiglio che si trovava sopra il camino. E' l'unica zona, a differenza delle altre fatte con pietre e fango, che è costruita in cemento.

«Lì — racconta Chiarlone — *venivano nascosti i pochi beni della gente del posto e le provviste alimentari in [illegible] di invasioni di barbari o saraceni o del passaggio di truppe francesi spagnole ed alemanne. Sbarrata l'apertura dell'aiccio, si accendeva il fuoco nel camino sotto un paiolo appeso alla catena. Nessuno avrebbe pensato che lì sotto c'era un nascondiglio».*

Recentemente molte [illegible] sono state restaurate e molti «aicci» sono stati demoliti. I ragazzi del gruppo di folclore sono certi che molti reperti storici sono andati irrimediabilmente distrutti.

«Abbiamo saputo — dicono — *che in uno di quei ripostigli è stato trovato un baule pieno di vecchie carte e pergamene. Nessuno è stato in grado di dare loro la giusta importanza e sono finiti nel fuoco».* g. p. c.

Lotta contro le discariche abusive sul rio S. Bernardo

Caccia aperta all'inquinatore a Millesimo pronte le denunce

MILLESIMO — *Anche ieri mattina la Guardia Forestale di Millesimo ha controllato la zona che porta al santuario della Madonna del Deserto per cercare di porre fine al fenomeno delle discariche abusive. Ai militi si sono affiancate le guardie di Cairo al comando dell'appuntato Luigi Pennuti. Tutta la zona che costeggia Rio San Bernardo è stata impalinata con cartelli che vietano lo scarico di qualsiasi tipo di rifiuto. E' la vittoria degli abitanti della zona che da tempo protestavano (inutilmente) presso il Comune affinché cessasse questo stato di cose.*

Intanto ieri [illegible] il Comune di Millesimo ha smentito categoricamente [illegible] un [illegible] dipendente, il netturbino Attilio Giacosa, sia stato multato perché sorpreso a scaricare rifiuti nel torrente in questione. «E' un'accusa — dice il sindaco Francesco Zoppi — che denigra ingiustamente i dipendenti e l'amministrazione».

Su questo particolare la Guardia Forestale invece non smentisce né conferma. «Tutto è coperto dal massimo segreto. E' certo che sa che alcune persone sono state fermate nei giorni scorsi. Stiamo vagliando caso per caso — rispondono le guardie — poi se sarà il caso procederemo secondo i termini di legge».

La [illegible] che porta al santuario della Madonna del Deserto (vi si corre una prova speciale del Rally dei Monti Savonesi) è tra le più belle della Valle Bormida.

«La stanno danneggiando e distruggendo — avevano detto più volte gli abitanti —. Il torrente è diventato [illegible] discarica di rifiuti. Tra la gente è nata la [illegible] consuetudine di liberarsi di qualsiasi rifiuto nel nostro torrente».

«No comment» sullo sciopero dei precari

Il provveditore non ne sa nulla

SAVONA — Il blocco degli scrutini decretato dal «Coordinamento dei precari» non [illegible] aver avuto conseguenze pratiche sul regolare svolgimento delle operazioni in corso negli istituti di scuola [illegible] inferiore e superiore.

«Sinora — dice il provveditore agli studi, Antonino Franzone — *non ho avuto alcuna segnalazione da parte dei presidi. A noi, comunque, ufficialmente non risulta nulla. Ci è giunto solo un volantino che evidentemente non può avere valore ufficiale visto fra l'altro che non è firmato da alcuna organizzazione sindacale. Naturalmente riferirò al ministero e a quei precari che avranno disertato gli scrutini verrà tolto lo stipendio».*

Comunque l'agitazione di questa categoria è dovuta proprio al [illegible] che lo Stato non ha ancora corrisposto le retribuzioni degli ultimi mesi.

Si appesantisce intanto, la situazione nelle elementari della provincia a causa del calo della popolazione scolastica. In confronto allo [illegible] quinte abbiamo infatti un [illegible] sensibilmente inferiore di classi prime per cui «avanzano» gli insegnanti. E questo nonostante non venga applicato rigidamente il principio di un minimo di almeno 15 alunni per classe (massimo 25).

A causa del calo demografico, ma anche per altre ragioni di carattere normativo, gli insegnanti elementari in soprannumero, cioè senza classi, sono oggi 140. Ovviamente essi vengono impegnati in altre attività e alcuni sostituiranno i colleghi che nei prossimi mesi andranno in pensione, ma resta il fatto che ogni anno di più aumenta il divario tra maestri e classi e che un giorno diventerà estremamente difficile, senza interventi di carattere generale, trovare un'attività all'interno della scuola per tutti gli insegnanti senza alunni. m. s.

In crisi d'astinenza minaccia la madre

SAVONA — La crisi di astinenza di un tossicomane, Fabrizio Mori, 22 anni, via Brusco 1/12, si è conclusa solo con l'arrivo degli agenti della «volante», che lo hanno arrestato per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Un poliziotto è stato costretto a farsi medicare dai sanitari del pronto soccorso del S. Paolo. Gli agenti erano stati chiamati dalla madre di Fabrizio, Carla Pertino, che era [illegible] minacciata e malmenata dal figlio in preda ad un violento ed incontrollabile raptus. Quando la «volante» è arrivata in via Brusco, la situazione era ancora tesa. Fabrizio [illegible] si è avventato contro i poliziotti. (m. bu.)

Lo presiede Aldo Zanobbio di Finale

E per il turismo un nuovo comitato

FINALE LIGURE — Il presidente dell'associazione commercianti di Finale, [illegible] Zanobbio (è anche consigliere comunale della dc), è [illegible] nominato responsabile e coordinatore del Comitato Turismo [illegible] dall'Unione provinciale di Savona. Lo ha deciso la giunta esecutiva presieduta dal [illegible] Aldo Meinardi.

Del comitato fanno parte Giuseppe Pelle (Loano), Armando Pertino (Celle), Lino Vena (Alassio), Giancarlo Corrias (Ceriale). In qualità di esperti sono stati inseriti Giulio Diomedi di Albenga, Attilio Bruzzone di Spotorno, Giuseppe [illegible] di Savona, Giacomo Mamberto di Finale, Angelo Piccardo di Pietra e Lino Piazza di Savona.

Mamberto è un agente di viaggio (rappresentante per la Liguria della «Tui», la più grande della Germania), gli altri «esperti» [illegible] in rappresentanza di campeggi, bar, stabilimenti balneari e alberghi.

Nella prima riunione, quella d'insediamento, Zanobbio ha rivolto un saluto ai nuovi colleghi e ha spiegato quali saranno le funzioni del [illegible] organismo.

«Non [illegible] certo un comitato festeggiamenti — ha detto Zanobbio — *ma dovrà fare proposte, a tutti i livelli, per risolvere i problemi del turismo. Non abbiamo nemmeno la presunzione di risolverli tutti ma intanto cercheremo di avviare una collaborazione più profonda fra le varie categorie interessate».* a. d.

Drammatico incidente a Saliceto

Rimane schiacciato dal trattore: grave

[illegible] — Drammatico infortunio sul lavoro ieri mattina a Saliceto. Giacomo Bertola, 57 anni, maestro elementare, sposato con due figli, residente in regione Mu al n. 12, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Paolo di Savona. E' stato sottoposto dall'équipe di traumatologia a un difficile intervento chirurgico: l'uomo ha riportato lesioni interne e lo schiacciamento del torace.

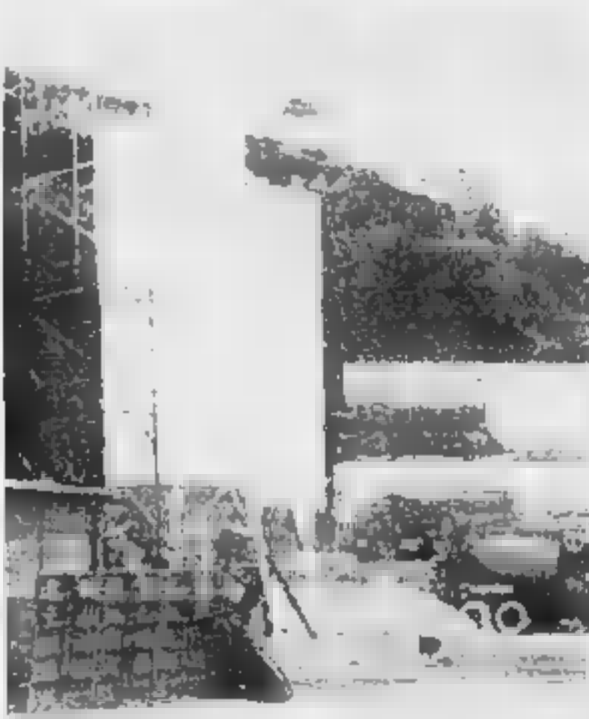
Secondo una prima ricostruzione, Giacomo Bertola, che è arrivato al S. Paolo in stato di [illegible], stava percorrendo a bordo del suo trattore con rimorchio una stretta strada di campagna, quando, per cause ancora da precisare il [illegible] è precipitato al[illegible]. L'uomo è rimasto schiacciato dal rimorchio. I primi a soccorrerlo sono stati i congiunti che hanno chiamato un'ambulanza.

Giacomo Bertola è stato faticosamente estratto e accompagnato a tutta velocità a Savona. L'uomo, ha ricevuto le prime cure dai medici del pronto soccorso, intenzionati in un primo momento a trasferire il ferito a Genova. Le sue condizioni hanno sconsigliato una nuova «corsa» in ambulanza. La dinamica dell'infortunio è ancora confusa: nemmeno il fratello, è stato in grado di raccontare con precisione cosa è veramente accaduto.

I carabinieri di Saliceto stanno svolgendo indagini per ricostruire l'episodio. Nel pomeriggio di ieri le condizioni di Giacomo Bertola erano stazionarie. m. nu.

Un percorso in alternativa alla vecchia Aurelia per decongestionare il traffico

E' vicina la nuova strada Taggia-Sanremo e si pensa anche alla Andora-Ventimiglia

Del progetto è incaricata un'équipe di tecnici - Servirebbe anche al mercato dei fiori di valle Armea e agevolerebbe lo spostamento a monte della ferrovia - Il tracciato prevede un lungo tunnel sotto la frazione Poggio

I lavori in corso per lo svincolo autostradale ad Arma di Taggia

TAGGIA — Diventerà forse una realtà il progetto di una strada in alternativa all'Aurelia, che liberi finalmente dal traffico i centri costieri, in particolare nel comprensorio sanremese. Un'idea di cui si parla da tempo, ma che ora pare sul punto di concretizzarsi.

Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra il presidente della Provincia, Leo Pippione, il delegato alla viabilità del Comune di Sanremo, Antonio Borea, il sindaco Claudio Cerri e l'assessore all'urbanistica Matteo Antossi in rappresentanza dell'amministrazione di Taggia. Proprio dal Comune della Valle Argentina dovrebbe partire la nuova superstrada, che verrà creata in funzione anche di due opere pubbliche in via di realizzazione: il mercato dei fiori di Valle Armea e la ferrovia a monte (in particolare la stazione prevista nella piana tra Arma e Taggia).

E' già stata presa una prima decisione: due tecnici, gli ingegneri Tetamo di Arma e Rogatto di Genova sono stati incaricati di effettuare uno studio accurato sul percorso e le caratteristiche dell'arteria, che passerà nell'immediato entroterra, tra l'autostrada e la costa. «Abbiamo chiesto ai due professionisti — dice Matteo Antossi, poi — di redarre più un progetto esecutivo per un primo tratto, tra Taggia e via Val d'Olivi a Sanremo, uno studio approfondito fino a Ospedaletti, e lo schema di quello che potrebbe essere un tracciato provinciale, da Andora a Ventimiglia».

Mentre per quest'ultima parte, che presenta ovviamente tempi molto lunghi di costruzione e innumerevoli difficoltà tecniche (si tratterebbe in pratica di una mini-autostrada), si è ancora a livello di ipotesi, per quanto riguarda il tratto Taggia-Sanremo, secondo Antossi, si potrebbe in breve passare alla fase di realizzazione.

Nel comprensorio sanremese, oltre che per alleggerire il traffico odierno sull'Aurelia, la strada «di cornice» nascerebbe in funzione della ferrovia a monte (proprio in questi giorni vengono ultimati gli espropri nella piana di Taggia, nella zona dove sorgerà, all'altezza del nuovo municipio, la strada di collegamento, lunga 500 metri e larga venti, tra la superstrada lungo l'Argentina e via San Francesco e del mercato dei fiori di Valle Armea. Il tracciato verrebbe inserito in un'opera già in corso, lo svincolo autostradale in regione «Periane».

Quest'ultimo prevede, oltre il collegamento dell'Autofiori con via Beglini ad Arma, la successiva costruzione di due «bretelle», non ancora appaltate: una a carico di Taggia (congiungerà lo svincolo alla futura stazione ferroviaria della piana), l'altra finanziata da Sanremo e diretta in Valle Armea.

«La strada di cornice — spiega ancora Antossi — potrebbe inglobare queste due bretelle. Bisognerà verificare se il progetto dello svincolo verso il mercato di Valle Armea va già bene così com'è o deve invece essere modificato».

In pratica, sarà possibile da Taggia raggiungere Sanremo senza attraversare Arma. Dopo aver scavalcato la Valle Armea, la nuova arteria dovrebbe entrare in tunnel sotto la frazione Poggio, e sbucare in via Val d'Olivi. Come verrà finanziato un simile intervento, che costerà decine di miliardi?

La soluzione potrebbe venire da una legge, già applicata in Lombardia e Emilia.

Claudio Donzella

Il processo in Corte d'assise a Imperia è ripreso regolarmente

I Mafodda si difendono e dicono «Quella donna ci vuol rovinare»

Hanno respinto l'accusa di Maria Luisa Ploss, ex amante di uno dei due - Anche gli altri imputati negano tutto - Oggi ulteriori interrogatori e la requisitoria del pm

IMPERIA — Superato lo scoglio delle intercettazioni telefoniche, il processo contro i fratelli Maffodda, Antonio Iamundo e Martino Santoro è regolarmente continuato ieri mattina in Corte d'Assise a Imperia.

Tra le eccezioni sollevate lunedì dalla difesa, una, in particolare, rischiava di far arenare il dibattimento, ed era quella costituita appunto dall'istanza dei legali: chiedevano l'invalidità delle intercettazioni, delle quali si è servito il giudice istruttore Burio per rinviare a giudizio gli imputati, «perché non sarebbero state rispettate le modalità procedurali».

Ma la Corte ha ritenuto «infondata» l'eccezione, e ha respinto la richiesta. I fatti rievocati in Assise sono due, accaduti a Sanremo nel marzo dell'80. Di uno, il tentato omicidio a fucilate di Walter Contu, sono imputati Iamundo e Santoro; dell'altro, ossia la rapina alla ditta Galbani, oltre allo stesso Santoro, sono accusati anche Rodolfo e Mario Maffodda, e un quarto complice, rimasto sconosciuto. Tutti, alle domande del presidente Romanelli, hanno proclamato la propria innocenza.

Gli imputati in Corte d'assise. Da sin. Iamundo e Martino Santoro, Rodolfo e Mario Mafodda

Rodolfo Maffodda: «Se sono qui, lo devo a una teste, Maria Luisa Ploss, che si è inventata tutto, per cercare di rovinarmi. Un tempo, era la mia donna: voleva vendicarsi, perché l'avevo piantata. Lo ha dichiarato a Genova, ad un precedente processo: "Voglio farlo condannare al maggior numero di anni possibile". Conosco Contu e Santoro. Sapevo che erano amici. Ignoravo che tra loro c'erano stati contrasti, altrimenti avrei cercato di riappacificarli».

Mario Maffodda: «Non ho partecipato alla rapina. Di tale episodio non so nulla. La Ploss mente. Non è vero quanto afferma a proposito dei discorsi in auto, tra me e mio fratello, che proverebbero l'esistenza di un piano criminoso: è una clamorosa bugia, perché, all'epoca, la macchina neppure la possedevamo».

Marino Santoro: «Sono completamente estraneo a quanto mi viene contestato. Nelle telefonate, non ho mai fatto cenno al ferimento di Contu. E nemmeno ho trasportato armi da Sanremo a Milano. Sono un pregiudicato; perché avrei corso il rischio di essere arrestato?».

Antonio Iamundo: «Ero in soggiorno obbligato a Castiglione d'Orcia, in provincia di Siena. Lavoravo alla cooperativa agricolo - forestale "La quercia". Il 29 febbraio, il giorno prima dell'agguato a Contu, sono andato via prima dall'azienda, ma per portare mia moglie all'ospedale di Abbadia S. Salvatore, dove, come dimostrano i certificati medici, doveva sottoporsi ad una visita oculistica. Che Contu era stato gravemente ferito, lo seppi in seguito, dai miei familiari di Ventimiglia».

Le deposizioni dei conoscenti e dei colleghi di lavoro di Iamundo hanno confermato le sue dichiarazioni. Soltanto Vittorio Pallecchi è caduto in qualche contraddizione: in istruttoria aveva detto di aver visto Iamundo a casa sua, la sera del 29, ieri, invece, ha sostenuto di non ricordare più la circostanza.

Il maresciallo dei carabinieri di Campiglia d'Orcia, Michelangelo Moretti, aveva accertato la presenza dell'imputato a Castiglione: alle 8 del 1° marzo durante la notte Iamundo può essersi rapidamente recato a Sanremo, per sparare su Contu, alle 5, e poi ritornare indietro? Il processo riprende oggi alle 9, con l'interrogatorio di altri 9 testimoni, e la requisitoria del p.m. Bruno Novella.

Stefano Delfino

Sangue a Diano Castello si infittisce il mistero

DIANO CASTELLO — Di chi era l'urlo agghiacciante che ha svegliato la gente di Diano Castello nella notte tra sabato e domenica? A rendere più oscura la misteriosa vicenda, che da qualche giorno ha sconvolto la vita del tranquillo borgo medioevale, si è aggiunto questo nuovo particolare, confermato da diversi abitanti. A lanciare il grido straziante è stata forse la persona contro la quale sono stati sparati i colpi di fucile, sentiti da tutti in paese? Gli interrogativi senza risposta sono tanti.

Il più importante, da sciogliere è quello che dipende dalle analisi del sangue trovato sui gradini del sagrato della chiesa parrocchiale. I tecnici, cui i campioni prelevati sono stati sottoposti per stabilire se si tratta di sangue umano, risultano più difficoltosi del previsto. La lunga esposizione all'aria dalle 3 e mezzo alle 8 del mattino potrebbe averlo deteriorato.

Le analisi sono state affidate all'istituto di medicina legale di Genova, dopo che un primo tentativo di accertamento, effettuato all'ospedale di Imperia, è stato vano. Per avere i risultati definitivi, però, bisognerà attendere alcuni giorni.

Carabinieri e questura hanno continuato la loro opera di «setaccio» della zona, ma senza esito. Le ipotesi avanzate sono molte, e conservano tutte una potenziale credibilità. Sangue umano o d'animale? Efferato delitto o macabro scherzo di carnevale? Regolamento di conti tra banditi per caso di passaggio dal borgo, o faida di antica origine?

Comunque si sia svolta la vicenda i protagonisti hanno agito con estrema perizia.

Anche nell'eventualità di un'esecuzione, gli ignoti autori hanno dimostrato abilità. La traiettoria di tiro dei due colpi esplosi col fucile calibro 12, e conficcati nel muro, avrebbe potuto raggiungere la vittima all'altezza del capo: a colpo sicuro, insomma. Se, infine, c'è stato purtroppo un cadavere, è stato fatto sparire, e fin troppo bene, dato che non se n'è trovata traccia.

f. d.

Sondaggio tra gli operatori turistici sull'utilità di un eliporto

Sanremo, il turismo arriva in elicottero?

SANREMO — Sanremo vuole dotarsi di un eliporto. E', secondo gli amministratori comunali, una esigenza turistica, vista la distanza della città dai due aeroporti di Genova e Nizza, e costituisce anche un mezzo per salvare delle vite umane, poiché negli ospedali di tutto il Ponente Ligure, tranne che a Genova, non esiste un reparto neurochirurgico per traumatizzati.

Promotore dell'iniziativa è il consigliere comunale comunista Silvano Toffolutti, che è stato delegato dal sindaco a studiare la questione.

L'acquisto e la manutenzione di un paio di elicotteri costano alcuni miliardi: una spesa tale da frenare gli entusiasmi che subito si sono accesi tra la cittadinanza. Per questo motivo l'assessorato al Turismo ha interpellato gli operatori della zona, soprattutto gli albergatori, inviando loro un questionario nel quale chiede una precisa valutazione del «Progetto eliporto» già annunciato dal Comune, per il trasporto, a mezzo elicottero, dei turisti da e per il territorio cittadino.

«Sono dati che occorrono — è scritto nella lettera di accompagnamento del questionario — per una corretta organizzazione del servizio».

La novità consiste nel fatto che il servizio elicotteri dovrebbe servire non solo per il trasporto dei turisti dai due aeroporti vicini ma anche per escursioni nella provincia e su tutta la regione, oltre che per l'attraversamento della città nelle ore di punta.

«La città di Sanremo — scrive Toffolutti — nell'attuale struttura del servizio, manca in particolare di una rete di mobilità urbana ed extraurbana che permetta al cittadino residente ed al turista di muoversi agevolmente nell'ambito del territorio comunale, e ancora prima di muoversi velocemente da e verso lo stesso territorio».

Nel questionario, tra l'altro, si chiede se sia da privilegiare il potenziamento delle comunicazioni all'interno della provincia, della regione, nel resto del territorio nazionale o addirittura con l'estero, e quale collegamento sia da preferire: con gli aeroporti limitrofi, con le città italiane, con città straniere; si domanda anche se il cliente, malgrado il costo almeno doppio di quello di un trasporto tradizionale, potrebbe comunque usufruire del servizio elicotteri e quanti servizi si prevede si possano fare in un anno. Infine si chiede agli operatori turistici di indicare quale potrebbe essere la localizzazione più idonea per l'eliporto: Porto Sole, Pian di Poma, campo ippico del Solaro, Capo Verde, il piazzale antistante la stazione ferroviaria.

Renato Olivieri

Misterioso ferimento

VENTIMIGLIA — La polizia di Ventimiglia sta indagando su un'aggressione di cui è rimasto vittima uno slavo.

La vittima si trovava in località Calandre, sulla massicciata della ferrovia. Sono arrivati anche i poliziotti ai quali il ferito, che era senza documenti, ha detto di chiamarsi Beqiri Estiafan.

Estiafan presenta numerose ferite ed ha una sospetta emorragia addominale oltre a varie escoriazioni: non è ancora stato possibile accertare come se le sia procurate.

GRANDE FOLLA A IMPERIA PER I NUOVI MEZZI

Ambulanze alla Cri

IMPERIA — Grande folla alla cerimonia con la quale, domenica, la Croce Rossa di Imperia ha commemorato il dottor Luigi Dal ..., per tanti anni vicepresidente del Corpo, inaugurando anche il nuovo autoparco, arricchitosi di un pullman, dono dell'Amat, di due autolettighe, dono della Cassa di Risparmio una tenda ottagonale per i servizi, dono del Comitato festeggiamenti San Giovanni, e altro materiale.

Dopo la messa il presidente della Cri, avvocato Lucio Verda, ha illustrato il lavoro svolto dalla Cri e dai suoi volontari, mettendo anche in evidenza quanto è stato fatto per avviare e potenziare il servizio di «protezione civile».

b. v.

Un'ambulanza e una campagnola, fra i nuovi mezzi della Cri di Imperia

L'Istituto case popolari è moroso

Se l'Iacp non paga 30 operai in cassa

IMPERIA — La «grave situazione» in cui si trovano da tempo i lavoratori dipendenti dell'impresa Ices, di Filippone, che sta costruendo un centinaio di appartamenti a Piani di Imperia per conto dell'Istituto autonomo case popolari, è stata denunciata ieri dalla segreteria della Federazione lavoratori costruzioni aderente alla Cgil Cisl Uil.

Secondo la Federazione la ditta non avrebbe pagato le anticipazioni per le ore di cassa integrazione, consegnerebbe in ritardo le buste paga mensili e non rispetterebbe, fra l'altro, il divieto di dare in subappalto le fasi di lavoro tipicamente edili.

La situazione si è aggravata nei giorni scorsi quando la ditta ha reso nota la propria decisione di sospendere dal lavoro una trentina di dipendenti a seguito di «p... inadempienze da parte dell'Istituto case popolari nel pagamento degli stati di avanzamento».

Un incontro fra i rappresentanti della ditta, il presidente dell'Istituto e le associazioni sindacali che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio di lunedì è andato deserto perché nessuno si è presentato, «con un comportamento — asseriscono i sindacati — ingiustificabile e poco corretto, vista la gravità del problema».

Il «disagio» della Ices è stato, ieri, parzialmente ammesso da Emanuele Cichero, presidente dello Iacp, a letto da diversi giorni con una forte febbre: «Proprio a causa della malattia non ho potuto prendere parte alla riunione — ha detto — né mi è stato possibile inviare un altro rappresentante qualificato».

Per quel che riguarda la Ices, Cichero ha chiarito: «Devo purtroppo confermare che, nei suoi confronti, lo Iacp è debitore per oltre cento milioni per stati di avanzamento già presentati. Questo nostro ritardo, che danneggia la ditta, i lavoratori ed anche coloro che aspettano l'assegnazione delle case, dipende dalla inadeguatezza dei finanziamenti concessi per portare avanti le costruzioni previste nell'ambito della edilizia convenzionata».

b. v.

I binari a Imperia creano problemi

Lungomare Vespucci «proibito» alle bici

IMPERIA — Il lungomare Vespucci, la strada che collega Oneglia a Porto Maurizio, è diventato una trappola micidiale per i ciclisti di Imperia. Nelle ultime due settimane sono stati tre gli incidenti, a causa dei binari che attraversano la via: le ruote delle biciclette vi finiscono sempre dentro.

La storia è sempre la stessa: la ruota davanti si incastra nelle rotaie, il ruzzolone è inevitabile, e spesso segue il ricovero in ospedale. Ciclisti sbadati, oppure si tratta di un pericolo causato da una struttura praticamente inservibile, usata soltanto di rado?

Vittime dell'«ecatombe» sono stati: Sergio Origoletto, 56 anni, di Pieve di Sacco (Padova), che ha riportato una frattura pluriframmentaria al femore e al gomito destri, con 90 giorni di prognosi; Antonio Marrandino, 52 anni, residente a Sanremo in via La Marmora 71, che non ha avuto miglior fortuna: frattura alla mano destra e ferita lacero-contusa ad un sopracciglio. Guarirà in 30 giorni. Stessa prognosi per Romano Garibaldi, 44 anni, titolare del negozio di elettrodomestici «Il Punto» e abitante a Diano ... in via Besuata: è stato ricoverato per la frattura del gomito destro e contusioni alle spalle e al volto. Queste le segnalazioni più gravi.

f. d.

Sanremo, la polizia sta indagando

Ancora svaligiata una sede del pci

BORDIGHERA — Ladri ancora in azione nelle sedi dei partiti. Ieri notte, ignoti sono penetrati nella sezione «Ettore Renucci» del pci di Bordighera, in via XX Settembre 13. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno rovistato nei cassetti, senza però toccare i soldi (poche migliaia di lire) della cassa.

Sembra, invece, che il «bottino» degli sconosciuti sia costituito da tre tessere d'iscrizione, in bianco, già firmate dal segretario. Questo particolare farebbe sospettare che il furto nasconda un movente politico.

«Il fatto ci preoccupa — dice il capogruppo Giancarlo Lo... — non vorremmo che le tessere vengano poi utilizzate per danneggiare il partito».

Il passaggio dei ladri è stato scoperto ieri mattina da due netturbini che, come ogni giorno, si sono recati nel palazzo per ritirare la spazzatura.

Sempre ieri notte, anche la sezione sanremese della democrazia cristiana, in via Gaudio, è stata visitata dai ladri. In questo caso i malviventi, forzata la porta, hanno messo a soqquadro alcuni scaffali. Poi pare siano fuggiti perché disturbati, senza portare via nulla.

I due episodi, comunque, denunciati a carabinieri e polizia, hanno suscitato preoccupazione. Si teme che quella che sta diventando quasi una vera e propria offensiva contro le sedi dei partiti (la settimana scorsa furti erano stati denunciati nelle sezioni del pci di Imperia, Alassio e Sanremo, e negli uffici del msi) nasconda un'azione premeditata contro uno o più politici.

Non si esclude che si voglia colpire un unico partito, e che altre azioni siano solo organizzate per confondere le acque.

c. d.

Un tossicomane a Ospedaletti

Deruba un benzinaio è subito catturato

OSPEDALETTI — Movimentata cattura, ieri mattina nel centro di Ospedaletti, di un giovane che aveva derubato il gestore del distributore di benzina «Total» in corso Regina Margherita.

Il ladro, Guido Mega, 18 anni, tossicomane, abitante a Sanremo in via Martiri 146, uscito di prigione da poco più di un mese, era entrato nel gabbiotto di vetro in cui si trova la cassa e approfittando del fatto che il benzinaio, Luigi ..., di Ospedaletti, era impegnato con un automobilista, si è impossessato di circa 150 mila lire ed è fuggito.

Spinelli ha notato il giovane, e dopo aver scoperto il furto ha avvertito i carabinieri.

Guido Mega è stato ritrovato, dopo un inseguimento nelle vie del centro, nascosto in un cespuglio, nei giardini di Villa Regina.

E' stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Sanremo sotto l'accusa di furto aggravato. I carabinieri hanno anche recuperato la refurtiva, nascosta sotto il polsino sinistro della camicia del giovane.

c. d.

Guido Mega

Per la prima volta i nerazzurri in serie positiva da tre giornate

L'Imperia non è più sola sul fondo (Bodi ha scoperto due armi in più)

I gol di Paraluppi e l'impiego di Oddone nel ruolo di «libero» hanno permesso al nuovo tecnico di sfruttare meglio le doti della squadra - «I ragazzi sono più caricati», dice il presidente Lanteri - Arriva l'Asti

IMPERIA — Per la prima volta dall'inizio del campionato, l'Imperia è in serie positiva da tre giornate. Un bottino complessivo di cinque punti: nell'ordine vittoria casalinga contro l'Alessandria (4-0), pareggio con la Lucchese (1-1) e successo esterno (il primo stagionale) a spese del [illegible] Uni.

Con una gara in meno (recupero con il Carbonia in programma mercoledì 16 febbraio), dopo sei [illegible] di purgatorio, i nerazzurri hanno abbandonato la [illegible] poltrona di cenerentola. Il [illegible] magico dell'Imperia giunge alla vigilia di un ciclo di partite molto delicato, tre incontri-verità che potrebbero servire da trampolino di lancio verso lidi più tranquilli.

Archiviato il successo di Montecatini, Gigi Bodi sta già pensando alla prossima gara casalinga con l'Asti. Il mister ha «spiato» gli avversari mercoledì scorso, nell'incontro di recupero vinto dai piemontesi contro il [illegible] (ma con un occhio Gigi seguiva anche la prova del biancoblu, il superderby è in programma fra tre settimane). Dopo l'incontro con l'Asti, Bosaglia e compagni viaggeranno in Sardegna: accompagnati da una carovana di turisti-tifosi, renderanno visita alla Torres (seconda in classifica) e tre giorni dopo saranno di scena a Carbonia.

[illegible] degli imperiesi prevede almeno tre punti. «Ma l'importante è vincere domenica con l'Asti, poi si vedrà» dice Bodi. I piemontesi sono avanti di [illegible] punti. «E' uno scontro diretto: giochiamo al "Ciccione", e con l'aiuto dei tifosi possiamo farcela» — commenta il presidente Franco Lanteri — Domenica a Montecatini ho visto una grande Imperia: ben registrata in tutti i reparti, ha giocato con determinazione, senza commettere errori. Difesa bloccata, cerniera mobile a centrocampo, Paraluppi e Cappellari pronti a sfruttare ogni occasione».

Il risveglio dei nerazzurri porta anche la firma dei due gemelli-gol (insieme hanno messo a segno 11 delle 17 reti segnate finora dall'Imperia). Davanti a Bosaglia (tornato il portiere-saracinesca che ha meritato la convocazione in nazionale Juniores), un grande Olivieri è diventato l'organizzatore e il baluardo della difesa.

Proviamo a tracciare il grafico stagionale di questa Imperia edizione '82-'83. Aveva cominciato molto bene in Coppa Italia: estate colorata di nerazzurro, un derby Imperia-Sanremese per la qualificazione al turno successivo vinto sul filo di lana dai ragazzi di Canali. Poi le [illegible] sorprese dell'inizio campionato.

Sette punti in dieci partite con Giovanni [illegible] in panchina (5 pareggi, una vittoria e 4 sconfitte). Il 23 novembre, a conclusione della «settimana più lunga» in casa nerazzurra, cambio di allenatore. Sulla panchina nerazzurra del «Ciccione» torna a sedersi l'«ayatollah» Gigi Bodi.

Il nuovo mister ha [illegible] zato 7 punti in 7 partite. Nel dettaglio, tre vittorie, un pareggio e tre sconfitte. Un'impostazione meno spettacolare ma più redditizia, coltello fra i denti e gran battaglia fino al 90'.

Maurizio Fico

Imperia. La formazione nerazzurra che Gigi Bodi sta portando verso la salvezza. In piedi da sinistra: Azzi, Capellari, Naferi, Bosaglia, Oddone; accosciati: Fontanesi, Martinelli, Olivieri, Valtorta, Santini, Paraluppi. Dopo il bel successo di Montecatini le quotazioni sono in rialzo

Al tiro a volo sono in funzione i nuovi bersagli elettronici

Sanremo, il piccione non muore

La battaglia contro il massacro degli uccelli ha [illegible] i suoi risultati - Anche i tiratori più incalliti si stanno abituando al surrogato meccanico - I programmi per rilanciare lo «Sporting club» e installarvi un moderno impianto computerizzato

SANREMO — *Il problema è se il nuovo piccione meccanico, che i tecnici chiamano rigorosamente «electrocible», possa essere un surrogato sufficientemente efficace al piccione in carne ed ossa con gli ed istinto animale che, dopo lenti decenni, ha fortunatamente trovato pace anche sui campi di tiro a volo. E' un problema che suscita [illegible] dubbi e perplessità: alcuni, fra i tiratori, non si [illegible] ancora lasciati affascinare dall'«electrocible». Altri, dopo un po' di scetticismo, si sono riavvicinati. Piuttosto che rinunciare all'antica passione si può anche ricorrere a quello che passa il convento, in questo caso a quello che passa la tecnica.*

Sanremo, in questo senso, è pioniera. Lo è stato nella [illegible] testazione contro l'uccisione dei piccioni nelle «gare internazionali». Ora che la discutibile usanza di fucilare i volatili nei poligoni è soltanto più un ricordo, lo è nell'applicare l'elettronica a questo «sport». Adesso protagonista è una macchina (prodotto italiano, costo circa 5 milioni di lire) che fa partire il piccione meccanico. Il principio, insomma, è lo stesso, ma si rispetta finalmente la vita degli animali. I tiratori sono soddisfatti? «C'è da dire che questo nuovo sistema comincia ad incontrare il favore degli appassionati — [illegible] *il prof. Stefano Giacco, presidente dello «Sporting club tiro a volo» — Certo non è la stessa cosa, ma* [illegible] il solo modo di poter riprendere, dopo quattro anni di abbandono, le nostre gare di tiro al piccione».

Il Pian di Poma, dove c'è lo stand, stanno facendo sul serio: dopo qualche piccola competizione nel 1982, hanno organizzato ben sei gare nel mese di gennaio, per febbraio in calendario ce ne sono già quattro.

E' stato anche lanciato un «handicap» promozionale: iscrizione gratis per signore, signorine e tiratori veterani oltre i 70 anni. Funzionerà? «Ci vuol tempo, ma spero che il tiro al piccione riprenda quota — aggiunge il prof. Giacco — d'altra parte, ormai, era impensabile poter rifare le gare come una volta».

La contestazione di Sanremo del 1978, infatti, è diventata un punto di riferimento: il piccione vero è nel mirino dei tiratori solo a Milano e Montecatini. Ma anche lì ci sono i primi fermenti di protesta e presto si arriverà dappertutto all'electrocible».

C'è chi storce il naso. «Le differenze ci sono — dice Giacco — Con il piccione meccanico il tiro può essere anche più difficile visto che la velocità è maggiore e la resistenza al vento minore. Bisogna farci l'abitudine».

Intanto ci sono progetti di potenziamento. L'«electrocible», così com'è, è solo il primo passo verso il futuro del tiro al piccione. E il futuro, guarda caso, anche qui si chiama computer. E' prevista l'automatizzazione dell'intero impianto di lancio così da acquistare in velocità di [illegible] zione in precisione in razionalità. Ma l'impianto, che ridurrebbe poi le spese di gestione al minimo, costa diverse decine di milioni di lire. Allo «Sporting club» sono alla ricerca di questa cifra. Solo [illegible] pare, l'«electrocible» tecnologico potrebbe decollare. Il piccione vero, con buona pace degli appassionati delle sensazioni forti, non farà mai più da bersaglio per il tiro a volo.

b. m.

A Roma ieri presentazione ufficiale

Ieri a Roma, alla Federnuoto, è stato presentato ufficialmente il [illegible] campionato di serie A di pallanuoto, che partirà sabato prossimo. Assente il presidente Gian Angelo Perrucci (a Londra per impegni di lavoro), c'erano fra gli altri il suo vice, Ferrone, e il tecnico federale Gianni Lonzi.

Molte le novità. E' un campionato che deve preparare agli europei (in programma a Roma dal 20 al 27 agosto), e che sarà quindi molto impegnativo. **Per la prima volta le gare s'inizieranno alla stessa ora in tutte le vasche: alle 16 nel girone di andata, alle 19 in quello di ritorno.**

Il servizio di Mario Bianchini nelle pagine di Sport.

Atletica: il savonese è di nuovo volato a 2,05

I tecnici della Nazionale s'accorgono di Cavenaghi?

In una riunione interregionale a Genova - Gli altri risultati

SAVONA — *In serie positiva i portacolori savonesi dell'atletica leggera. Nel corso delle ultime riunioni hanno fatto registrare risultati di tutto rispetto.*

A Genova, ai campionati italiani juniores indoor, tre atleti dell'Alba Docilia si sono posti in bella evidenza. Mauro Ansaldi ha ottenuto un buon 7"38 nei 60 metri, Pier Antonio Perra si è piazzato settimo nei 400 (50"7) dopo aver [illegible] la prima batteria in 50"26 e Silvio Auxilia ha centrato un significativo sesto posto nei 1500 (4'06"3). Anche la giovanissima Paola Amendola (Demont Millesimo), nonostante i postumi dell'influenza e [illegible] essendo ancora allieva, ha conquistato il decimo posto nel salto in lungo con 5,10.

Sempre a Genova, al Palasport, nel [illegible] di una riunione interregionale, nuovo exploit di Mario Cavenaghi dell'Atletica Savona che si è aggiudicato la gara del salto in alto con notevolissimo margine grazie a un risultato di 2,05 che conferma in pieno tutti i suoi progressi. Tra i tecnici molti osservatori della «nazionale», che sarà impegnata prossimamente a Genova [illegible] la Jugoslavia, e [illegible] è [illegible] escludere che qualcuno sia rimasto favorevolmente impressionato dal grande talento di questo giovanissimo allievo di Astengo.

Altri discreti risultati da parte savonese nel corso della [illegible] riunione. Paola Erola (Alba Docilia) ha saltato 1,55; Loredana Cavigl ia, della stessa società, ha esordito sui 400, terminando però piuttosto provata. La staffetta allieve dell'Atletica Savona si è invece imposta nella 4x200 in 1'55"86 mentre in quella maschile Rinaudo, Raso, Cavenaghi e Rosa sono giunti terzi e al quarto posto i varazzini Lapponia, Mirko, Fazio e Pisano.

Negli 800 juniores [illegible] vincitore Alessandra Rezio (Demont Millesimo) che ha fatto fermare i cronometri in 2'21"80 mentre, nell'altra serie, Fulvio Mannori dell'Atletica Savona ha preceduto Luciano Fonti. Negli 800 femminili [illegible] Arto (Alba Docilia) ha corso in 2'27"45 e discreta anche la prestazione nei 200 di Massimo Biale dell'Alba Docilia.

Positiva, infine, la partecipazione ai campionati liguri di campestre svoltisi a La Spezia. Questi i risultati più significativi: tra le cadette ha vinto Michela Castello, dell'Atletica Varazze; tra le allieve secondo posto di Tra [illegible] (Atletica Varazze) sesta Elisabetta Notte, ottava Antonietta Guglielmelli, della stessa società.

[illegible] cadetti è arrivato quarto Paolo Bassafontana (Varazze), [illegible] Davide Petrini (Varazze). Nelle altre categorie buoni piazzamenti di Mauro Molinari (Gillardo), Giulio Valente (Finalpia), Lino Pante (Alassio), Marco Petenti (Gillardo), Rino Lingua (Gillardo) e Pregonese (Finalpia).

l. p.

Nell'hockey il Liguria è campione

SAVONA — Il Liguria Mobilcasa si è laureato campione regionale di hockey su prato per la categoria allievi. I ragazzi di Collu hanno [illegible] stato il titolo battendo per 5 a 2 il Cus Genova.

Anche all'andata i giovani savonesi si erano imposti per 3-0 confermando il buon lavoro svolto dalla società savonese che ha un vivaio di prim'ordine.

(r. bo.)

Pallavolo: il sestetto di Albissola è partito bene nella poule promozione di serie C1 maschile

Sanremo e Savonese la coppia regina in C2 e la Smet, obiettivo serie B, è già lanciata

Il presidente Farina prosegue nel braccio di ferro con il Comune - Fermata in C maschile la marcia del Volley Imperia - Tutti i risultati

E' partita bene la Smet 2A di Albissola nella poule promozione di C1 maschile: l'obiettivo della serie B è nei piani del sestetto guidato da Lillo Concedi che ha battuto il Nonantola Modena per 3 a 1.

POULE C1 — Il presidente della Smet, Celestino Farina, aveva dato le dimissioni prima [illegible] partita e intende mantenerle. Motivo: il Comune di [illegible] Superiore, nella convenzione per la gestione del palazzetto, ha ridotto di 4 milioni il contributo alla società. «Questa convenzione mi rifiuto di firmarla — ha detto Farina — *perché non possiamo permetterci di mandare avanti il palazzetto con le sole nostre forze. I nostri custodi [illegible] a disposizione 24 ore su 24, anche per le scuole, ed è quindi giusto che il Comune ci dia una mano più consistente».*

Per fortuna la squadra non ha risentito del clima e ha superato, dopo un primo set titubante, la Nonantola: 3-1 il risultato con Puccio Peritore, Marco [illegible] e il giovane Sandro Abba in evidenza.

POULE SALVEZZA — Maurina Imperia e Celle hanno dovuto ammainare bandiera rispettivamente con il Punti Acciaio La Spezia e il Marina di Carrara. Roberto Buzio del Celle è rimasto impressionato dalla potenza dei toscani: «Se [illegible] tutte così [illegible] C1».

B FEMMINILE — Riprenderà sabato prossimo. Nella [illegible] decisiva sei squadre lotteranno per la A2 e altre sei per non retrocedere. Nella poule promozione [illegible] impegnate Sanastrex Genova, S. Paolo Lasalliano Torino, Smet Albissola (a Torino col Kappa), Modena e Rivarolo Canavese.

C2 [illegible] — [illegible] scontro al vertice, al palasport di Savona, la Pallavolo Savonese ha battuto il [illegible] Sampierdarena per 3 a 2 consolidando così il primato in classifica. «Una bella vittoria, *anche se sofferta e conquistata solo all'ultimo set*», dice il presidente Chicco Bedini. Il Don Bosco è [illegible] minacciato [illegible] Foce Ge[illegible] che nel derby ha battuto il Cus per 3 a 1. Il Sanremo ha vinto in trasferta (0-3) sul campo del S. Teodoro mentre il Varazze incompleto e con alcuni giocatori influenzati, ha ceduto alla Stoppani Voltri per 3-1.

C2 FEMMINILE — Sempre a punteggio pieno le ragazze del Sanremo. Il derby cittadino col Sedes è stato sbrigato come una semplice formalità e il punteggio (3-0) dice tutto. Le matuziane guidano la classifica con 14 punti seguite, a due punti di distanza, dal Coopsette Lavagna (3-2 al Celle).

Si infiamma la lotta per conquistare il terzo posto valido per entrare nella poule C1. La Pallavolo Savonese, allenata da Riccardo Brighenti, vincendo ad Arma di Taggia (1-3) tallona il Celle proprio alla vigilia dello scontro in programma sabato prossimo.

D MASCHILE — La Chi[illegible] Comelsa Savona ce l'ha fatta. Ha fermato la capolista Volley Imperia (3-1) che viaggiava imbattuta. Il fianco degli imperiesi c'è ora la Smet 2A Albissola passata con disinvoltura a Laigueglia sul campo dell'Ades (0-3), fanalino di coda. Al terzo posto i liguri della Virtus che hanno sconfitto il S. Camillo Imperia (3-1).

D FEMMINILE — Tre [illegible] per le squadre imperiesi. La Maurina è sempre al comando (3-1 al Carcare) inseguita dal S. Camillo (3-0 al Mater Misericordiae Sanremo) e dalla Primavera (0-3 a Vado).

Nel girone B travolgente successo della Chimor Cornelsa sul campo della Smet [illegible] In testa viaggiano sicure Acli Lavagna (3-0 al Guani La Spezia) e il Rivarolo (3-0 al Ceparana La Spezia).

p. p. c.

Silvana Tamburello della Smet

Ciclocross: Sambi primo a Millesimo

MILLESIMO — *Per il savonese Francesco Lammoglia della Mobili Gillardo, il campionato italiano di ciclocross categoria juniores che si è svolto domenica [illegible] a Millesimo è tutto da dimenticare.*

Partito tra i favoriti, è stato letteralmente schiacciato dalla sfortuna. Il titolo è stato conquistato da Pierino Sambi di Lugo di Romagna che ha coperto il percorso (11 giri, ciascuno di 2 chilometri) in un'ora e quattro secondi. Alle sue spalle è arrivato Paolo Damolin, un padovano. Terzo, con una manciata di secondi di distacco, Alfio Moracani, anche lui di Padova. Lammoglia è arrivato solo decimo con un minuto e dieci secondi di distacco dal primo.

«E' stata una gara tremenda — ha detto l'atleta savonese — ero in testa alla partenza, avevo la situazione in pugno ma al secondo giro sono caduto ed ho perso secondi preziosi, poi al terzo giro, nei giardini pubblici, mi è saltata la catena. Ormai riagganciare i primi era impossibile».

E' stata una corsa nata male. I giudici di gara, tre torinesi, hanno dovuto annullare per tre volte la partenza. Lammoglia ed i due padovani si sono trovati subito in testa, poi a loro si è accodato Sambi che ha lottato tenacemente su un percorso estremamente difficile e pieno di insidie.

E' stato uno spettacolo piacevole ed insolito per la Valle Bormida. «La competizione — dice Renzo Gillardo organizzatore del campionato — è riuscita al cento per cento. Abbiamo visto atleti di grosso calibro esprimersi nel migliore dei modi. E' un vero peccato che il nostro Lammoglia non abbia potuto coronare il suo sogno. Si è preparato con tenacia per mesi, conosceva il circuito come le sue tasche. Deve prendersela solo con la sfortuna».

g. p. c.

GIOVANILI — Vince anche la Cairese

Silvano segna 2 gol e l'Argentina vola

Nel campionato allievi regionali, prosegue la fuga solitaria del Baiardo, vittorioso nel derby con la Sampierdarenese (2-0). Fra gli Under 18 l'Argentina espugna il campo della capolista Vado e consolida la seconda posizione in coppia con la Cairese, a due punti dalla vetta.

UNDER REGIONALE — Lo stadio principale era il «Chittolina»: Silvano, b[illegible] dell'Argentina (autore di una doppietta) è il protagonista del successo a spese del Vado. I padroni di casa avevano raggiunto il momentaneo pareggio con Rambaldi, su calcio di punizione, al termine di un forcing quasi ininterrotto.

I RAGAZZI DEL PRESIDENTE — La Cairese, vittoriosa sul campo dell'Intemelia (2-1), ha ridotto a tre sole lunghezze il distacco dalla capolista. Un successo firmato da Macciò e Pizzorni. «Il settore giovanile è il fiore all'occhiello della nostra società — dice il presidente Cesare Brin — è una grande famiglia: bravi ragazzi che [illegible] giocare molto bene al calcio».

I «gioielli» della Cairese sono corteggiati anche da grosse società. Nel mese di aprile il dott. Brin andrà a Torino per concordare nei dettagli e firmare un contratto di stretta collaborazione con la Juventus. La formazione giovanile è diretta dal tandem Pronino-Boschis. «Le soddisfazioni più grandi della mia carriera di presidente sono arrivate proprio dai giovani» confessa il dott. Brin. Tra i sorvegliati speciali della Cairese, Macciò, Bergero, Scorzoni, Pizzorni, [illegible] e Fabio Cappelli.

Una curiosità: [illegible] la settimana, nelle amichevoli in famiglia contro la prima squadra, alla fine a pagare da bere (perché hanno perso) sono quasi sempre i «nonni».

SQUADRE CORSARE — Sono quattro e, particolare curioso, tutte hanno vinto con l'identico risultato di 2-1. Oltre all'Argentina e alla Cairese, successi esterni anche per la Dianese (nel derby con l'Andora) e Veloce (a spese dell'Alassio). Altri risultati: Albenga-Varazze 1-0; Finale-Taggese 5-1.

ALLIEVI REGIONALI — Il Baiardo ha messo un altro timbro sul passaporto della qualificazione finale. Il vantaggio sul Vado, fermo per turno di sosta, è salito a 4 lunghezze. In terza posizione la Sanremese ha affiancato il Molinda a quota 21. I ragazzi di Napolitano hanno travolto l'Arenzano (6-0). Marcatori Malaro, Sorrentino e Bisi (doppietta).

m. f.

SECONDA CATEGORIA — In testa ai due gironi Borgio e Altarese sempre in fuga

La Nolese ha trovato il soldato-bomber e da Laigueglia accuse al S. Bartolomeo

Nel girone A della Terza categoria, tutto invariato, o quasi, in vetta alla classifica. La capolista Borgio Verezzi pareggia il derby con il Pietra Sport. Un punto esterno anche per la coppia inseguitrice Laigueglia-Giovane Bordighera. L'unico passo avanti è dell'Auxilium, quarto in classifica. Gli alassini, vittoriosi sul campo del Pontelungo Albenga, raggiungono quota 18, a due soli punti dal Borgio. Sul fondo da segnalare il successo esterno del Legino a Camporosso. I savonesi lasciano la poltrona dell'ultimo posto e riprendono la scalata verso la salvezza.

Derby — Il duello del Monte Grosso (come dicono da queste parti), tra Pietra Sport e Borgio Verezzi è terminato 1-1. In vantaggio, grazie a un'autorete di Martini, la capolista è stata raggiunta dal gol di Malia. «E' il quinto risultato utile consecutivo — commenta il dirigente del Pietra Sport Pi[illegible] Geddo — siamo quasi fuori dalla [illegible] salvezza, ma è vietato concedersi distrazioni».

Il nuovo «mister» Camilloni ha collezionato 8 punti in 5 partite. Per Ferraro del Pietra Sport (espulso) il derby è durato solo 5 minuti. Alla mezz'ora è stato raggiunto negli spogliatoi da Uberti del Borgio (cartellino rosso anche per lui). «La squadra mi è parsa un po' deconcentrata — dice Gianni Vignaroli, allenatore del Borgio — *forse il ritardo dell'arbitro ha creato qualche scompenso. Abbiamo attaccato per quasi tutta la partita, creando almeno tre occasioni da gol, e nonostante tutto [illegible] rifaremo qualcosa di più. Più del punto perso mi preoccupano le conseguenze della partita. Uberti quasi certamente sarà squalificato, domenica avrò i giocatori contati».*

Polemiche — Chiuso in parità anche il derby tra San Bartolomeo e Laigueglia (2-2). Padroni di casa due volte in vantaggio con [illegible] e Brilla, per il Laigueglia [illegible] riesposto Godone e Cavassa. Un incontro movimentato con 9 ammoniti e tre espulsi: cartellino rosso per Belleri (Laigueglia), Garibbo e Tortarolo (San Bartolomeo).

«Siamo secondi in classifica, la serie utile da 14 giornate — dice Giovanni Alciatore, allenatore del Laigueglia — *contro di noi gli avversari raddoppiano l'impegno: è giusto, ma quando non si oltrepassano certi limiti. Potevamo vincere: due pali, una traversa e un arbitraggio molto discutibile ci hanno negato i due punti».*

Giovane Bordighera — Bloccata dal Carlin Sanremo (0-0), ha perso la grande occasione per affiancare in vetta i primi della classe. Domenica trasferta-verità a Laigueglia, uno scontro diretto che potrebbe risultare determinante. Il Sanremo '80 si è aggiudicato il derby dei fiori contro il Sant'Ampelio (4-0).

m. f.

Nel Girone B prosegue la fuga solitaria dell'Altarese, vittoriosa nel derby esterno con il Pallare. Il Lavagnola cade a sorpresa sul campo della Nolese. Gli sconfitti scivolano al terzo posto, la Nolese abbandona la seconda poltrona di cenerentola. Il Celle vince in casa con il Cadibona e rimane l'unica formazione nella scia della capolista, a 4 punti dalla vetta.

Altarese — Nono risultato utile consecutivo. Il successo con il Pallare è stato firmato da Cavo e Saffirio. Sempre in evidenza il numero uno Isola: a pochi minuti dal termine ha neutralizzato un rigore calciato da Monaci. «Una bella partita — dice Franco Coppa, segretario dell'Altarese — *il Pallare ha avuto il merito di giocare a viso aperto».*

L'Altarese ha già in tasca il passaporto per la 1ª Categoria? *«La squadra sta andando molto bene* — risponde Coppa — *dovremo amministrare i punti di vantaggio. Il difficile comincia adesso. Il calendario è abbastanza favorevole, giocheremo in casa lo scontro diretto con il Celle».*

Nolese in festa — Due punti in classifica e tre gol rifilati al Lavagnola '78. A fine gara gli spogliatoi della Nolese erano «incandescenti». *«Davvero una grossa soddisfazione* — spiega il mister Giuseppe Pisano —: *la squadra si è sbloccata. Eravamo stufi di perdere le partite e di ricevere alla fine i complimenti degli avversari».*

Protagonisti della vittoria Trebbi, Buschiazzo e Allaria. La squadra ha i numeri per raggiungere una tranquilla salvezza. La rosa della Nolese è una delle più ampie della categoria: *«Una famiglia* — dice Pisano —: *al mercoledì, per gli allenamenti, sul campo ci sono anche 30 ragazzi. Il successo è un premio di tanti sacrifici».*

Contro il Lavagnola migliore in campo il centravanti Trebbi, un militare residente a Cesena. *«Purtroppo disputerà ancora un solo incontro con la maglia della Nolese* — conclude Pisano —: *tra poche settimane il nostro soldato goleador prenderà il congedo».*

Squadre corsare — Nuovo record stagionale, su sette incontri 5 vittorie esterne. Hanno collezionato più uno in media inglese Dego '81, Spotornese, Sciarborasca, Don Bosco e Altarese.

m. f.

Per 24 ore

Sciopero i porti si fermano

GENOVA — Il porto di Genova, come [illegible] gli altri scali nazionali, resterà paralizzato oggi per l'intera giornata a [illegible] di uno sciopero dei lavoratori portuali dichiarato [illegible] federazione [illegible] Cgil Cisl e Uil.

L'astensione dal lavoro è stata decisa dai sindacati al termine di un colloquio con il ministro della Marina Mercantile conclusosi senza alcun accordo. Sul tappeto ci sono i problemi di liquidità e di gestione che affliggono [illegible] enti portuali e alcune compagnie, nonché l'avvio del piano per l'esodo agevolato.

Per il 3 febbraio, infine, è stato [illegible] il [illegible] unitario di settore per discutere dei problemi della categoria. (a. r.)

SAVONA — Porti bloccati [illegible] per lo sciopero dei dipendenti delle compagnie e degli enti portuali.

A Savona gli interessati sono circa 1500. All'origine della vertenza il mancato rispetto degli impegni assunti nel settembre [illegible] dal ministro per la Marina Mercantile in merito agli investimenti, alla ristrutturazione, all'esodo controllato per ridurre gli organici e agli interventi per l'emergenza.

Tali problemi interessano da vicino lo scalo di Savona che attende finanziamenti per il completamento dei lavori nella darsena ad alti fondali e per iniziare la costruzione del terminal carbonifero e del porto commerciale al quale ha già destinato 8 miliardi di precedenti finanziamenti. Dall'esodo controllato ed agevolato del personale, Savona conta poi di ridurre gli organici di circa 200 unità il che significherebbe un notevole risparmio e quindi costi generali meno alti.

«Negli ultimi mesi del 1982 e nel gennaio dell'83 — osserva Alessandro Noloni della Federazione italiana lavoratori porti — si è avuta una leggera ripresa nei traffici del nostro porto. Le prospettive però non sono positive e quindi occorre un intervento urgente del governo per garantire il pagamento dei salari. Finora Savona è riuscita a fare da sé ma se la situazione non dovesse migliorare nei prossimi mesi potrebbe essere in pericolo il pagamento delle retribuzioni come purtroppo sta già accadendo a Genova». (m. f.)

IMPERIA — Circa 140 lavoratori portuali di Imperia parteciperanno allo sciopero di oggi, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria per sollecitare la concessione di finanziamenti. Nel capoluogo non sono previste manifestazioni o assemblee dei lavoratori. (m. f.)

Domani c'è il Festival: per 36 fortunati arrivano i biglietti

All'Ariston provano i cantanti Ecco i vincitori del concorso

La prima a salire sul palcoscenico ancora disadorno è stata Tiziana Rivale - Ravera arrabbiato: qualcuno se la prende comoda - Piace molto il motivo di Giorgia Fiorio

SANREMO — I primi applausi del 33° Festival [illegible] andati a Tiziana Rivale. Erano le 15 quando sono cominciate le prove nel Teatro Ariston non ancora pronto con [illegible] e scenografie da mettere a punto. La prima a presentarsi davanti al microfono è stata proprio lei, Tiziana, debuttante a Sanremo dopo un «Disco per l'estate» come Tiziana Ciao Bionda, graziosa, con un abito corto stile «Alice nel paese delle meraviglie» a quadri bianco e blu, ha cantato per tre volte consecutive la sua canzone «Sarà quel che sarà», di Ferri e Fabrizio. Un motivo orecchiabile, gradevole, alla fine tanti applausi, soprattutto di elettricisti, tecnici e cameramen della Rai presenti in sala ed impegnati come non mai a completare entro domani sera, primo giorno del Festival, l'intero allestimento del teatro.

Ieri pomeriggio il «patron» Gianni Ravera ha fatto provare e riprovare tutti i giovani. *«Hanno bisogno di farsi le ossa — ha spiegato — per loro si tratta di un appuntamento importantissimo. Quando giovedì sera ci sarà la televisione non devono commettere passi falsi. So per esperienza che Sanremo, soprattutto ai debuttanti gioca spesso brutti scherzi. Non voglio che lo spettacolo debba rimetterci. Per questo devono sudare, provare e riprovare, luci, microfoni, impostazione voce, mimica. Solo lavorando [illegible] si diventa veramente dei professionisti».*

Dopo Tiziana Rivale doveva salire sul palco Nino Benocore, ma stranamente non si è presentato alle prove. Forse deve aver capito male l'orario, forse è rimasto addormentato in albergo. La «macchina Festival» però non si è arrestata. «Proverà stasera», ha dichiarato un po' seccato Ravera.

Sotto i riflettori è così comparsa Gloriana. Ha cantato «Il mio treno» firmata addirittura da un quintetto: Subelli, Misi, Natili, Aloisio ed Anfuso. Gloriana anche lei bionda, assomiglia vagamente, nei lineamenti del viso a Barbra Streisand. Il testo della sua canzone a tratti è melanconico. Parla di stazioni, di partenze. *«Mentre mando giù un panino — sussurra ad un certo momento — un calabrese mi offre del vino».*

Poi è stata la volta di Manuele Pepe «Solo con te», Giorgia Fiorio «Arrò», Riccardo Azzurri «Amore te», Brunella Borciani «E la neve scende», Marco Armani «E' la vita», Daniela Goggi «Dammi tanto amore».

Giorgia Fiorio, torinese, capelli lunghi, [illegible] svedese, un viso angelico, si è presentata [illegible] un giaccone verde militare. La canzone che propone al Festival, firmata da Ferato Menegale e Boffici, secondo gli esperti «farà molta strada». Lei e Tiziana Rivale sono le due «voci nuove» scoperte da Pippo Baudo nella selezione di «Domenica in».

Baudo ha inviato a Sanremo anche un cantante: Alessio Colombini. Alto [illegible], baffetti curati, si esibirà [illegible] con «Scatole cinesi».

E i big? Molti arrivano oggi, qualcuno domattina. Ieri all'Ariston c'era solo Stefano Sani. Alle ragazzine piace sempre, ha firmato molti autografi.

Il Festival è tornato grande. Davanti all'Ariston ieri nugoli di fans sono rimasti per delle ore con le mani e il volto incollati al vetro delle porte del teatro in attesa di vedere passare i protagonisti [illegible] rassegna canora, tutti giovani semisconosciuti ma che sono già entrati nella leggenda di Sanremo. Oggi si prova ancora, poi domani sera i riflettori si accenderanno sul 33° Festival della canzone.

Roberto Basso

Ritirate i biglietti a Sanremo

Ecco l'elenco dei vincitori del [illegible] «Una poltrona al Festival». Potranno ritirare i biglietti a partire da domani, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 presso la redazione [illegible] de «La Stampa», via Gioberti 47, tel. 0184-43003.

Vincono due biglietti di primo settore per la serata di sabato 5 febbraio: **Marisa Ormea**, c.so Inglesi 278, Sanremo; **Marisa Pinarello**, via del Piano 168, Arma di Taggia. Vincono due biglietti di secondo settore per sabato 5: **Franca Paoletti**, via privata S. Antonio 10 Imperia; **Pucci Semeria**, c.so Regina Margherita 87, Ospedaletti; **Sandra Ricci**, via Galliei 406, Sanremo; **Antonio Amoddio**, p.za Brescia 11, Sanremo; **Nunzia Liccardi**, via Soprana 15, Andora; **Donatella Porcile**, via Solini 357, Alassio. Vincono due biglietti di secondo settore per la serata di venerdì 4: [illegible] **Del Prete**, via Aurelia 38A, S. Bartolomeo al Mare; **Maria Teresa Battaglini**, via Torino 12/7 Savona; **Maurizio Temesio**, via privata Casale 14, Imperia; **Mario Terranova**, str. S. Giovanni [illegible] Sanremo; [illegible] **Ramone**, via Fiume 1, Imperia. Vincono [illegible] biglietti di secondo settore per la serata di giovedì 3: **Mirella Ferula**, via Rusca 6/7 Savona; **Clara Maravea**, via Asse 35, Ventimiglia; **C. Vittorio Castigliano**, via [illegible] Margherita 43, Bordighera; **Lorella Bonsign[illegible]**, p.za Garibaldi 8 Dolceacqua; **Giuliano Zanino**, via alla Spiaggia 43, Ventimiglia.

Sorpreso mentre vende eroina

Un altro spacciatore arrestato a Rapallo

RAPALLO — Continua l'offensiva degli uomini del commissariato di polizia di Rapallo contro l'organizzazione che spaccia la droga nel Tigullio. Non si è ancora spenta in città l'eco degli arresti operati nella giornata di sabato (che hanno portato in carcere alcuni «big» del traffico dell'eroina) e un altro spacciatore è caduto nella rete della giustizia lunedì pomeriggio. Si chiama Vincenzo Lucido, 21 anni, originario di San Giovanni Jato in provincia di Palermo, ma residente a Santa Margherita in via Corvetti Vignolo 5/2, nullafacente e tossicomane.

Vincenzo Lucido è stato arrestato mentre tentava di spacciare alcune dosi di eroina. Verso le 15,30 una voce femminile, rimasta anonima, ha avvertito il «113» che il Lucido stava vendendo droga ad alcuni giovani in piazza del Chiosco della Musica.

Gli uomini della polizia si sono immediatamente recati sul posto e sono arrivati in tempo per vedere il Lucido porgere una bustina di stagnola, che conteneva alcuni grammi di eroina, a due giovani che avevano già in mano i soldi per pagare la dose.

Quando hanno visto gli agenti, i due compratori se la sono data a gambe, e sono riusciti a dileguarsi nei vicoletti adiacenti la piazza.

Il Lucido, invece, non è riuscito a divincolarsi dagli agenti, e si è ritrovato con le manette ai polsi.

E' stato accompagnato al commissariato dove gli hanno sequestrato la «roba» che aveva addosso. In tasca gli hanno trovato anche 85 mila lire.

Durante l'interrogatorio il giovane s'è difeso dicendo che la droga l'aveva comprata per uso personale a Genova, in via Gramsci, e che il denaro gli era stato regalato dalla madre Girolama. La donna, in seguito ha confermato di aver dato al figlio nei giorni scorsi la somma di 200 mila lire. a. b.

L'Uil aveva abbandonato il Consiglio di fabbrica Italsider

L'Flm vuole ricucire la crisi e lancia un appello all'unità

Un documento della segreteria provinciale minimizza l'episodio - Anche la Cisl aveva abbandonato la riunione - Domani un nuovo incontro sul costo del lavoro

GENOVA — Dopo la mancata partecipazione dei trentacinque delegati della Uil alla riunione del Consiglio di fabbrica dell'Italsider dell'altro giorno a Genova, la Federazione lavoratori metalmeccanici cerca ora di ridimensionare l'accaduto richiamando tutti alla «necessaria unità».

In un lungo comunicato emesso ieri infatti la segreteria provinciale genovese dell'Flm ricorda come *«in un clima teso e travagliato come quello attuale diventano [illegible] più preoccupanti e pericolosi gli atteggiamenti che, in modo singolo o collettivo, introducono elementi di intolleranza che di fatto minano il dibattito e possono dividere i lavoratori».*

Il documento ricorda poi come l'Flm sia nata e si sia potuta sviluppare proprio perché basata *«sull'unità e sul rapporto costante con i lavoratori, dandosi delle regole democratiche che, partendo da esperienze diverse, hanno sempre posto al centro i problemi dell'autonomia della libera espressione democratica e quindi del pluralismo in una sintesi unitaria».*

«In questo momento — prosegue il documento — *si pone con forza la necessità della continuità di un dibattito tra i lavoratori che affronti i problemi della democrazia, dell'uso delle risorse [illegible] le strutture del sindacato [illegible] consigli di fabbrica agli organismi e alle segreterie, per raggiungere assieme una sintesi unitaria al più alto livello, nel rispetto delle maggioranze e minoranze e dello stesso interesse delle singole componenti che formano l'Flm».*

La vicenda era nata in seguito a quanto era accaduto venerdì scorso durante un attivo dell'Flm, nel corso del quale la rappresentativa della Uil era stata «accusata» di «disimpegno sui problemi dell'Italsider».

Da questo era scaturita la decisione della Uil di non partecipare ai lavori del consiglio di fabbrica, lavori dai quali si erano poi assenti anche rappresentanti della Cisl perché *«in assenza di una componente dell'Flm il consiglio non può riunirsi».*

Subito dopo la Uil, in un suo documento aveva definito l'episodio «gravissimo».

Da parte sua la componente Cgil aveva sottolineato che *«se anche esistono problemi interni non si può sprecare un patrimonio di unità rinsaldato oltretutto da un mese di lotte comuni»* e ha ribadito *«l'intenzione e l'impegno di tutti di ricostruire l'unità all'interno del consiglio di fabbrica dell'Italsider».*

Ieri pomeriggio si è deciso di riconvocare per oggi il Consiglio di fabbrica. Si discuterà dell'accordo sul costo del lavoro.

Alberto [illegible]

Assemblee dei chimici a Savona

SAVONA — Sono [illegible] ciate ieri in provincia di Savona le assemblee dei lavoratori chimici per la consultazione [illegible] bozza d'accordo nazionale relativa al [illegible] del lavoro.

Le assemblee hanno interessato la 3M Italia di Ferrania, la Ferlimont di Cairo, la Esso Chimica di Vado, gli Oleifici del Mediterraneo di Quiliano e altre piccole aziende.

Vi hanno partecipato circa 2000 lavoratori. Di essi oltre il 90% ha approvato la [illegible] dell'accordo. (a. b. c.)

Lite tra fratelli [illegible] l'altro arrestato

GENOVA — Un genovese di [illegible] anni, Ettore Rebora, è stato arrestato ieri a Genova sotto l'accusa di aver ferito mortalmente a colpi di battipanni il fratello nel corso di una lite avvenuta una decina di giorni fa. [illegible] Mario, [illegible] anni, è morto nella mattinata all'ospedale «Galliera».

I due fratelli vivevano soli in un appartamento di via Spinola Seconda: primi accertamenti Ettore Rebora avrebbe aggredito il fratello minore al termine di una violenta lite, avvenuta all'interno dell'abitazione.

Il consueto rituale di ingiurie e minacce ha caratterizzato le prime battute del procedimento

Con quattordici terroristi in 4 gabbie s'è aperto a Genova il processo alle Br

Arrogante diktat di Francesco Lo Bianco - Revocati i difensori - Antonio Savasta sarà presente in aula da domani

GENOVA — *«Vogliamo restare insieme in un'unica gabbia»* (i brigatisti imputati dei [illegible] omicidi di Genova sono divisi in quattro gabbioni ndr). *La separazione che ci imponete fa parte dei mezzi subdoli di una manovra politica che vuole contrabbandare per finita e divisa la lotta armata dei proletari».* Francesco Lo Bianco, arrogante come un boss di provincia della «'ndrangheta» (è calabrese di origine), killer spietato, ma di scarso spessore intellettuale, ha pronunciato il primo diktat subito dopo il suo ingresso nell'aula della Corte d'assise, con una teatralità che cercava impossibili consensi.

Poi, redarguito dal presidente Lino Monteverde, ha formulato un'altra richiesta *«Teneteci lontani dagli infami»* ed ha gettato uno sguardo sprezzante a Patrizio Peci e Adriano Duglio (dissociato) isolati in due gabbie distinte.

E' stato un prologo condotto secondo un rituale ormai sperimentato dalle Br, che si è protratto per oltre un'ora. Alle 11 e quattro minuti si è aperto formalmente il dibattito di questo processo che ha riunito sul banco degli imputati i protagonisti di tre anni di terrorismo a Genova.

Nella prima gabbia, a sinistra della corte, erano [illegible] mati Mario Moretti, Francesco Lo Bianco, Prospero Gallinari, Francesco Piccioni, Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti. Questi ultimi hanno be[illegible]o più a scambiarsi sorrisi e gesti affettuosi, interrotti dalle continue richieste di sigarette dei complici, che allo svolgersi del processo, il gruppo fa parte dell'«ala militarista» delle Br.

Nel gabbione più vicino al pubblico, c'erano i movimentisti: Rocco Micaletto, Franco Azzolini, Francesco Bonisoli, Luca Nicolotti e Raffaele Fiore. Luca Nicolotti si è fatto portavoce del gruppo per smentire la fine della lotta armata e [illegible] un «nuovo salto di qualità». Una rettifica all'interpretazione data al documento (fallimento della rivoluzione proletaria armata) uscito recentemente dal carcere di Palmi.

Militaristi e movimentaristi hanno voluto reintrodurre nel processo la presenza dei brigatisti uccisi nel conflitto a fuoco con i carabinieri nel covo di via Fracchia a Genova: Lorenzo Betassa, Roberto Dura, Pietro Panciarelli e Anna Maria Ludmann. Li hanno rievocati con il loro nome di battaglia (Cecilia, Antonio, Roberto e Pasquale) ed hanno accomunato anche Edgardo Arnaldi nel perentorio: *«Onore ai compagni caduti che sono ancora presenti tra noi».* Poi la consueta revoca degli incarichi ai difensori di fiducia (con le eccezioni di Gallinari e Lo Bianco, che hanno confermato l'avvocato Bacciolo), le diffide a quelli di ufficio ad assumere l'incarico particolarmente dure quella di Micaletto, e l'inizio del dibattimento.

Oltre ai latitanti Barbara Balzerani, Lorenzo Carpi e Livio Baistrocchi, diserteranno le udienze Fulvia Miglietta, Maria Carla Brioschi e Valerio Morucci. Antonio Savasta, che in un primo tempo aveva manifestato l'intenzione di rinunciare a comparire in aula, ci ha ripensato. E' probabile che giunga a Genova domani.

La lettura dei capi di imputazione ha aperto ufficialmente il dibattito. E' stato un lungo elenco di sangue e di morte.

Gli omicidi del commissario di polizia Antonio Esposito (21 luglio 1978), del maresciallo dei carabinieri Vittorio Battaglini e dell'appuntato Mario [illegible] (21 gennaio 1979), del sindacalista dell'Italsider Guido Rossa (24 gennaio dello scorso anno) e la strage di via Riboldi (25 gennaio 1980) dove furono assassinati il colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene e l'appuntato Antonio Casu e ferito [illegible] te il tenente colonnello dell'esercito Luigi Raimundo.

Le accuse vanno dall'omicidio all'apologia di [illegible] tentativo di sovvertire l'ordine dello Stato democratico al furto e al porto e detenzione di armi.

A tutto [illegible] i brigatisti rispondono: *«Non abbiamo nulla di cui difenderci».*

Dura la battaglia sulla costituzione di parte civile da parte del pci delle confederazioni sindacali e del consiglio di fabbrica dell'Italsider per l'omicidio di Guido [illegible] (quella dei familiari delle altre vittime e dei ministri della Difesa e dell'Interno e [illegible] giocoforza ammetterla). I difensori le respingono. L'avvocato Ricci, che insieme al professore Bruraglia l'ha sostenuta, è stato gratificato da colpi di «infame» dai brigatisti.

Bruno Balbo

Tutto pronto per l'Ausonia Crociere

GENOVA — Manca solo il «sì» del ministero delle Partecipazioni Statali perché la società a capitale misto «Ausonia Crociere» possa iniziare la propria attività. La società composta per il 70 per cento da capitale del gruppo «Grimaldi», di Genova, e per il 30 per cento dalla «Finmare» gestirà per il 1983 la motonave «Ausonia» di proprietà della società «Adriatica» del gruppo Finmare.

Non aumentano le tariffe a Recco

RECCO — Il Consiglio comunale [illegible] lunedì [illegible] ha [illegible] all'unanimità di non applicare l'aumento del 30 per cento sulle tariffe per l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni previsto dal decreto legge dello scorso 30 dicembre.

Per il [illegible] rivariata l'addizionale sul consumo di energia elettrica applicata lo [illegible] anno (10 lire a kilowattore). (e. p.)

Questione Ripamare polemiche ed esposti

LAVAGNA — *Affaire Ripamare ultimo atto?* Con una mossa a sorpresa la contestata lottizzazione è [illegible] ritirata dagli stessi privati che l'avevano presentata alcuni mesi fa.

«La pratica — ha riferito l'altra sera in Consiglio comunale il sindaco Mondello dando lettura della comunicazione inviata dai lo[illegible] — *verrà ripresentata nuovamente con le modifiche progettuali che si sono rese necessarie. Il ritiro della lottizzazione* — ha aggiunto il sindaco — *ci era stato notificato con una raccomandata inviata la mattina del 26 gennaio».*

Il 26 sera, durante il Consiglio comunale, c'erano state polemiche [illegible] questione Ripamare e le accuse del gruppo comunista alla giunta avevano avuto toni piuttosto accesi. «Ora — ha concluso il sindaco — *tutta quella discussione viene di fatto annullata dal ritiro della pratica».*

Con questo sembrava che gli scontri sulla «Ripamare» si fossero definitivamente sopiti. Invece poco dopo il consigliere socialdemocratico Mistrangelo è ritornato sull'argomento dando lettura di un esposto che sarebbe stato presentato il giorno successivo (ieri per chi legge), alla Procura della Repubblica di Chiavari, nel quale [illegible] riferiti tutti i fatti già noti (e cioè che nella giunta comunale esisteva l'incompatibilità di [illegible] assessori perché parenti di alcuni dei lottizzanti). Mistrangelo ha concluso l'esposto affermando che a suo avviso, *«esistono gli estremi di reato per interesse privato in atti d'ufficio»* e ha chiesto l'apertura di un'indagine.

Le altre pratiche all'ordine del giorno (ratifiche e deliberazioni delegate) non hanno riservato grossi spunti d'interesse. Qualche polemica, invece, per la questione del genere di cure termali che il Comune vuole realizzare al posto dello stabilimento balneare già previsto per piazza Milano. L'occasione è stata data dal saldo di pagamento verso una ditta lombarda che aveva fornito il pavimento in vinile per i locali dello stabilimento, pavimento che però non è stato utilizzato che in minima parte essendo, nel frattempo, cambiata la destinazione finale dei locali. m. r.

Edilizia a Camogli quasi due miliardi

CAMOGLI — Costeranno [illegible] un miliardo e 700 milioni le opere di urbanizzazione nella zona «Pissorella», dove è prevista la costruzione di edifici per l'edilizia economica e popolare. Il progetto esecutivo è stato illustrato lunedì sera in sede di consiglio comunale dagli architetti Pierluigi Casazza e Roberto Alinari.

Nella [illegible] «Pissorella» (l'area sottostante alla piscina comunale del «Boschetto») si sono già iniziate le opere per la realizzazione della rete fognaria [illegible] interventi per l'allaccio alle [illegible] gas, dell'acqua e dell'energia elettrica, previsti nel nuovo progetto costeranno 217 milioni.

Quasi 200 milioni verranno spesi invece per la sistemazione di zone di verde pubblico.

I costi [illegible] che verranno ripartiti in proporzione fra gli utenti secondo i metri cubi posseduti (il Comune e le cooperative Alta, Rinascita e Speranza), riguardano la realizzazione della strada di accesso (oltre un miliardo).

L'approvazione delle pratiche è stata rinviata. a. p.

In meno di 24 ore scoppiati trenta incendi da La Spezia a Ventimiglia

I boschi della Liguria assediati dal fuoco «Troppa siccità, [illegible] bonificate i campi»

In meno di 24 ore trenta incendi sono divampati nei boschi della Liguria. Molti hanno causato danni gravissimi. Tutte le squadre della guardia forestale, dei vigili del fuoco e i carabinieri sono stati continuamente in allarme. *«E' stata una giornata tremenda* — dicono all'ispettorato forestale di Genova — *abbiamo dovuto tenere sotto controllo decine di focolai che sono divampati praticamente in tutta la regione dalla Spezia a Ventimiglia. Il centralino ha suonato [illegible] ininterrottamente».*

La siccità, che dura ormai da settimane e il vento forte di tramontana hanno favorito le fiamme. *«E — aggiungono all'ispettorato — se gli incendi [illegible] dolosi la loro natura è senza dubbio colposa».*

Sotto [illegible] gli agricoltori, gli ortolani, i pastori che in questo periodo stanno facendo i lavori di bonifica del loro terreno. Nei pascoli l'erba rinsecchita dal freddo viene bruciata sistematicamente per permettere a quella nuova a primavera di crescere più rigogliosa. Troppe volte però le fiamme sfuggono all'uomo quando raggiungono i boschi domarle diventa impossibile e non sempre l'intervento dei vigili del fuoco e delle guardie forestali può essere tempestivo.

In provincia di Genova i focolai più gravi sono divampati a Moconesi, a Montoggio, a Rossiglione e a Lumarzo. In Val Fontanabuona nel giro di poche ore carabinieri, vigili del fuoco e volontari sono intervenuti due volte. La prima per domare un vasto incendio di bosco che minacciava la chiesa parrocchiale e le scuole elementari a Ferrada di Moconesi, la seconda volta per le fiamme divampate alle spalle del centro abitato. Il fuoco è stato domato dopo sei ore di lavoro.

Incendi anche nel Savonese: in località Verrera circa 10 ettari di bosco e ai confini tra Urbe e Varazze sulle falde del Monte Beigua. E' impossibile fare un bilancio dei danni. Decine di ettari di bosco sono andati ancora una volta irrimediabilmente distrutti. Ci vorranno anni prima che zone tra le più belle della Liguria possano nuovamente rinverdire.

Le guardie forestali hanno lanciato un appello che dovrebbe essere raccolto in modo particolare da chi lavora in campagna. *«Finché dura questo grave stato di siccità* — dicono — *tutti sono invitati alla massima prudenza. I lavori di bonifica nei campi, negli orti e nei pascoli, devono essere eseguiti con la massima prudenza, a costo di apparire pignoli. Bruciare le sterpaglie, tenuto conto dell'elevata siccità di questi tempi, quasi significa attentare apertamente al patrimonio boschivo e, in alcuni casi addirittura all'incolumità della gente che vive in campagna».*

I danni possono essere a volte gravissimi. La vicinanza dei boschi con autostrade, industrie, cantieri, depositi di combustibili, devono far meditare. **Gian Paolo Carlini**

LA PROTESTA DEGLI OPERAI FIT E' [illegible] SOLO [illegible] HA ASSICURATO [illegible] PER LA [illegible]

Mattinata di tensione a Sestri

Sestri Levante. Polizia e operai della Fit si fronteggiano. Ci sono stati momenti di tensione

BESTRI LEVANTE — Per la prima volta da quando la Fit Ferrotubi ha chiuso i battenti e [illegible] cominciate le iniziative di protesta dei 2200 lavoratori in cassa integrazione, a Sestri si è respirata aria di rivolta.

Sono stati pochi attimi ieri mattina, quando gli operai, che erano usciti dai cancelli dello stabilimento [illegible] Fabbrica dirigendosi verso la stazione per bloccarla, hanno trovato ad aspettarli un cordone di polizia in tenuta di guerra con il supporto di alcuni mezzi blindati. C'è stato un momento d'incertezza, gli [illegible] dirigenti sindacali sono stati quasi travolti dagli operai [illegible] volevano proseguire ad ogni [illegible] verso lo [illegible] ferroviario.

Poi, grazie agli inviti alla calma dei responsabili della Flm, il buonsenso ha prevalso e gli operai si sono attestati in viale Roma, bloccato, spiegato gli striscioni e sono rimasti lo [illegible], fronteggiando pacificamente il cordone di polizia che intanto aveva bloccato la piazza della stazione anche degli altri due accessi. Contemporaneamente, altri mezzi dei carabinieri e della polizia provenienti da Genova si erano portati al casello dell'autostrada.

In sostanza, gli operai chiedevano che il ministro dell'Industria Pandolfi, al quale da circa due mesi la Fit e il commissario governativo Naggi avevano chiesto un incontro per discutere del problema, si decidesse a concederlo.

[illegible] immediatamente cominciate le trattative da parte del sindaco di Sestri, Sergio Piccinini, che assieme al vicequestore Molinari e al tenente dei carabinieri Menichini si è ripetutamente messo in contatto telefonico con la prefettura di Genova.

Qui, intanto, il viceprefetto [illegible] Quattro, che già una volta si era prodigato alla stazione di Sestri per risolvere il blocco dello scorso dicembre (quello [illegible] giorno la Fit era stata ammessa al beneficii della legge Prodi), iniziava frenetiche consultazioni con il ministero dell'Industria. Verso le 12, infine, giungeva l'attesa comunicazione: il ministro si impegnava infatti, a ricevere la rappresentanza della Fit entro la prossima settimana.

«L'impegno è preciso e [illegible] dovrebbero esserci [illegible] ritardi», ha detto il sindaco Piccinini che, visibilmente preoccupato per la piega che avrebbero potuto prendere gli avvenimenti se la situazione [illegible] fosse stata rapidamente sbloccata, ha impiegato tutta la sua autorità nelle trattative con il prefetto e il ministro. Pochi minuti dopo il presidio operaio veniva tolto.

Non si sa con precisione che cosa abbia spinto gli operai a questa nuova, clamorosa iniziativa di protesta. L'altro ieri c'era stato un incontro in fabbrica fra i dirigenti della Fit e i delegati sindacali; da parte della direzione era stato comunicato che sembrano giunte a buon punto le trattative per il riallaccio Enel (pare, anzi — secondo quanto ha riferito un dirigente — che all'accordo manchi solo la formalità della ratifica) e anche quelle con i fornitori d'acciaio (dopo la battuta d'arresto imposta [illegible] forse] di Piombino) sarebbero state individuate altre acciaierie disposte a fornire alla Fit le barre d'acciaio «sbozzate».

Cattive notizie, invece, erano state date per quanto riguarda la Snam. L'azienda, che dalla precedente fornitura di metano vanta un credito di oltre un miliardo (contro gli [illegible] che la Fit deve all'Enel), non sembra disposta a rinnovare il contratto se prima non le viene riconosciuto lo «[illegible]tus» di «creditore privilegiato».

Marco Raffa

La direttissima tra il cuore dell'Europa e i porti liguri

Arriva da Ginevra l'autostrada che (via Sempione) porta al mare

Nel Vallese è già stato presentato il progetto definitivo dell'arteria in fase di realizzazione: ci [illegible] diverse gallerie - Nell'Ossola proseguirà con l'Autotrafori

DOMODOSSOLA — Si [illegible] delineando la «direttissima» che, attraverso il Sempione, metterà in comunicazione il cuore dell'Europa con i porti liguri. Prende anche finalmente corpo il vecchio progetto della «E2», l'asse stradale internazionale fra Nord Europa e Mediterraneo che era stato concepito fin dagli Anni Cinquanta.

Nel vicino Vallese è stato presentato ufficialmente il progetto definitivo della nuova autostrada che da Ginevra arriverà a Briga, ai piedi del Sempione. Questa arteria è già in fase di esecuzione ed è arrivata finora a Riddes, una località del Basso Vallese. Mancano ancora circa settanta chilometri.

Nel Vallese, l'arrivo dell'autostrada aveva suscitato una forte opposizione fra gli ecologisti. La Valle del Rodano, come quella del Toce al di qua del confine, è piuttosto stretta e il nastro d'asfalto minacciava di inghiottire vaste aree, soprattutto agricole.

E c'era poi chi temeva un deturpamento paesistico che sarebbe andato a danno del turismo. Un primo progetto era stato clamorosamente bocciato: nel Vallese erano state raccolte più di trentamila firme [illegible] cittadini contrari al tracciato proposto. Il governo federale aveva allora nominato un tecnico insigne, il professor Philippe Bory, dell'Università di Losanna, perché ristudiasse da capo la questione tenendo conto delle eccezioni sollevate. Bory ha lavorato in stretto contatto con tutti i 95 Comuni [illegible] Vallese per delineare il [illegible] tracciato dell'autostrada.

Ne è uscito uno [illegible] avveniristico: la nuova arteria correrà per lunghi tratti in sotterranea per evitare danni ecologici. Questa soluzione è prevista ad esempio per l'attraversamento della foresta di Finges, nei pressi di Sion, la capitale del Vallese. Altre gallerie sotterranee saranno realizzate a La Souste, Campel, Steg.

Con queste garanzie, l'approvazione dei Comuni vallesani appare scontata. L'opera costerà [illegible] miliardo e 140 milioni di franchi (circa ottocento miliardi di lire). Non si parla ancora [illegible] tempi di esecuzione che si prevedono [illegible] munque abbastanza lunghi. Non è quindi da escludere che, una volta tanto, all'appuntamento internazionale sul Sempione arrivino prima gli italiani con l'autostrada Voltri - Gravellona Toce e la superstrada fino al confine svizzero.

In questi giorni a Gravellona Toce è apparso [illegible] che segnala il punto di partenza dell'autostrada verso il mare e ne indica il tracciato di massima. Per ora c'è solo quello ma l'arrivo delle ruspe non dovrebbe tardare molto: ancora recentemente il ministro Nicolazzi ha ribadito ufficialmente che i primi cantieri potrebbero installarsi entro la primavera.

I lavori cominceranno simultaneamente con tre lotti a Gravellona Toce, [illegible] Carlende (per la bretella con la Milano - Laghi) e Stroppiana. Ma ancora prima dell'autostrada sarà completata la superstrada ossolana, un nuovo asse a quattro corsie fra Gravellona e Domodossola che proseguirà poi a due corsie fino al confine di Iselle.

Il finanziamento del tronco Ornavasso - Domodossola ha eliminato le ultime incertezze. I lavori della superstrada non subiranno battute d'arresto. La nuova arteria potrebbe [illegible] interamente percorribile nella seconda metà di questo decennio.

Adriano Velli

[illegible] domani [illegible] in [illegible] sala [illegible] museo dell'ombrello

A Gignese una delle giurie per il festival di Sanremo

GIGNESE — Se proprio si vuole è un'accoppiata che fa un po' a pugni: Sanremo, il paese dei fiori e del sole, insieme con Gignese, il paese della pioggia o degli ombrelli.

Eppure è un'accoppiata che si farà, da domani a sabato, per il festival della canzone, e sulle pendici del Mottarone 60 gignesini giudicheranno cantanti e canzoni.

La notizia che Gignese era stato prescelto con altri [illegible] comuni italiani a far parte della giuria del festival, ha sollevato grandi entusiasmi. «L'amministrazione comunale — spiega il segretario dottor Di Natale — *sta predisponendo una sala audizioni nel museo dell'Ombrello: ci sarà posto per il pubblico, mentre la giuria sarà sistemata in un luogo appartato*».

Le adesioni a far parte di queste giurie sono volontarie e ci si iscrive in municipio; la scelta dei 20 giurati per ognuna delle tre serate avverrà per fasce d'età, e quindi per sorteggio qualora vi fosse esuberanza di candidati.

In ogni caso non si conosce il giorno in cui Gignese sarà chiamata a votare; lo si [illegible] soltanto la sera stessa: «Quindi — spiega Di Natale — *poiché anche la chiamata avverrà per sorteggio, potremmo votare anche tutte e tre le sere, o, al limite, nemmeno una volta*». Comunque andrà, importante per Gignese sarà partecipare; era stato il Comune stesso a proporsi alla tv rispondendo a un invito generale rivolto da Pippo Baudo in «Domenica in...», e sembra che i paesi candidati siano [illegible] parecchie centinaia.

m. b.

Superino, la simpatica mascotte del 33° Festival di Sanremo

Omegna: 164 delegati

Il congresso comunista del Verbano Cusio-Ossola

OMEGNA — *Con la relazione introduttiva [illegible] segretario [illegible] federazione del partito comunista italiano [illegible] Verbania, Pietro Mazzola, si è tenuto al centro sportivo di Bagnella un congresso dei delegati comunisti del Verbano - Cusio - Ossola, eletti in 114 congressi di sezione (partecipanti il 20,8% degli iscritti).*

I delegati presenti sono stati 164, i lavori si sono conclusi domenica sera. Fra gli interventi di maggior rilievo (una trentina in totale) quelli dell'on. Pasquale Maulini; Roberto Alberganti della Flm; del sindaco di Villadossola Zaretti, del consigliere regionale Guido Biasci; degli on. Gianni Motetta e Tamini; del segretario della Fgci Di Gregorio; del segretario del pdup Gianni De Santi, del segretario del psi Ricci.

«I lavori di questi giorni — *ha detto Mazzola* — sono in preparazione del congresso nazionale che si terrà a Milano dal 2 al 6 di aprile. L'aspetto saliente di questo congresso è quello della definizione della linea politica futura del partito impegnata sulla proposta della alternativa democratica alla dc e al suo sistema di potere. Ciò — *ha continuato* — si inquadra comunque non solo nell'ambito nazionale, ma in un contesto più generale, a livello internazionale, per rivendicare un ruolo più attivo dell'Italia [illegible] linea della salvaguardia della pace, del superamento dei blocchi contrapposti (Est-Ovest) e degli squilibri economici esistenti tra nord e [illegible] del [illegible]. Per il Verbano - Cusio - Ossola — *ha concluso* — in questa visione di ampio respiro i comunisti propongono un progetto "proposta" sul quale chiedono l'impegno delle forze sociali, progressiste, politiche per la rinascita del Verbano - Cusio - Ossola e per realizzare in loco una politica di cambiamento che contribuisca a realizzare l'alternativa a livello nazionale».

I lavori sono stati conclusi da Lauràno Tisso del comitato centrale e segretario regionale del pci ligure.

a. m.

Arona — Il Gruppo Alpini di Arona festeggia quest'anno il cinquantesimo di fondazione; l'avvenimento sarà ricordato con una grande adunata interregionale che avverrà il 25 maggio. Intanto per domenica è annunciata una cerimonia commemorativa del [illegible] anniversario della battaglia di Nicolajewka.

Brevetto di due valsesiani sperimentato sul lago d'Orta

E adesso andremo sull'acqua con gli sci e le racchette

PELLA — Frutto della ricerca di semplificazione dei mezzi per viaggiare sull'acqua, dopo il wind-surf vedremo forse i pattini, se l'invenzione di due amici sportivi, uno valsesiano e uno cusiano, avrà successo.

Piero Pollini, 43 anni, domiciliato a San Maurizio d'Opaglio, ma con officina meccanica a Borgosesia, ed Ettore Ca[illegible], [illegible] anni, bancario, domiciliato nella stessa città, sportivi appassionati, si sono trovati l'estate scorsa bloccati in mezzo al lago d'Orta con il loro wind-surf per mancanza di vento.

«Abbiamo raggiunto la riva remando con le mani — dicono — questa esperienza ci ha portati a pensare ad un mezzo che permetta di fare dello sport sull'acqua anche quando il vento non c'è e [illegible] arrivati ai pattini».

L'invenzione, regolarmente brevettata alla Camera di commercio di Vercelli, si compone di un paio di pattini galleggianti dotati di bastoncini con una particolare racchetta; la stabilità è ottenuta mediante [illegible] deriva; ad essi è inoltre applicata una scarpa del tipo di quelle usate per lo sci nautico, facilmente sfilabile in caso di ribaltamento.

I prototipi sono in vetroresina, pesano 4 chilogrammi, ma si pensa alla plastica per diminuire il peso. Il «rak sci», come è stato chiamato, è uno sport che non si avvale dell'apporto di spinte o trazioni esterne, ma unicamente della forza muscolare dello sportivo.

Può essere utile come allenamento per lo sci, in particolare di fondo, ma può essere anche semplicemente un modo per passeggiare sull'acqua senza problemi.

L'invenzione non mancherà di avere un buon successo. Gli appassionati dello sport nautico, come quelli che amano il mare e il lago, non si tireranno certo indietro. La novità è un po' come una calamita: nessuno riesce a sottrarsi.

a. m.

Dietro al Crocetta Torino

Basket: i ghemmesi secondi in serie D

NOVARA — Nel campionato di serie D di basket, Vaporella Ghemme ed Univer Borgomanero insistono mentre la novarese Vanstefan è incappata in una nuova sconfitta ed è ormai tagliata fuori [illegible] prime posizioni.

I ghemmesi, impegnati in casa (si fa per dire [illegible] giocano a Novara) hanno battuto il «fanalino» di coda Tortona per 80 a 64 e mantengono la seconda [illegible] a due punti dal Crocetta Torino. I borgomaneresi si [illegible] imposti a Santhià per 78 a 51 e rimangono isolati a [illegible] 20, due punti in meno dei ghemmesi e quattro da[illegible] polizia.

I locali invece hanno perso a Borgosesia per 92 a 73 dimostrando [illegible] una volta di [illegible] condizione. Per il prossimo turno interessante scontro a Borgomanero dove sarà di scena il Crocetta mentre la Vaporella sarà in trasferta a Vercelli ed i novaresi se la vedranno con la formazione seconda in classifica di Moncalieri.

l. l.

Gli azzurri sognano la serie A

Pallavolo: Novara sabato a Voltri

NOVARA — I tifosi di pallavolo stanno sognando a occhi aperti la serie «A». Specialmente dopo il positivo esordio del sestetto azzurro nella poule-promozione, concluso con il successo di misura (ma meritatissimo) sul forte Reggiano.

Proprio i sostenitori sono stati fra i protagonisti più in evidenza della gara di venerdì scorso. [illegible] n'erano quasi mille [illegible] palazzetto e la loro età media (quasi tutti giovanissimi) [illegible] a dimostrare il favore [illegible] il quale le nuove generazioni stanno seguendo le imprese di Kusmanov e compagni.

Dopo il primo turno di poule il Novara si trova a pari punti con le due «favoritissime» Mondovì e Vittorio Veneto, entrambe vittoriose nella gara d'esordio con un perentorio 3-0 rispettivamente ai danni di Lasalliano Torino e Voltri.

Sarà proprio il Voltri l'avversario di sabato prossimo della Pallavolo Novara. In casa dei liguri gli azzurri, giocando con la massima concentrazione, hanno la possibilità di strappare quel successo che li consacrerà ufficialmente «aspiranti» alla serie «A-2».

m. s.

Hockey: la pista [illegible] è stata squalificata

NOVARA — Oltre ad aver diretto magistralmente il non facile «derby» tra novaresi e vercellesi, l'arbitro Pancani si è dimostrato perfetto anche fuori campo. Il suo rapporto in merito al gesto isolato del «lanciatore di cornicelle» è rimasto nei giusti termini e la pista novarese non è stata squalificata.

Anche questa volta tutto si è tramutato in una multa (500 mila lire).

(l. l.)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,30 Non lo sapessi, ma lo so [illegible] Gerry Bruno, Massimo Boldi, Teo Teocoli, Fido Fidenzo
24 — Telefilm I naufraghi

CANALE 51 RETE A

20,30 [illegible] Il nudo e il morto: *tenente americano, durante la guerra contro i giapponesi, dimostra come si può comandare senza brutalità* (1959)
22,15 Telefilm F.B.I.

TELENOVA

20,25 Film **Cane di paglia**: *giovane e mite professore in campagna per studio, deve difendersi da solo da branco crudele di violenti* (1972)
22,25 Telefilm **Sesto senso**

G.R.P.

20,25 Film **Cane di paglia**: *giovane e mite professore in campagna per studio, deve difendersi da solo contro branco crudele di violenti* (1972)
22,20 Telefilm **Sesto senso**
23,30 Film **Il [illegible] sapore del suo corpo**

[illegible]

VIDEODELTA

20,30 Telefilm **Dynasty**
21,30 Film **L'inarrivabile felicità**: *ballerino in servizio militare si annoia, spettacolo per militari in salva. Fred Astaire e il ballerino* (1941)
23,30 Sport I leggendari del tennis. Telecronista Nicola Pietrangeli
[illegible] Telefilm Invaders

TELECITY

20,20 Telefilm I racconti della frontiera
21,30 Film **Quel dannato pugno di uomini**: *giovane che è [illegible] sciuto odiando il fratello, riesce a coinvolgerlo in una banda di fuorilegge* (1965)
23 — Film **Il colosso d'argilla**: *giornalista sportivo è assoldato per far pubblicità a boxeur che in realtà non vale nulla* (1956)

Arona — Anche ad Invorio ha cominciato l'attività un centro di incontro per anziani: l'appuntamento è ogni giovedì nel pomeriggio presso l'oratorio.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Mirconnai superseay.
COCCIA: Spaghetti house.
ELDORADO: In viaggio con papà.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: [illegible].
S. CUORE: La bocca è piena (cineforum).
ARALDO: Gigolò.

ARONA

ROMA: Porno shock.
S. CARLO: Brucher morant.

[illegible]

NUOVO: Pornografia viziosa.
[illegible]

[illegible]

ORATORIO: 007, l'uomo dalla pistola d'oro.

DOMODOSSOLA

[illegible]: Savana selvaggia.
CINEUNO: E.T. l'extraterrestre.

VERBANIA

APOLLO: Cineforum.
ARISTON: Oltre la porta.
VIP: prova il gelo e la gabbia con W. Chan.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Rambo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: A[illegible].
[illegible]: Eredian blue.

I concerti Amici della musica

NOVARA — Nel salone-teatro «Borsa» di via Ravizza, si è tenuto il secondo concerto della stagione 1983, organizzata dagli «Amici della musica» di Novara.

Ospiti una giovane coppia di artisti: il violinista Thomas Goldschidt e il pianista Franz Mussinger, che hanno eseguito di Johannes Brahms le 3 sonate op. 100, 108 e 78.

Per il prossimo concerto, del 7 febbraio, sarà a Novara il «Quartetto di Ruggero Mussolini».

(l. l.)

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381. Arona (0322) 2560, 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.102; Omegna (0323) 62.178; Verbania (0323) 43.435

Per 8 giorni a Gattinara

C'è l'influenza corsie isolate

GATTINARA — Il reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Gattinara è isolato. Dall'altro giorno non sono permesse le visite dei parenti ai ricoverati e personale medico e infermieristico gira con le mascherine protettive.

Il provvedimento, che durerà otto giorni, è stato preso dai responsabili sanitari del San Giovanni Battista per prevenire eventuali contagi ai degenti. «In questo periodo un virus influenzale si sta espandendo a macchia d'olio tra la popolazione — fa rilevare il dottor Armando Zola, assistente del professor Mario, primario del reparto interessato —. Per evitare una diffusione della forma virale tra i nostri ammalati abbiamo deciso di prendere alcune precauzioni».

Sono circa quaranta i ricoverati che vengono mantenuti sotto controllo. Ventotto in corsia e i restanti in camere a pagamento. «Si tratta in gran parte di pazienti chirurgici, persone che hanno subito da poco operazioni agli apparati respiratori — spiegano i medici —. Non possiamo compromettere il decorso della loro convalescenza per un'influenza. Per valutando i disagi dei familiari abbiamo deciso di adottare l'isolamento».

Nei giorni scorsi le cartelle cliniche di otorinolaringoiatria avevano presentato qualche caso oltre alla norma di febbre di tipo virale. E' stato questo il primo campanello d'allarme. La constatazione del contagio esterno ha poi fatto prendere le misure.

«Molti casi di influenza si riscontrano in paese tra gli abitanti — afferma Cesare Cornaati, ufficiale sanitario di Gattinara —. E' una normale forma virale, tipica della stagione. In generale non ci sono problemi, ma è stato giusto tutelare il reparto malattie respiratorie dell'ospedale».

In un primo momento i parenti dei ricoverati si erano allarmati temendo che le cause dell'isolamento fossero altre. Avevano pensato a un'infezione interna, diffusa tra i degenti.

«Niente di tutto questo — rassicura il dottor Armando Zola —, infatti nel caso di pazienti che necessitano di cure particolari permettiamo la permanenza dei familiari».

Anche nei casi urgenti a quanto pare il personale di servizio fa qualche strappo alla regola. Unica imposizione la mascherina.

g. p. v.

Il fisico cattolico ha inaugurato i «Settelunedì»

«Fede e scienza in armonia» in 1500 ascoltano Zichichi

La conferenza si è svolta nella chiesa di S. Maria Maggiore. Anche Galilei non si è mai discostato dalla religione cristiana

VERCELLI — *Radunare 1500 persone in una piccola città di provincia è impresa più ardua per un incontro di calcio, figurarsi per una conferenza scientifica. Eppure, l'impresa è riuscita ad Antonino Zichichi, il più noto scienziato italiano, che ha inaugurato lunedì sera la sesta edizione dei «Settelunedì».*

L'incontro con Zichichi era stato fissato, in un primo tempo, alla Sala Dugentesca, dove si svolgeranno le prossime sei conferenze del ciclo, indetto dal Movimento ecclesiale di impegno culturale. Ma poi, gli organizzatori hanno pensato di trasferire il tutto nella chiesa di Santa Maria Maggiore: una scelta azzeccata, perché il Dugentesco non avrebbe potuto contenere il pubblico che è accorso all'appuntamento.

Presentato dal direttore del bisettimanale «L'Eusebiano», don Cesare Masso, Antonino Zichichi, docente di Fisica superiore all'Università di Bologna ed ex presidente dei fisici europei, ha trattato il tema: «Fede e scienza, armonia ritrovata?».

Il professor Zichichi, credente, è giunto a questa conclusione: «Chi dice che la scienza è nemica della fede, parla di scienza solo per sentito dire».

Per supportare la sua tesi, il noto fisico è partito dalla constatazione che proprio il fondatore della scienza, Galileo Galilei, non si è mai discostato dalla sua fede cristiana, e che i più celebri scienziati, da Maxwell e Planck, non hanno abiurato il loro credo cristiano quando sono arrivati alle loro fondamentali scoperte.

Antonino Zichichi

Conversatore semplice e brillante, Zichichi ha parlato per quasi due ore, spaziando dalle orbite planetarie ai protoni, dagli studi del Galilei alla teoria del big bang. Ha concluso: «Chi sostiene che la scienza è nemica della fede, compie una mistificazione culturale».

Il prossimo appuntamento dei «Settelunedì» è in programma il 14 febbraio alla Sala Dugentesca: la sociologa Giovanna Rossi Sciumè parlerà sul tema: «La famiglia tra falsa liberazione e nuova solidarietà».

e. d. m.

VERCELLI — *«La Sindone e la scienza» è il tema che verrà trattato venerdì sera, nella chiesa di San Cristoforo, dal professor Lamberto Coppini, ordinario di anatomia topografica umana dell'Università di Bologna.*

L'iniziativa è della comunità parrocchiale di San Cristoforo, che ha già affrontato scientificamente il mistero della Sindone, chiamando a parlarne i professori Baima Bollone e Morano.

La conferenza del professor Coppini, che è anche delegato per la Regione Emilia del Centro internazionale sindonologico, incomincerà alle 20,45. Con l'ausilio di un ricco materiale fotografico, il docente universitario illustrerà le sue ultime ricerche sulla Reliquia, compiute nell'istituto dell'ateneo bolognese che dirige da diversi anni.

(w. ca.)

IL RACCONTO DI DUE MILITARI DEL «VERCELLI» RIENTRATI DAL LIBANO

«Rispettati a Beirut i soldati italiani ma il nostro lavoro è stato molto duro»

«L'avventura con le Forze di pace ci ha affascinato, ma valeva la pena fare un simile sacrificio?» - In servizio 24 ore su 24 - «Quando siamo arrivati si coprivano le fosse comuni»

VERCELLI — *Sono tornati dal Libano i due volontari del 131° Gruppo artiglieria pesante campale di stanza alla caserma Scalise, al rione Cappuccini. Il «131» e la città sono da poco legati da un gemellaggio, in base al quale il Gruppo, comandato dal colonnello Alfonso Zenga, ha preso il nome di «Vercelli». Dunque, un po' di Vercelli ha partecipato alla forza multinazionale di pace, che presidia Beirut, anche se nessuno dei due volontari, tornati dal Medio Oriente ha origini vercellesi.*

Si chiamano Franco Tronolone e Alberto Badano, hanno entrambi 20 anni. Il primo è torinese e, da civile, faceva il carrozziere. L'altro è un marmista di Busalla, un centro in provincia di Genova, dove gioca in una squadra di calcio «rivale» della Pro.

Franco e Alberto hanno quasi finito il servizio di leva (mancano pochi mesi al congedo), e sono appena tornati dalla licenza concessa loro dopo due periodi di permanenza a Beirut, per più di quattro mesi complessivi.

Per andare in Libano bisognava offrirsi volontari. Che cosa li ha spinti a farlo? «All'inizio — spiega Franco Tronolone — nessuno voleva andarci, forse perché nessuno se la sentiva di "fare il primo". Poi, io e Alberto abbiamo cominciato a parlarne, e ci siamo convinti a vicenda».

«Soprattutto — aggiunge *Alberto Badano* — è stato lo spirito di avventura, la prospettiva di vedere un po' di mondo, a farci decidere, anche se eravamo ben consci che l'impegno sarebbe stato duro e i rischi notevoli».

La paga era buona: fonti ufficiali parlano di 51 dollari al giorno (oltre 70 mila lire). «E' vero che si guadagnava bene — ammettono i due soldati —, ma non è stata certo quella la "molla" decisiva».

Alberto e Franco parlano volentieri della loro esperienza libanese. «La prima volta, è stata più dura — *commentano* —, e non certo per l'avaria alle navi, che ha "disturbato" soprattutto i giornalisti al seguito. Il fatto è che quando siamo arrivati a Beirut, il momento caldo era passato da poco, e c'erano mine e bombe inesplose dappertutto, anche nella zona del nostro accampamento».

Compito degli italiani era di badare alla sicurezza di tre campi profughi, due dei quali dai nomi tristemente noti: Sabra e Chatila: «Fornivamo — *raccontano i militari del "Vercelli"* — assistenza sanitaria, provvedevamo alle vaccinazioni, facevamo controlli. Quando siamo arrivati, si stavano ancora coprendo le fosse comuni. Nei campi, la vita è dura: per andare a prendere l'acqua bisogna camminare per chilometri. Quella gente ha bisogno di tutto».

Pochi i rapporti con i militari delle altre nazioni («si era in servizio 24 ore su 24»), buoni invece quelli con la popolazione civile: «A noi italiani — *raccontano Franco e Alberto* — nessuno ha tirato pietre. Ad altri, è capitato. La gente obbediva volentieri ai nostri ordini, sottoponendosi ai controlli. Molti parlavano in italiano, dicevano di avere parenti nel nostro Paese».

Di libera uscita non se ne parlava. «Qualche volta — *raccontano* — facevamo "gite" in gruppo in centro, nelle strade con i negozi».

«E' stata un'esperienza positiva — *concludono Franco e Alberto* —, che indubbiamente servirà. Facevamo qualcosa di utile, di importante. C'era parecchio lavoro, e anche poche occasioni di annoiarsi che non qui».

d. co.

Riduzioni e tagli del governo

L'orario delle materne preoccupa il sindacato

VERCELLI — Sulla questione della riduzione d'orario nelle scuole materne comunali e statali ha preso posizione il sindacato, che manifesta preoccupazione per quanto sta accadendo, in conseguenza dei provvedimenti governativi sui tagli della spesa pubblica.

Il problema è noto. Il Comitato regionale di controllo ha bocciato la delibera comunale con cui si prolungava di altri tre mesi il servizio di dieci maestre, assunte per venire incontro alle esigenze di quei genitori che lavorano sino a tarda sera. Le materne chiudono alle 16,30, ma l'ufficio scuola del Comune era intervenuto in modo da prolungare la permanenza a scuola di quei bambini che attendevano il rientro dei genitori dal lavoro.

Ora tutto questo non è più possibile, malgrado le buone intenzioni del Comune. *«Il risultato di tutto ciò* — dice la federazione sindacale — *è che non solo 10 insegnanti hanno perso il lavoro, ma che soprattutto non potrà più essere garantito il servizio, creando enormi problemi a quei lavoratori che sino a ieri potevano contare sul servizio organizzato dal Comune».*

d. b.

Saluggia il parco sarà aperto

SALUGGIA — Buone prospettive per l'apertura al pubblico del vasto parco che circonda, nel cuore del paese, la villa del marchese [illegible] di Camerana.

Da tempo questo obiettivo viene perseguito dagli amministratori comunali saluggesi e, dopo una lunga serie di trattative, ora sembra che si sia imboccata finalmente la strada giusta.

Nei giorni scorsi, infatti, i rappresentanti del Comune ed i proprietari del parco hanno siglato un'ipotesi di accordo. Non è ancora la soluzione definitiva, restano da chiarire alcuni dettagli, ma è lecito sperare che presto il parco possa venir aperto ai saluggesi.

Il parco, nel quale sorgono alberi secolari, pini, abeti ed altre piante di notevole pregio, occupa un'area di almeno diecimila metri quadri. E', come detto, al centro del paese, a pochissima distanza dal municipio.

Anche il piano regolatore, fermo in Regione in attesa dell'approvazione, prevede per la vasta area del parco una destinazione ad uso pubblico.

(n. o.)

Vercelli — La Regione Piemonte ha assegnato 178 milioni a Vercelli per il finanziamento dei corsi di formazione professionale per gli agricoltori.

Il ministro in Regione per la crisi Montefibre

Si discute della Châtillon oggi a Torino con Pandolfi

Sanlorenzo: «E' necessario che il governo conosca la situazione»

VERCELLI — *Il ministro dell'Industria, on. Filippo Maria Pandolfi, sarà oggi a Torino per un incontro con la giunta regionale sui problemi industriali piemontesi.*

L'appuntamento interessa direttamente anche Vercelli. Alcuni giorni fa, infatti, al termine di un incontro in Regione sui problemi della liquidazione della «Nuova Châtillon» e della presenza della Montefibre in Piemonte, il vicepresidente regionale, Dino Sanlorenzo, aveva garantito alla delegazione vercellese, formata da politici e sindacalisti, l'impegno della giunta di porre la «questione Vercelli» all'attenzione del ministro dell'Industria: «E' necessario che anche il governo venga direttamente interessato del problema che sta toccando così drammaticamente Vercelli».

Verso la fine di febbraio ci sarà un nuovo incontro, in sede regionale, fra i sindacati e la delegazione della Montefibre. Si discuterà sia dell'andamento della sperimentazione nello stabilimento «Châtillon» di Vercelli sia delle prospettive per i dipendenti delle altre aziende del gruppo milanese ancora a libro paga a Vercelli.

Interessando il ministro dell'Industria si intende chiedere un suo intervento per impedire il completo «sganciamento» dal Piemonte della Montefibre, che — solo a Vercelli — costerebbe ben 718 posti di lavoro. Sulla questione è stato sentito anche il ministro del Bilancio, on. Guido Bodrato, che ha assicurato il suo appoggio ad eventuali iniziative governative di supporto alla politica occupazionale vercellese.

d. co.

Vercelli — Nell'aula magna del liceo Lagrangia, venerdì 4 febbraio, si svolgerà un incontro organizzato dalla sezione vercellese Associazione nazionale di cultura classica, al quale interverrà il professor Vittorio Banti di Torino. Tema dell'incontro: «Severino Boezio, un pensatore per il nostro tempo».

La strage di Vercelli

Doretta Graneris l'11 febbraio in Corte di Cassazione

(Vedere il servizio nella pagina della Cronaca di Torino)

Doretta Graneris

LA CERIMONIA DI INVESTITURA DELLE STORICHE MASCHERE SABATO (ORE 21) AL TEATRO CIVICO

Trino, riflettori accesi sul Carnevale

Appuntamento con la Bella Castellana e capitan Cecolo Broglia. Attesa per le nuove identità. Ultimi ritocchi ai carri

TRINO — **Si accenderanno sabato sera i riflettori sulla Bella Castellana e su Capitan Cecolo Broglia, le maschere dello storico carnevale di Trino, giunto alla 32ª edizione. L'appuntamento è stato fissato alle 21, al Teatro Civico. La cerimonia di investitura delle due maschere si svolgerà durante una serata danzante.**

Solo allora i trinesi potranno conoscere i loro concittadini che quest'anno vestono i costumi della Castellana e del Capitano: sull'identità dei due personaggi, il comitato organizzatore del carnevale mantiene uno stretto riserbo. Lo scorso anno, erano stati Piera Soldà e Rinaldo Ferrarotti a vestire i panni delle due maschere.

L'attività del comitato del carnevale (ne fanno parte la «Fusa», il «Moto Club», la «Famija Trineisa» e «Radio Comunità Trinese») è entrata nel frattempo nella stretta finale. «Dopo mesi di riunioni per definire il programma — spiega Roberto Morano, presidente dell'organismo — stiamo limando gli ultimi spigoli, per presentare al meglio la manifestazione. Auspichiamo di poter ripetere, se non addirittura superare, il consenso ottenuto lo scorso anno».

g. g.

VERCELLI — **Ultimi ritocchi, nei rioni della città, ai carri allegorici che il 13 e 15 febbraio sfileranno per le strade del centro. Il ritrovo è fissato per le 13,30 di quei giorni.**

Nel frattempo le maschere rionali stanno assaporando il loro momento di notorietà: in passerella sfilano ora il «Conte e la Contessa di San Giorgio» del rione Bellaria; il «Mulinè e la Mulinera» del rione Aravecchia e l'«Inglele e l'Inglesina» di Porta Torino.

(d. ca.)

Vercelli. «Mulinè e la mulinera» il «Conte e la contessa» di San Giorgio del rione Bellaria

ECCELLENZA - ARIA DI TEMPESTA ALLA PRO: INTERVIENE (FURIBONDO) IL PRESIDENTE

Celoria: «I pelandroni non devono giocare»

«Cuscela ha tutto il mio appoggio se lascia fuori squadra i pesi morti» - La formazione sarà rivoluzionata?

VERCELLI — Giuseppe Celoria, il presidente della Pro, il più furioso dell'Orlando di Ariosto. Dice: *«Dopo il vergognoso zero a zero di domenica con il Vado, sono andato negli spogliatoi e ho detto al signor Cuscela: "Ha l'autorizzazione mia e dell'intero consiglio direttivo di lasciare fuori squadra i pesi morti, e di pescare fra i giovani dell'under 19 e, se non basta, fra gli allievi di Sandro. Non voglio che il pubblico del Robbiano debba rivedere fra due settimane uno spettacolo del genere"».*

Celoria non fa i nomi, ma i giocatori sotto mira sono facilmente individuabili. Spiega il presidente della società di via Massaua: *«Mai come quest'anno, abbiamo fatto sacrifici per venire incontro alle esigenze dei calciatori. Nessuno di loro ci può muovere il benché minimo appunto. Abbiamo sempre pagato gli stipendi e i premi speciali entro le scadenze programmate, abbiamo accolto tutte le loro richieste. Possiamo quindi pretendere una maggior serietà e un impegno commisurato ai nostri sforzi».*

Vercelli. L'allenatore Cuscela (a sinistra) con Russo prima della partita della Pro

Celoria, ovviamente, non ce l'ha con tutta la squadra. *«Ci sono giocatori — spiega — che si stanno comportando più che seriamente, da professionisti, per intenderci. Ma ce ne sono altri che danno l'impressione di prendere in giro i dirigenti e il pubblico. Hanno problemi particolari? Ne parlino con noi o con il signor Cuscela, che è un gentiluomo e che si è dimostrato disponibilissimo al dialogo. Parlino una volta per tutte, con chiarezza, non abbiamo mai chiuso l'uscio in faccia a nessuno».*

E' lo sfogo amaro di un presidente che, più di ogni altro, credeva nella promozione in C2 e che, invece, vede sempre più allontanarsi quella meta, senza che, in campo, si notino almeno gli auspicabili sintomi di riscatto della squadra.

Tre settimane fa, Celoria e i suoi collaboratori sono stati costretti a una scelta dolorosa: licenziare Vallongo. Ma l'ingaggio di Cuscela non ha dato sinora gli attesi risultati, e la colpa non è senz'altro del nuovo allenatore.

I dirigenti stanno già facendo l'esame di coscienza (sono in molti, a Vercelli, a rimpiangere il mancato rinnovo del contratto a Lino Nobili) su un'annata che si sta rivelando fallimentare. *«Senz'altro* — ammette Celoria — *anche noi abbiamo sbagliato, ma non nel dare l'appoggio totale alla squadra. Pretendiamo dunque di essere ripagati, anche perché, in caso contrario, perderemo il nostro meraviglioso pubblico».*

Enrico De Maria

La Libertas supera (3-2) il Modena

VERCELLI — *La Libertas Olimpia Sme ha vinto il primo incontro della poule retrocessione di serie B, battendo per 3-2 il Modena. Nonostante che questa sia una squadra veloce, difficile, per via del suo gioco corale e preciso, tipico della migliore pallavolo emiliana, i vercellesi hanno dimostrato di non essere da meno.*

«Eravamo privi di Maggia e Garavana — *ha detto Lanfranco Vercellino, l'allenatore che vive queste partite da valido giocatore quale è stato* — e non sono certo elementi da lasciare negli spogliatoi senza risentirne durante l'incontro.

Il match che si è disputato finalmente di fronte ad un pubblico numeroso (il fatto di giocare alle 21 ha avuto indubbiamente la sua importanza), ha visto nel primo set l'Olimpia Libertas imporsi per 16-14. La seconda partita è stata vinta dagli ospiti (15-11), ma i vercellesi hanno trovato immediatamente il guizzo per replicare con un deciso 15-10.

Il Modena non si è dato per vinto e, con una improvvisa reazione si è imposto nel quarto set 15-13. Il quinto ed ultimo è stato favorevole alla Libertas, che lo ha vinto per 15-8.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Con la zia non è peccato (viet. min. 18 anni).

CIVICO: chiuso.

NUOVO ITALIA: La capra (La chèvre), con Gerard Depardieu e Pierre Richard (comico).

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 70.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.566; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

- 10 — **Telemarket: mercatino di novità**
- 12,05 **L'oroscopo di oggi** a cura di Elia
- 12,15 **Film**
- 13,50 **T.N.**, prime notizie flash
- 14 — **Cartoni animati**
- 14,30 **Telefilm** della serie **Suspense**
- 15 — **Speciale Piemonte: cronache di casa nostra**
- 16 — **Telemarket**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
- 19 — **Partita di calcio del campionato serie Eccellenza**
- 19,40 **Cartoni animati**
- 20 — **Telefilm**
- 21 — **Telefilm**
- 21,30 **Filo diretto con l'Aldilà**, con la medium Marella Morani
- 22,45 **Telenotte**, notiziario
- 23 — **Partita di hockey a rotelle serie A: Novara-Amatori Maglificio Anna Vercelli**
- 24 — **Film della notte**
- 1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

- 12 — Film **Inferno bianco** (avventura)
- 13,30 Teleromanzo **Cuore selvaggio**
- 14,30 Film **La carovana dei coraggiosi** (avventura)
- 16 — Film **Il cav. Costante Nicosia demoniaco** con Lando Buzzanca, Rossano Brazzi e Sylva Koscina (commedia)
- 18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
- 18,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
- 19,30 **Timer** (rubrica giornalistica)
- 19,45 **Videovercelli notizie**
- 20 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**
- 20,30 Film **Un americano a Eton** con M. Rooney (commedia)
- 22 — Telefilm della serie **Movin'on**
- 23 — **Videovercelli notizie** (replica)

STUDIO NORD

- 20,45 **La maschera di ferro**: nella *Francia di Luigi XIV, fratello gemello del re è incarcerato e tenuto mascherato* (1939)
- 23 — **Chatterbox...**: il sesso parlante: dopo un amplesso infelice, Penelope si accorge di avere il sesso che parla (1977)

VIDEOGRUPPO

- 20,30 **Le pistolere**: *Marie e Louise per possedere un ranch sotto il quale c'è il petrolio, si alleano.* Interpreti: Claudia Cardinale e Brigitte Bardot

Difficile momento per il Biellese

Un'azienda su due ha lavoro: la crisi continua a colpire

Situazione illustrata da Paolo Botto Poala

BIELLA — La situazione dell'industria biellese nel periodo tra la fine dell'82 e l'inizio dell'anno nuovo, tutt'altro che confortante, è stata illustrata dal presidente uscente dell'Unione Industriale, Paolo Botto Poala, e dal direttore Antonio Sassiti nel consueto incontro trimestrale con i giornalisti. L'invito a partecipare alla riunione è stato esteso a una delegazione di sindacalisti della Federazione unitaria dei lavoratori tessili, recatasi nella sede dell'associazione degli imprenditori biellesi per motivi analoghi.

Paolo Botto Poala

Il dato riassuntivo più eloquente, nella sua sinteticità, si riferisce alla differenza tra il numero dei lavoratori assunti e licenziati nel corso dell'82: c'è un saldo negativo di 1085 unità, che logicamente equivale alla eliminazione di altrettanti posti di lavoro. Nell'anno precedente il divario tra le due cifre era stato di —607. Nel solo mese di dicembre si sono registrati 419 licenziamenti e 128 assunzioni: -291 unità, la punta più alta dell'intero anno.

Le prospettive per il futuro continuano ad essere pessimistiche per il settore meccanotessile: perdura infatti il deterioramento della situazione in un comparto dell'industria biellese che si dibatte in una grave crisi dopo aver conosciuto momenti di fulgore. Non è che siano venute meno la genialità, l'esperienza e la precisione dei biellesi in questo campo: le difficoltà affondano le radici nel difficilissimo momento in cui si trova l'intera economia mondiale. Nel settore tessile, pur essendo prevalenti i giudizi negativi, si notano alcuni segni di miglioramento.

Una azienda su due, secondo i dati emersi dall'indagine effettuata dall'Unione Industriale su un «campione» di imprese associate, attualmente ha il lavoro assicurato per neppure un mese. Il 47,3 per cento non hanno problemi per periodi varianti da uno a tre mesi e solo il 3,6 per cento hanno ordinativi per più di un trimestre. Nell'analogo periodo precedente, le percentuali erano state, rispettivamente, del 48,1, 48,2 e 3,7.

Permane pesante, con le sensibili ripercussioni originate dall'elevato costo del denaro, la situazione della «liquidità»: il 73 per cento delle aziende interpellate lamentano ritardi negli incassi.

«In questo segnale di possibile ripresa degli ordini — ha commentato Botto Poala — potrebbe intravedersi l'inizio di una lenta risalita verso un periodo di normalità produttiva, anche se riteniamo che tali risultati possano essere condizionati da una componente di carattere stagionale, più che costituire un chiaro sintomo di uscita dalla crisi».

Pietro Minoli

Navi in scala a Varallo

VARALLO — Sono esposti in questi giorni, nelle vetrine dell'Azienda di soggiorno e turismo, alcuni modellini di navi realizzati da due appassionati valligiani, Giuseppe e Antonio Ferrario, padre e figlio, presentano riproduzioni in scala di una serie di famosi natanti d'epoca. Nelle scorse settimane Emilio Stainer aveva esposto miniature walser. (g. p. v.)

Riconosciuto colpevole dalla corte d'assise di Novara

Sei anni al carpentiere biellese che ferì a coltellate una donna

Flavio Ferraro Fonio, 37 anni, aveva invitato in auto una sua amica e si era appartato con lei - La lite scoppiò quando l'uomo le chiese i soldi che le aveva dato

NOVARA — *Flavio Ferraro Fonio, il carpentiere di 37 anni abitante a Sagliano Micca, è stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio e di tentata rapina e con le attenuanti generiche e del risarcimento prevalenti sulle aggravanti, è stato condannato dalla corte d'assise di Novara a sei anni di reclusione.*

L'episodio che ha portato in carcere il biellese è del 18 novembre del 1981. Quella sera in via Cesare Battisti a Biella, nei pressi della stazione ferroviaria, il Ferraro reduce da un'abbondante bevuta, cercò di concludere la serata in piacevole compagnia. Abbordò una sua conoscente, Virginia Milani, 52 anni, abitante a Sala Biellese, la fece salire sulla sua auto per poi appartarsi in un luogo isolato. Consegnò alla donna 40 mila lire senza però riuscire a soddisfare le sue voglie e di qui l'invito per un successivo tentativo. Il Ferraro raggiunse la sua abitazione, prelevò altre 150 mila lire, e nei pressi del cimitero portò a conclusione la sua «avventura».

Flavio Ferraro Fonio — Virginia Milani

«Non so che cosa mi ha preso quella sera — *ha detto il Ferraro* — e ad un certo momento non ho capito più nulla. Dopo essere sceso dalla mia abitazione le ho dato altre 100 mila lire ed essendo rimasto pienamente soddisfatto le ho ancora consegnato le ultime 50 mila che mi restavano. Quando mi è passata l'euforia — *ha detto testualmente* — ho fatto dentro me un ragionamento: "Sei proprio scemo a buttare via i soldi così. E' assurdo... un quarto d'ora 190 mila lire". A questo punto ho preteso che mi restituisse 150 mila lire, lasciandogli così le 40 pattuite in precedenza. Lei mi ha risposto: "Cosa ti prende", sferrandomi un pugno in faccia che mi ha fatto perdere un dente. Ci siamo scambiati qualche ceffone e poi ho preso il coltello che avevo sotto il cruscotto ed ho cominciato a colpire. Non so quante volte — *ha concluso* —, sino a quando lei è riuscita ad aprire la portiera e scappare».

«L'ho inseguita — *ha aggiunto* — e quando è caduta l'ho trascinata colpendola di nuovo sin quando ho avuto l'impressione che fosse morta». *Flavio Ferraro Fonio è poi ritornato a casa da dove ha chiamato i carabinieri e questura raccontando quanto era avvenuto. La donna è stata portata in ospedale a Torino con una prognosi di 40 giorni. Forse qualche minuto di ritardo sarebbe stato fatale.*

Virginia Milani ha confermato, invece, la sua precedente versione che escludeva il rapporto carnale alla base della sua disavventura. «Conosco il Ferraro e quella sera gli avevo chiesto un prestito che subito mi ha concesso. Quando ho visto che si arrabbiava — *ha precisato la Milani* — volevo restituirgli i soldi, ma non li ha voluti. Poi ha cominciato a picchiarmi sino alle coltellate».

Il presidente dottor Caroselli ha cercato di invitare la teste a dire la verità, forse celata per evitare possibili denunce in merito alla sua attività. Ma non c'è stato nulla da fare.

Liliano Laurenzi

Maquillage per un viale

Biella. Un giardiniere del Comune al lavoro in un viale del centro della città

BIELLA — Tempo di potatura per gli alberi e i cespugli dei giardini pubblici. Pur essendo circondata dal verde della zona collinare (senza contare l'aria pura che «scende» dalla chiostra dei monti) e della pianura, la città ha varie superfici alberate, che soprattutto nei mesi caldi sono frequentate da cittadini in cerca di frescura.

La superficie maggiore è occupata dai giardini intitolati ad Antonio Zumaglini, insigne botanico (la foto si riferisce alla potatura delle piante che delimitano il lato settentrionale), caratterizzati da conifere gigantesche e da altissimi faggi, le cui fronde in autunno paiono masse di ore antico, per il caratteristico colore assunto dalle foglie.

Recentemente è stato intitolato a tutti gli Alpini d'Italia il «giardinetto» sorto all'inizio di corso Risorgimento, che ha per sfondo la collina del Piazzo.

(p. m.)

Padre Giovanni Bonzanino, missionario della Consolata

Muore d'infarto in Etiopia nel giorno del compleanno

Da tempo lavorava per poter costruire un ospedale nell'Ogaden

BIELLA — *Ieri mattino è giunta alla famiglia l'ultima lettera di padre Giovanni Bonzanino, scritta poco prima della repentina morte del missionario biellese, stroncato da un infarto nel giorno del 50° compleanno, in Etiopia.*

I familiari l'hanno aperta con mani tremanti, gli occhi velati di lacrime. Nella busta c'erano anche due fotografie, che lo ritraggono con i suoi più stretti collaboratori, tra cui il medico novarese Santino Invernizzi, mentre studiano i progetti di un ospedale che avrebbe voluto realizzare nell'Ogaden, il territorio divenuto tristemente famoso per la guerriglia contro il popolo somalo.

Biella. L'ultima immagine di padre Giovanni Bonzanino (Tel.)

«Credo di non aver mai avuto il tempo di annoiarmi», *ha annotato padre Bonzanino, fermandosi forse per un attimo a meditare sulla sua vita nell'ultimo scritto, quasi per un presagio. Ed infatti il sacerdote biellese, in trent'anni di lavoro, ha aperto una nuova epoca nella storia dello sviluppo di quelle terre.* «E' stato un grande missionario e un uomo tutto per l'Africa», *ha detto di lui padre Iverardi, il superiore dell'ordine della Consolata, nel telegramma di condoglianze ai familiari.*

Padre Giovanni Bonzanino, nato al Vernato, era il primo di tre fratelli. Dopo aver frequentato le scuole elementari, si era cercato un lavoro per aiutare il padre Vittorio, operaio tessile. Ben presto però aveva scelto di entrare in seminario e di intraprendere l'impegnativa strada delle missioni. Ordinato sacerdote nel 1953, era stato in Inghilterra, per un anno, per perfezionarsi nella lingua inglese, e nel 1955, a 22 anni, era partito per il Kenia, destinato alla diocesi di Meru.

Collaborando con il vescovo monsignor Lorenzo Bessone, ed aiutato dai biellesi, riuscì ad installare una tipografia. Restò però subito profondamente colpito dalle condizioni di vita dei bambini: questo suo primo impatto con una realtà sovente tragica, lo convinse a lavorare soprattutto per alleviare le sofferenze di migliaia di giovani, piccoli ciechi. Infatti negli anni che seguirono riuscì a costruire un orfanotrofio a Nkabune.

Maurizio Alfisi

Singolare invenzione di due sportivi valsesiani

E adesso andremo sull'acqua con gli sci e le racchette

I prototipi presentati ieri a Pella, un paese del lago d'Orta

PELLA — Frutto della ricerca di semplificazione dei mezzi per viaggiare sull'acqua, dopo il *wind-surf* vedremo forse i pattini, se l'invenzione di due amici sportivi, uno valsesiano e uno cusiano, avrà successo.

Piero Pullini, 43 anni, domiciliato a San Maurizio d'Opaglio, ma con officina meccanica a Borgosesia, ed Ettore Comoli, 28 anni, bancario, domiciliato nella stessa città, sportivi appassionati, si sono trovati l'estate scorsa bloccati in mezzo al lago d'Orta con il loro *wind-surf* per mancanza di vento.

«*Abbiamo raggiunto la riva remando con le mani* — dicono — *questa esperienza ci ha portati a pensare ad un mezzo che permetta di fare dello sport sull'acqua anche quando il vento non c'è e siamo arrivati ai pattini*».

Ecco sci e racchette per camminare sull'acqua

L'invenzione, regolarmente brevettata alla Camera di commercio di Vercelli, si compone di un paio di pattini galleggianti dotati di bastoncini con una particolare racchetta; la stabilità è ottenuta mediante una deriva; ad essi è inoltre applicata una scarpa del tipo di quelle usate per lo sci nautico, facilmente sfilabile in caso di ribaltamento.

I prototipi sono in vetroresina, pesano 4 chilogrammi, ma si pensa alla plastica per diminuire il peso. Il «rak sci», come è stato chiamato, è uno sport che non si avvale dell'apporto di spinte o trazioni esterne, ma unicamente della forza muscolare dello sportivo.

Può essere utile come allenamento per lo sci, in particolare di fondo, ma può essere anche semplicemente un modo per passeggiare sull'acqua senza problemi.

L'invenzione non mancherà di avere un buon successo. Gli appassionati dello sport nautico, come quelli che amano il mare e il lago, non si tireranno certo indietro. La novità è un po' come una calamita: nessuno riesce a sottrarsi.

Così i due amici-inventori sicuramente avranno richieste da tutti i paesi italiani.

a. m.

Il «Carnevalone» di Borgosesia

Diecimila persone alla prima sfilata

Quattro carri partecipano al Palio dei rioni

BORGOSESIA — *Quasi diecimila persone hanno guardato con il naso in aria il primo corso floreale del Carnevale di Borgosesia, l'appuntamento che ha presentato la lunga carovana di satira e di allegria della manifestazione valsesiana. Sette carri allegorici e nove mascherate a piedi sono sfilati per le vie cittadine nell'anello magico che ogni anno si tinge di spensieratezza, buon umore e anche sarcasmo.*

Personaggi noti e sconosciuti, mattatori e comparse, problemi mondiali e realtà locali, tutti assieme, con il volto di cartapesta e con l'anima di metallo, sono arrivati precisi all'appuntamento.

Quattro i carri in concorso per il Palio dei rioni. Agnona ha viaggiato con «Vieni con noi», una grande nave varata sui mari del divertimento che ha attraccato nel porto di Borgosesia per imbarcare la gioia collettiva.

Aranco ha cavalcato una fiaba, «Fantasia da Zerolandia», il carrozzone di Renato Zero cucito con il folclore valligiano, ha sostenuto le sorti della parte della città oltre il Sesia.

«Le delizie di una pesca miracolosa» hanno invece accompagnato Montrigone, il carro del rione che ha puntato il dito sui problemi ecologici. Ha fatto un monito di quanto si debba lavorare per ristabilire il giusto rapporto uomo-ambiente.

Bettole, l'appendice cittadina, si è fermata alle vicende interne e più in particolare ai dubbi, le perplessità e i grattacapi di Sergio Canuto, «patron» del Carnevale. «Gli incubi del presidente» sono il motivo di ispirazione per il carro della zona più bassa del capoluogo valsesiano.

Fuori concorso hanno giostrato anche il Perù e la Cina, i due reali riprodotti dalla scuola di cartapesta, «L'alta Valsesia» del paese di Serravalle e il «Gran ballo alla corte di Magunopoli» della frazione Valbusaga. Un po' più in basso, tra coriandoli e stelle filanti, hanno girato le maschere.

Due le ha presentate Pietfo, «Le maschere italiane», due Grignasco, «Gli arraffatori di funghi della domenica» e «Gli Usseri», una il comitato Dal Purcel, «I fantasmi dell'ultima ora».

Per il mini-palio tra i bar, il Corona ha fatto sfilare «Il mondo dei Puffi», il Cavour «La corte a festa», il Bretagna «Il Carnevale brasiliano» e il bar Silmo «I bell mati dla ca di rati».

g. p. v.

DOMINIO DEGLI ATLETI DEL SOL LEVANTE NELLE GARE INTERNAZIONALI

I giapponesi vincono a Bielmonte

I biellesi in evidenza - I percorsi tracciati dal biellese Giansilvio Rolando - Classifiche

BIELMONTE — Successo degli atleti giapponesi nelle due gare internazionali di slalom speciale che si sono svolte a Bielmonte. La prima era valida per l'assegnazione del Trofeo Rossignol. I percorsi delle due manches sono stati tracciati dal biellese Giansilvio Rolando e da Alfredo Gaspani, allenatore della nazionale italiana di C1: il primo, più filante e veloce, ha favorito l'azzurrino Livio Magoni, che però non si è trovato a suo agio nella seconda più angolata, ed ha concesso la vittoria al giapponese Naomine Iwaja.

Al secondo posto si è piazzato un altro atleta del Sol Levante, Atsushi Sawada, e al terzo si è classificato l'italiano Edmond Joyeusaz.

Dei biellesi si è messo in evidenza il giovane Luca Betassa (39°), mentre Castella, dopo una prima prova molto bella, non è riuscito a trovare il giusto ritmo nella seconda ed ha dovuto accontentarsi del 47° posto.

Domenica si è disputato invece il Trofeo Ermenegildo Zegna che ha visto ai primi tre posti ancora gli atleti giapponesi Naomine Iwaja, Atsushi e Tatsuya Okabe. Primo degli italiani è risultato Rinaldo Costa.

I biellesi si sono classificati nell'ordine con Luca Betassa (31°), Roberto Buonjane (37°), Massimo Tognone (41°), Fabrizio Bellan (47°) e Stefano Guerra (50°).

m. al.

Borgo: Agnona vince e ritorna a sperare

BORGOSESIA — Nella prima giornata di ritorno l'Agnona Basket ha conquistato due punti importanti contro la Vanstefan. 83 a 73 il risultato finale di un incontro che i lanieri hanno vinto nel secondo tempo.

«All'inizio abbiamo avuto qualche incertezza — afferma Osvaldo Gagliardini, tecnico dei giallorossi —. Nella ripresa invece ci siamo portati a ridosso degli ospiti e, nel finale di gara, siamo andati su di venti punti».

Il successo ottenuto colloca i valsesiani a dieci punti in classifica in condominio con il Poralo. La Ginnastica Torino, prossimo avversario dei borgosesiani, ha invece colto una vittoria insperata contro l'Ivrea, una formazione che non aveva mai perso in casa.

«Senza questo risultato a sorpresa avremmo raggiunto in graduatoria anche i torinesi — fanno rilevare i responsabili della società —. Ora siamo al loro aggancio nella gara di sabato prossimo, che disputeremo in trasferta».

La formazione dell'Agnona, che ha recuperato in queste settimane Strobino e Ciocca, dovrebbe presentarsi all'appuntamento a ranghi completi. g. p. v.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Tre donne immorali.
IMPERO: Sturmtruppen.
MAZZINI: La cosa.
ODEON: Testacroce
SOCIALE: Changeling

PRAY
EXCELSIOR: Pink Floyd the wall.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Andorno Micca: Pellone; Bolassola.
Usl 48 - Biaglio: Savio, via Roma 8, tel. 441.320; Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 510.031.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Ferrocchiale 12, tel. 22.268; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella: tel. 35.33.333, Borgosesia 25.222, Cavaglià 96.470, Cossato 922.801, Mongrando 666.913, Trivero 756.565, Vallemosso 708.154, Varallo 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 55, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrannino.

L'impegno nei colloqui col ministro Bodrato

Sviluppo per la Cogne con qualche sacrificio

Il vicesegretario dc Chiattone: «La crisi non è irreversibile»

AOSTA — Al vertice di Tokyo trecento dirigenti delle maggiori industrie siderurgiche mondiali hanno detto che i consumi nel settore rimarranno stagnanti sino al 1990. I «tagli» nell'occupazione sono stati ovunque drastici: gli inglesi dal 1977 al 1982 sono passati da 225 a 90 mila dipendenti; il Giappone su 25 stabilimenti ne ha chiusi o ristrutturati 13 e così via. Anche l'Italia sta pagando pesantemente la recessione. In Valle tre aziende risentono della congiuntura negativa: la Cogne, l'Ilssa Viola, la Sadea.

Al di là della cassa integrazione, si parla di riduzione del personale, ma anche di investimenti e di rilancio, in particolare per la Cogne, previsto per la fine dell'anno, con forte anticipo sul profetizzato 1990. Il problema è politico, per quanto riguarda soprattutto la siderurgia pubblica (Cogne e Italsider sono nella «Nuova Sias»). Da Roma pare siano giunte notizie positive per la Cogne, assicurazioni del ministro Bodrato, in particolare dopo la grave crisi

Ma quali potranno essere in Valle i futuri risvolti della questione siderurgica, alla luce anche di quanto detto dal vicedirettore generale della Nuova Sias, Lessini?

«Non sono d'accordo con chi ritiene che la situazione di mercato del settore acciai andrà via via peggiorando — risponde Armido Chiattone, vicesegretario della dc valdostana, ex dipendente Cogne —. *La crisi non diverrà irreversibile. Sono d'accordo con Lessini quando dice che la ripresa internazionale si presume possibile alla fine del 1983 e all'inizio del 1984. Ritengo necessario che si debbano compiere scelte coraggiose e diversificate, indirizzando gli obiettivi verso una produzione qualificata e remunerativa, tale da soddisfare un mercato che richiede prodotti sempre più sofisticati da destinare a settori in espansione. In questo caso la Cogne può avere un ruolo guida, come l'ha nel campo degli acciai speciali».*

Gli attuali impianti sono in grado di rendere economicamente produttive le aziende locali, di garantire i livelli occupazionali e di creare i presupposti per rientrare negli spazi di mercato che si apriranno?

«Per superare l'attuale squilibrio costi-ricavi, determinato dalla difficoltà di contenere gli aumenti del costo del lavoro per unità di prodotto e del denaro in rapporto al progressivo calo della domanda, si dovranno ristrutturare gli impianti esistenti. D'altra parte le aziende pubbliche e private stanno avviando questo processo per rivitalizzare l'offerta: le prime con il piano Finsider, le seconde autonomamente o con finanziamenti regionali finalizzati. Quanto all'occupazione, vi sarà qualche sacrificio per la Cogne e l'Ilssa: purtroppo la ristrutturazione si paga anche in questi termini.

Si dice che la dc valdostana, lei in particolare, abbia avuto precisi impegni del ministro Bodrato per la Cogne. E' vero e in quali termini?

«Non è un mistero che Bodrato, nell'incontro di martedì 18 gennaio al Bilancio, abbia assicurato al segretario regionale dc Bondaz e a me l'intenzione da noi suggerita di favorire a breve termine, con il beneplacito di Iri e Finsider, lo sviluppo d'un programma di massima per ricuperare immagine e produzione della Nuova Sias quale punto di riferimento del comparto pubblico per gli acciai speciali».

Piero Cerati

Armido Chiattone

La sezione narcotici della squadra mobile sta per sgominare il racket

Aosta, ancora tre arresti per droga si cerca il «cervello» della banda

In carcere due aostani e un lombardo - Sono tutti giovani - Accusa: spacciavano eroina

Guido Rodà

Luigi Fossati

Giuseppe Caminiti

AOSTA — Altri tre giovani sono stati arrestati dalla polizia per spaccio di sostanze stupefacenti nell'ambito dell'inchiesta sull'eroina in Valle. La sezione narcotici della mobile ha identificato e arrestato Guido Rodà, 19 anni, residente in viale Europa 21, Aosta; Giuseppe Caminiti, 21 anni, abitante in via Monte Emilius 11 Aosta; e Luigi Fossati, 25 anni, di Rho (Milano). A quest'ultimo è stato notificato il mandato di cattura nel carcere milanese di San Vittore dove sconta una pena per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e furto.

La polizia è anche sulle tracce del responsabile del traffico d'eroina in Valle per il quale è già stato spiccato ordine di cattura da parte della magistratura aostana. Il giovane, di cui la mobile per ora tace il nome, è di Milano o di un Comune della cintura del capoluogo lombardo.

Si sa che il ricercato non è un tossicodipendente, a differenza della maggior parte dei giovani arrestati dalla narcotici di Aosta negli ultimi 10 giorni. Le indagini ora proseguono a Milano dove gli inquirenti sperano di identificare il trafficante d'eroina che riforniva lo spacciatore dando così il via allo smercio di droga pesante in Valle.

C'è ancora riserbo nelle dichiarazioni del capo della mobile di Aosta, Armando Zingales, *«perché l'operazione* — dice — *potrebbe avere anche in Valle ulteriori sviluppi»*. Su come l'eroina raggiungesse Aosta e venisse venduta Zingales non fornisce per ora particolari. Degli 11 giovani arrestati finora per spaccio d'eroina, i due di Rho, Luigi Fossati e Giorgio Guzzo, facevano forse da tramite tra lo spacciatore ricercato e gli aostani che con frequenti viaggi a Milano (almeno una volta la settimana) portavano la droga in Valle.

Lo spaccio avveniva in modi e luoghi diversi a seconda delle circostanze. Per questo gli agenti della narcotici hanno impiegato oltre due mesi per raccogliere le prove sufficienti e incriminare la «banda» di spacciatori: lunghi appostamenti, pedinamenti, perquisizioni e controlli sulle strade della regione. L'eroina veniva venduta dalle 20 alle 100.000 a dose e in qualche occasione «tagliata». Il dato preoccupante emerso dalle indagini è che gli spacciatori tentavano di vendere eroina anche ai giovanissimi, ma non davanti alle scuole.

Enrico Martinet

Era stata la più grande del mondo

Saleve, la funivia torna in funzione

Offre il panorama su Ginevra e sul Lago Lemano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANNEMASSE — Da alcune settimane sono cominciati i lavori per rimettere in funzione la teleferica del Saleve, costruita negli Anni 30 e che fu, a suo tempo, la più grande teleferica del mondo. Essa offriva senza dubbio uno dei più affascinanti panorami, con vista spettacolare su Ginevra e il lago Lemano.

La teleferica era diventata vecchia e ormai lasciata in disparte. Un gruppo di appassionati abitanti e turisti di Saleve hanno formato una fondazione con a capo l'anziano console generale di Francia a Ginevra, Lucien Balthazar. E' stato questo gruppo che un bel giorno ha deciso che la teleferica meritava di riprendere la sua attività.

I componenti del gruppo hanno cercato e trovato appoggi dalle due parti della frontiera franco-svizzera, ma soprattutto a Ginevra. Non sono mancati i finanziamenti. Il progetto per ristrutturare la teleferica comprende la ricostruzione della stazione di partenza, il rimmodernamento della stazione d'arrivo e la sostituzione delle cabine: il tutto per una cifra che si aggira sui 40 milioni di franchi francesi.

Un parcheggio con 300 posti, un giardino per bambini, un percorso tra piante di montagna e esotiche, servizi speciali per chi vuole volare con il deltaplano (il Saleve è uno dei centri europei più ricercati da questo nuovo sport) accoglieranno i turisti e i visitatori occasionali.

I trasporti pubblici di Ginevra cureranno il servizio tra la città e la stazione di partenza. Sul piano tecnico si può dire che la teleferica avrà due cabine di sessanta posti ciascuna, che potranno trasportare novecento persone l'ora.

Nella stazione d'arrivo vi sarà un ristorante con 180 posti, che dovrà essere rifornito di acqua con la teleferica. La fine dei lavori e l'entrata in servizio della nuova teleferica del Saleve sono previsti per il marzo 1984.

Gilbert Coex

I lavori oltre le case del quartiere Ponte di Pietra

Si allarga il sottopasso per andare al Beauregard

Sulla destra partirà la nuova strada - Favorite le frazioni della zona

AOSTA — Ieri mattina l'impresa Follioley ha incominciato i lavori di allargamento al sottopasso per Porossan, appena oltre le ultime case del quartiere Ponte di Pietra. Qui si unirà la strada dell'ospedale Beauregard. Il nuovo incrocio avrà una larghezza di 26 metri, una delle sue deviazioni salirà alla frazione Senin di Saint-Christophe.

La strada del Beauregard (due lotti d'appalto, il primo a Follioley per un miliardo e 600 milioni; il secondo a Montrosset per 800 milioni) avrà un'ampiezza di circa 11 metri e sarà dotata di marciapiede. *«L'opera di maggiore rilievo* — ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Borbey — *è la demolizione dell'attuale sottopasso alla statale e il suo raddoppio. Appena oltre, sulla destra, partirà la nuova strada. Questo intervento è molto importante per la città e favorisce anche le frazioni alte di Saint-Christophe».*

I tempi di realizzazione dovrebbero coincidere con quelli dell'entrata in servizio del nuovo ospedale. *«In teoria* — ha detto Borbey — *si prevede che la realizzazione completa dell'opera richieda circa un anno, ma credo possa terminare prima».* Sul piano sanitario la rivalutazione del Beauregard («cattedrale» di cemento a lungo dimenticata) costituisce un fatto di grande rilievo.

Nella nuova struttura saranno trasferite le specialità oggi ospitate nell'ex Maternità: ostetricia, ginecologia, pediatria e geriatria. Il Beauregard disporrà di 200 posti letto e di apparecchiature sofisticate. La parte edilizia dovrebbe essere completata prima dell'estate.

Anche la spesa è lievitata: quando sarà smontato il cantiere il costo dell'ospedale avrà già abbondantemente superato i 20 miliardi. *«Quindi* — dice l'assessore regionale alla Sanità, Augusto Rollandin — *bisognerà provvedere all'acquisto dei macchinari. Introdotti gli adeguamenti al servizio attuale il Beauregard andrà in servizio verso la fine del 1983. Allora si potrà parlare di presidio ospedaliero moderno, poiché verranno applicati nuovi metodi come quello, ad esempio, di non separare più per i primi giorni di vita il neonato dalla madre».*

Sarà necessario nuovo personale medico e paramedico, il servizio dovrebbe poter migliorare. *«La ex Maternità* — dice ancora Rollandin — *ingenera ormai eccessivi problemi strutturali. L'impianto di riscaldamento non sempre funziona come dovrebbe e continue riparazioni richiedono anche i servizi igienici. I costi di esercizio sono ogni anno più onerosi».*

Già oggi si sta pensando a quali funzioni adibire l'edificio di via Saint-Martin de Corléans. Dopo la ristrutturazione esso dovrebbe ospitare la scuola per infermieri professionali e un centro di riabilitazione degli ammalati. Sono allo studio anche altri progetti.

d. cr.

Invariata la cifra dell'anno scorso

Cogne, riapplicate 10 lire sulla luce

Aumentate le tariffe su reclam e fognature

COGNE — Durante il Consiglio comunale di venerdì scorso a Cogne, in base a quanto contenuto nel decreto legge 30 dicembre 1982, all'unanimità è stato deliberato di riapplicare l'addizionale di lire dieci al kilowatt sul consumo di energia elettrica per le case, lasciando così invariata la cifra dello scorso anno, e di lire quattro per industrie, alberghi, ecc., che l'anno scorso era di lire cinque.

«S'è dovuto abbassare d'un punto rispetto all'anno scorso — ha detto il segretario comunale Albino Gerard —, *in quanto il decreto legge non consentiva di superare questo tetto».* Gli aumenti verranno inglobati nella bolletta Enel destinata agli utenti e si presume che il gettito annuo che ne deriverà al Comune si aggirerà intorno ai 17 milioni.

Deciso anche un aumento del 23,08 per cento sulle tariffe per le «reclame» in luoghi pubblici con un introito annuo per il Comune di circa due milioni e mezzo. Sono state elevate anche le tariffe per fognature e opere di depurazione: l'anno scorso la tariffa complessiva, che viene calcolata in base al consumo di acqua potabile, era di lire 48 al metro cubo mentre quest'anno è stata portata a lire 56. Il gettito totale previsto per questa voce è di circa 10 milioni e mezzo annui.

Tutti questi introiti non hanno vincoli di destinazione e il Consiglio comunale ne disporrà.

r. g.

Quattro feriti nello scontro di tre veicoli

HONE — Nel pomeriggio di ieri l'autostrada Aosta-Torino è rimasta bloccata per circa due ore a causa di un grave incidente stradale accaduto nella galleria di Hône. Sono rimasti coinvolti tre veicoli. Quattro le persone ferite, di cui una è in condizioni disperate alle Molinette di Torino. Si chiama Roger Didi, di 62 anni, originario di Tunisi, ma residente a Aire-La Ville, un villaggio della cintura di Ginevra.

L'incidente è accaduto alle 16 circa. La «Bmw» di Umberto Colli Vasone, 52 anni, medico di Pavia, si è capovolta per cause ancora sconosciute all'interno della galleria. Il Colli Vasone è uscito illeso dall'incidente, mentre la moglie, Gabriella Sacchi, 47 anni, e il figlio Andrea, 20 anni, sono ricoverati all'ospedale di Ivrea con 25 e 10 giorni di prognosi. Le auto che seguivano la vettura del medico sono riuscite a fermarsi, mentre la «Peugeot» di Roger Didi, su cui viaggiava anche Rosmarie Guindani, 42 anni, di Losanna, tamponava con violenza un camion.

e. p. j.

Superate le difficoltà nella federazione sindacale

Costo del lavoro, le norme all'esame delle assemblee

Oggi il processo per il blocco stradale del '77 - Le proposte siglate

AOSTA — Riprende oggi in Tribunale il processo per il blocco stradale messo in atto sulla statale 26 da lavoratori, sindacalisti e politici il 6 aprile del 1977. La protesta era contro l'allora ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia e collegata al caso Egam.

La statale, all'altezza di via Roma, venne occupata per circa 12 ore da oltre 3000 persone. Sul banco di accusa ci sono invece oggi i cinque lavoratori della Cogne che vennero denunciati per il fatto. Altre 1074 autodenunce non vennero prese in considerazione.

Si tratta di un processo molto delicato. Una prima udienza, convocata il 15 aprile del 1981, si concluse con un nulla di fatto.

Sempre oggi assemblea dei quadri tessili alle 16 nel salone comunale di Verrès. Domani assemblea anche alla Montefibre di Châtillon. Intanto il sindacato (presenti circa 200 dirigenti) ha esaminato la proposta di accordo sul costo del lavoro siglata a Roma. *«E' un accordo importante* — ha detto nella relazione introduttiva Valerio Beneforti della Cisl —, *perché è riuscito a ottenere la difesa del salario reale dei lavoratori e imporre il ruolo di agente contrattuale del sindacato».*

In una parte dei lavoratori è rimasto tuttavia il malcontento. *«L'unico elemento di vero soddisfazione* — ha spiegato Leno Chierici della Cisl — *è il superamento delle difficoltà interne al sindacato e la ritrovata linea unitaria che rappresenta un punto di partenza nuovo e significativo».*

L'accordo si articola in 14 punti. Da segnalare che per la contingenza è stata mantenuta la trimestralizzazione. In materia di rinnovi contrattuali si è invece ceduto qualcosa alla controparte pubblica in virtù degli sgravi fiscali. Questi dunque i ritocchi per chi deve ancora rinnovare i contratti: aumento di 25.000 lire mensili a decorrere dal 1° gennaio 1983; di 35.000 lire dal 1° gennaio '84 e di 40.000 lire dal 1° gennaio 1985.

Altri interessanti impegni del governo sono quelli di riformare la disciplina del mercato del lavoro in tema di assunzioni e mobilità e affrontare con mezzi coerenti il problema dell'assenteismo e dell'orario di lavoro.

«Non tutto quanto contenuto nella nostra piattaforma di giugno — ha concluso Beneforti — *è stato realizzato, ma nessuno può illudersi che l'azione del sindacato sia finita. Ora ci adopereremo perché l'accordo venga adeguatamente gestito, con il mantenimento degli impegni assunti da governo e padronato».*

Enzo Biessent

Aosta — Notizie positive per lo sport in Valle d'Aosta. Nell'ultimo incontro avuto con il presidente della Fisi Gattai, l'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, ha ottenuto la conferma dell'assegnazione alla Valle di una prova della Coppa del mondo di sci maschile per il 1984.

Otto persone sono finite in carcere a Bonneville

Annemasse, scoperto un racket di stupefacenti e rapinatori

ANNEMASSE — La polizia di Annemasse ha arrestato otto persone, e ha sgominato un racket della droga che si svolgeva tra Ginevra, Annecy, Thonon e Annemasse. Gli agenti hanno recuperato 60 grammi di eroina pura, 700 grammi di hashish e hanno scoperto un deposito di armi (con pistole, fucili a canne mozze, passamontagna), che erano servite per rapine nella regione, tra le quali una a un grande magazzino di Bellegarde (Ain) il 4 gennaio scorso.

I 70 mila franchi (14.500.000 lire) rubati erano serviti ad acquistare la droga a Parigi, che poi veniva distribuita dai «rivenditori». Tra gli otto arrestati, eccettuati un tossicodipendente molto conosciuto ad Annemasse, gli altri accusati sono tutti originari del Magreb (tunisini e marocchini). Sono stati rinchiusi nel carcere di Bonneville.

Tre altre persone sono state arrestate: non fanno parte del giro della droga, ma avevano partecipato alla rapina di Bellegarde. Altri interrogatori sono previsti nei prossimi giorni.

Aosta — E' terminata l'installazione degli ultimi 9 chalets donati dalla Valle al Comune di Calvello. Sono 29, i prefabbricati sorti nel paese dopo il terremoto di due anni or sono. Sono invece tuttora in corso, i lavori di montaggio, nel Comune di Pignola, della struttura destinata a sede di servizi sociali e biblioteca.

Oggi incontro per il sindaco a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Oggi incontro, forse decisivo, tra union valdôtaine e democrazia cristiana, per trovare la soluzione al caso del sindaco di Saint-Vincent.

La situazione, confermata l'alleanza politica tra i due movimenti, è stata azzerata. Ora si tratta di scegliere, tra i democristiani, il nuovo primo cittadino.

C'è molta attesa per la candidatura dc: si continua a insistere sul nome di Romano Pol, ma non è da escludere che venga riproposto Eligio Ravet.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Calà, L. Burzanca, E. Vazzoler (Italia, 1982) — *Studente fuoricorso cerca l'indipendenza dalla famiglia andando a vivere fuori casa: ma i suoi sogni stentano a realizzarsi.*

GIACOSA: Sogni mostruosamente proibiti, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, J. Agren, A. Haber (Italia 1982) — *Gli impossibili sogni di Fracchia, diventato per l'occasione impiegato di una casa editrice di fumetti.*

ITALIA: Il dittatore, regia di Charlie Chaplin, con C. Chaplin, P. Goddard (Usa 1940) — *Barbiere ebreo, sosia di un fanatico dittatore, viene preso per l'altro e lo sostituisce in un delirante comizio.*

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalle disperate situazioni della routine quotidiana.*

SPLENDOR: Britannia Hospital, regia di Lindsay Anderson, con M. McDowell, J. Plowright, J. Bennet (GB, 1982) — *La disorganizzazione di un ospedale inglese in occasione della visita della regina: una corrosiva satira della «democrazia» inglese.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il principe della città, regia di Sidney Lumet, con T. Williams, R. Fonony (Usa, 1981) — *Un investigatore della sezione narcotici di New York decide di collaborare per smascherare la corruzione della polizia.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il bersaglio, regia di Robin Davis, con A. Delon, C. Deneuve, P. Leotard (Francia, 1982) — *Un killer di professione vuole andare in pensione; ma l'organizzazione non è d'accordo.*

VERRES

IDEAL: riposo

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnley.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 in via Monte Emilius (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 2, max. 18 (ore 14). Umidità 20%. Vento: forte da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Un suono, tanti stili, programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Disco lancio
7,30 Auguri - Notizie flash
8,15 Palestra
9,20 Super mattino
10,05 Super classifica 33 giri
10,35 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,33 Motori
12,10 Il tranello (gioco)
13,45 Messaggio (gioco)
14,03 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,00 Miscuglio magico
18,10 Viabilità
18,15 Disco notizie
20 — Superdisco

RTA
13,10 Cartoni animati
14,30 Love Boat (telefilm)
15,30 Milano odia: la polizia non può sparare (film)
17,30 Cartoni animati
19 — Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 Gioco delle 20
20,30 Il nudo e il morto (film)
22,15 F.B.I. (telefilm)
23,20 Anonimo cuori solitari (film)

GRP
10,10 Magnetoterapia flonster
10,30 La città sommersa (film)
12,45 Almanacco storico
13 — Cartoni
14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
14,30 I diamanti che nessuno voleva rubare (film)
15,55 Cartoni
16,35 Cowboy in Africa (telefilm)
17,30 Telefilm
18 — Cartoni
20 — Cartoni
20,35 Cane di paglia, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (film)
22,20 Senza senso (telefilm)
23,30 Il dolce sapore del tuo corpo (film)
1 — Paolo e Francesca, con Odile Versois, A. Franciosi, A. Checchi (film dramm.)
2,30 Amore e rabbia, di Lizzani, Bertolucci, Pasolini, Godard, Bellocchio (film a episodi)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General Hospital (teleromanzo)
16,10 Cartoni animati
17,30 Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn rock
19,30 L'uomo da 6 milioni di dollari (telefilm)
20,25 Kojak (telefilm)
21,25 Il lungo addio (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,50 Les amours de la belle époque
14 — Carnets de l'aventure
15,05 Récré A2
17,10 Platine 45
18,30 C'est la vie. Deuxième édition du journal
18,50 Jeux des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
22,10 Cinéma-cinémas

TV SUISSE ROMANDE
13,55 Point de mire
14,05 Cœur en fête
15,05 Escapades
15,50 Jardins divers
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal Romand
19 — Woody Woodpecker
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Festival international du Cirque de Montecarlo
21,05 Télescope
22,05 Téléjournal
22,20 Patinage artistique

Ristampato il libro di Brocherel sull'arte popolare valdostana

La cultura pastorale diventò un'attività economica nel '37

Una mostra diede un'identità all'artigianato, che sino ad allora aveva valore affettivo

AOSTA — In occasione della Fiera di Sant'Orso l'assessorato regionale Industria, Commercio e Artigianato ha provveduto alla ristampa del volume «Arte pastorale valdostana», il catalogo generale della Mostra di arte popolare curata nel 1937 da Giulio Brocherel. Più di 300 le fotografie riproducenti attrezzi, mobili, oggetti comuni dell'antica vita contadina valdostana, testimonianze di un passato ormai lontano, di cui la ristampa del catalogo di Giulio Brocherel rappresenta un documento importantissimo.

Brocherel, appassionato ricercatore di pezzi artigianali, di documenti storici, di minerali e di tutto ciò che in qualche modo fosse legato alla cultura valdostana, di cui è stato grande diffusore, fu il primo a capire e far conoscere anche fuori dai confini della Valle il valore dell'artigianato locale.

La mostra del 1937 fu la prima esposizione artigianale in Valle d'Aosta. Brocherel impostò un'attività d'avanguardia visto il periodo storico, dando un'identità all'artigianato che in quei tempi aveva un valore prettamente affettivo e non certo economico.

Aiutato da Anaïs Ronc des Aymonet, maestra elementare, Giulio Brocherel catalogò pazientemente i «[illegible]» artigianali raccolti in tanti anni di attenta ricerca per poi esporli in quella che rimase la più completa mostra d'artigianato mai curata in Valle. A fianco della precisa riproduzione degli oggetti caratteristici della vita di tutti i giorni in Valle, Brocherel presentò nel suo catalogo profonde considerazioni anche sull'architettura valdostana, non sbagliandosi nel considerare le case (fossero esse di sola pietra, di pietra e legno e ancora esclusivamente in legno) vere e proprie opere di artigianato.

Una caratteristica opera della scultura in legno (arte pastorale) della Valle d'Aosta

Nello stesso modo Brocherel considerò i costumi tradizionali il risultato della cultura di ogni vallata, presentandoli con estrema maestria nei loro particolari. Interessante in apertura al catalogo la descrizione dell'intuitività nella scultura e nell'artigianato valdostano, in cui certi particolari venivano ad essere più importanti di altri portando a volte a volute sproporzioni.

Un esempio è la «cornaille», la mucca usata dai bambini nel gioco. In essa sono le corna, che dovevano essere forti e robuste per superare le improvvisate battaglie, a emergere sul corpo, a volte soltanto abbozzato nel legno.

Con il suo lavoro Giulio Brocherel rese un grande servigio alla Valle d'Aosta, collaborando come ricercatore con molti musei italiani e stranieri, tra questi il museo delle Arti e delle Tradizioni popolari di Roma, il museo del Castello Sforzesco di Milano, il museo civico di Torino, il museo Etnografico di Basilea. Tramite Brocherel la cultura valdostana ebbe una grande diffusione, i suoi pezzi, quelli che nel 1937 espose nella sua mostra (e che oggi sono contenuti nell'interessante catalogo) si trovano attualmente per un 60 per cento al museo civico di Torino dove però sembra non siano mai stati esposti. Altri sono di proprietà del museo di Roma.

Beatrice Mosca

Chi è il vincitore del concorso Sant'Orso-Coni

Dalla ginnastica artistica all'arte di scolpire il legno

Ezio Chuc, 31 anni - Le prime opere 14 anni fa - Soddisfatto Lanivi

AOSTA — Si chiama Ezio Chuc, 31 anni, atleta e sportivo di buon valore, da 14 anni valente scultore in legno. E' il vincitore del concorso indetto dalla Delegazione valdostana del Coni che ha inteso premiare, all'interno della millenaria rassegna di Sant'Orso, gli artisti che avessero rappresentato nelle loro opere momenti sportivi particolari e comunque legati agli aspetti sportivi più significativi.

«A 13 anni ho cominciato a praticare un po' di ginnastica artistica e di atletica leggera, poi verso i 19 anni mi sono avvicinato al ciclismo partecipando ad alcune edizioni del «Valle d'Aosta». Ho conquistato nel 1973 il secondo posto nel Giro del Piemonte, a tappe, per tesserati Endas-Uniac. Nel 1977 ho fatto parte della squadra valdostana che ha partecipato ad Engelberg a Giochi senza frontiere».

In questi ultimi anni pratica con un certo successo il podismo (vicecampione valdostano di categoria lo scorso anno), lo sci da fondo (Marcialonga nel 1980), anche se le più belle soddisfazioni in questi ultimi anni le ha raccolte correndo con il monopattino.

Lo scorso anno, assieme a Damiano Lugon, Roberto Gal, Walter Berbey e Carlo Contoz, ha vinto la 24 ore di Aosta portando a quattro i successi personali in questo tipo di competizioni. *«Mi ha fatto molto piacere la decisione della giuria perché il pezzo, che ho preparato, ha soddisfatto le mie esigenze di sportivo e la mia sensibilità artistica. Ho cominciato a scolpire circa 14 anni fa e a poco a poco mi sono fatto una certa personalità che cerco di perfezionare continuamente».*

Ezio Chuc, atleta e scultore, ha vinto il premio Sant'Orso Coni

La scultura rappresenta una scena di lotta, perché *«Avendo fatto molti sport, ho voluto esprimere quello che ritengo sia stato il primo momento agonistico vissuto e interpretato dall'uomo: la lotta. Agli inizi era lotta per la sopravvivenza, per la conquista di traguardi forse vitali per gli individui, poi è diventata disciplina sportiva, tra le più semplici e le più genuine».*

Soddisfatto anche Ilario Lanivi, responsabile regionale del Coni: *«E' stato un grosso successo, con 21 opere presentate da 17 artisti. Si è capito che il Coni, e per esso lo sport, sono ispiratori anche di momenti culturali e ciò sia a testimoniare che l'Ente non è solamente dispensatore di contributi finanziari, ma si fa anche interprete di precise esigenze artistiche legate, come nel nostro caso, ad importanti momenti della storia della nostra regione».*

Carlo Gobbo

Arnad — La notte scorsa è stata rubata una pala meccanica in un cantiere edile di Arnad. L'escavatore, un «Ferguson», è di Stefano Ronc, 47 anni, impresario edile di Introd, e il suo valore è di circa 30 milioni. I ladri hanno caricato il pesante mezzo su un camion.

Nei «Venerdì di Aosta-Ambiente»

La musica razionale del 1700 italiano nel Trio Valdostano

AOSTA — Tra le forze musicali locali che [illegible] con il loro apporto la nuova edizione del ciclo dei «Venerdì di Aosta-Ambiente», organizzato dall'assessorato comunale all'ambiente, è stato di scena, venerdì 28 gennaio nel salone ducale del municipio, il Trio Valdostano di musica barocca, composto dal violinista Alfredo Pelesini, dal violoncellista Armando Matteis e dal clavicembalista Teresio Colombotto.

Nel programma figuravano alcune sonate di Vivaldi, Marcello e Veracini, precedute dalla sonata op. 5 n. 1 di Corelli, [illegible] nella storia della musica per avere rotto la vecchia consuetudine concertante della sonata a tre ed inaugurato l'era della moderna sonata a due.

Gli artisti l'hanno naturalmente eseguita a tre, ma in realtà relegando quasi sempre il cembalo in un'ombra discreta, lasciando in tal modo il ruolo preminente del violoncello nella realizzazione del basso continuo.

L'indirizzo interpretativo è stato chiarissimo, nel ridare vita a una musica limpida, razionale, saldamente aggrappata all'evidenza della propria struttura, la qualità del suono (capace di sottili sfumature timbriche uniformemente espressive nella implacabile regolarità ritmica) ha impreziosito una lettura basata sulla decifrazione di puri valori musicali.

Il recital, che si è chiuso in bellezza sulle note di un capolavoro tartiniano, ha visto la partecipazione di un pubblico attento che ha applaudito cordialmente gli esecutori.

c. l.

Zampieri europeo Interbancario

AOSTA — Sono cominciate a Madonna di Campiglio le gare di sci alpino, valide per il 23° Ski Meeting Interbancario Europeo, al quale prendono parte 2400 concorrenti di otto nazioni.

Nella prima giornata di gare, il valdostano Guido Zampieri, responsabile zonale Asiva per le gare alpine, ha confermato il successo conquistato lo scorso anno a Courmayeur, vincendo nella categoria D il titolo europeo di slalom gigante.

Il successo complessivo dei rappresentanti valdostani della Cassa di Risparmio è stato completato dal 3° posto di Delio Joux e dal 5° posto di Dante Berthod nella categoria C.

(c. p.)

Fondo giovanile a Rhêmes N. D.

AYMAVILLES — La fase circoscrizionale dei XIV Giochi invernali della gioventù di fondo, in programma per giovedì 3 febbraio sulla pista di Ozein, causa la mancanza di neve si svolgerà a Rhêmes Notre Dame.

La gara, alla quale potranno accedere i nati negli anni 1972 e 1973, muniti della carta di partecipazione, regolarmente vidimata dal Comune di residenza, e del certificato medico prescritto, prenderà il via domani alle ore 10, e sarà valida per le qualificazioni alla successiva fase regionale.

In funzione l'unità di gastroenterologia all'ospedale

Reparto autonomo per curare fegato, pancreas e intestino

Responsabile il dottor Gustavo Cerrato - Quindici i posti letto

Gustavo Cerrato e il nuovo reparto di gastroenterologia

AOSTA — Dopo circa dieci anni di attività in comune con la divisione di medicina generale, l'Ospedale di Aosta avrà finalmente, a partire da oggi, una unità operativa autonoma di gastroenterologia ed endoscopia digestiva. Unità operativa che da qualche mese aveva mosso i primi passi, limitatamente all'attività ambulatoriale, e che ora, con la definitiva sistemazione dei locali (al terzo piano, ala nord-est del vecchio edificio), potrà seguire più specificatamente quella fascia di pazienti, circa 350 ricoveri all'anno, colpiti da disturbi intestinali, malattie del pancreas o del fegato.

«Siamo finalmente pronti per garantire quella particolare assistenza di tipo specialistico che richiede un reparto di gastroenterologia — afferma il dottor Gustavo Cerrato, responsabile dell'unità operativa — caratterizzato dall'assoluta necessità, per i pazienti, di disporre di spazi idonei ed autonomi senza dover dipendere in continuazione dalla divisione di medicina. Dipendenza che talvolta limita il nostro lavoro e le nostre possibilità non disponendo di sufficienti posti letto necessari alla specializzazione di alcuni pazienti».

L'esame clinico del gastroenterologo è basato sull'osservazione diretta di organi interni impossibile sino a qualche tempo fa. Ora l'endoscopia digestiva permette di valutare direttamente lo stato anatomico di certi organi «guardando dentro» il corpo utilizzando un apposito sistema ottico.

«I dati relativi all'anno scorso registrano ben 2500 esami endoscopici effettuati a livello ambulatoriale destinati ovviamente ad aumentare con la nuova disponibilità di attrezzature e strutture come le colonscopie, le laparoscopie, ecc. — prosegue il dottor Cerrato — utilizzate sia a livello diagnostico che terapeutico fino ad individuare, certe volte, anche piccole formazioni tumorali benigne asportabili direttamente per via endoscopica senza più l'intervento chirurgico in anestesia».

La nuova unità operativa di gastroenterologia disporrà di 15 posti letto secondo una precisa richiesta del dottor Cerrato che, considerate le quasi 400 giornate di degenza specifica accumulate dai suoi pazienti nel 1982, li ha ritenuti limite indispensabile per far fronte alle esigenze dei pazienti valdostani.

«Una cifra che è scaturita anche dall'esame dell'elevato indice di occupazione dei nostri posti letto, circa l'88%, ben superiore alla media nazionale (75%) e dovuto ad una grossa quota di patologia epatica, cioè malattie del fegato, derivante dal fatto che la Valle, purtroppo, paga un tributo assai elevato alle malattie del fegato».

Enzo Biessent

Arnad — Elr Challancin, 86 anni, di frazione Ville di Arnad, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Ivrea per un forte trauma cranico. La donna è caduta da circa tre metri di altezza mentre stava sistemando balle di fieno sul soppalco del fienile.

Vuillermoz a capo dei cronometristi

AOSTA — La sezione valdostana della Federazione italiana cronometristi, nell'annuale assemblea ordinaria, ha rinnovato le cariche statutarie e esaminato una serie di problemi tecnici che coinvolgono sempre più da vicino questo settore.

Gli iscritti, una quarantina, hanno confermato all'unanimità il professor Bruno Vuillermoz presidente della Federazione valdostana; i suoi collaboratori saranno per il prossimo quadriennio Flavio Castellar e Emilio Vuillermoz. Revisori dei conti sono stati nominati Giovanni Bortolotti e Rino Follien.

«Lo scorso anno — ha detto il presidente Vuillermoz — abbiamo lavorato per un totale di 1250 giornate-gara, con un impegno sempre crescente e improntato alla sola passione per questa disciplina, basata sul dilettantismo più puro».

«Dal punto di vista tecnologico, abbiamo raggiunto un livello di assoluto valore — ha continuato Vuillermoz — con capacità di intervento assai sofisticate. C'è sempre il problema del reclutamento, in quanto il nostro lavoro è raramente gratificante, ma la passione è notevole e riusciamo a coprire in Valle tutte le esigenze stagionali».

(c. g.)

Nei piani Usl una centrale operativa ad Aosta

Previsto il collegamento delle ambulanze via radio

Chiesto un nuovo bando di concorso per conducenti di autolettighe

AOSTA — Si è tenuto nei primi giorni di gennaio un incontro tra alcuni rappresentanti del Centro di emergenza di base, dell'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza sociale e i funzionari dell'Unità sanitaria locale. Dopo aver risolto un problema interno, relativo al diritto spettante agli autisti di ambulanze di ottenere il rimborso spese o l'indennità di servizio, che saranno concessi loro solo in caso di trasferte superiori alle 5 ore, è stata affrontata l'organizzazione dei servizi di emergenza.

Dal 10 gennaio, è entrato in funzione il Centro di emergenza di base di Morgex, uno dei quattro (gli altri erano stati istituiti ad Aosta, Châtillon e Donnas) previsti dalla legge regionale 33 del 22 luglio 1980. *«Per il centro di Morgex* — dice Roberto Vicquery, presidente dell'Unità sanitaria locale — *è prevista una dotazione di 5 autisti e 2 autoambulanze; per i primi due mesi, però, saranno in servizio soltanto due autisti con un solo mezzo, e sarà organizzato l'istituto della reperibilità, in modo da garantire gli interventi di emergenza nell'arco delle 24 ore. Il ritardo nella disponibilità di altri autisti e di altri mezzi è dovuto al fatto che dobbiamo ancora studiare l'utilizzazione, nel miglior modo possibile, del personale, per offrire un efficiente servizio di emergenza su tutto il territorio regionale».*

Alla luce di queste considerazioni, durante la riunione è stato deciso di richiedere all'assessorato competente l'istituzione di un nuovo bando di concorso, riservato agli autisti di ambulanza. La legge regionale fissava a 20 il numero degli autisti da assumere all'Unità sanitaria locale (cosa già avvenuta), in vista dell'incorporamento (previsto da un decreto ministeriale, ma per il momento non ancora definito) del personale della Croce Rossa Italiana.

«Se l'incorporamento della Cri fosse stato concretizzato — continua Roberto Vicquery — *avremmo 20 autisti, invece di 29. Poiché però il decreto ministeriale, che contempla questa possibilità, è stato solo steso senza essere passato ancora alla firma, abbiamo deciso di richiedere l'istituzione del bando di concorso».*

Il servizio di emergenza di base, oggi già efficiente, raggiungerà il suo optimum quando entrerà in funzione la centrale operativa, prevista ad Aosta. Vi lavoreranno un assistente, un coadiutore amministrativo e 6 centralinisti. La sua funzione sarà di collegare tutte le ambulanze via radio, evitando così spreco di tempo e di denaro in caso di interventi urgenti.

«Non sarà più necessario comporre il numero telefonico di uno dei centri di emergenza, come avviene oggi — dice ancora Vicquery —, *ma sarà possibile chiamare un unico numero, valido su tutto il territorio regionale, collegato anche con il servizio di protezione civile. Per il momento, però, sussistono gravi problemi tecnici, dovuti al fatto che le montagne non permettono di raggiungere via radio le ambulanze in tutte le zone della Valle».*

Durante la riunione, il coordinatore sanitario Adolfo D'Acquino ha anche distribuito una relazione sull'attività svolta nel 1982 dal servizio d'emergenza dell'Usl.

«Dobbiamo esaminare i dati contenuti nella relazione — conclude Vicquery — *e in base a questi, affronteremo la regolamentazione dei trasporti in ambulanza, per arrivare a dare agli autisti e ai medici di base indicazioni precise, affinché sappiano come comportarsi nei diversi casi. Esiste infatti una differenza tra il soccorso (per il quale la legge stabilisce che l'infortunato debba essere trasportato al centro pubblico più vicino) e il trasferimento. Questo, che può essere richiesto dal paziente, o dal medico, nel caso ritenga opportuno il ricovero in un centro specializzato, dovrà essere regolamentato in modo preciso».*

Beatrice Mosca

Nessun aumento nel Comune a Saint-Pierre

SAINT-PIERRE — Si è riunito lunedì 31, alle ore 14,30, il Consiglio comunale di Saint-Pierre.

Tre i punti all'ordine del giorno: eventuale aumento del 30 per cento per l'imposta comunale di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni; eventuale applicazione, per l'anno 1983, dell'addizionale sul consumo di energia elettrica; ed infine, eventuale aumento, per l'anno 1983, delle tariffe per servizi fognatura e depurazione.

In tutti e tre i casi (previsti dalla legge n. 952 del 30 dicembre 1982), il Consiglio comunale a maggioranza ha deliberato di non applicare aumenti.

(c. ber.)